GUERIN SPORTIVO
42
IL SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912 - ANNO LXIII
I GOL A COLORI
MilanInter all'assalto
ESCLUSIVO
Le avversarie di Coppa
Derby choc: Serena ferisce il Toro, Platini lo mata. Juve inarrestabile
NO STOP
N. 42 (562) 16/22 OTTOBRE 1985 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 L. 2.000

Direttore responsabile
ITALO CUCCI
Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti
Vicedirettore
Domenico Carratelli
Caporedattore
Paolo Facchinetti

Capiservizio
Stefano Germano
Simonetta Martellini
Claudio Sabattini

Inviati
Marino Bartoletti
Ivan Zazzaroni
Guido Zucchi
(Fotoreporter)

Redattori
Gianni Antoniella
Carlo F. Chiesa
Pier Paolo Cioni
Marco Montanari

Segreteria di redazione
Nando Aruffo
Sergio Sricchia

Segreteria di direzione
Serena Santoni

Impaginazione
Gianni Castellani
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi

Collaboratori
Orio Bartoli
Paolo Carbone
Gaio Fratini
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Paolo Samarelli
Alfio Tofanelli

Il nostro indirizzo
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
telefono (051) 45.55.11
Telex 216182 Guerin
510212 Sprint
Telecopier
(051) 45.54.18
Telefono dei lettori
(051) 45.61.61

Anno LXXIII n. 42 (562)
16-22 ottobre 1985
L. 2000 - Spedizione
in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

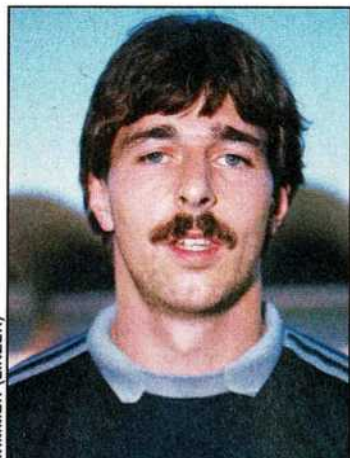
Mentre la Juve «no stop» prosegue a punteggio pieno, tra gli inseguitori l'Inter sconfigge finalmente il mal di trasferta e vince a Bari. Sopra: **Rummenigge dopo il suo gol** (fotoGinelli)

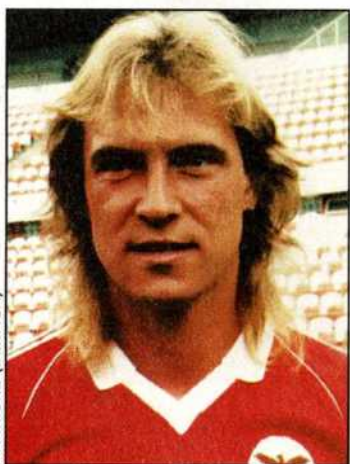
INDICE

COME CELEBRARE IL CAMPIONATO PIÙ BELLO

Facciamo gol insieme

A TORINO *è ricomparsa — ostentata dall'insostituibile Dino Zoff — la magica coppa vinta in Spagna e avviata dalla capitale del calcio italiano verso un pellegrinaggio felice in altre contrade. La nostalgia è stata grande ma di breve durata: la passione del derby — presto esplosa sugli spalti e in campo e tuttavia contenuta nei limiti della correttezza sportiva — ha subito confermato che il calcio italiano gode ancora ottima salute, come nei giorni di Barcellona e Madrid, perché sa onorare il gioco, lo spettacolo, la folla fedele e generosa. Per merito nostro — più che per demerito altrui — questo campionato è ancora il più bello del mondo. La tribuna stampa di Torino era popolata di critici e osservatori ammirati giunti da tutto il mondo; una terna arbitrale «internazionale» garantiva sul campo la qualità superiore dell'avvenimento. Alla fine, la Juventus di Giampiero Boniperti (l'infallibile presidente che ha dato l'ennesima lezione a tutti i critici; agli amici che pochi mesi fa temevano di essere stati traditi da una campagna di rinnovamento a dir poco rivoluzionaria; allo stesso clan Agnelli) ha vinto le speranze del Toro e di quanti temevano di veder affossato anzitempo il torneo. Il sospetto di uno strapotere juventino rimane, certo, ma temperato dal contemporaneo risveglio del Milan e dell'Inter, in crescita lenta ma continua. Dai primi bilanci risulta più felice la scelta di Boniperti che ha caparbiamente inseguito Aldo Serena fino a conquistarlo con la complicità della stessa Inter che oggi assiste attonita all'esplosione del Fregoli di Montebelluna (così l'ha definito «France Football») secondo solo a Rummenigge nella gradua-*

WIMMER (LINZER)

ZOTSCHE (LIPSIA)

MANNICHE (BENFICA)

ZLATKO VUJOVIC (HAJDUK)

Quattro assi delle avversarie delle squadre italiane nelle coppe europee. Da pagina 70: **quattro eccezionali servizi a colori**

di **Italo Cucci**

toria dei bomber; ma lo stesso Pellegrini e ancor più il contestatissimo Farina hanno motivo di dirsi soddisfatti: il distacco dalla Juve non è incolmabile e i prossimi turni di campionato renderanno ancora più vivo il confronto fra le tre «grandi» per antonomasia del calcio italiano.

A UN MOMENTO *così felice del torneo il «Guerino» risponde con servizi e immagini che non ne tradiscono la spettacolarità; tuttavia, nell'intento di assecondare come sempre i gusti (non facili ma fortunatamente neppure grossolani) dei lettori, chiediamo loro — come sempre da dieci anni a questa parte — di aiutarci in questa delicata fase di rinnovamento del giornale. Come? Segnalandoci che cosa c'è che non va, cosa può essere migliorato, cosa manca. A questo proposito, ho ricevuto molte lettere che lamentano l'abolizione del «Film del Campionato». Proteste legittime che immagino cesseranno non appena i lettori più tradizionalisti avranno letto quanto segue: il «film» non è abolito ma sarà offerto in una versione nuova, più ricca, spettacolare e completa.*

Nel prossimo numero

Un grande ritorno
Il poster story di SERENA
Tutto a colori

A fine anno, infatti, il «Guerino» presenterà l'intero «film» del girone d'andata in un numero speciale tutto a colori con tutti i gol, le foto più belle d'ogni giornata di campionato e le classiche «moviole». Un «film» già rilegato, insomma. Siamo qui per difendere la inimitata qualità del «Guerino» e magari per migliorarla e abbiamo la certezza di riuscirvi perché è altrettanto certo che i lettori non ci faranno mancare il loro consiglio. Già lo stanno facendo con il «Guerin Mese», peraltro subito salutato da un'incoraggiante accoglienza in edicola. Via dunque con critiche e proposte. Il campionato più bello del mondo merita un «Guerino» alla sua altezza.

SOMMARIO

IN COPERTINA

Su una diabolica punizione il primo gol di Platini in campionato per la Juve «no stop» (fotoZucchi)

Neanche il derby ferma la Juve. E non è mancato il gol dell'ex, abbastanza singolare: una deviazione col busto di Serena (a sinistra) **e la Juve va in vantaggio. Poi una diabolica punizione di Platini** (a destra) **è valsa il raddoppio** (fotoGiglio)

IN COPERTINA/SIGNORA IN FUGA

Serena, l'uomo del destino, ferisce il Toro; Platini, col suo primo gol, lo mata. E la valanga bianconera minaccia di travolgere il campionato

Juve no stop

di **Adalberto Bortolotti**

QUAL È la vera Juventus, quella che acceca il Toro con un avvio scintillante, contrappuntato dalle invenzioni che zampillano senza tregua dal piede fatato di Platini; o quella che poi si adegua a difendere il vantaggio con provincialissima modestia, che eleva a protagonisti i Brio e i Favero, cioè l'anima proletaria della squadra? L'una e l'altra, meglio l'una fusa nell'altra rappresentano la vera, nuova Juventus. E questa versatilità tattica, questo saper alternare con uguale disinvoltura i lustrini e la tuta da fatica, la rendono imbattibile, al momento. Ho visto il derby, che era l'attesa prova della verità, in una stupenda cornice di tifo, appena macchiata da qualche striscione imbecille (in netta minoranza, peraltro, nel grande afflato folclorico dell'insieme). Ho visto Monsieur Plus giocare venti minuti da favola, depistando l'onesto Sabato — che Radice aveva chiamato al sacrificio — con autentico genio tattico. Ora annidandosi fra i suoi difensori, ora sortendone con lanci trancianti o con improvvise folgoranti iniziative, Platini è stato l'iniziale padrone della partita. Ma

CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A

sesta giornata del girone di andata - domenica 13 ottobre 1985

Atalanta-Lecce 3-1

Avellino-Roma 1-0

Bari-Inter 1-3

Fiorentina-Napoli 0-0

Milan-Como 1-0

Torino-Juventus 1-2

Udinese-Pisa 1-1

Verona-Sampdoria 2-1

poi, placato anche dal suo primo sospirato bersaglio stagionale, Michel si è ritirato fra le quinte. La Juve aveva perfezionato il suo uno-due e andava a recitare la seconda parte del copione. Via libera allo slancio agonistico del Torino, generosamente proteso in forcing: ma che implacabile Maginot ai limiti della propria area, che protervo Brio nell'impari duello con il giovane e acerbo Comi, sballottato senza ritegno. E che inappuntabile Favero contro il farfallone Schachner, tormentato, senza falli, con un anticipo martellante. Forse la Juve ha un pochino ecceduto, nella sua contrazione progressiva. Ma Junior aveva tolto dal cilindro il coniglio bianco del gol e il Toro se n'era rianimato, al punto da scovare inimmaginabili risorse atletiche. Ecco, qui la Juve ha affrontato il primo, autentico collaudo ad altissimo livello della sua caratura da scudetto. E l'ha superato in pieno, pur facendo aggrottare il sopracciglio agli esteti. Così, in fondo, si vincono i campionati, non con gli inutili sacrifici al calciospettacolo. La Juve è tosta e completa. Non sempre potrà

segue a pagina 18

Zucchi

Nel derby di Torino, Serena è stato un ex che non ha perdonato (a sinsitra: in azione). E Platini, su punizione (al centro) ha segnato il suo prin

I GOL MINUTO PER MINUTO

Ansa

TORINO-JUVENTUS. Sono trascorsi appena quattro minuti e già la Juve costruisce la sua sesta vittoria consecutiva con questo gol di Serena. È la 5. rete di Aldo

Ansa

VERONA-SAMPDORIA. I campioni sono privi di tre elementi fondamentali ma evidentemente la Sampdoria sta peggio. Al 15' è già gol: lo segna Bruni

Giglio

gol in campionato. Da Junior (a destra) con deviazione di Scirea il punto granata

segue a pagina 18 »»

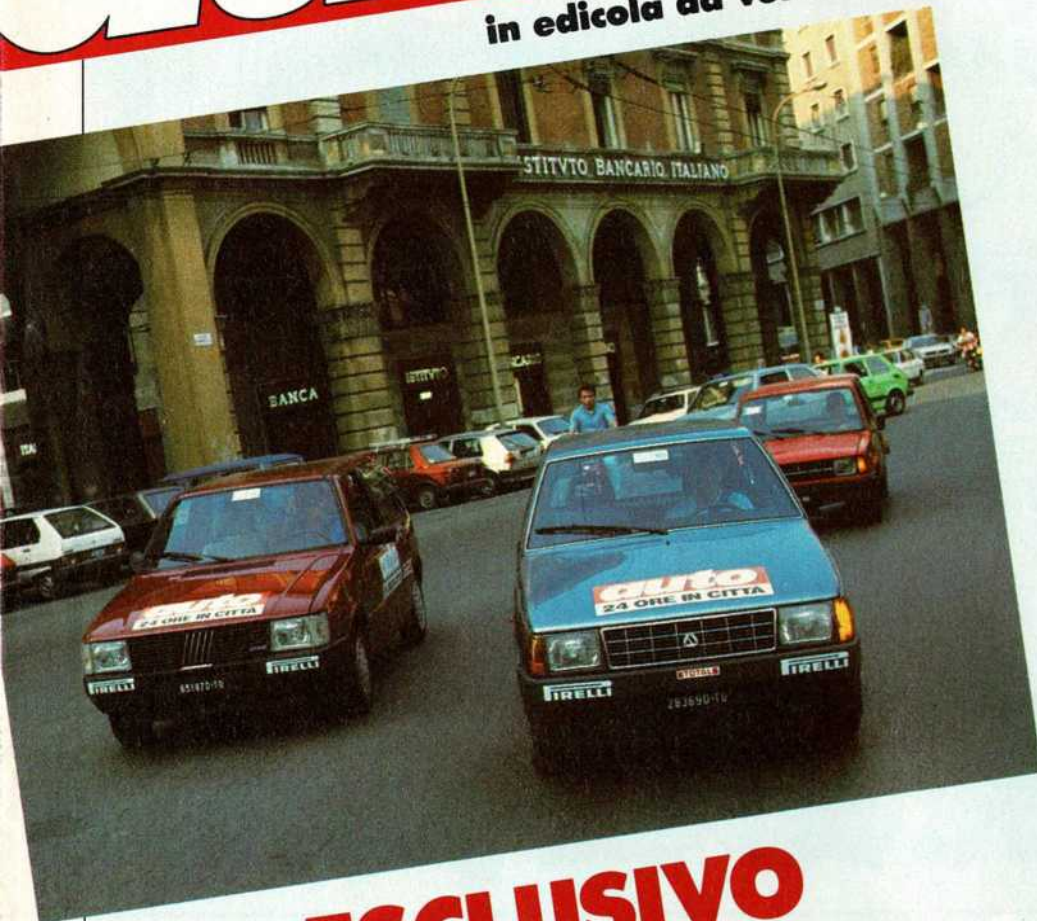
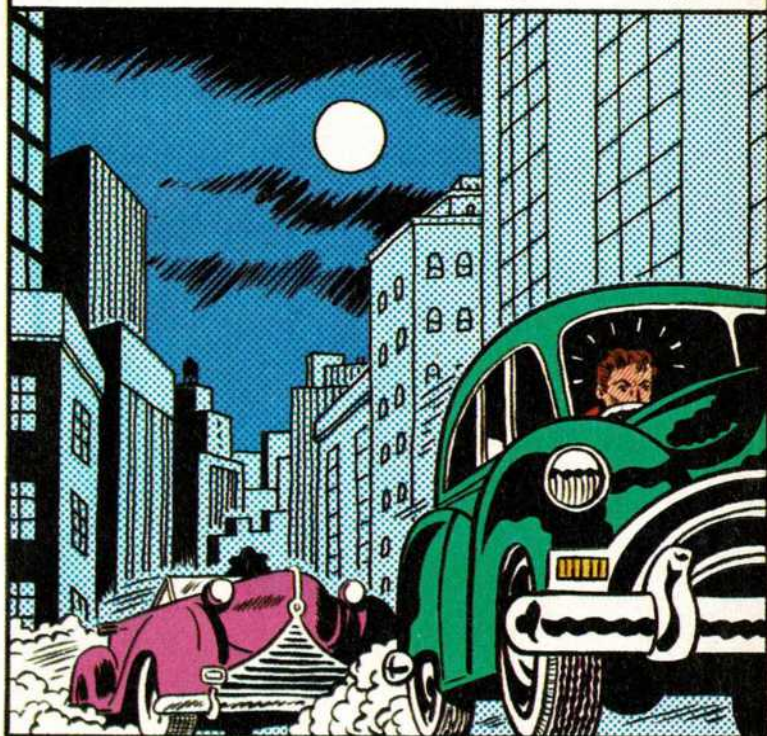
Ansa

ATALANTA-LECCE. La squadra bergamasca ipoteca il proprio largo successo sui pugliesi con questo gol realizzato da Donadoni al 19'. Per il centrocampista bergamasco è la prima rete in Serie A

Giglio

FL

Briguglio

Il Milan è solo, dietro la Juve, anche con Hateley a secco (in alto: **il gol annullato con il Como). Baresi chiude su Borgonovo** (sopra)

UNA STORIA CLEAR RACCONTATA DA MASSIMO MATTIOLI

DENTI A TE!

SHAMPOO CLEAR FUNZIONA.
CONTRO LA FORFORA REGOLARMENTE

DAL CAMPIONATO ALLA COPPACAMPIONI/VERONA-JUVENTUS

Giuseppe Galderisi, Vinicio Verza e Beniamino Vignola, ovvero tre ex senza nostalgia, anticipano per il «Guerino» il primo Derby d'Italia in Europa fra le vincitrici degli ultimi due scudetti

E riecco il Ve

di **Marco Montanari** - foto di **Beppe Briguglio**

Laudrup in fuga, Ferroni e Tricella cercano di contrastarlo: dopo l'1-0 ottenuto dalla Juventus al «Bentegodi», la sfida fra le squadre che si sono aggiudicate gli ultimi due scudetti si ripete in Coppa dei Campioni. E i tre ex juventini Galderisi, Verza e Vignola ci presentano un match da favola

rona

14 OTTOBRE 1984: la Juventus cade a Verona e dà ufficialmente l'addio allo scudetto, che sette mesi dopo proprio i gialloblù andranno a cucirsi sulle maglie. 29 settembre 1985: sullo stesso campo, al «Bentegodi», il Verona restituisce idealmente il simbolo tricolore alla Vecchia Signora. In mezzo a questi incontri, altri due match, uno di campionato (1-1 a Torino) e uno amichevole (1-0 per gli scaligeri in casa). La prossima settimana, Verona e Juventus torneranno ancora una volta in campo e la posta in palio sarà altissima: l'accesso ai quarti di finale della Coppa dei Campioni. Ne abbiamo parlato con Beppe Galderisi, Vinicio Verza e Beniamino Vignola, tre ragazzi «sedotti e abbandonati» dalla Juventus, tre ex senza nostalgia: il primo messo k.o. dal menisco, gli altri due invece potenziali protagonisti.

VERZA. Il campionato, quando c'è la truppa di Trapattoni al comando, sembra sempre finito dopo un mese. La Juve ha tre punti di vantaggio? Discorso chiuso. Ne ha uno solo? Non cambia niente. *«E allora diamoglielo, questo scudetto* — dice Verza — *tanto quando Madama si mette in testa una cosa arriva sempre a raggiungerla»*. Lo scudetto, d'accordo. Ma di mezzo c'è anche la Coppa dei Campioni, questo confronto fratricida a porte... socchiuse. La sorte si è voluta divertire, il gioco dei bussolotti ha dato come responso Verona-Juventus: si divertiranno anche i tifosi gialloblù? Verza ammicca: *«Ci hanno tolto lo scudetto e glielo lasciamo, però non devono esagerere. Rischiano di fare indigestione»*.

VIGNOLA. C'è anche Beniamino, nel Verona. Scherzi del calcio: due anni fa salvatore della Patria bianconera, gol decisivi in campionato e Coppa delle Coppe; poi giù a capofitto, scesi d'un colpo tutti i gradini fino a cadere nel dimenticatoio. Vignola oggi è Beniamino solo di nome, non di fatto. Si rifarà, un giocatore della sua classe non può fallire. Intanto potrebbe essere proprio la Coppa dei Campioni l'occasione giusta... *«Ho lasciato Torino perché volevo essere impiegato con una certa continuità, la panchina logora. Credevo fosse tutto più semplice, invece non avevo ancora saldato i conti con la fortuna ed eccomi qui a soffrire per ritrovare lo smalto dei giorni migliori. "Vendicarmi" contro la Juve? Come potrei cercare la vendetta nei confronti di un club che in due anni mi ha permesso di vincere uno scudetto, una Coppa delle Coppe e una Coppa dei Campioni? Diciamo che trovarmi di fronte quelle maglie in un'occasione così importante mi sarà d'aiuto, di stimolo. Ma oggi trovo stimoli contro ogni squadra, ho troppa voglia di recuperare il terreno perduto»*.

GALDERISI. È saltato un menisco, Galderisi dovrà vivere la super sfida da spettatore. Quella di «Nanù» con la Vecchia Signora è stata una vera storia d'amore. Aveva quindici anni e i tifosi già aspettavano il giorno del suo debutto in Serie A. E quando entrò finalmente a far parte dell'invincibile armata di Trapattoni divenne ufficialmente il pupillo dei fans bianconeri. Ha lasciato Torino due anni fa, a Verona ha trovato lo stesso affetto, la stessa stima e

In alto: **i tre ex juventini ai tempi della loro milizia in bianconero** (da sinistra a destra: **Verza, Galderisi e Vignola).** Sopra: **Giuseppe «Nanù» Galderisi: la rabbia di non poter scendere in campo;** nella pagina accanto: **Giuliani anticipa Serena**

segue

Diretta tivù per Juve-Verona

In occasione di Juventus-Verona del prossimo 6 novembre le porte del «Comunale» di Torino resteranno chiuse (la società bianconera, com'è noto, è stata «condannata» a giocare le prime due partite della Coppacampioni 1985-86 senza l'apporto del pubblico in seguito agli incidenti del 29 maggio scorso a Bruxelles), ma i tifosi e tutti gli sportivi potranno ugualmente seguire il match per televisione. L'U.E.F.A. ha infatti deciso di accogliere l'istanza presentata dal presidente della Federcalcio Italiana, Federico Sordillo, nella quale si chiedeva la diretta tivù per scongiurare il pericolo di incidenti all'esterno dello stadio di Torino. I diritti televisivi saranno devoluti alle famiglie delle vittime dello stadio Heysel. □

Le cifre della partitissima

Juventus e Verona hanno dato vita a 29 incontri di campionato (14 al «Comunale» torinese e 15 al «Bentegodi»). Il bilancio è chiaramente favorevole ai bianconeri, che sul proprio campo hanno vinto 11 volte e pareggiato nelle altre 3 occasioni (34 reti fatte e 11 subite), mentre in terra veneta la Vecchia Signora ha colto 4 vittorie, 5 pareggi e 6 sconfitte (12 reti fatte e 13 subite). Per tre volte la Juventus ha vinto con 4 gol di scarto (4-0 nel 1971-72, 5-1 nel 1973-74, 6-2 nel 1978-79) e il 4 febbraio 1979 ha realizzato la vittoria esterna più eclatante (3-0, col terzo gol messo a segno da Verza). Da registrare infine che la sfida tra queste due squadre si è conclusa a reti inviolate solo in 6 occasioni. □

TUTTO COPPE

Da pagina 70 grandi servizi a colori sulle avversarie europee di Inter, Milan, Sampdoria e Torino

Verona-Juve

segue

quindi non rimpiange la Juventus. *«Però* — tiene a precisare — *resterò sempre attaccato a quella maglia, a quella squadra. È il primo amore, perché dovrei scordarlo?».* Non è tempo di ricordi, Beppe, arriva l'avventura europea e tu non ci sei... *«Ma c'è la Juve, lo so. Avrei preferito una qualunque delle altre quattordici squadre, è stata una vera crudeltà del sorteggio metterci faccia a faccia con la formazione che ha le carte in regola per vincere campionato, Coppa dei Campioni e tutto quello che le si presenterà a tiro. Come vedo la partita? Dura, ma ho solo scoperto... l'acqua tiepida. Giocheremo al "Bentegodi" all'andata, un piccolo vantaggio che comunque in campionato non siamo riusciti a sfruttare. Poi, al ritorno, il silenzio del "Comunale", ero curioso di vedere come ci si trova in quelle condizioni. Ci sarà la diretta televisiva, cercherò di capirlo... da casa».* Nonostante tutto ha voglia di scherzare, Beppe, per lui il calcio è quello che dovrebbe essere per tutti: un gioco. Tornano alla mente le immagini dello scorso 12 maggio, quando negli spogliatoi dello stadio di Bergamo esplose la gioia dei ragazzi di Bagnoli. Galderisi era il più scatenato, il ritratto della felicità. La Verona calcistica rivivrà quei momenti? *«Certo, magari ci ritroveremo a far baldoria proprio dopo la partita di Coppacampioni. Sarebbe festa grande, riusciremmo a lasciare un'altra impronta indelebile nella storia del calcio italiano».* Il tutto a scapito della Juventus... *«Mi dispiacerebbe per loro, ma in fondo avranno la possibilità di rifarsi già dalla prossima stagione dopo la conquista dello scudetto».* Un pizzico d'ingratitudine nei confronti della squadra che ti ha lanciato? *«Neanche per sogno: è la legge del calcio».* Dura... l'ex.

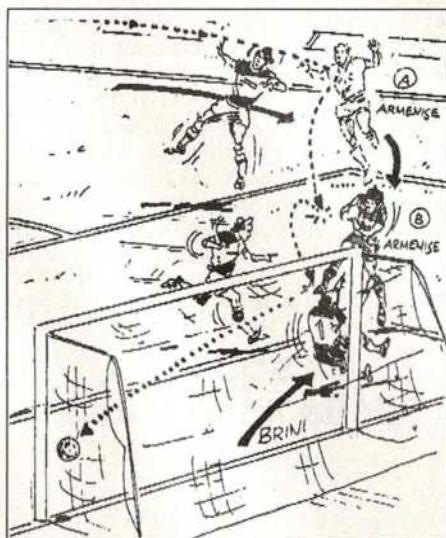
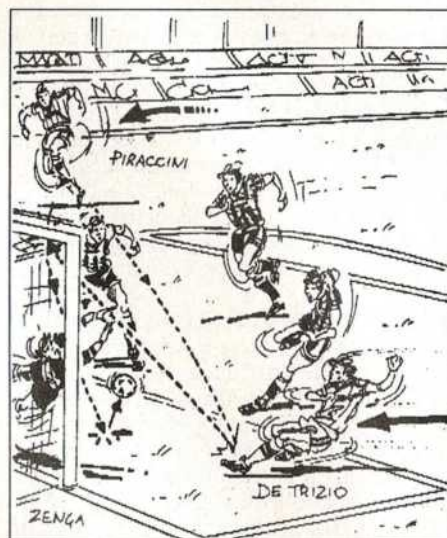
m. m.

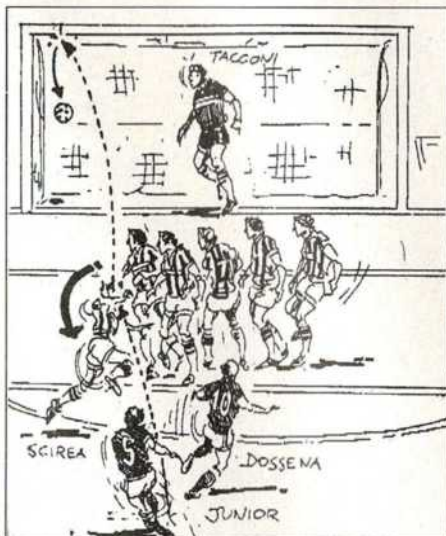
Verza alle prese con Cabrini nella partita di campionato vinta dalla Juventus per 1-0

LA MOVIOLA/ 6. giornata

meeting sport & people

a cura di **Paolo Samarelli**

BARI-INTER 1-3. 64': angolo di Fanna, Altobelli devia e per Tardelli è il primo gol nerazzurro in campionato.

UDINESE-PISA 1-1: 27': traversone di Baldieri, Armenise si scatena e poi realizza di destro un gol capolavoro.

BARI-INTER 1-3. 53': da Piraccini a De Trizio in area, gran tiro che rimbalza sulla traversa e torna in campo.

TORINO-JUVENTUS 1-2. 28': punizione di Platini, il pallone sembra teleguidato e Martina va k.o..

TORINO-JUVENTUS 1-2. 39': Junior rende la pariglia al francese, complice una deviazione di Scirea.

AVELLINO-ROMA 1-0. 65': punizione maligna di Diaz: la bomba ad effetto dell'argentino fulmina Tancredi.

TORINO-JUVENTUS 1-2. 4': il gol che sblocca il derby sparge sale sul piatto di giornata. Punizione di Cabrini da destra, Platini fa velo, il tiro violento e arcuato del terzino bianconero colpisce allo stomaco Serena, spostatosi accortamente a evitare il fallo di mano, e fila in rete. Una deviazione beffarda, il derby personale di super Aldo è ora in parità.

In copertina

segue da pagina 5

continuare sull'onda di questo momento magico (Serena che sblocca il match con un gol... di stomaco, un segno del destino), ma metterla sotto sarà un'impresa per tutti. E questo vantaggio, in classifica e in media inglese (dove ha attinto la ragguardevole quota di più tre) la pone nella condizione di giostrare secondo attitudini. Lungi da me l'idea di archiviare lo scudetto dopo sei giornate, ma insomma se avessi due spiccioli da scommettere, saprei dove piazzarli.

MENAGRAMO. È bastato che la critica più reputata e la crema degli addetti ai lavori l'eleggessero ad anti-Juve, per far conoscere alla Roma una bruciante sconfitta ad Avellino, dove il miracolato Ivic si è conquistato — così almeno mi auguro — una settimana di tranquillità. Squadra misteriosa, questa Roma, che soffre gli avversari modesti, quasi che venisse paralizzata in tali circostanze da un'ingiustificabile spocchia. Era già capitato a Bari, si è puntualmente ripetuto e forse non si può più parlare di caso. Di limiti, invece, psicologici e tattici. Eriksson dà l'impressione di eccedere in prudenza, a volte. E si sa che quando si imposta una partita per non perdere è poi difficile cambiare ritmo e rimediare se ci si trova sotto. La Roma si bea di tatticismi esasperati e gratuiti: so bene che i numeri hanno perso significati precisi, ma Gerolin con la maglia numero nove mi sa di goliardata senza motivo. Resto dell'idea che, con il potenziale che si ritrova, una Roma debba andare ad Avellino per imporre il suo gioco e non per sperimentare astruse alchimie. Ma poi, come si dice, dei gusti non si discute. E se a Viola va bene così...

MILAN IN INCOGNITO. Fate caso a Liedholm. Se perde una partita, elogia sfacciatamente i suoi; se vince, gli trova limiti e difetti. Il barone ha visto un grande Como, naturalmente; e un Milan così così. Quando mai l'impagabile Liddas smetterà di prenderci tutti allegramente in giro? Il suo Milan è rimasto l'inseguitore immediato della Juventus: non gira ancora al massimo, ma il suo collaudatissimo impianto di gioco gli consente di mantenere sempre un accettabile standard di rendimento. Micidiale è poi il potenziale sui palloni alti: non bastassero Hateley e Virdis, a disputarsi i colpi di testa vincenti, ecco il giovane e ritrovato Filippo Galli unirsi al coro e piazzare la botta mortifera. Il Milan corre all'attesa anche perché sta perfezionando il recupero di Paolo Rossi: teniamo conto che sin qui non ha potuto usufruire dell'unico — e clamoroso, per chi non dimentica la gloria recente — suo acquisto d'estate. Rossi, sul cui conto si erano diffuse voci allarmistiche, risulta ormai pronto al ritorno in mischia. E forse verrà arrischiato, per uno scampolo di partita, sin da domenica prossima, contro l'avvelenato Toro di Radice (due sconfitte consecutive, e addio ai quartieri nobili). Liedholm, questa volta sincero, racconta di un Rossi formidabile, in allenamento: e confessa di pregustare inedite figure di gioco offensivo, dall'accostamento di Pablito a Virdis e Hateley. Forse il vero Milan deve ancora rivelarsi: io immagino Rossi scivolare inafferrabile sull'out e di lì pennellare deliziose centrate per le due testine d'oro. Certo, può pure darsi l'opposto: che tre attaccanti insieme finiscano per elidersi. Ma chi altri se non Liedholm potrebbe correre la suggestiva avventura?

La squadra della settimana

CASTAGNER IN SALVO. Durante l'intervallo di Bari-Inter, il gioco di società consisteva nell'indovinare il periodo di permanenza di Ilario Castagner sulla panchina nerazzurra. Questione di ore o di giorni? Poi, nel secondo tempo l'Inter dilagava con quella carica di potenza che sin qui ha tenuto accuratamente chiusa nel cassetto. Ha trovato il gol (e spero che ne sblocchi l'impacciato inizio di stagione) Marco Tardelli, ha replicato il puntuale Kalle, sempre saldo sul trono dei bomber, ha chiuso Beppe Baresi, scovando l'estro per una sensazionale botta da fuori. L'Inter si rilancia e Ilario resta in sella. Se domenica replica a Lecce. Gli esami non finiscono mai. E intanto resta imbattuto il Napoli. Domandina maliziosa: Bianchi sta celebrando il suo capolavoro oppure costringe sottotono una squadra ben altrimenti dotata? Il ricco cast chiamato a far corona al divino Maradona doveva dunque servire per una caccia accanita e felice allo zero a zero domenicale? Certo non è da disprezzare il punto di Firenze, dove ha perduto il Milan. Ma è questa vocazione al piccolo cabotaggio che contrasta con gli ambiziosi programmi societari. O no? Chiudo con la Sampdoria. Doveva essere la rivelazione, naviga malinconica sul fondo. Bersellini si è fatto stritolare dall'abbondanza. O trova il coraggio delle scelte o è notte.

Adalberto Bortolotti

I GOL MINUTO PER MINUTO

Ansa

UDINESE-PISA. Al 27' Armenise realizzando la sua seconda rete stagionale porta in vantaggio i toscani

Ansa

TORINO-JUVE. Al 29' un gol importante: è il primo nella corrente stagione di Platini: 2-0 per i bianconeri

FL

MILAN-COMO. Al 33' con un colpo di testa Galli regala al Milan la vittoria e il secondo posto

Primo squillo di Tardelli (sopra, fotoGinelli) **nell'Inter: l'ex juventino si è inserito tra i marcatori di Bari**

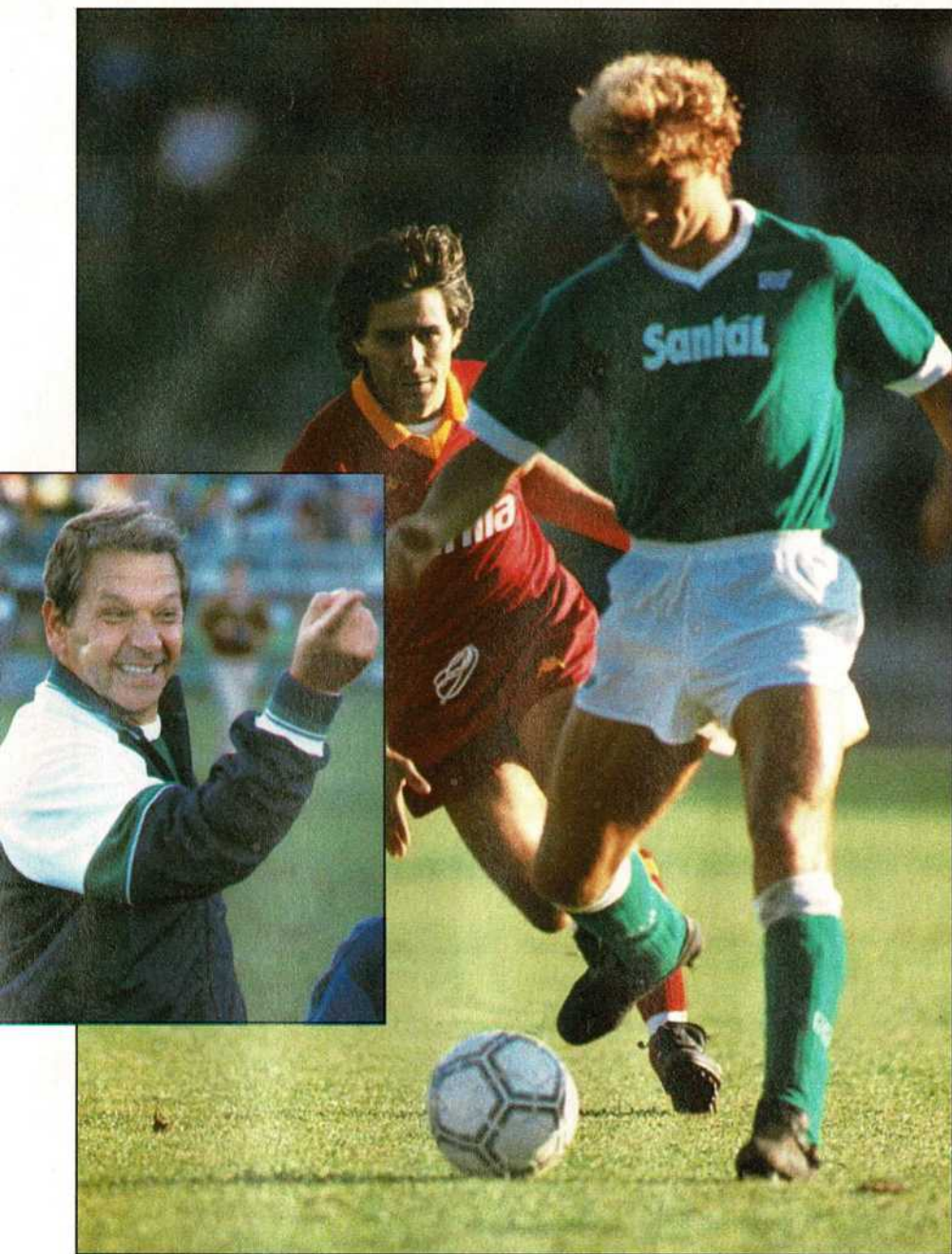
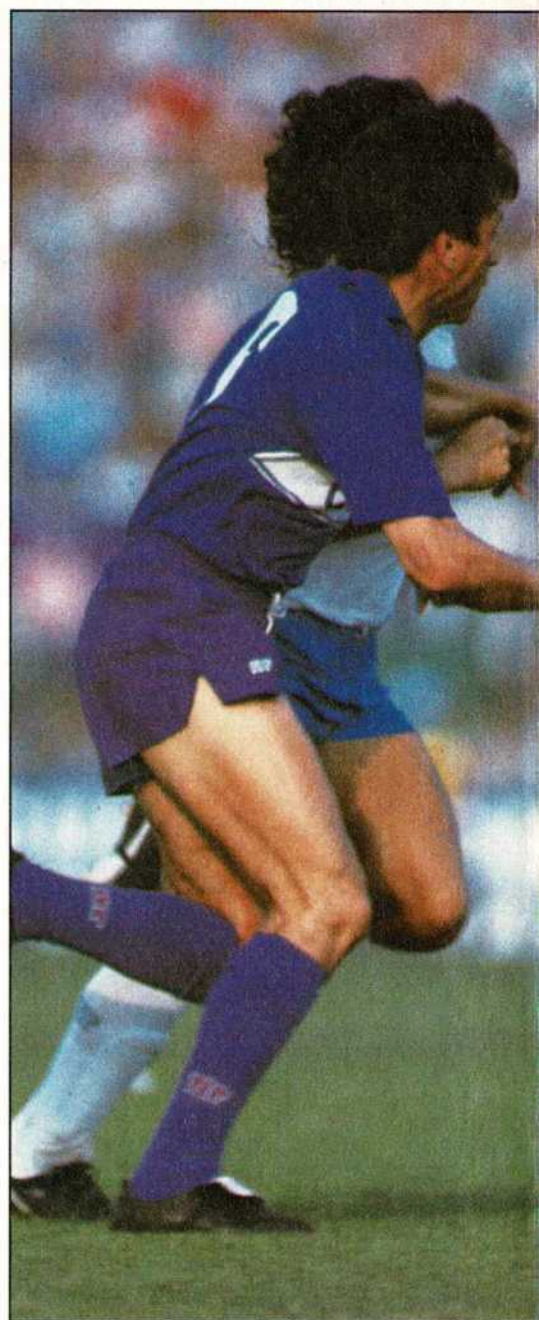
Calderoni

VERONA-SAMP. Al 36' l'unico rigore della giornata: lo realizza Turchetta e porta i gialloblu sul 2-0

Ansa

BARI-INTER. Al 40' la grande illusione dei pugliesi: lo stopper Loseto trafigge i milanesi con questo gol

Ansa

TORINO-JUVE. Punizione di Junior, la palla tocca Scirea e va in rete. Autogol. È il definitivo 1-2

L'Avellino batte la Roma. Benedetti sfugge a Conti. Ivic è contento (fotoCapozzi)

Passarella e Maradona, polemica alla vigilia del m

I GOL MINUTO PER MINUTO

Ansa

ATALANTA-LECCE. Al 6' del secondo tempo Cantarutti consolida il vantaggio bergamasco: è il 2-0

Di Pietro

UDINESE-PISA. Il solito Carnevale al 54' soccorre l'Udinese in difficoltà e fissa il risultato sull'1-1

Ansa

ATALANTA-LECCE. È il 54', Cantarutti si ripete e realizza la rete del 3-0 per i nerazzurri

atch di Firenze, amici-nemici in Fiorentina-Napoli (fotoSabe)

Causio a Bergamo gol di testa, col turbante (fotoRavezzani)

Ansa

VERONA-SAMP. Ancora il 54': la Samp con Salsano accorcia le distanze ma il punteggio rimarrà sul 2-1

Capozzi

AVELLINO-ROMA. Un gol decisivo: al 64' punizione di Diaz e la palla finisce in rete. Per la Roma è il ko

Ansa

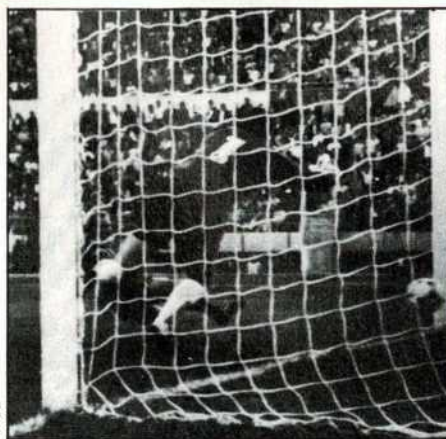
BARI-INTER. Una zampata di Tardelli (65') e l'Inter si riporta in parità. Per Marco è il primo gol nerazzurro

Il Verona si riprende, la Samp va sempre più giù. L'immagine è significativa: Scanziani arranca dietro Briegel (fotoCalderoni)

I GOL MINUTO PER MINUTO

Ansa

ATALANTA-LECCE. Causio al 29' della ripresa realizza di testa il gol della bandiera per la squadra pugliese

Ansa

BARI-INTER. Dieci minuti alla fine, l'Inter si scatena. Rummenigge fa il 2-1 e il sesto gol personale

Ansa

BARI-INTER. All'85 Baresi fissa definitivamente il punteggio sul 3-1. Per l'Inter una vittoria preziosa

La crisi della Sampdoria, giunta alla quarta sconfitta consecutiva in trasferta, diventa il fatto del giorno: e quasi tutti accusano Bersellini

Voltati Eugenio

di **Elio Domeniconi**

IL FATTO del giorno non è la marcia trionfale della Juventus (ormai ci siamo abituati), è il ruzzolone della Sampdoria miliardaria. Partita per conquistare lo scudetto dopo aver vinto la coppa Italia, corre il rischio di finire in Serie B.

TITOLI. Il grido d'allarme è già nei titoli. "La Gazzetta dello Sport": *«Incredibile: oggi la Samp sarebbe in Serie B»*. Già: la matematica non è un'opinione. "Tuttosport": *«Un altro brutto ritorno a casa»*. Il guaio è che è il quarto consecutivo (Firenze, Udine, Torino, Verona). Il "Corriere dello Sport/Stadio": *«Il Verona manda a picco la Samp»*. "Il Messaggero": *«La Samp nel baratro»*. "l'Unità": *«Il Verona era incerottato, ma la Samp ora è in agonia»*. "Il Lavoro": *«Samp disastro»*. "La Gazzetta del lunedì": *«Samp è proprio crisi nera»*. Il "Corriere della Sera": *«Le riserve del Verona spingono la Samp in Serie B»*. "Stampa Sera": *«Verona castiga la solita Samp»*. Ma perché non è più la Samp dell'anno scorso?

COLPE. Da "Il Buongiorno", settimanale fondato da Cesare Lanza: *«La Samp manda in malora un patrimonio: Bersellini in tilt è andato nel pallone»*. Per Lanza, che viene dal giornalismo sportivo, non ci sono dubbi: il colpevole è l'allentore. Dieci anni fa Bersellini aveva portato la Sampdoria in Serie B. Che sia tornato sul luogo del delitto per fare bis?

PROFEZIE? Su "Il Secolo XIX", che lunedì riposa, Renzo Parodi aveva annunciato a tutta pagina: *«Verona e Samp, chi perde è perduto»*. Allora non c'è più nulla da fare per la Sampdoria? Ma Piero Sessarego all'inizio del campionato non aveva annunciato al popolo blucerchiato che era una Sampdoria da scudetto?

RIGORE. Possibile che sia sempre colpa degli arbitri? Questi i voti riportati a Verona da Paparesta di Bari: 7 da Piero Di Biagio ("Il Messaggero") e Rino Tommasi ("Il Tempo"), 6,5 dai quotidiani sportivi: Raffaele Dalla Vite ("La Gazzetta dello Sport"), Gino Bacci ("Tuttosport") e Franco Dominici ("Corriere dello Sport/Stadio") e 6 da Sergio Passaro ("il Giornale"), Bruno Bernardi ("Stampa Sera"), Fulvio Astori ("Corriere della Sera"), Claudio Pea ("Il Giorno"). Gli unici a scrivere che era un rigore fasullo sono stati i giornali genovesi. Forse Pippo Baudo non ha torto ad accusarli di campanilismo.

MOVIOLA. Una volta tanto, sia pure con sfumature diverse, sono stati costretti a trovarsi d'accordo persino Carlo Sassi e Gino Menicucci. Sassi ha detto alla "Domenica Sportiva" e ripetuto su "Tuttosport": *«Abbastanza netto il rigore concesso ai veronesi»*. E Menicucci su "il Giornale": *«Il rigore conceso al Verona è nettissimo, non si può nemmeno commentare: Briegel viene trattenuto per la maglia»*. Quindi per Sassi era abbastanza netto, per Menicucci nettissimo, ma per tutti e due era rigore.

CONTROPROVA. D'accordo anche gli altri quotidiani sportivi. "La Gazzetta dello Sport": *«Verona-Sampdoria: niente da dire sull'unico rigore della giornata, tanto netta è stata la trattenuta per la maglia di Pellegrini ai danni di Briegel»*. E il "Corriere dello Sport/Stadio": *«Sul rigore nettissima trattenuta di Pellegrini su Briegel, eppure c'è ancora a Genova chi fa il lavaggio del cervello ai tifosi blucerchiati sostenendo che c'è una congiura di palazzo per impedire alla Sampdoria di vincere lo scudetto»*.

IRONIA. Gustoso come sempre l'umorismo del compagno Kim (Kino Marzullo), che ha commentato su "l'Unità": *«La Sampdoria ha perso proprio nel giorno in cui a Genova eleggevano il sindaco e nonostante questo l'arbitro le ha dato un rigore contro. Un rigore misterioso: Provenzali, che faceva la radiocronaca (è quello lo sapete, che le radiocronache le telegrafa), ha subito detto che era per via di un fallo su Briegel compiuto da Scanziani: mezz'ora dopo ha detto che era un fallo su Briegel compiuto da Pellegrini. Poiché confondere il semicalvo Scanziani con Pellegrini è come confondere Craxi con De Michelis, se ne deve dedurre che il fallo non c'era. Noi genovesi siamo perseguitati: qui se non si rifà in fretta lo stadio, dalla B non ci salva nessuno»*. Ma chi poteva davvero credere che la crisi della Sampdoria dipende anche dal sindaco e dallo stadio?

REBUS. Mario Gherarducci ammette lealmente di non capirci nulla. Ha scritto nel suo editoriale sul "Corriere della Sera": *«La Sampdoria che rotola in zona retrocessione rappresenta un rebus tra i più indecifrabili»*.

PICCOLETTO. Dalla cronaca di Carlino Mantovani sul "il Resto del Carlino": *«La Sampdoria con un attacco impetuoso è riuscita a segnare un gol col piccolo e sgusciante Salsano. E questo dimostra che Salsano è indispensabile»*. Strano che Bersellini non l'abbia ancora capito.

PARERI. Adalberto Scemma su "L'Arena": *«Tra i due litiganti Souness e Matteoli dovrebbe essere il terzo incomodo Salsano a godere e forse tornerebbe a godere anche la Sampdoria»*.

SPIEGAZIONI. Sergio Passaro su "il Giornale": *«La Sampdoria, pur disponendo tra campo e panchina di quattro attaccanti valutati miliardi, riesce a sfondare l'altrui difesa soltanto grazie a Salsano, un piccoletto imprendibile, inspiegabilmente tenuto in naftalina per mezza partita. Ma Salsano è costretto a stare in panchina proprio perché è costato quattro soldi, e al suo posto deve giocare Matteoli che è stato pagato cinque miliardi»*.

PIANTI. Soddisfazione di "Reporter", giornale d'avanguardia che si rivolge al proletariato. Ha scritto Lorenzo Roata: *«Anche i ricchi piangono: la Sampdoria dei miliardi...»*. Tutti cercano di battere la Sampdoria anche per sconfiggere i miliardi del presidente sceicco Paolo Mantovani.

COLPE. Bruno Bernardi ha spiegato su "Stampa Sera" : *«L'arbitro ha dato l'impressione di applicare la regola del vantaggio e poi è tornato sulla decisione»*. Ma se davvero è così, perché poi sulla pagella ha dato a Paparesta la sufficienza?

VOCI. Rino Tommasi (il boss di Canale 5) ha confidato ai lettori de "Il Tempo" : *«La Samp è attesa a Genova da un processo che secondo voci di spogliatoio potrebbe portare a grosse novità»*. Allora cacceranno il mago Bersellini?

PARAGONI. Osservazioni di Claudio Pea su "Il Giorno" : *«Si diceva che l'Inter sofre il mal di trasferta: che si dovrebbe dire allora della Sampdoria, che quattro volte in questo campionato ha giocato lontano da Genova e quattro volte è stata castigata? Come minimo dovrebbe imbottirsi di xamamina anche per andare a prendere il latte sotto casa»*. Ma se bastase la xamamina...

IMMAGINI. Dal commento di Piero Biagio ("Il Messaggero"): *«La Sampdoria rumina gioco girando su se stessa...»*. Se ruminano, allora vuol dire che i blucerchiati appartengono alla razza bovina?

RIMEDI. Raffaele Dalla Vite su "La Gazzetta dello Sport": *«La squadra di Bersellini procede con un tic toc esasperante, mai una accelerazione, un cambio di marcia, un'inversione del gioco»*. Se è così, alla Sampdoria serve un buon meccanico.

DUBBI. Franco Dominici sul "Corriere dello Sport-Stadio": *«La Sampdoria ha potuto mettere in campo il suo potenziale. Ad un certo punto della ripresa, nell'ansia del recupero la Samp ha schierato in attacco tutti insieme il potente Lorenzo, l'abile Vialli, il saggio Francis. Ma forse Bersellini avrebbe fatto meglio a non dimenticarsi di Mancini»*. Visto che è l'unico che segna.

PRIMATO. A Dominici spetta anche il record della settimana. È stato l'unico a dare la sufficienza a Fabio Aselli, che è stato bocciato da tutti i critici. E che nell'intervallo è rimasto nello spogliatoio per volontà di Bersellini (e forse anche di Pezzotti).

PAGELLE. Il classico esempio di pagelle all'italiana ce lo offre Graeme Souness. Lo scozzese ha ricevuto 7 da Rino Tommasi, "Il Tempo"; 6,5 da Franco Dominici, "Corriere dello Sport-Stadio"; 6 da Bruno Bernardi, "Stampa Sera", Gino Bacci, "Tuttosport", Fulvio Astori, "Corriere della Sera" Piero Di Biagio, "Il Messaggero", Carlino Mantovani, "La Nazione"; 5,5 da Raffaele Dalla Vite, "La Gazzetta dello Sport" e Fulvio Astori, "Corriere della Sera", e 4,5 da Claudio Pea, "Il Giorno" e Sergio Passaro, " il Giornale". Ma allora questo benedetto Souness come ha giocato?

OMONIMIA. Da qualche settimana al seguito della Sampdoria per conto de "La Nazione" e "il Resto del Carlino" c'è il simpatico Carlino Mantovani. È stato mica scelto perché si chiama come il presidente blucerchiato? □

13 ottobre 1985 / 6. giornata del girone di andata

RISULTATI

Atalanta-Lecce	3-1
Avellino-Roma	1-0
Bari-Inter	1-3
Fiorentina-Napoli	0-0
Milan-Como	1-0
Torino-Juventus	1-2
Udinese-Pisa	1-1
Verona-Sampdoria	2-1

PROSSIMO TURNO
(20 ottobre, ore 14,30)

Como-Udinese
Juventus-Bari
Lecce-Inter
Milan-Torino
Napoli-Verona
Pisa-Avellino
Roma-Fiorentina
Sampdoria-Atalanta

MARCATORI

6 RETI: Rummenigge (Inter);
5 RETI: Serena (Juventus);
4 RETI: Rideout (Bari);
3 RETI: Cantarutti (Atalanta), Diaz (Avellino), Monelli (Fiorentina), Laudrup (Juventus), Hateley (Milan), Carnevale (Udinese);
2 RETI: Benedetti (Avellino), Passarella (Fiorentina, 1), Galli (Milan), Giordano (Napoli), Armenise, Berggreen e Kieft (Pisa), Tovalieri (Roma), Vialli (Sampdoria), Junior (Torino, 1 rigore), Elkjaer e Verza (Verona).

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI A FAVORE TOT	RIGORI A FAVORE REAL	RIGORI CONTRO TOT	RIGORI CONTRO REAL
Juventus	**12**	6	3	0	0	3	0	0	+3	10	2	0	0	0	0
Milan	**9**	6	3	0	0	1	1	1	=	7	3	0	0	0	0
Inter	**8**	6	2	1	0	1	1	1	—1	11	6	0	0	0	0
Napoli	**8**	6	2	1	0	0	3	0	—1	5	3	1	1	0	0
Fiorentina	**8**	6	3	1	0	0	1	1	—2	7	3	1	1	0	0
Roma	**7**	6	2	0	0	1	1	2	—1	6	5	0	0	1	1
Torino	**6**	6	2	0	1	0	2	1	—3	4	5	1	1	1	0
Verona	**6**	6	2	1	1	0	1	1	—4	8	7	1	1	0	0
Udinese	**6**	6	1	3	0	0	1	1	—4	6	6	0	0	0	0
Pisa	**5**	6	0	2	0	1	1	2	—3	7	10	0	0	0	0
Avellino	**5**	6	2	1	0	0	0	3	—4	7	10	0	0	0	0
Atalanta	**4**	6	2	0	2	0	0	2	—6	7	9	0	0	0	0
Bari	**4**	6	1	1	2	0	1	1	—6	5	8	0	0	0	0
Sampdoria	**3**	6	1	1	0	0	0	4	—5	5	7	0	0	2	2
Lecce	**3**	6	0	2	0	0	1	3	—5	4	9	1	0	1	1
Como	**2**	6	0	1	1	0	1	3	—6	2	8	0	0	0	0

CAMPIONATI A CONFRONTO

1983-84

CLASSIFICA	
Roma	10
Juventus (C)	9
Verona	9
Torino	9
Fiorentina	8
Udinese	7
Avellino	7
Milan	6
Napoli	5
Ascoli	4
Sampdoria	4
Lazio	4
Inter	4
Catania (R)	4
Pisa (R)	3
Genoa (R)	3

1984-85

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona (C)	10	6	4	2	0	9	2
Torino	9	6	4	1	1	8	3
Fiorentina	8	6	3	2	1	7	2
Sampdoria	8	6	3	2	1	7	3
Inter	8	6	2	4	0	6	4
Milan	8	6	2	4	0	7	5
Juventus	7	6	2	3	1	9	5
Udinese	5	6	2	1	3	8	6
Avellino	5	6	1	3	2	3	3
Roma	5	6	0	5	1	3	4
Como	5	6	1	3	2	3	5
Napoli	5	6	1	3	2	6	8
Atalanta	5	6	1	3	2	3	11
Cremonese (R)	3	6	1	1	4	4	8
Lazio (R)	3	6	0	3	3	2	9
Ascoli (R)	2	6	0	2	4	1	8

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Atalanta	Avellino	Bari	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lecce	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Atalanta	■					2-1		3-1			1-2	1-2				
Avellino		■										1-0			2-2	3-1
Bari			■	1-1		1-3			0-1			2-0				
Como				■	0-0		0-1									
Fiorentina					■			3-1	2-0	0-0			1-0			
Inter		3-1				■					3-1					0-0
Juventus	2-0	1-0					■				3-1					
Lecce								■		0-0				0-0		
Milan		3-0		1-0				1-0	■							
Napoli	1-0			2-1						■		1-1				
Pisa			1-1							1-1	■					
Roma												■		2-0	1-0	
Sampdoria			2-0						1-1				■			
Torino					2-1		1-2						1-0	■		
Udinese						1-1					1-1		2-1	0-0	■	
Verona				3-0			0-1	2-2					2-1			■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 11

PARTITE	PRECEDENTI* V	PRECEDENTI* N	PRECEDENTI* P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1 X 2
1. **Cesena-Cagliari**							
2. **Sampdoria-Atalanta**	**14** 3	**10** 12	**0** 9				
3. **Juventus-Bari**	**15** 7	**3** 7	**0** 4				
4. **Vicenza-Lazio**							
5. **Pisa-Avellino**	**1** 0	**0** 0	**0** 1				
6. **Milan-Torino**	**27** 13	**12** 19	**11** 18				
7. **Spal-Modena**							
8. **Campobasso-Catania**							
9. **Napoli-Verona**	**8** 3	**4** 5	**2** 6				
10. **Palermo-Ascoli**							
11. **Roma-Fiorentina**	**16** 5	**21** 20	**12** 24				
12. **Como-Udinese**	**3** 0	**1** 1	**2** 5				
13. **Lecce-Inter**	**0** 0	**0** 0	**0** 0				

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1984-85).

LA CLASSIFICA DOPO LA SETTIMA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 27-10-1985

Atalanta-Fiorentina
Avellino-Como
Bari-Lecce
Inter-Roma
Pisa-Sampdoria
Torino-Napoli
Udinese-Juventus
Verona-Milan

Atalanta 3 — Lecce 1

Atalanta			Lecce	
Piotti	(7)	1	Negretti	(5,5)
Osti	(6)	2	Vanoli	(5)
Gentile	(5,5)	3	S. Di Chiara	(5)
Prandelli	(5,5)	4	Enzo	(5,5)
Soldà	(6,5)	5	Raise	(6)
Perico	(6)	6	Miceli	(6)
Stromberg	(7)	7	Causio	(6,5)
Limido	(5)	8	Barbas	(6,5)
Magrin	(7)	9	Paciocco	(7)
Donadoni	(7,5)	10	A. Di Chiara	(6,5)
Cantarutti	(7,5)	11	Nobile	(6)
Malizia		12	Ciucci	
Rossi	(6)	13	Levanto	
Bortoluzzi		14	Colombo	
Valoti		15	Orlandi	(6)
Simonini		16	Luperto	(6)
Sonetti	(6,5)	All.	Fascetti	(6)

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6)

Primo tempo 1-0: Donadoni al 19';

Secondo tempo 2-1: Cantarutti al 6' e al 9', Causio al 21'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Luperto per Alberto Di Chiara al 15', Orlandi per Raise al 17', Rossi per Prandelli al 32'.

Spettatori: 11.761 paganti per un incasso di L. 114.824.500, più 11.649 abbonati per una quota di L. 144.855.000.

Marcature: Osti-Alberto Di Chiara, Gentile-Paciocco, Prandelli-Barbas, Perico-Causio, Stromberg-Miceli, Limido-Nobile, Donadoni-Enzo, Vanoli-Magrin, Stefano Di Chiara-Cantarutti, Soldà e Raise liberi.

Ammoniti: Alberto Di Chiara, Barbas, Raise, Causio, Gentile e Vanoli.

Espulsi: Vanoli.

La partita. I gol. 1-0: Donadoni sfrutta un lungo traversone di Magrin. 2-0: Cantarutti di testa batte Negretti. 3-0: ancora a bersaglio il centravanti nerazzurro, questa volta di piede. 3-1: il gol della bandiera è di Causio su incertezza di Piotti.

Avellino 1 — Roma 0

Avellino			Roma	
Di Leo	(7)	1	Tancredi	(5)
Ferroni	(6)	2	Righetti	(6)
Galvani	(7)	3	Bonetti	(6)
De Napoli	(7)	4	Boniek	(6)
Amodio	(6)	5	Nela	(6)
Zandonà	(6)	6	Oddi	(6)
Agostinelli	(6,5)	7	Conti	(6,5)
Benedetti	(7)	8	Cerezo	(6)
Diaz	(7)	9	Gerolin	(5)
Bertoni	(6,5)	10	Giannini	(5)
Alessio	(7)	11	Tovalieri	(6)
Coccia		12	Gregori	
Vullo		13	Lucci	
Romano		14	Ancelotti	(n.g.)
Lucarelli	(n.g.)	15	Di Carlo	
Murelli	(n.g.)	16	Graziani	(n.g.)
Ivic	(7)	All.	Eriksson	(6)

Arbitro: Casarin di Milano (6,5)

Secondo tempo 1-0: Diaz al 20'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Graziani per Giannini al 25', Ancelotti per Bonetti al 42', Lucarelli per Alessio al 43', Murelli per Galvani al 44'.

Spettatori: 10.546 paganti per un incasso di L. 111.243.000, più 13.951 abbonati per una quota di L. 165.688.000.

Marcature: Ferroni-Conti, Amodio-Tovalieri, Benedetti-Cerezo, De Napoli-Boniek; gli altri a «zona». Nell'Avellino Zandonà libero.

Ammoniti: Agostinelli, Giannini, Boniek e Bertoni.

Espulsi: nessuno.

La partita. Un Avellino ben disposto in campo ha avuto ragione di una Roma molto contratta nonostante una sterile pressione effettuata soprattutto nella ripresa. Il gol: calcio di punizione battuto da Diaz da circa 30 metri, Tancredi è kappaò.

Bari 1 — Inter 3

Bari			Inter	
Pellicanò	(6,5)	1	Zenga	(6)
Cavasin	(6)	2	Bergomi	(6)
Gridelli	(6)	3	Marangon	(6)
Cuccovillo	(6)	4	Baresi	(6)
Loseto	(6,5)	5	Collovati	(6,5)
De Trizio	(6)	6	Ferri	(6)
Sola	(n.g.)	7	Fanna	(6,5)
Sclosa	(6)	8	Tardelli	(6)
Bergossi	(5,5)	9	Altobelli	(6)
Piraccini	(6)	10	Brady	(5)
Rideout	(7)	11	Rummenigge	(7)
Imparato		12	Lorieri	
Carboni		13	Mandorlini	(n.g.)
Terracenere	(6,5)	14	Cucchi	(7,5)
Cupini	(n.g.)	15	Pellegrini	
Bivi		16	Selvaggi	
Bolchi	(6,5)	All.	Castagner	(6,5)

Arbitro: Bergamo di Livorno (6)

Primo tempo 1-0: Loseto al 41'.

Secondo tempo 1-3: Tardelli al 19', Rummenigge al 34', Baresi al 39'.

Sostituzioni. 1. tempo: Terracenere per Sola al 18'; 2. tempo: Cucchi per Brady al 1', Cupini per Bergossi al 31', Mandorlini per Collovati al 42'.

Spettatori: 24.550 paganti per un incasso di L. 291.250.000, più 12.971 abbonati per una quota di L. 239.691.650.

Marcature: Gridelli-Fanna, Loseto-Rummenigge, Cavasin-Altobelli, Cuccovillo-Marangon, Collovati-Rideout, Piraccini-Tardelli, Sola-Brady, Bergomi-Bergossi. Liberi De Trizio e Ferri.

Ammoniti: Cuccovillo, Loseto, Bergomi, Tardelli e Fanna.

La partita. I gol. 1-0: pallone di Sclosa per Loseto, gran botta imprendibile. 1-1: corner di Fanna, Altobelli finta per Tardelli che sorprende Pellicanò. 1-2: cross, Pellicanò esce e Rummenigge lo fulmina. 1-3: angolo battuto da Fanna, Baresi in rete di destro. Da segnalare un palo di Rummenigge al 9' ed una traversa di De Trizio all'8' del secondo tempo.

Fiorentina 0 — Napoli 0

Fiorentina			Napoli	
Galli	(6)	1	Garella	(6)
Contratto	(7)	2	Bruscolotti	(6)
Carobbi	(6)	3	Filardi	(6,5)
Oriali	(6)	4	Bagni	(7)
Pin	(7)	5	Ferrario	(6)
Passarella	(6,5)	6	Renica	(6,5)
Berti	(7,5)	7	Caffarelli	(6)
Massaro	(6,5)	8	Pecci	(6)
Monelli	(5)	9	Giordano	(5)
Battistini	(5)	10	Maradona	(7,5)
Pellegrini	(5)	11	Celestini	(6)
Conti		12	Zazzaro	
Gentile	(n.g.)	13	Ferrara	
Pascucci		14	Caramente	(n.g.)
Onorati	(n.g.)	15	Baiano	
Labardi		16	Bertoni	(n.g.)
Agroppi	(6)	All.	Bianchi	(6,5)

Arbitro: Lanese di Messina (6)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bertoni per Caffarelli al 15', Gentile per Carobbi al 17', Onorati per Pellegrini e Carannante per Ferrario al 38'.

Spettatori: 25.588 paganti per un incasso di L. 598.273.000, più 20.671 abbonati per una quota di L. 393.731.474.

Marcature: Bruscolotti-Monelli, Filardi-Berti, Bagni-Battistini, Ferrario-Pellegrini, Caffarelli-Carobbi, Pecci-Oriali, Pin-Giordano, Contratto-Maradona, Celestini-Massaro, Passarella e Renica liberi.

Ammoniti: Filardi, Passarella, Pecci e Renica.

Espulsi: nessuno.

La partita. Galli e Garella corrono pochissimi pericoli. Tutto il meglio a centrocampo dove Maradona ha dato spettacolo e il giovane Berti ha meritato gli elogi finali del «pibe de oro». Due brividi per due interventi risolutivi di Passarella sul lanciatissimo Maradona.

Milan 1 — Como 0

Milan			Como	
Terraneo	(6,5)	1	Paradisi	(6,5)
Tassotti	(6)	2	Tempestilli	(6,5)
Galli	(6,5)	3	Maccoppi	(5,5)
Baresi	(7)	4	Centi	(6)
Di Bartolomei	(6)	5	Albiero	(5,5)
Icardi	(7)	6	Bruno	(6,5)
Manzo	(5,5)	7	Mattei	(6)
Wilkins	(6,5)	8	Fusi	(6)
Hateley	(6,5)	9	Borgonovo	(5)
Evani	(6)	10	Dirceu	(5,5)
Virdis	(5)	11	Corneliusson	(5,5)
Nuciari		12	Della Corna	
Mancuso		13	Moz	
Bortolazzi		14	Invernizzi	(n.g.)
Carotti		15	Casagrande	
Macina	(n.g.)	16	Todesco	(n.g.)
Liedholm	(6,5)	All.	Clagluna	(6)

Arbitro: Pieri di Genova (6,5)

Primo tempo 1-0: Galli al 32'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Macina per Manzo e Invernizzi per Mattei al 25', Todesco per Corneliusson al 29'.

Spettatori: 17.434 paganti per un incasso di L. 331.385.000, più 36.455 abbonati per una quota di L. 313.458.027.

Marcature: il Milan a «zona»; per il Como, Tempestilli-Virdis, Maccoppi-Hateley, Centi-Evani, Bruno-Manzo, Fusi-Wilkins, Mattei-Icardi, Albiero libero.

Ammoniti: Tempestilli.

Espulsi: nessuno.

La partita. Il Milan passa in vantaggio in seguito a una punizione battuta da Wilkins sulla sinistra, al limite dell'area; la palla attraversa l'area e dalla parte opposta sbuca Galli che segna di testa.

Torino 1 — Juventus 2

Torino			Juventus	
Martina	(6)	1	Tacconi	(7)
Corradini	(7)	2	Favero	(7)
Rossi	(6)	3	Cabrini	(6,5)
Zaccarelli	(7)	4	Bonini	(6,5)
Junior	(7)	5	Brio	(7)
Ferri	(6,5)	6	Scirea	(7)
Pileggi	(6)	7	Mauro	(6)
Sabato	(6,5)	8	Manfredonia	(7)
Schachner	(6)	9	Serena	(6)
Dossena	(6,5)	10	Platini	(7)
Comi	(5,5)	11	Laudrup	(6)
Copparoni		12	Bodini	
Beruatto		13	Pioli	
Cravero		14	Caricola	
Osio		15	Pini	
Francini		16	Pacione	
Radice	(6)	All.	Trapattoni	(7)

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (7).

Primo tempo 1-2: Serena al 4', Platini al 28', autorete di Scirea al 39'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pin per Mauro al 31', Pacione per Laudrup al 40'.

Spettatori: 47.608 paganti per un incasso di 625.717.000, più 11.022 abbonati per una quota di L. 161.793.666 (record in campionato per il Torino).

Marcature: Brio-Comi, Cabrini-Pileggi, Favero-Schachner, Manfredonia-Dossena, Bonini-Junior, Platini-Sabato, Corradini-Serena, Rossi-Laudrup, Ferri-Mauro; Zaccarelli e Scirea liberi.

Ammoniti: Corradini e Tacconi.

Espulsi: nessuno.

La partita. Tutto si risolve nel primo tempo. I gol. 0-1: punizione calciata da Cabrini che Serena corregge in rete. 0-2: Platini raddoppia su calcio piazzato. 1-2: Junior calcia una punizione che termina imparabilmente in rete.

Udinese 1 — Pisa 1

Udinese			Pisa	
Brini	(7)	1	Mannini	(6)
Galparoli	(6,5)	2	Colantuono	(7)
Baroni	(5)	3	Volpecina	(6)
Storgato	(5)	4	Mariani	(6)
Edinho	(6)	5	Ipsaro	(6)
De Agostini	(6)	6	Progna	(6)
Barbadillo	(6)	7	Berggreen	(6,5)
Colombo	(6)	8	Armenise	(6,5)
Carnevale	(6)	9	Kieft	(7)
Chierico	(6)	10	Giovanelli	(6,5)
Criscimanni	(6)	11	Baldieri	(6)
Abate		12	Grudina	
Susic		13	Cavallo	
Pasa		14	Muro	(n.g.)
Miano		15	Chiti	(n.g.)
Zanone		16	Dianda	
Vinicio	(6)	All.	Guerini	(7)

Arbitro: Magni di Bergamo (7).

Primo tempo 0-1: Armenise al 28'.

Secondo tempo 1-0: Carnevale all'11'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Muro per Baldieri al 42', Chiti per Armenise al 45'.

Spettatori: 9.656 paganti per un incasso di L. 106.057.500, più 19.067 abbonati per una quota di L. 320.450.000.

Marcature: Baroni-Kieft, Galparoli-Baldieri, De Agostini-Berggreen, Mariani-Colombo, Criscimanni-Armenise, Giovannelli-Edinho, Colantuono-Barbadillo, Volpecina-Chierico, Ipsaro-Carnevale, Storgato e Progna liberi.

Ammoniti: Mariani, Armenise e Criscimanni.

Espulsi: nessuno.

La partita. Stop di petto in corsa, destro micidiale che anticipa Brini in uscita: così Armenise, lanciato da Baldieri, ha portato in vantaggio il Pisa. Il pareggio dell'Udinese: Criscimanni ed Edihno contrastano due avverari a centrocampo, il pallone quasi schizza fuori dal sandwich per Carnevale che punta dritto in area e fa passare il pallone fra le gambe di Mannini.

Verona 2 — Sampdoria 1

Verona			Sampdoria	
Giuliani	(6,5)	1	Bordon	(6)
Ferroni	(6,5)	2	Aselli	(5,5)
Volpati	(6)	3	Galia	(6)
Tricella	(6)	4	Pari	(7)
Fontolan	(7)	5	Vierchowod	(6,5)
Briegel	(6,5)	6	Pellegrini	(5,5)
Bruni	(6,5)	7	Scanziani	(6)
Sacchetti	(6,5)	8	Souness	(5,5)
Turchetta	(6,5)	9	Lorenzo	(6,5)
Di Gennaro	(7)	10	Matteoli	(6)
Vignola	(6)	11	Vialli	(6)
Spuri		12	Bocchino	
Galbagini	(6)	13	Paganin	
Giolo		14	Salsano	(7)
Teraciano		15	Francis	(6)
Baratto	(n.g.)	16	Mancini	
Bagnoli	(6,5)	All.	Bersellini	(6)

Arbitro: Paparesta di Bari (6,5)

Primo tempo 2-0: Bruni al 14', Turchetta su rigore al 36'.

Secondo tempo 0-1: Salsano al 9'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Salsano per Aselli al 1', Galbagini per Vignola al 20', Francis per Scanziani al 23', Baratto per Turchetta al 30'.

Spettatori: 10.320 paganti per un incasso di L. 125.936.000, più 16.189 abbonati per una quota di L. 330.450.000.

Marcature: Ferroni-Vialli, Fontolan-Lorenzo, Volpati-Pari, Briegel-Aselli, Sacchetti-Galia, Di Gennaro-Matteoli, Bruni-Souness, Turchetta-Vierchowod, Scanziani-Vignola, Tricella e Pellegrini liberi.

Ammoniti: Tricella, Sacchetti, Galia e Vialli.

Espulsi: nessuno.

La partita. Il Verona dimezzato ha fatto scintille nel primo tempo mettendosi poi in trincea nella ripresa. Nella Sampdoria i soliti difetti centrocampo. I gol. 1-0: corner di Vignola e testa di Bruni all'incrocio. 2-0: Briegel viene cinturato in area da Pellegrini. È rigore e Turchetta trasforma con un tiro forte a mezza altezza. 2-1: Vialli ruba palla e crossa, rimpallo, Salsano gol.

IL «CASO COLOMBO»: UNA STORIA DA UFFICIO INCHIESTE

C'è una spia nel mio letto

PER I CALCIATORI si mette male. La signora Cori Betti, moglie di Angelo Colombo, è scesa sul piede di guerra; poi, se abbiamo ben capito, si è pentita e adesso vorrebbe l'intervento di Mazza, per verità con la «M» maiuscola, per risolvere i suoi problemi coniugali. Il caso è di quelli scottanti e se ce ne occupiamo in questa rubrica c'è una ragione: i segnali sono precisi, questa è una storia che prima o poi finirà con il coinvolgere il governo del calcio. La signora, dunque, accusa il biondo consorte di trascurarla: *«Un anno e mezzo fa, quando ci siamo sposati, il mio Angelo non era così. Da quando ha cominciato a segnare ed è diventato famoso, sono arrivati i guai».* Una vera e propria metamorfosi, assicura la signora Cori, spiegando nei dettagli che il marito sembra preferire i lunghi ritiri prepartita (e talvolta anche post) ai tradizionali piaceri del talamo. Ora, poiché risulta evidente ai più che se un calciatore si trova in ritiro non può assolvere ai doveri coniugali e nemmeno a quelli extraconiugali, la perentoria sortita della signora Cori sembrerebbe, a un primo esame, almeno pretestuosa. E invece un illustre magistrato, il giudice Lamberti, ci fa sapere con un dotto intervento che il nuovo diritto di famiglia dà ragione alla consorte perché *«la colpa del coniuge assenteista dal talamo si concretizza anche quando compromette un normale e sereno svolgimento della vita familiare. La vita coniugale di un calciatore* — continua Lamberti — *ha termini ridottissimi nello spazio di una anno. Ma tale tenore di vita, accettato preventivamente e tacitamente dalla consorte, legittima tale categoria a chiedere la separazione? E il tribunale deve o meno accogliere la domanda? Alla giurisprudenza* — conclude il magistrato — *si presenta un caso inedito. I giudici, a prescindere dalla conoscenza della moglie di tale situazione prima di impalmare l'atleta-marito, devono accertare l'obiettiva impossibilità di continuare la convivenza che risulta non più sopportabile o eccessivamente penosa».*

IN PAROLE POVERE, tutto dipende, come dire, dalle esigenze della signora e qui sconfiniamo, come potrete immaginare, su un terreno estremamente delicato perché non tutte le donne sono uguali. Ma se la signora, come ci pare di intuire, è propensa a un ritmo frenetico, diciamo il pressing, allora bisogna rivedere regole e abitudini di certi allenatori. Liedholm, per esempio, ha in materia le sue idee, che come è noto sono piuttosto restrittive dal punto di vista erotico. Altri tecnici si dimostrano di vedute più larghe, ma praticamente tutti sono d'accordo sulla necessità del ritiro pre-partita. Il sindacato calciatori non è stato ancora interpellato, ma prima o poi dovrà prendere una posizione al di fuori di ogni equivoco. Il movimento femminista potrebbe, a quanto risulta, interviene direttamente verso il grand'ufficiale Jurlano che fu, a suo tempo, nume tutelare delle pedatrici. Lo stesso Mazza, probabilmente, non potrà rifiutarsi di intervenire con tutta la sua autorità dopo essere stato chiamato direttamente in causa dalla signora Cori. Come la mettiamo, poniamo il caso, se la consorte del biondo Colombo reclama i suoi diritti per il sabato sera? Può essere consentito a Vinicio di interporsi alla legittima richiesta che naturalmente non

presuppone soluzioni alternative. Temiamo che sia inevitabile, a questo punto, l'apertura di un'inchiesta a tappeto. De Biase, se ci consente un timido suggerimento, potrebbe affidarla a uno dei suoi luogotenenti più smaliziati: Manin Carabba, già segnalatosi in un recente passato per alcuni fortunati appostamenti. Primo nodo da sciogliere: accertare, senza possibilità di errore, quali siano le esigenze della signora per stabilire se sono reali o fittizie. Indagine da non svolgere dalle parti di Firenze, onde evitare spiacevoli contrattempi, e comunque necessaria della massima discrezione. Una volta appurata la tattica dell'inquisita (naturalmente non parliamo di un soggetto particolare, ma di una consorte qualunque), si trarranno le conclusioni che saranno diverse secondo i tipi di gioco: pressing, zona, marcatura a uomo, che nel caso specifico sarebbe assai compromettente. Alla fine di questo paziente lavoro di ricerca, che non mancherà di far risaltare le doti di segugio caratteristiche di Manin Carabba, sarà opportuno scoprire se altri personaggi fanno parte della storia. Se, insomma, c'è di mezzo qualche escrescenza legnosa. Sarà poi la commissione disciplinare a stabilire chi ha torto e chi ha ragione ed eventualmente toccherà alla CAF esaminare i ricorsi che saranno comunque inappellabili. Perché questo deve saperlo anche la signora Cori: se si rivolge alla magistratura ordinaria, viola la clausola compromissioria e deve abbandonare il mondo del calcio.

SALTANDO di palo in frasca, vorremmo dedicarci ancora una volta a «Barbarossa» Parrinello, fresco di nomina ai vertici del Totocalcio. Per combattere la crisi della schedina, «Barbarossa» ha partorito una delle sue idee più brillanti: da questa settimana gli scommettitori punteranno su un tredici diverso, nel senso che troveranno le partite mescolate in un ordine che non è quello tradizionale. Scopo dell'innovazione, complicare la vita di tutti quei sistemisti che investono quattrini sulla schedina avvalendosi del prezioso aiuto di un computer, grazie al quale è possibile ridurre il numero delle combinazioni su basi statistico-matematiche. I geni, si sa, sono spesso incompresi. E così i sistemisti ci hanno subito fatto sapere che per contrastare la trovata hanno impiegato esattamente due minuti nel rispetto di quella vecchia regoletta secondo la quale cambiando l'ordine dei fattori il prodotto non cambia. «Barbarossa», in compenso, ha pubblicamente spiegato che la crisi del Totocalcio è, in fondo, un'esasperazione giornalistica: *«Anche negli anni '60 il montepremi faticava a decollare* — ha dichiarato Parrinello gonfiando il petto — *eppure quelli erano tempi in cui giravano i soldi e l'economia nazionale tirava».* Discutere alla pari con un genio provoca in noi un notevole imbarazzo, ma ci sembra che la tesi di «Barbarossa» sia viziata in origine: le scommesse, il gioco d'azzardo, le lotterie prosperano proprio quando l'economia è a pezzi e le buste paga sono scoraggianti. Ma al di là di questa considerazione, per guarire il Totocalcio, lo abbiamo già sostenuto tante volte, occorre renderlo più «divertente», oltre che più remunerativo (accantonare una piccola parte di montepremi per una supervincita mensile potrebbe essere un'idea). Se alla genialità si abbinasse un po' di fantasia? Ed è utile e producente la crociata contro i sistemisti che forniscono l'ottanta per cento del montepremi?

IL RITORNO DI ANTOGNONI

Confermato in un'amichevole il pieno recupero del capitano viola, pronto a dimenticare due anni di sofferenza

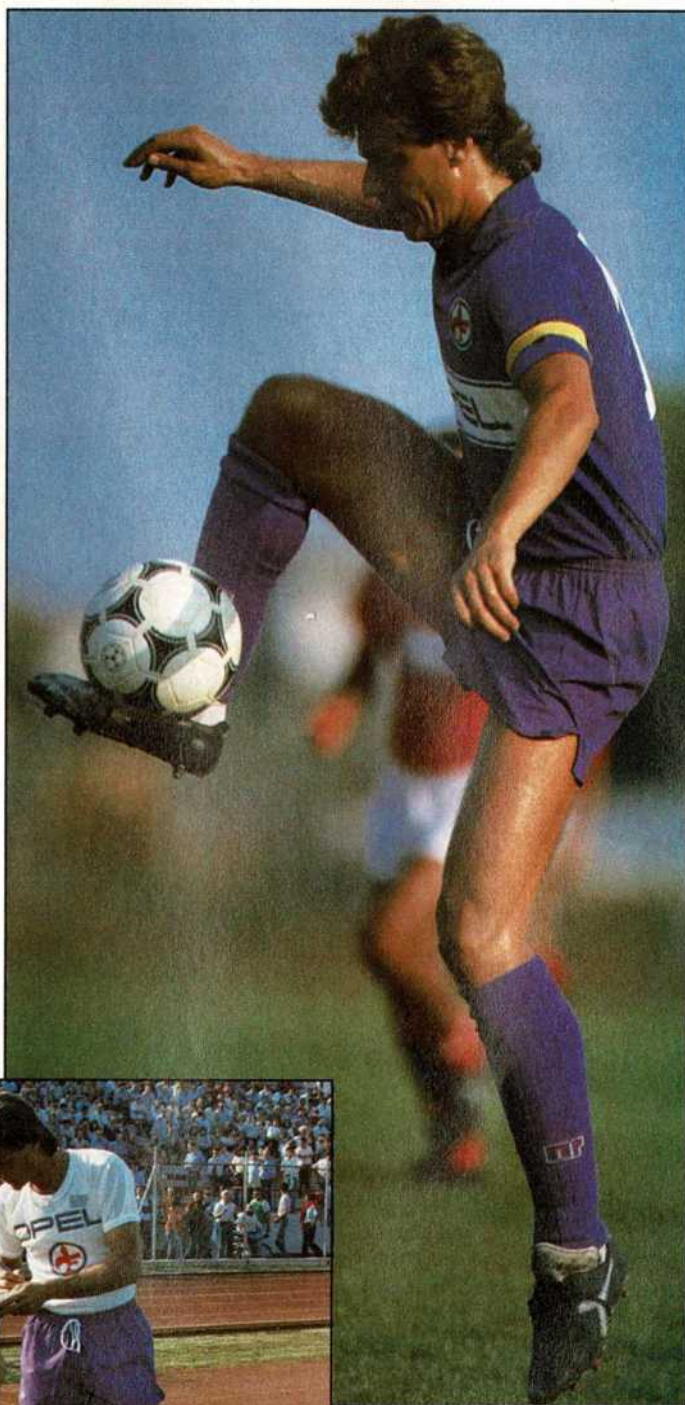
Colpo di spugna

LA VIA DEL RITORNO è finalmente aperta. Giancarlo Antognoni comincia a vedere la luce, alla fine del tunnel cominciato il 12 febbraio 1984: settimo minuto della ripresa, Fiorentina-Samp che diventa la partita dell'incubo, lo scontro fortuito con Luca Pellegrini che potrebbe significare il precoce addio alla carriera. Giovedì 11 ottobre, sul campo di Lastra a Signa, in una amichevole organizzata proprio per lui, il coraggioso capitano viola ha dimostrato di avere ormai definitivamente imboccato la strada del ritorno all'agonismo. Il tripudio del tifo che ha accompagnato come un corteo trionfale l'impegno della bandiera gigliata appare ben comprensibile: nel match amichevole, pur agevolato ovviamente da una marcatura ampiamente a zona e rispettosa del suo

to: Contratto e Pin marcatori puri, l'incandescente Carobbi arrembante incursore di fascia con propensione al cross dal fondo; nel quadrilatero centrale, proprio il più giovane, l'ex mediano del Parma Berti, è quello che meglio di ogni altro ha saputo trovare, grazie ad Agroppi, la posizione ideale in campo: lunghissimo e secco, non propriamente virtuoso del palleggio ma capace di arrivare dovunque con le leve di cui dispone, il diciottenne tornante è instancabile nel procurare fastidi alle difese avversarie, scardinandole ai lati con poderose e insistenti manovre di aggiramento. Con Oriali che sta recuperando le misure consuete in fase di propulsione e Massaro che si conferma interno dai rabbiosi capovolgimenti di fronte, è il ritardo di

segue

carisma nonché della sua convalescenza, Antognoni si è calato con inattesa disinvoltura nei panni che dovrebbe vestire in questa nuova Fiorentina. Una squadra che anche contro il Napoli ha confermato la freschezza del suo volto di stagione, la straordinaria velocità e la prorompente vitalità dei suoi giovani cursori, ma anche l'assoluto, quasi disperato bisogno che una «mente» intervenga a disciplinare il traffico caotico, a ridurre a ordine il fiammeggiare spesso inconsulto della manovra.

TENUTA. Un Antognoni così, pronto a inserirsi nel gioco con sapienza ma anche con discrezione, nel senso di un suo preciso rispetto delle esigenze della squadra, senza la pretesa che ogni pallone attraversi la sua strada come via obbligata, è ciò che Agroppi voleva. L'attuale schieramento viola si è ormai assesta-

Sopra: **Giancarlo Antognoni in azione nell'amichevole di Lastra a Signa. Prima dell'incontro il professor Gallinaro** (in alto, a sinistra **insieme al campione viola e ad Agroppi) aveva confermato il recupero del giocatore. Il tifo** (a fianco) **è tutto per lui** (fotoSabe)

Antognoni

segue

Battistini l'unica nota non pienamente a tono.

APPUNTAMENTO. Il match casalingo con l'Inter del 3 novembre costituisce l'appuntamento che il fuoriclasse viola ha dato al calcio italiano per tornare protagonista. Il professor Paolo Gallinaro, che nel gennaio scorso ha compiuto l'intervento decisivo, ha confermato che Antognoni è da considerarsi clinicamente guarito. La coppia di punte, lo scatenato Monelli e il redivivo Iorio, non attende altro che i lanci del Giancarlo nazionale per tornare al gol con maggiore continuità. Nell'amichevole di Lastra a Signa proprio le aperture illuminanti di Antognoni hanno sveltito e reso efficace in modo confortante la manovra viola. E con un altro grande infortunato sulla pista di rilancio, il giovane golden boy Robertino Baggio, Aldo Agroppi può cominciare a fregarsi le mani. □

La classifica

Top 11

La quinta giornata ha portato sostanziali modifiche alla classifica del Top 11, che si basa sulle pagelle settimanali di nove quotidiani e un settimanale. Corriere dello sport, Tuttosport, Corriere della Sera, Gazzetta dello sport, Il Messaggero, Stampa sera, il Resto del Carlino, Il Gazzettino di Venezia, il Giornale, Guerin Sportivo. Ecco comunque la classifica.

Portieri: Piotti 6,56; Brini 6,55; Galli 6,50.
Terzini: Corradini 6,40; Bergomi 6,39; Bruscolotti 6,30.
Terzini d'attacco: Carobbi 6,53; Cabrini 6,38; Nela 6,29.
Mediani: Junior 7,13; Boniek 6,76; De Agostini 6,51.
Stopper: Brio 6,49; Maldini 6,24; Oddi 6,19.
Liberi: Passarella 6,89; Zaccarelli 6,60; Edinho 6,58.
Ali Tornanti: Causio 6,38; Donadoni 6,36; Berggreen 6,29.
Centrocampisti: Peters 6,67; Manfredonia 6,64; Massaro 6,51.
Centravanti: Serena 6,49; Diaz 6,48; Lorenzo 6,41.
Centrocampisti avanzati: Maradona 6,59; Cerezo 6,58; Platini 6,30.
Seconde punte: Rummenigge 6,84; Laudrup 6,76; Virdis 6,55.

Fermo da 2 mesi

È finito il calvario di Rossi?

Paolo Rossi, 29 anni, 175 presenze in serie A e 76 gol, domenica potrebbe fare il proprio debutto in campionato con la maglia del Milan giocando alcuni minuti dell'incontro interno col Torino. Rossi è fermo dal 21 agosto, quando si infortunò al 34' del primo tempo di Genoa-Milan di Coppa Italia: ricadendo a terra dopo un contrasto aereo con Testoni si era prodotto una distorsione alla caviglia sinistra con stiramento dei legamenti. Dopo 20 giorni di gesso e altre due settimane di rieducazione, Rossi pare adesso già pronto per il reinserimento in squadra. Il che probabilmente avverrà in maniera graduale. □

ForzaMilan

ArchivioGS

LUDO COECK, in forza all'Inter nel 1983, è deceduto martedì della scorsa settimana in seguito ad un incidente stradale. Coeck aveva 30 anni. Con l'Anderlecht aveva conquistato tre scudetti, due Coppe delle coppe, una Coppa Uefa e due Supercoppe. Con la maglia della nazionale belga aveva giocato 47 partite

Giro d'Italia prima di andare in Messico

La coppa in tournée

La nazionale del Messico è partita per una tournée che la porterà prima in Nord Africa poi in Medio Oriente. La trasferta durerà 22 giorni. Al ritorno in patria, la squadra messicana giocherà a Los Angeles una partita con l'Argentina e affronterà di nuovo i sudamericani a Città del Messico il 19 novembre (ci sarà anche Maradona). Intanto si è concluso il soggiorno nella capitale messicana di Joao Havelange, il presidente della Fifa. Si è trattato di una visita informale e non di un «controllo» della situazione in vista dei mondiali del 1986. Sta viaggiando anche la Coppa del Mondo. Esposta al Foro Italico ai Giochi della Gioventù, la celebre coppa vinta dall'Italia nel 1982, sarà mostrata al pubblico di diverse città italiane prima di partire alla volta del Messico. Ecco il calendario della «tournée»: 20 ottobre a Milano, 23 a Verona, 27 a Udine, il 3 novembre a Firenze, il 6 a Genova, il 10 a Bologna, il 17 a Cagliari, il 20 a Cosenza, il 24 a Palermo, l'1 dicembre a Bari, l'8 dicembre a Napoli.

Sport e Civiltà

Mura e Valenti

Gianni Mura (La Repubblica) e Paolo Valenti (Rai Tv) hanno vinto il premio giornalistico «Sport-Civiltà Salsomaggiore Terme» organizzato dalla Sezione di Parma dei Veterani dello Sport. Il riconoscimento ha premiato i due colleghi per essersi «particolarmente distinti nella difesa dei valori più nobili dello sport contro la violenza». Nell'occasione sono stati anche premiati Mauro Numa («atleta dell'anno») e Gino Bartali («una vita per lo sport»). Della giuria che ha assegnato i premi, presieduta dal presidente della Rai-Tv Sergio Zavoli, faceva parte anche il nostro direttore Italo Cucci.

□ **Inghilterra.** Giovedì a Vienna si riunirà il Comitato Esecutivo dell'Uefa. In questa sede verrà esaminata la possibilità o meno di escludere l'Inghilterra dagli Europei del 1988.

□ **Trieste.** Presto Trieste affiancherà un nuovo stadio al vecchio «Grezar». Verrà realizzato nella zona dei macelli comunali, disporrà di 35-40 mila posti. La Regione Friuli-Venezia Giulia ha stanziato per esso un contributo di 20 miliardi.

□ **Uefa.** Il presidente del Panathinaikos, George Vadinyoannis, è stato squalificato per 4 anni per avere insultato l'arbitro durante la partita di Coppa col Torino: Vadinyoannis non potrà assistere ad incontri internazionali fino al 30 giugno 1989.

Borsari

Borsari

Nel campionato di San Marino c'è anche «lo straniero»: in alto, **in maglia gialla, il francese Alain Mancini del Cosmos.** Qui sopra, **una fase di Domagnano-Murata: Fazzardi (Murata) è «frenato»**

TOTOCALCIO

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 11 del 20-10-1985	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Cesena-Cagliari	1	1	1	1	1
Sampdoria-Atalanta	1X	1X	1	1	1
Juventus-Bari	1	1	1	1	1
Vicenza-Lazio	X	X	X	1X2	1X2
Pisa-Avellino	1	1X	1	1	1
Milan-Torino	1X	1X	1X	1X	1X
Spal-Modena	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Campobasso-Catania	X	X	1X2	X	X
Napoli-Verona	1X	1X	1X	1X	1X
Palermo-Ascoli	X	X	X	1X2	1X2
Roma-Fiorentina	1X	1X	1X	1	1X
Como-Udinese	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Lecce-Inter	X	X	X	X	X

NOVITÀ. Come si può notare, la schedina relativa al concorso N. 11 presenta una novità: le partite non sono più indicate in ordine alfabetico né in ordine di serie. Diciamo che sono state numerate a caso. Questo, per scoraggiare i pronosticatori muniti di computer per il quale L'«ordine» delle partite era un elemento di previsione.

DOMENICA. Questa la schedina di domenica scorsa (concorso n. 10): 1 1 2 X 1 2 X 1 1 1 1 1 X. Il montepremi di lire 14.747.750.430 è stato così suddiviso: ai 1.460 tredicisti lire 5.050.000; ai 38.644 dodicisti, lire 190.000.

San Marino/Il Campionato di Serie A

È già fuga a due

LA REPUBBLICA di San Marino ha presentato ufficialmente il suo primo campionato nazionale di serie A a dimostrazione che la volontà e la determinazione dei masimi dirigenti federali è volta verso un rapido riconoscimento, da parte della FIFA, della Federazione Sammarinese Gioco Calcio con la conseguente annessione all'UEFA. Questo per consentire alla Repubblica del Titano di partecipare alle qualificazioni per i mondiali 1990 con una propria rappresentativa nazionale. San Marino, Stato situato al centro della penisola italiana, conta circa 21.000 abitanti e la popolazione calcistica è pari ad un giocatore ogni 24 abitanti. In generale San Marino può definirsi uno Stato di sportivi poiché la popolazione residente è per oltre il 60% iscritta ad una federazione sportiva (27 sono le federazioni). Se a San Marino, le Società che eleggono i dirigenti federali, unanimente hanno deciso di puntare, decisamente al riconoscimento internazionale della propria federazione calcistica, e perché ci si sente ormai pronti per scendere in campo, sicuri di poter fare un'ottima figura.

IL CAMPIONATO. Il campionato nazionale Sammarinese di serie A che sarà seguito da quello di serie B e dalla coppa Titano (tornei obbligatori per poter ottenere il viatico FIFA) è giunto alla sua seconda giornata agonistica. 17 sono le squadre che vi partecipano ad eccezione dell'A.C. San Marino che ha ottenuto una particolare deroga essendo la squadra del Paese ed essendo impegnata a raggiungere entro pochissimi anni nei campionati della F.I.G.C. una categoria professionisti. Gli avveduti dirigenti del Sammarino calcio hanno già ottenuto il risultato di vincere a mani basse il campionato di prima categoria con 7 giornate d'anticipo ed ora puntano decisamente a raggiungere l'Interregionale. Dietro alla spinta del San Marino, anche altre compagini della «terra della libertà» hanno serrato le fila e si stanno impegnando per dimostrare che il fenomeno non è isolato. E così anche il Cosmos, la Juvenes, il Dogana hanno stilato programmi ambiziosi ed allestito formazioni altamente competitive con in squadra prevalentemente giocatori sammarinesi. A tutt'oggi le quattro società citate sono all'avanguardia nei campionati italiani che disputano a dimostrazione che è tutto il Paese che si sta impegnando affinché il fenomeno calcio possa decollare definitivamente. La domanda che molti si pongono è: come faranno queste Società a conciliare l'attività interna con quella esterna? Il prof. Giorgio Crescentini Presidente della Federazione Gioco Calcio Sammarinese è esplicito nel rispondere: *«Lo sforzo che stiamo compiendo per dare al nostro Paese un riconoscimento internazionale anche nel mondo del calcio non deve farci diventare ciechi. La nostra realtà non può assolutamente estraniarsi da quella della vicina ed amica Italia con la quale intratteniamo rapporti di fervida amicizia e reciproca collaborazione. Pertanto le nostre società sono libere di disputare i campionati che credono. Certo è che una volta ottenuto il riconoscimento FIFA saremo chiamati a fare delle scelte, ma mai vieteremo ad una nostra società di partecipare ad un campionato organizzato dalla F.I.G.C. Il Presidente della Federcalcio Italiana avv. Federico Sordillo ed il suo vice dr. Antonio Ricchieri che è presidente della Lega Dilettanti hanno inviato messaggi di augurio sincero per l'inaugurazione ufficiale della nostra attività e ci daranno l'apporto in fatto di idee e consigli per cementare ancor più la nostra amicizia e per consentire che San Marino possa come tanti altri paesi europei aprirsi un varco verso l'attività internazionale».*

FERMENTI. San Marino quindi è in pieno fermento. Politici di tutte le posizioni, aziende, commercianti, privati cittadini sono impegnati per raggiungere questo traguardo. Anche gli sponsor cercano di ottenere opzioni intorno alla futura attività internazionale. Ora è il calcio giocato a lasciare il passo a quello chiacchierato. E intorno al campionato sono esplosi entusiasmo e speranze. Non ci si dimentica che il vivaio della Repubblica del Titano è fra i più validi esistenti sulla penisola: fra uno o due anni, si commenta in giro, i Bonini ed i Macina potrebbero non essere più i soli portabandiera della nazionale dell'antica terra della libertà.

Roberto Gabellini

SERIE A

Risultati (1. giornata): Trefiori-Dogana 0-1; Libertas-Domagnano 3-2; Murata-Pennarossa 1-0; Fiorita-Tre Penne 2-0; Sangiovanni-Cosmos 2-0; Virtus-Juvenes 1-1; Montevito-Aurora 5-5; Faetano-Folgore 1-1. Riposava: Cailungo.

Risultati (2. giornata): Pennarossa-Fiorita 0-3; Domagnano-Murata 0-1; Aurora-Libertas 0-0; Cosmos-Virtus 3-0; Folgore-Cailungo 0-0; Tre Penne-Faetano 0-0; Dogana-Montevito 0-0; Juvenes-Trefiori 1-1. Riposava: San Giovanni.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorita	**4**	2	2	0	0	5	0
Murata	**4**	2	2	0	0	5	0
Dogana	**3**	2	1	1	0	1	0
Libertas	**3**	2	1	1	0	3	2
Faetano	**3**	2	1	1	0	6	4
Montevito	**2**	2	0	2	0	5	5
Aurora	**2**	2	0	2	0	5	5
Cosmos	**2**	2	1	0	1	3	2
Folgore	**2**	2	0	2	0	1	1
Juvenes	**2**	2	0	2	0	2	2
S. Giovanni	**2**	1	1	0	0	2	0
Cailungo	**1**	1	0	1	0	0	0
Trefiori	**1**	2	0	1	0	1	2
Virtus	**1**	2	0	1	1	1	3
Pennarossa	**0**	2	0	0	2	0	4
Domagnano	**0**	2	0	0	2	2	4
Tre Penne	**0**	2	0	0	2	3	7

L'arbitro romano svela il suo dramma: un mese di carcere e l'assoluzione piena. Ma, uscito dal tunnel giudiziario, il calcio gli nega il ritorno in campo

L'uomo venuto dal buio

di **Marino Bartoletti**

***LA SETTIMANA** scorsa una delle puntate di «Radio anch'io» — la popolare trasmissione di Bisiach su RadioUno — è stata dedicata allo scottante tema della carcerazione preventiva. Durante la trasmissione si è collegato con lo studio l'arbitro Luigi Altobelli, una delle più note vittime del tribolato sistema giudiziario italiano. Dal suo accorato e drammatico sfogo è nata questa intervista rilasciata al nostro giornale con la quale si vuole cercare di attirare l'attenzione su una vicenda trattata dai «media» con eccessiva disinvoltura, senza tenere conto dei drammatici risvolti umani spesso nascosti nel silenzio, nel buio della dimenticanza.*

ROMA. Nel nostro Paese, il Paese del cosiddetto «diritto», accadono storie come quella che vi vogliamo raccontare. Una storia non inedita, perché gli organi d'informazione, specie nella sua fase — come dire — più pruriginosa, non le negarono certo attenzioni e rilievo; una storia che la legge ed il buon senso (oltre che la solidarietà umana) dovrebbero già aver fatto archiviare; una storia, invece, che a quasi un anno e mezzo dal suo inizio non è ancora approdata a quel totale lieto fine che il suo sfortunato protagonista pretenderebbe. È la storia di Luigi Altobelli, assicuratore, rappresentante finanziario, padre di famiglia ed arbitro di calcio: arrestato alle sei del mattino di un giorno d'estate dello scorso anno, messo in carcere senza tanti complimenti (ma, evidentemente, senza neanche tante prove) con l'incredibile incriminazione di «usura e associazione per delinquere di stampo mafioso», rimesso in libertà dopo un mese e — infine — totalmente prosciolto dopo oltre un anno da una sentenza che ha proclamato che «il fatto non sussiste». Ci sarebbe da rabbrividire per ciò che è successo *(«Ha veramente ragione* — afferma Altobelli — *chi dice che oggi, in Italia, siamo tutti in libertà provvisoria»)* se non ci si dovesse preoccupare per ciò che — per certi versi — sta ancora succedendo. Il protagonista di questa dolorosa e allucinante vicenda, infatti, dopo aver superato il devastante choc della prigione, dopo aver coraggiosamente affrontato e vinto il proprio scoramento e l'altrui diffidenza, dopo aver vista restaurata davanti a tutti la propria immagine di uomo e di cittadino assurdamente infangata, non

è ancora riuscito ad infrangere l'ultima barriera che lo separa dal totale ritorno alla vita: alla «sua» vita. Non ha ancora ottenuto, cioè, il permesso di riprendere ad arbitrare.

CARCERE. *«Ho vissuto —* dice Altobelli ricostruendo la sua vicenda *— una delle esperienze più terribili che possano capitare ad un uomo. Ad un certo punto mi sono addirittura stupito per la volontà e la forza d'animo con cui ho superato situazioni che, senza iperboli, possono veramente uccidere. Pensate che, quando i finanzieri mi vennero a prendere (era il 21 giugno, per ironia della sorte proprio il giorno del mio onomastico) ero così lontano dal prevedere e dall'intuire ciò che mi sarebbe successo che dissi a mia moglie di aspettarmi per l'ora di pranzo. E persino dopo l'interrogatorio (interrogatorio avvenuto alle cinque di sera, ovvero ben undici ore dopo l'arresto perché il sostituto procuratore, la dottoressa Gerunda, mentre io pativo e digiunavo se ne era rimasta tranquillamente al ristorante con gli amici), credendo di aver finalmente convinto tutti della mia innocenza, chiesi ancora candidamente se potevo tornare a casa: ma, per tutta risposta, venni ammanettato e portato a Regina Coeli».*

SENTENZA. Il «calvario» di Altobelli si è sviluppato con la classica — e purtroppo sempre più frequente — trafila dell'errore giudiziario all'italiana *(«Accentuato dal fatto* — assicura l'interessato — *che essendo io un arbitro, ovvero un personaggio abbastanza noto, ha purtroppo ingolosito un giudice sicuramente alla ricerca di pubblicità»)*. La presunta «associazione per delinquere» si basava sui «rapporti» di dieci persone che, come è stato inequivocabilmente provato, non solo non hanno avuto rapporti «mafiosi» fra di loro ma, addirittura, non si sono neppure mai viste o conosciute. Da qui la libertà dopo il primo interrogatorio in carcere: da qui, in sede di giudizio, il più completo proscioglimento dall'accusa: *«Adesso* — ribadisce Altobelli — *adesso che in qualche modo sono uscito da questo bruttissimo "sogno", adesso che i creditori si sono fatti beffa di me, adesso che gli amici si sono diradati, adesso che sono stato costretto a cedere il cinquanta per cento che possedevo della mia agenzia d'assicurazione, adesso che ho cambiato casa e lavoro, adesso che — in ogni modo — ho riacquistato fiducia in me stesso, mi manca solo una cosa per essere di nuovo "normale": la possibilità di tornare ad arbitrare. Ho già inviato ai miei dirigenti la copia della sentenza, ma non ho ancora ricevuto la risposta che aspettavo. "Qualcuno" — ed è perfettamente inutile che dica chi — non mi sta aiutando come sarebbe giusto: anzi, sento che dovrò affrontare e superare difficoltà inattese. Ma ho tutte le intenzioni di far valere i miei diritti: sono stanco di pagare per colpe che non ho. Io pretendo — ripeto, pretendo — di rientrare nell'organizzazione dalla porta principale: dopodiché sarò io a decidere se continuare la mia carriera oppure no. Oltrettutto, vista la mia età potrei arbitrare ancora solo per altri due anni, ma non è questo che conta: io ne faccio una questione di principio. Devo tornare in campo per me, per le mie figlie, per chi mi chiede "perché non ricominci": devo tornare in campo soprattutto perché ne sono stato «espulso» per colpa di una tragica sequenza di colpe e di errori che non voglio continuare ad espiare».*

In alto, **Luigi Altobelli in mezzo ai due guardalinee: un'immagine dei tempi «d'oro» dell'arbitro romano, quando era uno dei più apprezzati fischietti della Serie A e non poteva immaginare che sul suo capo si stesse addensando l'incredibile nube di un dramma giudiziario in piena regola, con tanto di incarcerazione e successivo proscioglimento, che per adesso lo ha lasciato fuori anche dalla sua passione, appunto quella del fischietto.** Sopra: **Altobelli con Oriali al termine di una partita. Quando potrà tornare l'arbitro romano a parlare con un giocatore alla fine di un match?** (fotoSabe)

La sua scheda

Un giudice severo

Luigi Altobelli è nato il 30 ottobre 1942: vive a Roma, è sposato ed ha due figlie, Emily di 15 anni e Roberta di 6. Ha arbitrato 18 partite di Serie A e 59 di Serie B: ha esordito nella massima divisione alla fine del campionato 80-81 arbitrando, a San Siro, Inter-Perugia. È sempre stato considerato un arbitro piuttosto equilibrato, forse più «severo» che non «paternalistico». Non ha mai avuto clamorosi infortuni professionali né subito accese contestazioni. Una curiosità: è stato arrestato dalla Guardia di Finanza proprio come i calciatori a suo tempo coinvolti nel «blitz» del calcioscommesse: *«Ma io —* dice *— sono stato portato nella caserma di via dell'Olmata, non in quella più celebre di via "XXI Aprile" dove vennero "raccolti" i giocatori: insomma, nella sfortuna, non ho potuto avere ...nemmeno quella soddisfazione».*

PAZIENZA. In realtà (oltre a possibili lungaggini burocratiche) che cosa impedisce ancora all'arbitro romano di tornare in campo, visto che la sentenza in suo favore è stata pronunciata già da tre mesi abbondanti? Gli ambienti dell'AIA, ovviamente, sono molto riservati sull'argomento: ma c'è chi fa capire che nel dispositivo di proscioglimento (fra l'altro estremamente critico verso la leggerezza con cui il sostituito procuratore s'è mosso coinvolgendo fior di innocenti) esiste ancora una piccola «nube» relativa alla voce «usura»: «nube» che, fra l'altro, potrebbe riguardare non Altobelli bensì altre persone fra quelle coinvolte, ma che la prudenza e anche il riguardo nei confronti dell'interessato ora vorrebbero che venisse eliminata del tutto. Molto probabilmente — anzi, quasi sicuramente — Altobelli non ha nulla da temere *(«È vero che nel mio ruolo di rappresentante finanziario maneggiavo denaro per conto di altri e che se ne ricavavano profitti annui anche del 25%:*

ma se questa è "usura" allora sono usurai anche tutti i banchieri d'Italia»): d'altra parte se l'AIA si muove coi piedi di piombo lo fa per garantirgli una riabilitazione assolutamente inattaccabile: cioè non solo del cento per cento, ma se è possibile del duecento per cento. *«Altobelli* — ci ha detto un dirigente arbitrale — *ha finora dimostrato grande coraggio e grande pazienza: deve trovare solo la forza di averne un altro po'».*

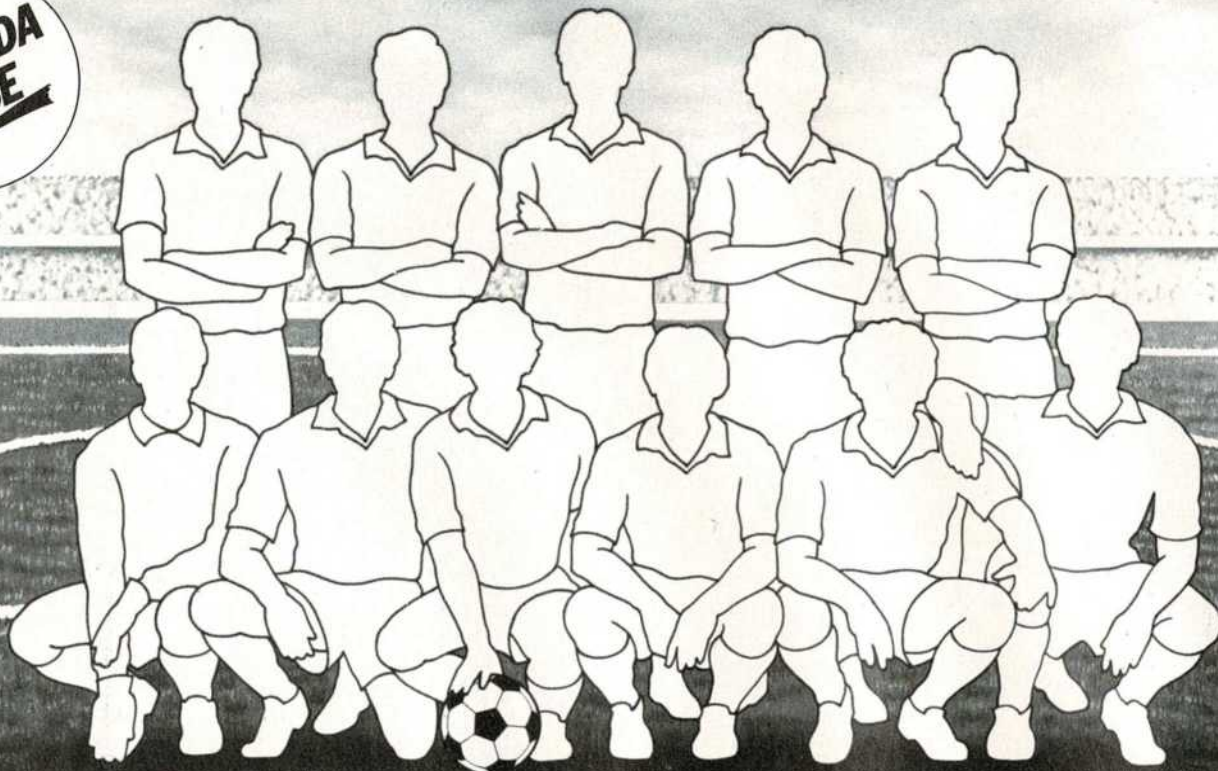
SOLIDARIETÀ *«L'importante* — dice l'arbitro romano — *è che d'ora in poi tutti mi credano, anche se devo ammettere che, forse, la cosa che mi ha più "tenuto in vita" è stata proprio la lucida consapevolezza che non ci si deve mai aspettare nulla da nessuno. E questo, purtroppo, vale anche per la classe arbitrale. Certo, se non tornassi in campo in breve tempo, se vedessi ancora una volta calpestati i miei diritti sacrosanti, allora non mi fermerebbe più neanche Gesù Cristo: allora vuoterei tutto il sacco della mia rabbia. Una rabbia, attenzione, che sono stati gli altri a far esplodere, ma che è maturata giorno per giorno, ingiustizia per ingiustizia. Per fortuna, oltre a mia moglie e alle mie due bambine, non sono mancate le persone che mi sono state vicine: i miei due avvocati, per esempio (Moscati e Gregori: quest'ultimo, un mio coetaneo, è morto di cancro proprio poche settimane fa procurandomi un dolore immenso) non solo hanno svolto il loro compito professionale con grande abilità, non solo si sono sostituiti, quand'era il caso, persino ad uscieri e fattorini (in Italia per far passare una pratica da una stanza all'altra di un Palazzo di Giustizia ci vuole anche un anno), non solo non hanno preteso una lira per il loro operato ma, addirittura, quando sono uscito dal carcere mi hanno "costretto" ad andare a fare footing e ginnastica con loro, dicendomi che la mia "normalità", che il mio ritorno alla vita dovevano passare anche dal quotidiano amore per la salute fisica. Ma anche alcuni colleghi arbitri hanno fatto molto per me: due per tutti? Bergamo e Longhi».*

LETTERA. *«La mia divisa è ancora in perfetto ordine: il giorno che tornerò ad arbitrare (ed è un giorno che sogno da mesi e mesi) userò la stessa che avevo in occasione dell'ultima partita da me diretta, Sampdoria-Torino. E a proposito di quell'incontro e del conforto — che, come dicevo prima — fortunatamente non mi è mancato, voglio che si sappia che la lettera più bella, più umana, più toccante, forse più "utile" che ho ricevuto durante la mia tristissima vicenda è stata proprio quella del presidente Mantovani: ovvero di un dirigente, pensate, che a detta di molti — proprio in quell'ultima partita da me arbitrata — aveva subito un grosso "torto", vedendosi negare un rigore che i suoi giocatori avevano reclamato. Un rigore che, volendo, gli era costato la qualificazione alla finale di Coppa Italia. Ebbene, lo ripeto, proprio da Mantovani ho ricevuto le parole più belle. Anche per questo, se da una parte non mi interessa molto preoccuparmi "dove" rientrerò, dall'altra mi piacerebbe riprendere da "Marassi": caso mai arbitrando una partita di B del Genoa».*

CARTELLINI. A chi avrebbe voglia — abbiamo chiesto ad Altobelli — di mostrare un bel cartellino rosso a compendio di tutta questa incredibile e avvilente vicenda? *«Naturalmente* — ci ha risposto — *a chi mi ha messo in carcere agendo o con superficialità o addirittura con malafede. Io che a volte sono giudice come lui — anzi, come... lei — mi sarei vergognato profondamente di aver commesso un simile errore. Noi arbitri, che pure dobbiamo agire sotto sforzo, che pure dobbiamo valutare "reati" in fondo assai meno gravi, quando sbagliamo veniamo puniti. Per i giudici, evidentemente, questo rischio non esiste».* Ma — abbiamo aggiunto — ora ci penserà una volta di più quando dovrà espellere un giocatore? *«No, assolutamente: perché se dovessi arrivare a dei compromessi, se dovessi tradire il senso di giustizia che mi ha sempre animato in campo, beh — allora — mi comporterei esattamente come il giudice che, quella stessa giustizia, l'ha offesa mettendomi in carcere e facendomi vivere questa storia assurda».*

m. b.

VOTALI: IL MESSICO TI ASPETTA.

SECONDA FASE

Per quale Nazionale sei? Grande Concorso Fuji Film Mexico '86.
Fantastici viaggi in Messico per il Mundial '86 e tantissime macchine fotografiche in premio.

Ecco i quattro tecnici del Concorso che hanno selezionato la Nazionale ideale scelta tra i seguenti 44 nomi. La formazione rimarrà ovviamente segreta fino alla data del sorteggio. Scegli anche tu i tuoi 11 calciatori preferiti e votali.

ALLODI

ALTAFINI

GHERARDUCCI

HERRERA

Portieri	Galli ☐	Garella ☐	Tancredi ☐	Zenga ☐
Terzini	Bergomi ☐	Francini ☐	Mannini ☐	Nela ☐
Terzini d'attacco	Battistini ☐	Cabrini ☐	Galvani ☐	Marangon ☐
Mediani	Ancelotti ☐	Bagni ☐	G. Baresi ☐	Pari ☐
Stopper	Brio ☐	Collovati ☐	Galli ☐	Wierchowod ☐
Liberi	F. Baresi ☐	Righetti ☐	Scirea ☐	Tricella ☐
Ali Tornanti	Conti ☐	Fanna ☐	Massaro ☐	Mauro ☐
Centrocampisti	Battistini ☐	Manfredonia ☐	Pecci ☐	Tardelli ☐
Centroavanti	Altobelli ☐	Galderisi ☐	Giordano ☐	Rossi ☐
Centrocampisti Avanzati	Di Gennaro ☐	Dossena ☐	Matteoli ☐	Vignola ☐
Seconde punte	Galderisi ☐	Giordano ☐	Serena ☐	Vialli ☐

Nome ______ Cognome ______

Via ______ N. ______

CAP ______ Città ______ Prov. ______

Ritaglia e spedisci in busta chiusa a FUJI FILM - Via De Sanctis, 41 - 20141 Milano
unitamente a due astucci vuoti di pellicole Fuji Fim.

Quali saranno gli 11 calciatori favoriti dagli esperti? Indovina! Fuji Film mette in palio fantastici viaggi in Messico al seguito della Nazionale per il Mundial '86 e 100 favolose Fuji. Puoi vincere se azzecchi la formazione ideale o quella ad essa più vicina elaborata da questi quattro tecnici d'eccezione. Come partecipare al Concorso? Vota 11 nomi di calciatori (uno solo per ruolo) tra i 44 riportati nella tabella qui di fianco. (Puoi utilizzare il coupon di questo annuncio oppure richiedere l'apposita cartolina al tuo negoziante di cine-foto-ottica.)
Compila e spedisci a: Fuji Film - Via De Sanctis, 41 - 20141 Milano, unitamente a due astucci vuoti di pellicole Fuji Film. L'estrazione dei premi avverrà entro il 30 aprile '86. Buona fortuna!

FUJI FILM ITALIA S.p.A
Via De Sanctis, 41 - 20141 Milano
Tel. 8463746 - 5 linee ric. aut.

Ecco chi è il nuovo idolo dell'Olimpico, il bomber scoperto a Pomezia e lanciato da Tom Rosati, un attaccante che ha il coraggio dell'errore e tenta ogni tiro. Non è un bello, ma ha...

Un profilo da gol

di **Marco Morelli** - foto di **Guido Zucchi**

ROMA. Se Ardea diventerà Spoon River, se i posteri di quel litorale Pontino avranno in dono un'antologia di liriche sui loro antenati di questo secolo, Sandro Tovalieri racconterà così la sua storia: *«Ebbi la rara fortuna di non essere d'aspetto gradevole, di avere capelli dorati, occhi blu. Mancava qualsiasi alone luminoso attorno alla mia faccia. Lo sguardo si rifiutava di risultare penetrante né il mio sorriso fu mai languido. Mi chiamavano "il negro": soprannome appropriato, che neppure Cerezo riuscì a rubarmi mai. Vissi senza malinconie, senza bisogno di cure psicoanalitiche. Vissi di pallone e gol possedendo il coraggio dell'errore... Proprio vero che la bellezza è un intralcio, che servono a nulla eleganze, intelligenza, cultura. È tutto scritto nelle stelle, inutile dannarsi l'anima. Ho avuto tanto in terra avvicinandomi più a Calimero, a King Kong che ad Alain Delon. La Roma servì per sentirmi irresistibile, corteggiato, travolgente, diabolico. Ebbi naso ciranesco, ingombrante, indispensabile. E poi visto di schiena ero niente male. E poi fui muscolare felice, di pregiata razza...».* Fratelli brutti, ragazze esploratrici di uomini apollinei, lettori che invidiate più o meno segretamente Laudrup o Richard Gere, date retta all'ultimo bomber del senatore Viola, nato sotto il segno dei pesci per far vacillare con schemi sbrigativi le certezze di politici, divi, scienziati, sensitivi, dirigenti e pensatori più o meno nevrotizzati dall'ansia di migliorarsi. Qui è Trigoria, non Spoon River. Ecco il ragazzo in carne ed ossa: tagliente, il corpo squadrato a colpi di scure. Gli piace la provvisorietà, il relativo del suo gioco-mestiere. Riflette raramente, giura che è l'istinto ad orientarlo in campo e fuori. Sponsorizzato com'è dal glorioso pastificio Barilla, viene voglia d'accostarlo a un gringo cattivo, impegnato a oltranza nel western-spaghetti. È pieno di spigoli in superficie, ma i gesti non sono bruschi mentre accompagnano le confidenze essenziali. *«Non mi vergogno di sbagliare dentro l'"Olimpico". Negli altri teatri famosi del football ci provo sempre, i fischi sono carezze. Ho il fegato di mirare l'angolo, mandando in corsa la palla a sbattere contro la bandierina del calcio d'angolo. Il povero Tom Rosati suggeriva:* "mira verso il corner e pescherai l'angolo dove il portiere non arriva". *Una battutaccia, ma mica tanto. Alle sberle e alla profonda umanità di quel "marine" devo tanto. A Pescara, due stagioni fa, ho trovato in campionato 11 reti e tenta incoscienza. Ogni domenica mi diverto come il trapezista senza rete di protezione sotto. Quando Rosati è morto mi sono messo in macchina per andare al funerale: piangevo al volante sull'autostrada...».* I suoi gol sono deviazioni avvelenate nelle mischie oppure tempestivi colpi di pistola. Escludono premeditazione, destrezza, ricamo. Tovalieri è cavallo brado: ridicolo imporgli le briglie di schemi tattici studiati a tavolino. Sprinta e

Sabe

Così (foto grande) **Tovalieri va via agli avversari.** Sopra: **con la maglia dell'Under 21**

aggredisce, convinto che dentro le forze non possano affievolirsi, morire. È sfrontato: non legge nulla di informativo ma ha puntato sempre e soltanto sul pallone come se il destino dovesse pagargli con favolosi interessi un debito antico. Possiamo allora scandalizzarci in pace di tanta sfacciata fortuna? Lui dice che è fatica sprecata, che ha sempre fatto a modo suo, che ha ripudiato pure i libri delle elementari, che s'esprimeva in «cispadano» quando il dirigente Perinetti lo prelevò dal Pomezia per 750 mila lire, che sarebbe patetico se tentasse di acculturarsi alla stregua di altri colleghi, che gli viene sonno in poltrona davanti alla trasmissioni di Piero Angela. Beata sincerità, pasoliniano candore. Ogni tanto succede, ogni tanto Dio vede e provvede per i ragazzi da strada di San Basilio, Tor Bella Monaca, Termini, Roma abusiva, Ardea-Pomezia. Pischelli contenti di non saper nulla, di non aver in dote nulla, di non dover risparmiare nulla. L'avventura di tipi selvatici alla Tovalieri li aiuta forse a prendere a spallate la placida rassegnazione.

FACCIA DA GOL. Sandro compirà ventun anni il prossimo 25 febbraio. Il talent-scout Perinetti, che lo ha sempre seguito, non ha dubbi: *«Aiutato dalla prepotenza fisica s'è abbandonato alla corrente dell'esistenza, evitando d'interpretare via via la realtà con chiavi particolari, con sigle completamente sue. Ho lanciato in A Righetti, Giannini, Baldieri, Lucci, Di Carlo e ognuno aveva da eliminare oscuri dubbi, confusi rancori, qualche complesso dell'infanzia. Tovalieri invece niente; è unico nel suo genere, ha semplicemente l'audacia del torero. Vive come gioca e viceversa. È un finto pigro. Mi viene in mente quando vincemmo il torneo giovanile Barcanova a Torino, davanti a ventimila spettatori. L'allenatore era Benetti e inutilmente urlava al "negro" di muoversi, di lottare, stava per metterlo fuori. Lui si accostò alla panchina e spiegò:* "Mister, non s'arrabbi; come tocco quell'arnese faccio gol." *Giannini lo lanciò e lui fu di parola. Superammo 3-1 il Toro, che tra gli altri schierava Comi. Tovalieri è una faccia da gol: ha fiuto animalesco, ha sempre impalli-*

Tovalieri (a fianco) **nel suo caratteristico stile.** Nella foto grande: **in azione contro Cavasin del Bari**

nato portieri senza problemi da quando lo prendemmo. Era un tredicenne di famiglia modesta, con qualche parente, credo, nel ramo della nettezza urbana. Suo padre ora è istruttore di scuola guida e naturalmente ogni diciottenne di Ardea sa dove andare per prendere la patente».

BOMBER «CASUAL». Ardea è la piccola Copacabana. Hanno pestato quella sabbia anche Altobelli, Righetti e D'Amico. Tovalieri ha subito idee chiare: pretende che tra lui e il gol non ci siano interferenze di mezzo nelle caotiche sfide di ragazzini alti quanto tavolini. È la lepre del litorale. Di quelle lontane prestazioni a piedi nudi gli restano ombre: *«E poi nell'infanzia ci vedo tanta luce bianca, il sole che martella, che infastidisce. Resterei rugginoso, abbronzatonero pure al Polo Nord. Preferisco le stagioni intermedie, anche se raramente ormai ritornano. Vado volentieri in montagna. Posti di villeggiatura senza pretese, niente di chic. L'ostentazione della ricchezza agiterebbe d'improvviso i miei sensi di colpa. Mi tengo alla larga per proseguire senza rimorsi. Non entro mai nei locali famosi: il "Piper" e il "Gil's" posso scambiarli per marche di lamette da barba. Al "Piper" e al "Gil's" vanno a ballare, a sfoggiare abiti, quelli della Roma "bene". Io vesto come capita: qualche ragazza precisa che vesto "casual", non sofisticato. Vorrebbe dire? Giacca e cravatta comnque non mi si addicono. Mi annoio negli alberghi che vogliono spalancare modi da fiaba orientale. Palme dorate, smeraldi e minerali luccicanti. Non valgono il mio primo gol da titolare della Roma all'"Olimpico" contro il Torino. Il segreto? Bah, il segreto è semplice: a forza di scarabocchiare malamente, s'indovina. Conosco colleghi che non si prendono la responsabilità della staffilata difficile per via della reputazione da difendere. Balle. Io me lo sento quando devo caricar il destro o andar sù per la capocciata: mi scatta il campanello d'allarme, corro via gambe in spalla, il passaggio di Boniek o Nela arriverà...».*

ROSATI. L'ho notato la prima volta al torneo di Viareg-

Tovalieri

segue

gio 1982-83. Stessi spigoli d'oggi in evidenza, stesse sensazioni di raffinatezza assente sia visto davanti che di profilo. Doveva essere in quell'occasione la riserva di tale Eritreo. Ma Eritreo s'infortunò e il «negro» di Ardea ebbe via libera. Indifferente alla buona sorte. Indifferente al fatto di ritrovarsi con sei reti miglior cannoniere del torneo. Indifferente alla premiazione di quella Roma vincente in finale sulla primavera dell'Inter, 2-0 firmato Baldieri-Tovalieri. Era disincantato, probabilmente la stessa lepre imprigionata da Giorgio Perinetti in un dimenticato terreno di Pomezia. Restò disincantato. Quando gli consigliarono di accettare il Pescara non rispose subito «obbedisco». Rispose: *«Il meglio lo darò con la maglia giallorossa, aspetto nel retrobottega, ho pazienza da vendere...».* Perinetti, dirigente ricco d'intuizioni, lo costrinse a ragionare, ad arrendersi. *«E lo ringrazio. Ero testa di legno, mi ha convinto dopo giorni e giorni, instancabile. Non gli avessi dato retta, avrei perso la scuola di Tom Rosati e forse il resto. Oppure no: sono fatalista. Ho sempre creduto che il pallone non mi avrebbe ingannato. A Pescara, comunque, ci ritrovammo in quattro attaccanti: Tacchi, Cozzella, io e Rebonato. Rebonato l'avevano preso perché non ispiravo fiducia, somigliavo ad un giovanissimo questurino più che ad uno sfondatore della domenica. Dall'ombra mi tirò fuori Rosati. Mi torchiava, mi esaltava: abbracci, baci e schiaffoni. Un padre. È stato pure il padre calcistico di Pierino Prati e di altri valorosi atleti. Con Rosati migliorai da contropiedista veloce: gran contenimento e io davanti ad aspettare il rilancio, a guizzare come un pesce. Rosati ammoniva:* "Più scatti, più vai forte, e meno calci ti arrivano alle caviglie". *Verità sacrosanta».*

AREZZO. Nella scorsa stagione pianta le tende ad Arezzo. Piazza turbolenta: Riccomini, Chiappella e Rossi si avvicendano alla guida tecnica. Ci si batte per evitare la mortificazione della C. Tovalieri deve espletare contemporaneamente il servizio militare, potrebbe smarrirsi. Invece porta via dieci gol: capocciate e zampate, come specifica con quel suo scarno vocabolario da zingaro del pallone. Dovrebbero volergli bene, lo contestano. La gente ha saputo che a giugno rientrerà alla casa madre; Eriksson e Viola quando è possibile sono spettatori troppo interessati dell'Arezzo. *«Così, mi gridano che tolgo la gamba, che giro al risparmio, che sono scansafatiche, mangiapane a tradimento. È ingiusto: non avrò piedi fatati ma ogni volta mi batto al limite delle possibilità. E dalla rabbia sbaglio pure qualche rigore. Rabbia che non dura più di tanto: sono un immutabile cuor contento. L'Arezzo si salva, addio Arezzo, Roma eccomi...».* Sappiamo dei cinque gol in Coppa Italia con tripletta all'Ascoli: abbiamo memorizzato come ha battuto Garella e Martina al «San Paolo» e all'«Olimpico». La maglia giallorossa gli dona: per Sven Eriksson potrebbe crescere fino a rammentare Muller, un Gerd Muller dei Sette Colli. Gerd Muller? Tovalieri mi guarda espressivo, domanda: *«E chi era Gerd Muller? Stavo confondendolo con Hansi, quello che passò dall'Inter per apprendere purtroppo che non era più campione... Di me sarà quel che sarà, tiro a campare. Qui non avrei sperato subito tanto: da Ardea ad inseguitore della Juve è salto da vertigini. Vertigini? A me non trema nulla».* Solita indifferenza, solita sfacciata fortuna. Graziani, e a volte Pruzzo, restano fuori: lui non si tocca, lui lavora in pressing, regge ritmi elevatissimi. Capitava pure a Pescara: lo misero davanti a Cozzella, Tacchi, Rebonato ed era partito dietro. È dunque caro agli dei della palla. È un brutto che negli stadi piace. Se Ardea diventerà Spoon River, ai discendenti Tovalieri racconterà anche questo...

Marco Morelli

La scheda

Sandro Tovalieri è nato a Pomezia (Roma) il 25 febbraio 1965. Nato e cresciuto calcisticamnte nella Roma ha esordito in Serie B l'11 settembre 1983 con la maglia del Pescara. Passato l'anno dopo all'Arezzo è tornato alla sua società quest'anno con cui ha esordito in Serie A nella prima di campionato contro l'Atalanta.

IERI E OGGI

MILAN-TORINO

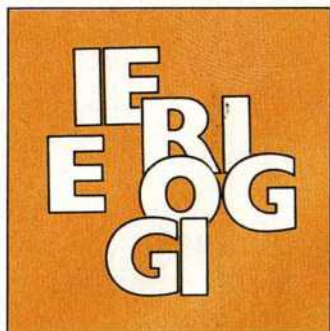
Se oggi i tifosi impazziscono per Hateley e Virdis, tanti anni fa l'idolo era «testina-d'oro» Puricelli

Il prode Ettore

di **Vladimiro Caminiti**

MILAN come Mozart, ovvero squadra musicale al cuore di tutti gli sportivi. E oggi arriviamo ad una classica, Milan-Torino, abbastanza datata e antica, una sfida che ha avuto pagine splendide per tecnica e spirito. L'indagine storica ci porta a guardare a Milan-Torino di questo 20 ottobre attraverso due spartiti del passato ormai lontano. C'era un'Italietta assai simpatica e piena di voce a proposito del primo Milan-Toro (20 ottobre 1935); c'era un'Italia paese e baraccone fieristico, coi primi grattacieli, Fellini cominciava ad amare appassionatamente il cinema, a proposito della seconda (Milan-Torino 3-2) del gennaio 1948. Non vogliamo per niente apparire crepuscolari, ma un discorso finito sul Milan non si può fare recitando la solita sfilza di luoghi comuni. Le origini di questa società ognora bellissima, che oggi è illustrata dallo stile di Gianni Rivera dirigente — uno stile sempre sobrio, nel bene e nel male — più che dalle ciacole di Giussy Farina antipatico a certa stampa borghese, si trovano proprio all'altezza degli anni in cui il calcio diventava

segue

Ettore Puricelli (a fianco), **grande attaccante del Milan, fu il principale protagonista della vittoria ottenuta dai rossoneri contro il Torino il 25 gennaio 1948 all'«Arena»: la partita finì 3-2 e una sua doppietta** (in alto e sopra) **aprì la serie dei gol**

Milan-Torino

segue

in Italia sagra paesana. E in quell'autunno del 1935 eravamo d'improvviso coscienti di meritarci l'Impero. Con la nostra spada di cartone avremmo presto dato una bella botta in testa al Negus, Badoglio avrebbe soppiantato De Bono e allegria.

ELLENA. Ma noi scherziamo. Le guerre son sempre guerre. E quella fu abbastanza seria. Ma serio era ormai anche il campionato di calcio, dominato dalla Juventus che però era agli sgoccioli, avendo perduto il suo presidente Edoardo Agnelli e avviandosi al declino nella stagione che andiamo a guardare in mezzo agli occhi. Proprio quella quinta di campionato si giocano Juventus-Bologna (0-0), Napoli-Fiorentina (4-0), Brescia-Genova (0-0), Sampierdarenese-Bari (2-1), Triestina-Alessandria (0-0) e Torino-Milan a Milano, Arena, 1-0 per i granata. *«Quattro partite senza gol e il Milan sconfitto»*, titola "Il Calcio Illustrato" d'epoca, bello per le informazioni generali ma statisticamente mediocre, mancano pure i tabellini delle partite e invece si dedicano due pagine alla prossima partita dell'Italia contro la Cecoslovacchia a Praga (27 ottobre 1935, perdendo 2-1, valida per la Coppa Internazionale) e Victor, che sarebbe Boccali, commenta il campionato con questo assunto: *«È stata la quinta giornata dei pareggi e della sterilità. Quattro zero a zero sono un po' troppi, anche se, come si è avuto modo più volte di rilevare, il campionato di quest'anno ha assunto un carattere prevalentemente difensivo, derivato dagli acquisti fatti»*. Tanta asserzione non viene spiegata. Tutto il giornalismo d'epoca è così, apodittico. Allora abbiamo bussato a casa del nostro informatore personale, quel gran tecnico di Cinto Ellena, che giocò quella partita in maglia del Torino. L'arguto compare è scoppiato in una risata. *«Non mi pare che sia così, le tattiche applicate sono nate molto dopo. Il Milan allora non era nemmeno la grande società che è poi divenuta. Noi vincemmo 1-0 con Silano, che era di Chieri, poi emigrò in Argentina con la famiglia. Ah, di quella partita ricordo tutti i colpi di testa inutili dati per fare effetto. Avevo 24 anni, ero ragazzo, si parlava bene di me, Cavallero su "La Stampa" mi aveva definito il mediano più interessante d'Italia. Io di quell'anno ricordo anche le sanzioni, 18 novembre, perché fui chiamato militare. Milano la conoscevo ancora poco. Noi andammo a dormire il sabato sera al "Terminus", la domenica mattina facemmo la nostra visitina allo zoo, poi pranzo veloce, la solita bistecca e via all'Arena, una bella costruzione, sai? Janni era anziano ma sempre grande, mi ricordo del milanista Cresta che era un mandrogno, Silano si chiamava Onesto, giocava solo con il sinistro ma fisicamente era potente e tecnicamente abilissimo, sapeva tenere la palla. Io di quell'anno ricordo anche Sansone e Biavati a Bologna che mi misero in mezzo e mi fecero ballare. Non ho mai ballato tanto in vita mia; dopo quella partita che pareggiammo 3-3 non ho più amato il ballo. Scherzo, naturalmente...»*.

IL FACETO CUNIBERTI. La partita che finì 3-3 fu giocata l'anno dopo (7 marzo 1937) e non dobbiamo divagare. In questa del '35 succedono cose a svantaggio del Milan. Nella ripresa si acciacca Cresta e il Milan resta in dieci. Così i granata difendono agevolmente il vantaggio di Silano. Il presidente del Milan in sempiterno affanno monetario è il cavalier Pietro Annoni. Il direttore sportivo è il cavalier Galbusera. L'allenatore è Pipistrello Baloncieri, il Milan ha acquistato il portiere Zorzan dal Vicenza, Zidarich dalla Fiumana e i due «oriundi» Gabardo e Annoni. Quanto al Toro, ha assunto la presidenza l'inge-

gner Cuniberti, tipo faceto, schiera un attacco molto dinamico per i tempi: Bo, Baldi, Galli, Buscaglia e Silano. Ha un terzino come Osvaldo Ferrini, ragazzo bello e tormentato. Ci gioca pure il più bello di tutti, il calabrese Raffaele Vallone, i granata conquisteranno alla fine un terzo posto in classifica. Campionato al Bologna con 40 punti, seconda la Roma a 39, terzo il Toro a 38. E il Milan? Ottavo con 28 punti. Milano, 20 ottobre 1935: Torino 1 Milano 0. Milan: Zorzan, Perversi, Bonizzoni, Cresta, Bertolotti, Bortoletti, Arcari, Gabardo, Romani, Moretti, Annoni. Torino: Maina, Zanello, Ferrini, Prato, Janni, Ellena, Sudati, Baldi, Bo, Buscaglia, Silano. Arbitro: Mastellari.

LA RIVINCITA. Procediamo. Siamo a Torino nell'autunno 1947. Igino Giusti, magro, elettrico segretario del Torino, se dipendesse da lui rimanderebbe alle calende greche il pagamento degli stipendi ai giocatori. Il Toro quattro volte Campione d'"Italia è considerato imbattibile, ma non a Milano, non dal Milan le cui prospettive son cambiate: ora sogna universale grandezza. E presto, esattamente tra un anno apparirà in maglia rossonera uno dei più grandi centravanti di ogni epoca: Gunnar Nordahl. Esordirà nel campionato successivo, il 27 gennaio 1949 contro la Pro Patria, con un gol. I suoi gol saranno 221 in 257 partite. Il bomber per eccellenza. Sto divagando? Non mi pare. Tanto più che il Milan di grandi centravanti non ha mai difettato; si pensi oggi ad un Pietro Paolo Virdis più che al giovane e poderoso Hateley e a Paolo Rossi. E in quel 25 gennaio 1948, col Toro imperante, il Milan ha il suo grande centravanti, Puricelli, 137 gol in A, rimasto amico di Giussy Farina. A «San Siro» entrano in campo le squadre in un giorno freddo e lacrimoso. L'arbitro è il grande Dattilo. Milan: Rossetti, Gratton, Bonomi, Annovazzi, Toppan, Tognon, Degano, Antonini, Puricelli, Raccis, Carapellese. Torino: Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Martelli, Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola, Fabian. Mancano Castigliano e Ossola allo squadrone. È il grande giorno del Milan. Vince (doppietta di Puricelli e gol di Degano) e resta solo in testa alla classifica. E il cronista scrive: *«Una volta tanto una grande partita non ha deluso l'aspettativa, non già perché stilisticamente sia risultata impeccabile (il che sarebbe stato, a parte tutto, impossibile su un terreno abbastanza viscido, faticoso e diseguale come necessariamente avviene quando è piovuto a lungo) ma perché è stata condotta a grande andatura quasi dal primo all'ultimo minuto, e ha offerto quelle alternative che incatenano l'attenzione degli spettatori».* Non è una gran prosa, ma abbastanza tecnica. La firma è di un ex valorisissimo terzino: Renzo De Vecchi. *«L'analisi del Milan, apparso maturo anche nel carattere, si completa con l'elogio dell'attacco, e soprattutto della coppia di sinistra Raccis-Carapellese; a fatica, ma con costante progresso, l'ex livornese va assuefacendosi al nuovo ruolo, e non è più un temporeggiatore o un rallentatore dell'azione comune. Puricelli ha speso quasi tutte le sue energie nel primo tempo, ma i suoi due gol hanno segnato il risultato».*

GRANDI FIRME. Non mi dilungo, anche per non annoiare il lettore. Resta che il Milan piega il Toro, il più grande Toro della storia, con merito e bel gioco. Il presidente del Milan è dal 1939 Umberto Trabattoni, legherà il suo nome al primo scudetto della società (1950-51). E voglio dire che qui data la grandezza attuale del Milan, tra i sodalizi più significativi del costume calcistico nazionale, per i campioni che ha avuto e i suoi trionfi europei. E grossi uomini figurano anche nella sua direzione: ricordo per tutti Andrea Rizzoli (dal 1954 al 1963, 4 scudetti, la Coppa dei Campioni 62-63), Luigi e Franco Carraro, nonché grandi tecnici (Gipo Viani, ma anche Rocco, Carniglia, Trapattoni, Marchioro e oggi Liedholm). Ed eccoci a questo Milan-Torino, valido per la settima di campionato, un campionato ognora apertissimo. Il più bello non è questo che abbiamo sotto gli occhi? La vita che non si ferma è il calcio. E il Milan di oggi è quasi uno squadrone. Personalmente trovo il suo gioco fin troppo melinato e studiato, per la presenza di alcuni lento pede, ma non possiamo negare qualità a certi suoi elementi giovani, un Evani, un Icardi, soprattutto un Franco Baresi, un Galli, un Tassotti; mentre spicca su tutti la classe artigianale di un Pietro Paolo Virdis, oggi attaccante completo. Bisogna invece aspettare per un giudizio completo su Paolo Maldini, classe 1968. E questo lo diciamo senza voler minimamente discutere le qualità tecniche del figlio d'arte... E quanto al Toro di Sergio Rossi e di Nizzola, aggiungo di Mario Gerbi per rispetto ad un nome che ha pure fatto la storia granata, direi che ha recuperato tutto il suo sangue, affidato ad un tecnico molto speciale come Gigi Radice. Li ha dimostrati nella Coppa Uefa il suo talento battagliero, la sua forza di carattere. È squadra dalla manovra di possesso ispirata al pressing; come non ammirare l'anziano Zaccarelli e non apprezzare il potente Corradini? E cosa si può ancora scrivere su Leovegildo Junior? Il Torino ha inoltre un grande portiere, del quale si parla poco proprio perché è un vero portiere. Silvano Martina prosegue i capolavori del ruolo che il Toro ha avuto: Aldo Olivieri, Valerio Bacigalupo, Bepi Moro, Cochi Sentimenti, Lido Vieri, Luciano Castellini. E oggi Silvano Martina. Che duellerà con Giuliano Terraneo, portiere ragionieresco dal baffo giulivo. Il lettore capirà che questa imminente sfida tra Milan e Torino arieggia più quella del 1948 che l'altra del lontano 1935. A parte che non conquistiamo più imperi, ma paghiamo solo tante tasse, è cambiato il calcio con il mondo.

v. c.

Giuliano Terraneo: ieri baluardo del Torino (sopra a sinistra), **oggi «numero uno» del Milan** (a destra)

di **Carlo F. Chiesa**

TIMORI E POLEMICHE SULLA CONFERMA AL MESSICO DELLA RASSEGNA IRIDATA

FIFA del Mundial

☐ Caro Guerino, la mia opinione in merito alla decisione della FIFA di confermare al Messico l'organizzazione dei Mondiali dell'86 dopo pochi giorni dall'immane tragedia che ha colpito quel Paese non concorda in pieno con quella dell'«Indice» di Bortolotti del numero 40. Pur non associandomi ai molti cori di denigrazione che hanno accompagnato la decisione, avrei ritenuto più giusto che la FIFA avesse fatto un discorso del genere: «intendiamo confermare al Messico la organizzazione dei prossimi Mondiali, ma la decisione definitiva verrà presa solo nel momento in cui le condizioni ambientali lo consentiranno». Un comunicato simile non sarebbe suonato come dimostrazione di fiducia nei confronti del Messico, mentre si sarebbe negata ai detrattori del calcio una base su cui poggiare le loro teorie secondo cui il mondo del pallone non sarebbe ormai più che un business, che non rispetta nè la vita umana nè il dolore della gente.

MARIO GHIBAUDI - PINO TORINESE (TORINO)

☐ Caro Guerino, sono rimasto negativamente sorpreso dall'avversione dei giornalisti intervenuti al «Processo del lunedì» per la decisione della FIFA di far disputare i Mondiali in Messico anche dopo la gravissima sciagura che ha colpito questo sfortunato Paese. Secondo il mio modesto parere, mai decisione più giusta è stata presa: si è trattato di un atto di coraggio verso una popolazione colpita duramente dal terremoto; si è voluto dire che, nonostante tutto, il mondo ha fiducia nelle doti di ripresa del Messico: con la spinta di un Mondiale, anche la ricostruzione avrà un passo più veloce. Io credo che tutte le Federazioni che parteciperanno a questo mondiale saranno disposte a rinunciare a qualche dettaglio organizzativo e tutti i calciatori dovranno essere gli ambasciatori della solidarietà di tutto il mondo.

GRAZIANO PIZI - ASCOLI PICENO

☐ Caro Guerino, sono rimasto avvilito e inorridito delle decisioni prese dalla FIFA circa la volontà di far svolgere ugualmente i prossimi Mondiali all'indomani di quel terribile evento che è stato il terremoto nel Messico. Ma la vergogna e l'avvilimento si moltiplicano quando si sentono presidenti di squadre di calcio e giornalisti di chiara fama fregarsene, scusate il verbo, di tanta gente sepolta sotto le macerie e inneggiare alla vita, ma non per un senso di solidarietà verso quel popolo sfortunato, ma perché non vorrebbero essere privati da qui a otto mesi di un così atteso spettacolo. Ecco il punto centrale: lo spettacolo, il business, il divertimento! Questo è stato il nocciolo di quel collegamento televisivo nel «Processo del lunedì». Altro che inno alla vita, signori miei, questo è un inno alla barbarie, alla stoltezza, all'egoismo dell'uomo.

ALESSANDRO RUTELLI - PISA

☐ Caro Guerino, nell'ultima tragedia che ha sconvolto il popolo messicano, si inserisce ancora una volta lo sport. E ancora una volta coloro che lo gestiscono dimostrano di non essere all'altezza di farlo, almeno secondo i canoni della solidarietà e dell'umanità. Tutti, dalla Fifa al comitato organizzatore dei Mondiali alla stampa (compresi, a quanto ho letto sul numero 40, anche voi) si sono preoccupati solo di vedere che fine avrebbero fatto i Mondiali: e, quando si è deciso di farli disputare ugualmente, ecco gli inni trionfali allo sport che aiuta, porta solidarietà, risolleva gli sventurati messicani dalle tristi rovine. Non è il caso, in un momento così grave, di pensare a organizzare un mondiale, di disperdere le energie e il denaro per un avvenimento che, quando finirà, lascerà i messicani più poveri di prima e avrà comportato una spesa non indifferente per il loro Stato, spesa che potrebbe essere impiegata ben diversamente. L'enorme business che ruota attorno allo sport non può fermarsi davanti ai quaranta morti di Bruxelles, o alle centinaia di negri massacrati in Sudafrica, o alle migliaia di vittime del terremoto messicano. Troppi miliardi, troppi sponsors, troppe interferenze per poter ancora pensare allo sport nel senso decoubertiano del termine. Certo, i messicani saranno i primi a volere il Mundial, per potersi ubriacare di gol e non pensare ai loro guai, come fanno i napoletani con Maradona.

GIAMPIERO CORTESE - ENNA

☐ Caro Guerino personalmente credo che la decisione della FIFA sia piuttosto affrettata, in quanto, dopo appena quattro giorni dalla catastrofe che ha isolato per 24 ore il Messico dal resto del mondo, non si può decidere nulla in merito. Le ragioni sono chiare: non si conosce l'esatto numero dei morti, la reazione della gente. Ho sentito alcuni giornalisti dire, al «Processo del lunedì», di avere appreso che i messicani volevano che il mondiale si facesse. Ma quali messicani? Quelli che non hanno i morti in casa, oppure quelli che non si sono visti crollare la casa addosso. Io sono napoletano e so cosa significa il terremoto: si entra in una profonda crisi di paura che dura mesi; deve passare del tempo per dimenticare gli attimi di terrore che ti assalgono in quel tragico momento. Sono d'accordo sul fatto che il Mondiale ridarà la vita al Messico, ma è anche vero che bisognava aspettare almeno due mesi per poter valutare la situazione, e poi decidere di fare o no questo dannato Mondiale.

P.I. - SAN GIORGIO A CREMANO (NAPOLI)

Visto da destra, vista da sinistra. Sulla questione, il Guerino ha già preso tempestivamente posizione in modo non equivoco, sul numero 40. Con la consueta chiarezza, Adalberto Bortolotti non ha mancato di inquadrare nei suoi esatti termini, al di là di ogni considerazione emotiva, la tanto discussa decisione della FIFA: che ha semplicemente rinnovato la fiducia nelle capacità di reazione dei messicani, lasciando per l'appunto a loro di valutare se sono e saranno in grado, alla luce di quanto accaduto, di far fronte all'impegno. Quell'«Indice» concludeva: «Soltanto il 13 dicembre, al termine di accurati accertamenti, si saprà se il Messico, primo paese nella storia, avrà il suo secondo Mundial. Sperare di sì, significa anche credere nella capacità di resurrezione di un popolo che con la tragedia ha vissuto sempre uscio a uscio e ha imparato a combatterla e a vincerla». Riportiamo nuovamente queste parole perché qualche nostro amico pare averle trascurate o, peggio fraintese, in una lettura evidentemente affrettata. Che oggi lo sport sia anche un enorme affare economico, è un dato di fatto: così come è un dato di fatto che oggi si viaggia in automobile e in aereo, mentre all'epoca di De Coubertin, che qualcuno si ostina a considerare tradito, erano le carrozze a cavalli il mezzo di locomozione più diffuso.

Il progresso è una strada che non concede alternative e in cui la maggioranza degli uomini continua a considerare tutto sommato prevalenti gli aspetti positivi su quelli di indubbio segno negativo. Ma proprio per questo, cioè per le dimensioni economiche dell'avvenimento, il Messico ha voluto l'organizzazione del Mundial e adesso cerca di mantenere fede all'impegno con tutte le sue forze. Non a caso alcune candidature, nelle ore immediatamente successive al disastro, furono precipitosamente avanzate da alcuni Paesi: questi sì con una certa dose di cinismo, pronti com'erano ad accaparrarsi la rassegna del calcio mondiale e tutti i vantaggi, economici e d'immagine, che essa porta con sè. Se manifestare la volontà di aggrapparsi al futuro per non precipitare nel passato della miseria e della rassegnazione significa anelare a una colossale sbornia mentale che nasconda i problemi invece di affrontarli, allora dobbiamo confessare la nostra debolezza: perché anche noi, esattamente come i messicani, non riusciamo a vedere altre alternative al fatalismo suicida.

I dilemmi di Bearzot

☐ Caro Guerino, ti scrivo a proposito della figuraccia rimediata dalla Nazionale davanti al pubblico amico di Lecce con la Norvegia: non voglio drammatizzare, ma come può l'Italia affrontare la trasferta messicana tra nove mesi (mica tanti) in queste condizioni? Non è tanto la sconfitta, anche se bruciante, subita da un avversario sicuramente inferiore, quanto l'assoluta mancanza di gioco, idee e fantasia della nostra Nazionale, e vorrei aggiungere che questa sconfitta è il frutto di un discorso tecnico incoerente da parte di Enzo Bearzot. Secondo me, dato che la nostra Nazionale non dispone di un giocatore che si erga su tutti come classe, fantasia e personalità, bisognerebbe portare la squadra a un grado di preparazione, a un gioco d'insieme che per ora è inesistente: non possiamo affidarci alla fantasia di Bruno Conti o ai guizzi di Altobelli per risolvere una partita. Per ora questa squadra non ha un gioco né una fisionomia precisi, né Bearzot può certo darglieli facendo cinque cambi a partita: come troveranno un'intesa i nostri giocatori, se sono costretti a giocare scampoli di partita, una volta con Tizio e un'altra con Caio?

ANTONIO MORRA - NAPOLI

☐ Caro Guerino, il modo in cui è maturato il risultato di Italia-Norvegia mi lascia quantomeno disgustato. Lasciamo che i vari «autorevoli» esponenti della stampa sportiva si scaglino contro l'uno o l'altro giocatore, secondo le latitudini. Ma lasciatemelo dire, io la squadra azzurra la difendo con tutte le mie forze, dal primo all'ultimo elemento sceso in campo. Infatti a mio avviso l'1-2 è un risultato falso come Giuda. Tutto l'incontro è stato condizionato dalla decisione di un... disattento arbitro tedesco che si è permesso il lusso di compiere l'imperdonabile errore di negarci un rigore grosso come una casa che peraltro aveva già concesso, solo che dopo ci ha ripensato. Un gesto inqualificabile, gravissimo, che le nostre giacchette nere, per quanto non siano il Padreterno, quantomeno eviterebbero di fare. Si tratta di una circostanza in cui anche il Brasile di Pelè dei tempi d'oro si sarebbe sentito mozzare le gambe. Diciamolo pure: una colossale e vergognosa presa in giro che ha inevitabilmente falsato tutto l'incontro. Di conseguenza è a mio parere assurdo pubblicare giudizi e pagelle della squadra, quando praticamente è stato l'arbitro a giocare e a decidere la partita.

SERGIO SPADONI - FIRENZE

☐ Caro Guerino, scrivo sulla sconfitta della Nazionale a Lecce, mentre ancora le polemiche riempiono i giornali (se avessimo vinto, la questione probabilmente sarebbe già accantonata, era solo una banale amichevole contro dei semi-professionisti). Sono sempre più convinta che da luglio '82 la stragrande maggioranza dei giornalisti italiani è felice quando gli azzurri perdono. Mi domando se basterà perdere il titolo l'anno prossimo per placare la rabbia di questi scrivani da strapazzo, così malamente sconfessati nel 1982, quando, avendo previsto la caduta della Nazionale, hanno dovuto fare mea culpa, loro che non sbagliano mai!! Certo non è stata una partita eccezionale, ma da qui a farla diventare un dramma con squadra tutta da rifare direi che ne passa. In realtà gli azzurri hanno avuto cinque minuti e non di più di sbandamento, in occasione delle segnature norvegesi, dopodiché non si può certo dire che non ci sia stato impegno da parte della squadra: soltanto diventa ben più difficile andare in gol quando l'avversario vede l'opportunità insperata di portare a casa un risultato positivo. Inoltre vanno considerati: a) il rigore su Cabrini negato dall'arbitro, che avrebbe consentito molto probabilmente all'Italia di portarsi sul 2-0, cioè di rendersi pressoché irraggiungibile dai norvegesi, b) l'altro evidente rigore, per fallo di mano sulla linea, negato dall'arbitro, e il fuorigioco inesistente di Conti, solo davanti al portiere, c) il fatto che quella da poco cominciata per tutti gli azzurri sarà una stagione difficile e con molteplici impegni il che impone logicamente di dosare le forze, d) infine il fatto che la forma di alcuni azzurri è ancora imperfetta.

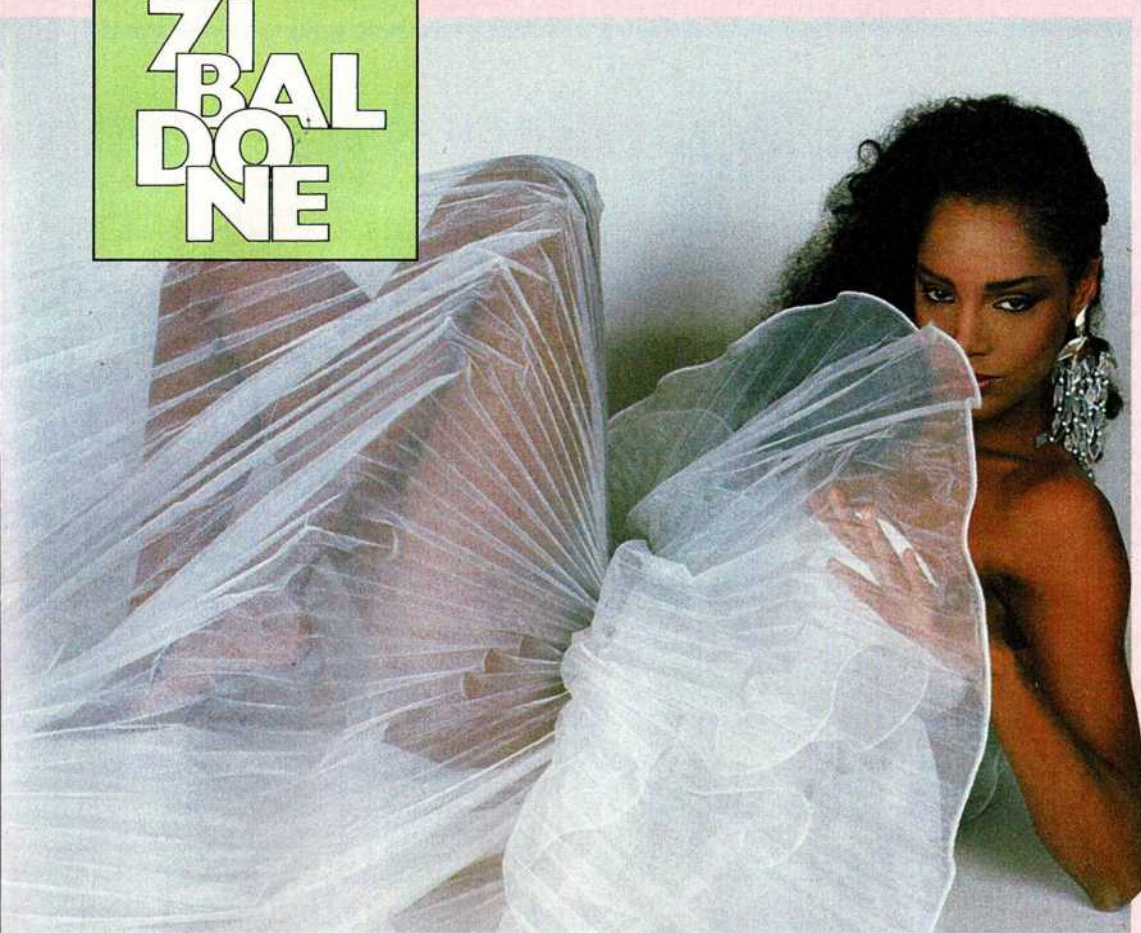
MARESA BARBERO - FOSSANO (CUNEO)

La Nazionale, eterno pomo della discordia. L'approssimarsi dell'appuntamento messicano rinfocola le polemiche, riaccende un clima che, diciamo la verità, si era pericolosamente raffreddato in questi due anni di amichevoli coatte. Buon segno, comunque: perché riporta calore attorno alla rappresentativa azzurra, alle prese con lo scomodo compito di difendere un titolo mondiale, e anche perché in fin dei conti non sempre e non necessariamente le critiche sono destinate a recare danno. Per dire, proprio il fuoco concentrico della critica alla vigilia dei Mondiali d'Argentina contribuì a muovere Bearzot alla decisione dell'inserimento di due future colonne come Rossi e Cabrini proprio al momento del debutto nella rassegna iridata. Diverso ovviamente invece il discorso per il tentativo di linciaggio morale operato da molti ai tempi di Spagna '82, con obiettivo scoperto non già le sorti della Nazionale, ma la persona del suo c.t. Così, se come suggeriscono i nostri lettori non è proprio il caso di drammatizzare, ci pare però semplicistico archiviare la prova contro la Norvegia esclusivamente come il frutto di un rigore negato o della congiura di astri particolarmente sfavorevole, forma fisica dei giocatori compresa. Altrimenti, a cosa servirebbero queste amichevoli? La mancanza di un «cervello» dalla personalità spiccata, la povertà tecnica complessiva, la preoccupante disponibilità della difesa a pericolose distrazioni, sono tutti elementi già emersi in passato e che la partita di Lecce non ha fatto che confermare e rimarcare. Il Guerino preme da tempo per l'avvio di una sperimentazione ancora possibile a otto mesi dal Mondiale: la Under 21 di Vicini continua a dimostrare il buon momento del vivaio (a dispetto di quanti lo vorrebbero frustrato dal cannibalismo tecnico degli stranieri), esibendo singoli di talento: alcuni dei quali probabilmente già pronti al gran salto come lo furono i già citati Cabrini e Rossi nell'ormai lontano '78. Bearzot, che ormai da tempo segue da vicino i progressi della rappresentativa giovanile, saprà certamente trarre i salutari insegnamenti dalla sconfitta di Lecce, maturata quasi contemporaneamente al trionfo degli azzurrini sui pari età norvegesi.

Norvegia d'allenamento

☐ Caro Guerino, nel servizio di presentazione di Italia-Norvegia, nel tabellino dei «precedenti» è stato commesso un errore: non è vero che non affrontavamo i norvegesi da mezzo secolo, infatti l'Italia battè la Norvegia per 4-1 a Firenze il 19 febbraio del 1975, in una partita di cui vi allego il tabellino completo.

ROBERTO SPAGNUOLO - AVELLINO

Nessun errore, caro Roberto. L'incontro in questione fu in effetti disputato, ma si trattava di una partita qualificata come «gara d'allenamento» e quindi non valida ai fini statistici. Non a caso l'arbitro, come del resto il nostro preciso amico ricorda nel suo tabellino, era il fiorentino Ciacci: la mancanza di un direttore di gara neutrale costituisce segno ulteriore del carattere non ufficiale dell'incontro.

È nata a Chicago, ha fatto la giornalista e poi l'indossatrice; ora ha tradito la moda per il canto: Celeste (sopra,fotoOliviero) *dopo Sponsor City e Premiatissima è approdata alla trasmissione domenicale di Maurizio Costanzo come ospite fisso*

IL DISCO

BRUNO LAUZI
Piccolo grande uomo
(Five Records FM 13548)

Un vago legame con Dustin Hoffman (stessa data di nascita, 8 agosto 1937), interprete dell'omonimo film, ispira il titolo di questo LP di Bruno Lauzi, tornato alla discografia con una nuova etichetta dopo due anni di silenzio. Dei dieci brani presentati, cinque appartegnono all'illustre passato del cantautore nato a L'Asmara e cresciuto a Genova: «Lo straniero», «Piccolo grande uomo» portano la sua firma; «Ritornerai» e «Il poeta» furono da lui scritti e interpretati; «E penso a te», infine, lo vide impegnato come cantante. Cinque canzoni di «Piccolo grande uomo» sono inedite: la romantica «Vuoi farmi compagnia», «Nell'estate del '66» carica di garbata nostalgia, la ritmatissima «Le donne di Sestri». In definitiva un disco godibilissimo sempre in linea con la produzione, mai banale, del cantautore genovese. **s. m.**

LA TRIBUNA

E PROPRIO NEL MOMENTO IN CUI LA BANDA GORIA STABILIVA FASCE PER TUTTI, ANTOGNONI SE LE È TOLTE

E PER DIMOSTRARE A GORBACIOV LA SUA DISPONIBILITÀ ALLA RIDUZIONE DEGLI ARMAMENTI, RONALD REAGAN HA GETTATO NELLE ACQUE DEL POTOMAC IL SUO VECCHIO FUCILE DA CACCIA

GIULIANO '85

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

OSVALDO BAGNOLI PREMIATO COL SEMINATORE

Oro et labora

ROMA. Seminatore d'oro '84. Si vota plebiscitariamente Bagnoli. Poiché l'anno scorso, di questi giorni a scudetto inaspettato, votai Osvaldo e non Nils, dico a Gilberto Evangelisti: *«La premiazione ufficiale mi sembra sia fissata in aprile. E allora, contro ogni sclerotica forma plebiscitaria, io voto Fascetti che sono sicuro non retrocederà in B»*. Anacronismo dei premi. Secondo me un riconoscimento dovrebbe adombrare il futuro, non celebrare il passato prossimo. L'anno scorso, oltre Liedholm, si festeggiò Giovanni Franceschi. Con l'Osvaldo (che somiglia sempre più, per i suoi «tragici» accenti, all'omonimo personaggio di Ibsen rivedi «Gli spettri», ma non quelli messi in scena da Lavia) sono nella rosa Francesco Moser, la Simeoni, Mennea. Ma sono, queste, immagini dell'altro ieri, mentre, per un principio hegeliano lo sport sopporta solo l'oggi e magari la speranza, l'attesa, il leopardiano «Sabato del villaggio». Non scrissi sul «Guerino» e recitò l'amico Vittorio Gassman in tv, nella notte in diretta dedicata ai Giochi del '60 che «Lo sport non è sogno: accade in questo batter di ciglia assai di te più lesto»? Mentre fervono i lavori e Giorgio Tosatti, presidente dell'USSI riassume le fatiche della commissione primaria, do uno sguardo ai Seminatori d'oro dal '55 a oggi: si parte con Fulvio Bernardini, rilevato da Valcareggi a sua volta rilevato da Amadei. E poi dopo Del Grosso, Monzeglio, il da me quasi sconosciuto Roberto Lerici (omonimo del commediografo attuale), Fabbri Edmondo, Rocco, persino Pugliese... Indi Chiappella, Scopigno, Di Bella, due volte Maestrelli, ancora una volta a Valcareggi, due volte a Nils, e tra gli altri a Radice, a Trapattoni, a Fabbri Gian Battista, a Bearzot edizione di lusso '82, a Castagner ovvero alla sua imbattibilità col Perugia di quel torneo che dette al Milan la stella. Ho visto recentemente Ilario ad Appiano Gentile. Mi dice: *«Offriste quell'anno un Guerino d'oro a Nils e a me dimenticaste di consegnarlo»*. Gli ho risposto: «Se torni dalle Puglie almeno con tre punti. Il calcio, caro Ilario, è attimo fuggente. E la gloria un lampo di fiammiferi svedesi».

MENTRE parla Carraro, con la sua voce velata, da anima del purgatorio dantesco, scrivo poche righe di motivazione per il premio Leone Boccali che sono felice vada a Guglielmo Moretti: *«Per essere stato, l'inventore d'un linguaggio sportivo nuovo, essenziale, vivacemente legato al ritmo e al senso immediato dei fatti. La sua vigile e discreta attività trentennale ha creato un modo originale di raccontare lo sport»*. Il premio Leone Boccali andò nella prima edizione a Vittorio Pozzo, ma anche nel '73 a Mario Gismondi e nel '77 a Biscardi. Faccio una leggiadra proposta alla commissione primaria presieduta da Mario Pescante: vedere il Seminatore nella prospettiva dei suoi programmi e delle sue scelte morali, aldilà della gretta competitività del campionato e dell'atroce detto circense: «Mors tua, vita mea». Ci sono, poi, seminatori oscuri che varrebbe ogni tanto la pena di segnalare. Vivono in Italia fior di allenatori addetti alle «giovanili», alle «primavere». Dipendesse da me uno dei prossimi seminatori lo darei al grande e silenzioso Morrone della Lazio. E accanto a lui, non voglio far nomi, c'è da scegliere bene. La fortuna di molti mister, a cominciare da Liedholm e da Bersellini, è di aver lanciato in A giocatori-baby forgiati, nello stile e nel carattere, da tecnici meravigliosi che raramente salgono agli onori della ribalta. □

IL LIBRO

Mario Gherarducci
I PADRONI DEL PALLONE
SIAD Edizioni - Viale Ca' Granada, 2
Milano - 231 pagine; Lire 16.500

Cerchi di essere spietato, aveva raccomandato l'editore a Mario Gherarducci al momento di varare «I padroni del pallone». E Gherarducci è stato spietato pur nel suo stile garbato e godibile proponendo una originale galleria di presidenti di squadre di calcio. Ritratti veloci e agili tutti giocati in punta di penna che mettono a nudo vizi privati e publiche virtù di questi personaggi tanto famosi ma, spesso, così poco conosciuti. □

DI GIULIANO

SPORT-SHOW

di **Italo Moscati**

LA CANTANTE ROCK DAI VIDEOCLIP AL CINEMA

Madonna, che brava

SE IL CALCIO si nutre del fenomeno Maradona, il cinema e la musica rock e pop si nutrono di Madonna. Madonna tutti sanno chi è, anche quelli che hanno fatto tutto, inconsapevolmente, per ignorarla. Una notizia tempo fa fece rapidamente il giro del mondo: due riviste per soli uomini, come vengono definite, annunciarono di essersi assicurate le fotografie di Madonna nuda. I quotidiani fecero a gara per aggiudicarsi qualche anticipazione, magari un pezzetto di seno o una spallina slacciata. Ciò creò uno di quei finti scandali che servono più che altro ad incrementare le furbe leggende dei campioni creati dai mass-media (canzone più video uguale videoclip, ovvero pochi minuti di trasmissione che, vorticosamente, occupano spazio nei televisori in milioni di case). Madonna, silenziosa sul suo nudo e sulle circostanze in cui lei, regina della canzone, si era degnata di posare, per tutta risposta fece sapere al consesso internazionale di curiosi che si sarebbe sposata. Il matrimonio verrà ricordato come uno dei più eccentrici e clandestini della storia nuziale dei vip: elicotteri e spie scatenate alle ricerca del luogo, del ragazzo e della ragazza pronti a dire sì in una ridda di falsi appuntamenti e di altrettanto false indicazioni sul rito e sulle cerimonie di festeggiamento. Madonna, consigliata probabilmente da qualche esperto di servizi segreti, era riuscita a dirottare tutti, tranne che i fotografi abilitati a garantirle un forte incasso per la vendita delle immagini delle nozze. Più di chi, come lei, nello spettacolo o nello sport, vuole proteggere la propria privacy per rivendersela come le pare.

QUESTI avvenimenti mi hanno spinto a vedere «Cercasi Susan disperatamente», e il film di cui Madonna è protagonista. Con franchezza, debbo dire che mi attendevo qualcosa di meglio. A mettermi sulla cattiva strada di esigenze forse esagerate sono stati i videoclips sulle canzoni di Madonna. I videoclips stanno diventando una sorta di truffa legalizzata, innocua da un punto di vista giudiziario ma perniciosa per gli effetti sulle aspettative del pubblico, il quale si fa un'idea di un film o di uno spettacolo e poi, quando va a verificare, si trova di fronte a tutt'altro tuttavia, il film è interessante dal punto di vista dei significati. «Cercasi Susan disperatamente» è l'esile vicenda di una ragazza piuttosto disinvolta e geniale nel vestirsi con le cose che le capitano per le mani, a cui capita di essere scambiata con la moglie di un giovane e rigido manager nel campo delle vasche da bagno. Da un lato, dunque, Madonna con il suo spiritaccio che la fa diventare una campionessa nel genere della spregiudicatezza (frenata però dal buon senso: mai si perderebbe nella droga o nel furto), dall'altra, la sua quasi sosia con il marito, ovvero personaggi e un ambiente che sono assai differenti da Madonna e dalla sua mentalità anarchica e che, comunque, ne sono terribilmente affascinati anche perchè si annoiano e non sono troppo felici insieme. È l'ennesima, classica contrapposizione fra ambienti rispettabili e clamorose figure della trasgressione senza violenza. Madonna è straordinaria nell'incarnare la giovinetta che vuole essere padrona del proprio destino e non ha paura di nulla, neanche di mostrarsi ridicola o troppo sentimentale. La sua forza consiste, appunto, nel tenere nascosta sotto una scorza di effervescente vanità, un animo sensibile, una voglia di battersi per ciò che si è, per guadagnarsi rispetto sulla base di una personalità plasmata da una innocente indipendenza. Il fenomeno Madonna è meno fasullo di quanto possa sembrare. Se Maradona segna e seduce i tifosi con la candida arte di far gol, Madonna canta una canzone e seduce i suoi fans perchè segna un obiettivo di molti giovani: essere padroni di se stessi e delle situazioni in cui ci si trova, senza rinunciare ad una profonda tenerezza. □

LE COSE

Topolino, Paperino, Pluto, Gambadilegno e tutta la banda formata dagli eroi creati da Walt Disney sono approdati sulle calze e collant creati dalla Carabelli su disegni esclusivi della Walt Disney Productions. Proprio in questi giorni l'azienda italiana, leader nel settore , ne ha avviato la distribuzione. □

L'AUTOMOBILE

di **Vincenzo Bajardi**

CON L'ARRIVO della turbo benzina, sale a dieci l'offerta delle versioni della Renault 9: ha un prezzo di 15.721.000 lire, chiavi in mano, cioè senza sorprese all'atto dell'acquisto, e la previsione di vendita, sul nostro mercato, sarà di un migliaio di pezzi all'anno. Pur essendo una berlina da famiglia, questa Renault 9 turbo ha l'aria sbarazzina per via del nuovo frontale a quattro proiettori rettangolari sottolineato da un grande spoiler, ruote in lega, pneumatici a profilo ribassato, chiusura centralizzata delle portiere con comando a distanza.

E, ANCORA, computer di bordo a sei funzioni, alzavetri elettrici, cinture di sicurezza ad avvolgimento automatico, volante e cambio rivestiti in cuoio, cruscotto molto ricco con classica strumentazione ad aghi, fari allo jodio, fari antinebbia e all'esterno, fra l'altro, come elemento di distinzione, delle bande decorative laterali quasi a sottolineare che ha le carte in regola per destreggiarsi nel traffico cittadino ma soprattutto per tirare fuori la grinta lasciandosi dietro i conglomerati urbani.

SOTTO IL COFANO c'è il medesimo propulsore di 1397 cmc della Renault 11 in grado, quindi, di erogare una potenza di 105 CV e di garantire una velocità di punta di 185 kmh. Un motore dalla elevata elasticità e «insonorizzato» a dovere, a tutto vantaggio del confort globale di marcia. Una R 9 turbo divertente da guidare grazie anche ad una ottima tenuta di strada. La «voce» consumi, inoltre è da giudicare positiva: oltre 12 km con un litro viaggiando a 120 orari. □

Anche la Renault 9 ha montato il turbo. Con il nuovo motore la classica tre volumi francese dispone ora di 105 cavalli

TACCUINO
di **Vladimiro Caminiti**

QUANDO IL MINISTRO SPADOLINI SCRIVE SUI GIORNALI

Prosa confetto

NESSUNO di noi ha la memoria di Pico della Mirandola, con la sola eccezione di Giovanni Spadolini che ricorda a memoria tutte le libresse della sua sterminata cultura nozionistica. Al di là della facile ironia, leggere la prosa del ministro su «La Stampa» è un diletto, per chi arriva dal Classico. Uno degli ultimi articoli di Spadolini era dedicato all'Argentina tra passato e presente, con un excursus su Mazzini. Un umile cronista come lo scrivente ha dell'Argentina un ricordo mitico. Fu sugli spalti dei suoi stadi nuovi che il popolo argentino visse un indimenticabile autunno; e poi per le strade delle principali città, festeggiando fino all'alba le vittorie di Kempes e compagni. Quella era Argentina, a Mar del Plata l'Italia vinse contro Ungheria e Francia in un delirio di nostalgia. La vera Italia, l'Italia delle bandiere, della Patria, noi cronisti al seguito della Nazionale di Bearzot imparammo a conoscerla in quei giorni. Arrivavamo dall'Italia col cuore preso dalla tregedia di Moro. Il recupero degli antichi ideali, che palpitano anche nella prosa di Spadolini, fu un arricchimento. Ma davvero Spadolini vive nel suo mondo libresco, la sua spaziosa realtà culturale sa tutto meno le lacrime degli emigranti. La nostra classe politica cosa fa, cosa dà a chi ricorda, a chi non tornerà mai più nella sua terra? Nell'articolo citato, non si trova nulla che possa rassicurarci in materia. Invece c'è una conclusione dell'autore davvero paradossale. Spadolini dà un ennesimo documento della sua memoria ciclopica: *«Ripenso a Borges che mi ha detto: "Non so una parola d'italiano, ma ho letto dodici volte la Divina Commedia e l'ho imparata a memoria". Ecco un memento per i nostri emigranti».* Cosa debbono fare? Imitare Spadolini o Borges, oggi cieco, che ha letto dodici volte e sa a memoria, beato lui, la Divina Commedia? Ma insomma questi ministri, queste arche di scienza si decidano una volta per tutte a considerarci persone normali, non geni come sono loro. Persone che soffrono, piangono, fanno all'amore, respirano lo smog, lo stress e maledicono per i continui rincari della vita, spese, sovratasse. Anche noi giornalisti, sì anche noi giornalisti.

HA RAGIONE DAMIANI. La perfezione dell'atleta e del campione non esiste. Invece esiste lo stress continuato del campione, la sua fatica virile e sudatissima. Si pensi al piccolo, impareggiabile Mennea. Gli preferite nella storia dell'atletica il borghese Berruti? Tenetevelo. La perfezione non esiste nemmeno nella Chiesa, la problematica di un recente convegno svoltosi a Roma sullo sport (*«Virtù o schiavitù?»*) lascia perplesso il frequentatore assiduo dello sport. Perché il professionista del calcio, si pensi ad uno Scirea o ad un Tardelli, si perfeziona nella regola, senza bisogno di attingere alle vette del sublime, è a modo suo sublime. La sua semplicità e il suo decoro ti conquistano. E sono i motivi per cui chi scrive ha sempre considerato il calciatore la parte migliore di un mondo dove razzolano i furbi. E ringrazia Damiani per il riconoscimento televisivo.

LA JUVE A PORTE CHIUSE. Un tifoso del Toro si è risentito con noi per avere scritto su «Tuttosport» che la Juve è bella anche a porte chiuse. A parte che noi non prediligiamo la Juve per piacere a Boniperti, anche quando lo difendiamo con Jurlano, lo avremmo scritto del Torino o dell'Inter o dell'Avellino o del Bagheria. È dura far capire che esiste chi fa il mestiere per vocazione. In un Paese campanilista all'eccesso, dove l'Italia non si è mai fatta, non ammettono che si faccia nemmeno nello sport. Le maglie della Juventus o del Toro e così di seguito risultano belle, la sola cosa bella di uno stadio vuoto. Nella partita col Verona a porte chiuse, la Juventus sarà molto più sacrificata che contro i modesti e mai litigiosi lussemburghesi. Che io sappia anche scapoli e ammogliati litigano nelle loro rituali sfide. Ma i lussemburghesi no. Mamma, dovrebbe chiedere ogni pupo, portami a crescere in Lussemburgo. □

CINEMA
di **Luigi Filippi**

RITORNO AL FUTURO Regia di Robert Zemeckis
Con Michael J. Fox, Christopher Lloyd, Lea Thompson, Crispin Glover, Thomas F. Wilson, Claudia Wells. Distribuzione U.I.P.

«Ritorno al futuro» è un film che parla di una macchina del tempo. D'accordo che ce ne sono stati moltissimi altri sullo stesso argomento, alcuni anche notissimi. D'accordo pure che le trovare inventare fino ad oggi sembrano insuperabili: Jack lo Squartatore che piove nella Londra degli Anni '80: una portaerei atomica statunitense che cala davanti a Pearl Harbour poche ore prima dell'attacco giapponese; Benigni e Troisi che si ritrovano nel quattrocento e via in crescendo. Ma «Ritorno al futuro» è diverso perché, in realtà, assomiglia molto di più ad «American Graffiti» che alle invenzini fantascientifiche di H.G. Wells. La macchina del tempo con la quale Marty McFly (Michael J. Fox) finisce dall'85 al '55, è quasi un pretesto, anche se carrozzato da automobile superveloce. Vorremmo dire che anche le molte avventure del protagonista sono un pretesto, per quanto assai movimentato. Tutta da vedere la scena del rientro del passato. Il succo del film sta nella rievocazione tenera e anche nostalgica dei tempi andati. Come cambia in trent'anni un gruppo di studenti? Come mutano, insieme alle persone, i sentimenti? Come si stravolge la faccia di un'intera città? Queste sono le domande che attirano di più. *«Io penso che ciò che ha reso così nostalgici gli Anni '50 è il fatto che da allora i teenager hanno iniziato a dominare la situazione»:* così parlò Robert Zemeckis, regista di «Ritorno al futuro». □

UNA NUOVA, GRANDE, ORI

Protagonista di molti successi, oggi Ritmo debutta sulla scena nell'originale interpretazione di un'autovettura moderna e dinamica. Consapevole delle proprie qualità, la nuova Ritmo ha voluto dimostrarci di aver raggiunto una sicurezza e una tecnica davvero invidiabili. E c'è riuscita attraverso un'applauditissima serie di brillanti performance offerte dai suoi motori: più veloci, più scattanti, più elastici, più potenti. Ma che la nuova Ritmo ha del talento lo si è capito da come è riuscita a ridurre i consumi senza penalizzare le pre-

GINALE INTERPRETAZIONE.

stazioni. Applausi a scena aperta all'apparizione della 1100 Energy Saving, che ora adotta il dispositivo Citymatic, e del nuovo motore 1700 Diesel. Bis a non finire, poi, per le cinque porte e i 180 km/h della nuova 100 Super. Perfetti gli allestimenti (L, CL, e Super), superbe le scenografie degli interni, azzeccate le novità estetiche della carrozzeria. Critica e pubblico sono finalmente d'accordo: per prestazioni, confort, piacevolezza di guida é silenziosità, la nuova Ritmo è uno spettacolo da non perdere.

NUOVA RITMO

VIVA RITMO!

LA «NOSTRA» INGHILTERRA

L'Europa calcistica accusa l'assenza dei club inglesi dalle Coppe, ma questo è niente in confronto alla crisi d'immagine toccata all'orgogliosa patria del football. Dopo il duro colpo di Bruxelles, tifosi e giornali inglesi guardano all'Italia come ultimo teatro delle loro superstars. A Londra come a Manchester, a Birmingham come a Portsmouth c'è una grande nostalgia per Hateley, Rideout, Wilkins, Cowans e Francis. Ed ecco piombare sul nostro campionato i fotoreporter d'Oltremanica: attraverso il loro obiettivo vi presentiamo le imprese dei «nostri» inglesi

Club Italy

di **Adalberto Bortolotti**

Club Italy

ABITUATI com'erano a guardare al nostro campionato come al ricettacolo di tutti i profondi malesseri del calcio (difensivismo esasperato, trucchi e gherminelle, esasperazione del risultato e in ultima analisi violazione dello spirito del gioco, di cui si sentono gelosi depositari), gli inglesi non avrebbero mai immaginato di doverne fare meta di devoto pellegrinaggio, in questi tristi tempi di isolamento. Oddio, all'isolamento, nel calcio e nel resto, gli inglesi sono piuttosto avvezzi: ma un conto è l'isolamento frutto di una libera scelta, in questo caso splendido, per definizione; un altro conto l'isolamento coatto, la messa al bando. Per quanto abbiano fatto orgogliosamente finta di niente e ricercato autarchiche soluzioni alternative, coronate da un puntuale fallimento, gli inglesi hanno sentito profondamente questa cacciata dall'Europa. Quelle stesse Coppe a lungo snobbate, ora vengono rimpiante con struggente nostalgia. E l'Italia è diventata un modo per dimenticare, perché l'Italia vanta la più numerosa e la più qualificata colonia di calciatori inglesi, i soli per i quali l'Europa non sia rigorosamente off limits. Si spiega forse così un inedito interesse per le nostre vicende. Agli inglesi «italiani», e quindi di riflesso al nostro calcio, sono dedicati copertine e servizi di periodici specializzati; i migliori fotografi sportivi scendono a catturare suggestive immagini che facciano sentire non ancora del tutto troncato il cordone calcistico col resto d'Europa. Va insomma di moda, in casa della Regina, il piccolo club Italy che prospera da noi. Se n'è fatto contagiare anche Bobby Robson, il Bearzot d'Inghilterra, che ha prontamente reinserito Hateley e Wilkins nei ranghi della Nazionale, dopo averne

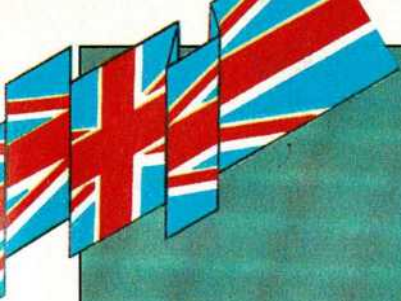
Avanti Mark

Mark Hateley, nella sua Inghilterra, era solo un bomber di serie B, con la formazione del Portsmouth: ventidue reti nel campionato 83-84. Poi, la scoperta dell'Italia, il Milan, la popolarità rossonera. E, di riflesso, sui giornali inglesi, più foto e più articoli. Ecco Hateley ritratto con la maglia del Milan e in un duello col barese De Trizio dai reporter di Fotosport e, sotto, *il poster dedicatogli da «Match»*

fatto balenare la rinuncia in omaggio a un malinteso nazionalismo.

ATTILA. Mark Hateley è il capostipite del gruppo, anche se è stato Trevor Francis ad aprire la strada, nell'ormai lontano 1982. Mark Hateley, agli occhi degli inglesi, ha anche il merito non piccolo di aver restaurato a Milano l'orgoglio britannico, piuttosto scosso dalle precedenti calate di Jordan lo squalo e di Blissett, l'oscuro oggetto del desiderio. Possiamo anche dire, senza falsa modestia, che, come Platini solo in Italia ha completato la sua straordinaria figura di fuoriclasse, così Hateley non sarebbe assurto ad astro di prima grandezza senza l'impietoso, ma preziosissimo pedaggio pagato agli implacabili difensori italiani. Mark scese da noi ch'era un ragazzone un po' selvaggio, difficile da gestire, con un'interpretazione molto goliardica del calcio, cui alternava, per hobby, altri sport del brivido. Ha conosciuto la gloria immediata, ma anche i momenti tristi: l'infortunio, la difficile risalita, la prolungata crisi d'astinenza (dal gol). Ora ha appena rivestito i panni dell'Attila dirompente, supportato da quel grande partner che si è rivelato Pietro Paolo Virdis. Dicono sia sfuggente, poco disposto al dialogo con i compagni e per questo si sia rifiutato d'imparare l'italiano come si conviene. Sarà. Con i tifosi ha instaurato d'acchito un rapporto splendido. Pochi campioni sono stati e sono così adorati; e a pochi, come a Mark, tutto viene perdonato. È nato con la vocazione (e il fisico) dell'idolo delle folle. E del ragazzo-copertina. Gli inglesi se ne sono accorti, soltanto dopo averlo lasciato partire, senza rimpianti. E adesso tentano di recuperarlo, un poco per volta.

IL SAGGIO RAY. Il suo mentore, nell'avventura italiana, è stato Ray Wilkins, un glorioso passato, un nitido spessore tecnico, quei giocatori di grande fosforo, cui una squadra finisce per abituarsi al punto di non poterne più fare a meno. Wilkins ha l'a-

segue a pagina 62

Da Attila a 'o Ray

I fotografi inglesi sono ormai di casa nel nostro campionato. A sinistra, *una parentesi internazionale sempre sul tema italo-inglese: Hateley contro Bergomi* (fotoBobThomas). Sopra: *Ray Wilkins con la maglia del Milan ritratto da* Fotosport International *e,* a fianco, *Wilkins con la maglia della Nazionale inglese* (fotoMark-Leech)

GUERIN SPORTIVO
CSSA DI RISPARMI
DI PUGLIA
CRP

FotosportInternational

Inglesi contro in Italia

Anche dall'Inghilterra viene proposto il confronto fra Hateley e Rideout, l'ex beniamino di Birmingham trasferitosi a Bari (sotto: *«Match» definisce* Rideout *«il nuovo Hateley».*) In alto: *i due inglesi del Bari Rideout e Cowans in una immagine di Fotosport International.* A destra: *Rideout in Nazionale, fotografato da Bob Thomas*

...ms to be ...

THE NEW HATEL...

ASTON VILLA suffered a shock double blow as Gordon Cowans and Paul Rideout became the latest stars to join the great British exodus to Italy.

MATCH brings you t... stories behind the £8... which took the duo to... newly-promoted Bari... the exclusive views o... Allan Evans.

And here's what the skipper thinks ...

PAUL Rideout joins the growing band of British exiles in Italy — insisting: "I want to be the new Mark Hateley."

Like the England sensation, the former Aston Villa striker goes into his Italian job as a virtual unknown.

But in the wake of his transfer to newly-promoted Bari, he says: "If, like Mark, I can get a few goals early on, there's no reason why I can't go on to be a similar success.

"I'm in a similar position to the one he was in — apart from the fact that before his move to AC Milan he had just made the breakthrough to the England side with his goal in Brazil.

"But while Mark was playing Second Division football before his million pound move, I've been scoring goals in the top flight, which is one thing in my favour.

"The important thing is that I make a good start to the season with Bari. If I can get two or three goals in the first half a dozen matches I'll be delighted.

"Although Mark didn't end the season very well, he proved that by doing the business straight away you can get the fans behind you and make life so much easier."

Paul is also hoping that he can follow in the international footsteps of the former Portsmouth and Coventry striker and says: "If he can do it, why can't I?

"I believe that playing in Italy can help my England career get off the ground.

"After all, coming up against top foreign players is what international football is all about.

"There's bound to be pressure on me as a goalscorer to do well but the move holds no fears for me — and I have no doubts about my temperament or ability."

It was Paul's ability to score goals in the English First Division last season — he was Villa's top scorer with 14 — that persuaded Bari to add him to their shopping list which already included team-mate Gordon Cowans.

Recalls the former Swindon star: "When the club's officials came over it was solely for the purpose of watching Gordon in action. I don't think they were interested in me.

"But they were at Villa Park when we beat QPR 5-2. I scored two of the goals and it was then I was approached."

It's quite an incredible rise for the former England schoolboy international who has only just finished the second year of his 'apprenticeship' at Villa Park.

Paul Rideout — high hopes.

Evans on Rideout

❛ GIVEN another year or so, Paul Rideout could have gone on to prove himself one of the most dangerous strikers in the Canon League ... but his inexperience may tell in Italy.

It's a great break for the lad, but while I'm delighted for him to have the opportunity of playing abroad, I'm disappointed to see him go — especially following the departure of Peter Withe.

He learned so much last season — much of it from Peter — but he won't be used to the stick he will get from the Italian fans should he fail to find his scoring form. ❜

Allan Evans — mixed feelings.

Evans on Cowans

SOME people expected too much too quickly of Gordon Cowans last season, and I'm delighted for him that he now has the chance to make a fresh start.

It's the first good thing to happen to him in a long time and I'm sure he'll be a success in Italy.

After his transfer to Naples fell through, he missed a whole season after breaking a leg in two places.

And when he did make his comeback last season, I felt he came in for a bit of rough treatment.

At his peak he is one of the best creative midfield players in the country, and some people expected him to come back into the side and pick up just where he left off.

I believe he felt a fresh start was exactly what he needed although it was obviously difficult to break away after nine years at Villa. ❜

Mark Hateley — Italian success.

Search for success

GORDON Cowans hopes his journey to the sun will set him back on the road to success.

An England international and a regular in the Villa midfield, his career was left in tatters by a broken leg which ruled him out of action for over 12 months.

But having made his eagerly awaited comeback for Villa last season, he's looking forward to resurrecting his career in Italy and says: "It's given me just the incentive I need.

"After so long with Villa I needed a new challenge to inject some urgency into my game and help my career lift off again."

As he prepares to head for the sun-soaked town of Bari with team-mate Paul Rideout, Gordon reveals his surprise at being presented with an offer he couldn't refuse.

He says: "I haven't played much over the last 12 months and when I did I certainly wasn't at my best, so it was quite a shock to discover Bari still wanted to sign me.

"The first I knew was when local nightclub owner Gianni Paladini approached me, said the club was interested and asked if I would like to sign.

"He has strong connections with the club, and as things developed ... over to Italy for talks and to watch the match which decided whether Bari would be promoted from the Second Division.

"The whole deal hinged on whether the club went up or not and, although we were both desperately keen to sign after visiting the place, I wasn't building up my hopes.

"A couple of years ago I looked set to sign for First Division Naples and was totally deflated when the transfer broke down at the last minute.

"There had been a boardroom upheaval and the managing director and the chairman who had been interested in me were given the boot. The new men wanted someone else and the deal was off.

"After such a disappointment I was determined I wasn't going to feel the same way this time. Fortunately Bari clinched promotion with a 2-0 win and we signed soon after."

And so Gordon ended his ten-year association with Villa during which time he picked up a League Cup winners' medal, together with his coveted League Championship and European Cup winners' medals.

He says: "I've had a great time at Villa, but I felt the time was right ...

MATCH
Vol. 6 No. 45
Editor: Melvyn Bagnall
News Editor: Paul [illegible]
Reporters: Anthony [illegible], David Smith
Photographer: Philip Bagnall
Production Editor: Michael [illegible]
Design: Eric Jackson
Editorial secretary: Jacque [illegible]
Ad manager: Terry Dodge
Ad secretary: [illegible]
Editorial and Advertising: Stirling House, Bretton, Peterborough PE3 8DJ. Tel: 0733 260333.
Marketing and Circulation: Bretton Court, Bretton, Peterborough PE3 8DZ. Tel: 0733 264666.
Typeset by Typelast Limited
Printed by East Midland Litho Printers, Peterborough.

Subscriptions: Competition House, Farndon Road, Market Harborough, Leics. Rates: UK and Eire £30. Overseas — surface mail £33, airmail £38.50 (anywhere in Europe).
Back issues can be supplied subject to availability at £1.30 each, including post and packing. Enquiries to Back Numbers Dept., Bretton Court, Bretton, Peterborough.
Registered at the Post Office as a newspaper.

Below: Gordon Cowans — new incentive.

Il saluto del pioniere

In Italia dal 1982, Trevor Francis dà il benvenuto ai suoi connazionali (nella pagina seguente: *saluta su «Shoot» l'arrivo di Rideout e Cowans*). A fianco: *con Hateley e Wilkins* (Fotosport International). Sopra: *con la maglia della Samp* (BobThomas). *Per vedere i suoi nazionali il c.t. Bob Robson deve venire in Italia* (a destra, in alto: *con Francis allo stadio di Marassi per Sampdoria-Milan)*

DOUBLE DEAL THAT SHOOK VILLA

Star-writer Trevor Francis

Welcome to Italy

—Gordon Cowans

—Paul Rideout

CASH AND CAPS

I CAN BEAT HATELEY

Club Italy

segue da pagina 53

spetto del fratello saggio, che ammonisce e perdona. Nel Milan è entrato in immediata sintonia con Liedholm, che di un giocatore simile fa sempre il punto di riferimento delle proprie squadre (nel Milan addirittura due, Ray e l'Agostino Di Bartolomei ripescato da Roma). Straordinario rendimento, senza punte vistose. È così pacifico che Wilkins si guadagni il pane col solo contributo creativo, che l'unico appunto rivoltogli da Liedholm è venuto dopo la sconfitta di Auxerre. *«Wilkins ha corso troppo»*. Come rimproverare a un dirigente di pulire l'ufficio.

TREVOR ADDIO? Declina invece la stella di Trevor Francis, ex pupillo del presidente sampdoriano Mantovani. Fa panchina nella sua squadra, è uscito di Nazionale. L'ultima volta Robson l'ha convocato e poi mandato in tribuna. *«Forse mi volevano per servire il té»*, ha commentato acido il campione in disarmo. *«L'avrebbero bevuto freddo»*, gli hanno obiettato in Inghilterra con riferimento crudele alla sua ridotta mobilità. E pensare che in estate poteva finire alla Juve, per sostituire Rossi.

IL RE DI PUGLIA. Quando il Bari, in estate, andò a pescare a Birmingham la sua coppia di stranieri e tornò con Cowans e Rideout, si disse che aveva raccolto un ex ottimo giocatore e un ragazzino da svezzare nella Primavera. Bé, Cowans si è rotto subito e la sua personale smentita deve ancora darla. Ma Rideout, dopo una presentazione raggelante, si è messo a mitragliare gol in casa e fuori. Il suo colpo di testa è secco come una fucilata, il suo senso del tempo istintivo. A Pisa ha realizzato in controtempo, ricadendo all'indietro: e ha saputo imprimere ugualmente gran forza al pallone, sintomo di una potenza atletica straordinaria. Per vincere la crisi, ha fatto venire tutti i suoi parenti. C'è voluto un charter, ma davanti a loro ha infilato la sua prima doppietta, alla Roma. E da quel giorno Bari ha un nuovo re.

Adalberto Bortolotti

Da Francis a Rideout

Conclusa dopo otto anni l'avventura in Nazionale (in alto: *l'ultima partita in maglia bianca contro il Messico,* fotoBobThomas), *Trevor Francis rimane sulla scena italiana con la Samp.* A destra: *la copertina di «Shoot» dedicata a Rideout giunto in Italia per sfidare Hateley nella classifica dei goleador*

Mercatino

☐ **CERCO** almanacco Panini 1981. **Gianfranco Pizzella, v. Tiburtina Antica 13, Roma.**

☐ **VENDO** panno subbuteo e autografo Maradona L. 25.000. **Giuseppe Caputo, v. Rodolfo Falvo 30, Napoli.**

☐ **VENDO** L. 1000 foto e adesivi ultra, L. 5000 sciarpa «Forza Roma», L. 2500 e L. 2000 fascetta e spilla Milan. **Alberto Foschini, v. Cividale 26, Ravenna.**

☐ **CERCO** squadre ed accessori subbuteo. **Ugo Bruschi, v. Martini 15, Piacenza.**

☐ **VENDO** blocco annate quasi complete Guerino dal 1976 all'81 L. 100.000, gratis 100 nn. dall'82 all'85. **Roberto Carlucci, v. M. Signorile 49, Bari.**

☐ **CEDO** annate Calcio illustrato, almanacchi dal 1964 al 70. **Silvio Di Miceli, v. dell'Albero 20/R, Firenze.**

☐ **STAMPO** ultramateriale gruppi. **Massimo Mascherpa, v. A. Milesi 4, Milano.**

☐ **CERCO** adesivi Toro tutti i club. **Giovanni Argenti, l.go Castaldi 9, Feltre (BL).**

☐ **CEDO** almanacchi calcio dal 1939 al 43, Travaso dal 1920 al 25, Calcio Illustrato dal 1931 al 34, cerco fumetti di ogni tipo dal 1922 al 60. **G. Di Domenico, v. Salicello 152, Castelnuovo Magra (SP).**

☐ **CERCO** gagliardetti squadre italiane ed estere, fulards Boys San. **Giancarlo Valdameri, v. Vittorio Veneto 8, Crema (CR).**

☐ **CERCO** album calciatori vuoti o non completi e figurine sciolte di qualsiasi edizione ante 1976. **Maria Genova, v. Martinez y Cabrera 122, Nocera Inferiore (SA).**

☐ **CEDO** riviste, almanacchi vari, chiedere catalogo. **Roberto Atripaldi, v. del Canaletto 47, Spezia.**

☐ **VENDO** L. 700-1000-1200 posters, chiedere catalogo. **Valerio Juliano, v. Circumvallazione esterna, pal. Secra, Casoria (NA).**

☐ **VENDO** L. 2000 colorfoto 10x15 teleobiettivo concerto Vasco Rossi a Creazzo (10 tipi) Baglioni a Vicenza (5 tipi) Adom (5 tipi). **Massimo Santacatterina, v. Ponte D'Oro 33, Schio, (VI).**

☐ **VENDO** L. 1500 fotogruppi a Cesena e quelli Eagles Lazio a Bologna, negativi L. 2500. **Francoo Valletta v. A. Garibaldi II, Cesena, (FO).**

☐ **VENDO** biglieti gara Verona-Paok Coppa Campioni. **Alessandro Bertagnoli, v. Umberto Maddalena 2/B, Verona.**

☐ **CERCO** cartoline stadi italiani ed esteri eventuale scambio con quelle del Meazza. **Massimo Pappalardo, v. Garian 18, Milano.**

☐ **VENDO** Guerini 1982 NN. 19-29-50-51 e 52; 83 nn. dal 23 al 41 e dal 43 al 51-52; 84 dal n. 1 al 14 e dal n. 18 al 51-52; 85 dal n. 1 al 5, dal 7 al 23 L. 60000. **Maurizio Perruccio, V. Mare 81, Ugento (LE).**

☐ **VENDO** L. 1000 ultrafoto serie A. **Maurizio Catellani v. Doberdò 7, Reggio Emilia.**

☐ **VENDO** tutti i Guerini del 1985 ed alcuni dell'83 e 84 a prezzo di copertina, un volume sulla Juve L. 20000 ed Almanacco Panini 1984. **Gabriele Galardelli, v. Vittorio Emanuele 65, Vicolungo (NO).**

☐ **VENDO** blocco o singoli 200 guerini annate 81-82-83-84-85, blocco L. 100000, singoli L. 1000 l'uno. **Gianluigi Ricchiuto, v. Monte Palanzone 1/B, Cantù (CO).**

☐ **SCAMBIO** materiale con tutti i club italiani. **Francesco Marino, v. Cicarelli I, Avellino.**

☐ **VENDO** sciarpe, foulards, foto, spille, adesivi gruppi A.B.C. **Massimo Riccò, v. Marmorini 13, Mantova.**

☐ **VENDO** materiale Fighters e Black White curva Filadelfia, articoli nuovi. **Alberto Bigiarini, v. Nicolò Cannicci 6/t, S. Gimignano, (SI).**

☐ **VENDO** Guerini ed altre riviste straniere, chiedere catalogo. **Renato Capobianco, v. F. Romano 15, Torre del Greco, (Na).**

☐ **CERCO** cartoline stadi di tutto il Mondo eventuali scambi con quelle dell'Olimpico di Berlino. **Roberto De Battista, v. Camapardo 2, Pianzano, (TV).**

☐ **VENDO** L. 1500 foto concerto dei Pooh di Salerno 11-1-84 eventuali scambi con due cartoline stadi o foto stadi di tutto il Mondo. **Lucio Annunziata, v. Pantano Gnilino 2, Sarno, (Sa).**

☐ **VENDO** nuovo materiale dei Supporters granata e Black-White: L. 13000 tessera, iscrizione, foulard, L. 6000 tessera, iscrizione e fotocollage. **Loris Fiore, v. San Maurizio 5/A, Chivasso (To).**

☐ **VENDO** annate Guerino 1979-80-81. **Marco Valentinotti, v. Degli Estensi 237, Roma.**

☐ **SVENDO** L. 25000 libro+disco 33 giri Cara Juve anni 70, L. 40000 libro Azzurri 1910-83. **Gabriele Morabito, v. Fiorentino 5/E, Reggio Calabria.**

☐ **PAGO** negativi professionali della Juve. **Stefano Adorni, v. Antina 25 (Botteghino), Parma.**

☐ **VENDO** dei gruppi ultra Juve: sciarpe raso e lana L. 7500, fotomontaggio L. 2000, foto ultimi due anni e adesivi L. 1500. **Maurizio Coltraro, v. XXIV Maggio 83, Lonate Pozzolo (Va).**

RISERVATO AI TIFOSI stiamo realizzando una grande e dettagliata inchiesta sulla stampa sportiva italiana: non solo sulla «grande» stampa ma anche su quella cosiddetta «minore», cioè giornali di Club, organi delle tifoserie, fogli regionali, ecc. Non vorremmo trascurare alcuna testata, ed è per questo che chiediamo la collaborazione di tutti: inviateci una copia del giornale della vostra città, della vostra società, o del vostro gruppo.

Una immagine della «Cecchini Creazioni» di Francavilla. Da sinistra in piedi: **il pres. Di Lorenzo, Ruffini, Piccioni, Vitale, Di Francesco, il mister Lanci.** Accosciati: **il cap. D'Aviero, Mambriani, Fino e le mascotte Pasquale, Max, Mimmo, Fabio**

È lo squadrone «Giovanissimi» dell'US Pro Latiano, vincitore del campionato provinciale di Brindisi e terminato al secondo posto in quello regionale pugliese. In piedi: **l'allenatore Schiena, M. Leone, Arpa (bomber con 48 gol), C. Leone, Patisso, Calilolo, De Laurenzi.** Accosciati: **Martinelli, Chionna, Vitale, Ribezzi e Delli Noci. La squadra dei «Giovanissimi» si è segnalata anche per una inedita caratteristica: nei campionati citati ha realizzato in complesso la bellezza di 111 gol subendone soltanto nove. Un bel record, non c'è che dire!**

☐ **VENDO** L. 1000 l'una fototifo Avellino. **Sergio Iannaccone, v. S. Maria del Rovo 87, Cava dei Tirreni, (SA).**

☐ **VENDO** dal n. 1 al N. 19 di Supergol. **Andrea Guala, St. Moirano II, Acqui Terme (AL).**

☐ **VENDO** maglia sponsorizzata del Milan 1984-85. **Riccardo Sebastiani, v. Del Falco 14, Terni.**

☐ **PAGO** L. 20000 Quaderni della Gazzetta anni 1977-78. **Andrea Giovannoni v. Andrea Mantegna 46, Avezzano, (AQ).**

☐ **VENDO** L. 28000 maglie originali inglesi. **Giovanni Mudi, v. Carso 47, Bibbiano, (RE).**

☐ **VENDO** Guerini annate complete 1981-82-83-84. **Enzo Pitagora, v. San Pietro 27, Pomigliano, (NA).**

☐ **CERCO** foto Boys, Bgb, Gk, Utm in Europa, Boys in campionato, prego Hermes Valenti e Mathias Facchini di rispondere. **Pasquale Gigante, v. Salvemini 13, Cavallino, (LE).**

☐ **VENDO** nuovo materiale Fighters e B-W. **Eugenio Rinaldi, v. G. Nelli II Fucecchio (FI).**

☐ **CEDO** annate complete ed alcune rilegate del Guerino a buon prezzo. **Paolo Rebecchi, v. Piave 38, Mirandola, (MO).**

☐ **SVENDO** 4000 foto 15x10 blocchi da 50 L. 38000, dieci L. 11000. **Alex Bianchi, v. O. Respighi 2, Comeana, (FI).**

☐ **VENDO** videocassetta VHS con gli incontri di basket esibizione in Valtellina di Michael Jordan. **Raffaele della Ragione, c/o rag. Santoro, v. F. Filzi, Caserta.**

☐ **CERCO** risultati completi della Coppa Coppe e Uefa dall'inizio delle manifestazioni. **Maraino Ersettis, v. Convento II, Sezzadio, (AN).**

☐ **VENDO** L. 8000 sciarpa lana Liverpool L. 1000 fototifo Juve, adesivi, posters ecc... chiedere catalogo. **Carlo Coveri, v. Don Giovanni Verità 15, Santarcangelo di Romagna, (FO).**

☐ **CERCO** biglietti ingresso incontri azzurri Italia-Norvegia a Lecce e Foggia. **Tommaso Dangelico, V. Magna Grecia pal. R, Bari.**

☐ **CERCO** sciarpa Tito Doria in raso confezionata per la Coppa Italia. **Francesco Belli, v. Platona 41, Castelvetro Piacentino, (PC).**

☐ **VENDO** sciarpe e foulards di ogni tipo, chiedere catalogo. **Alberto Zanon, v. Morosini 15, S. Giorgio in Bosco, (PD).**

Mercatifo

☐ **CHIEDO** iscrizione Cucs Roma od altro gruppo romanista. **Andrea Rocco, v. Manerba 1, Foggia.**

☐ **TIFOSO** del Bari cerca biglietti ingresso sua squadra in trasferta, scambio eventuale con altri. **Tommaso Dangelico, v. Magna Grecia F. Bari.**

☐ **COLLETTIVO** viola vende sciarpe, foto e negativi. **Valerio Fabbroni, v. Tiziano 3, Scandicci (FI).**

☐ **CONFERMIAMO** amicizia con ultra Bari. **Gioventù Granata, stadio Torino.**

☐ **ISCRIVETEVI** ai Whitered Devils pallacanestro Firenze, tessere L. 10000 adesivi L. 500. **Whitered Devils, v. Faentina 34n Firenze.**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Estense Spal scambia materiale, vende sciarpe del gruppo L. 6500, fulard L. 5000. **Cristiano Marzola, v. Dazio 15, Bondeno, (FE).**

☐ **SALUTIAMO** Ucn Bari augurando lunga permanenza in A. **Granata Korps, sez. New Waven, Torino.**

☐ **COLLEZIONISTA** di cartoline e appassionato di sport scambia idee. **Peppe Ferrante, v. Tricino 71, Scafati, (Sa).**

☐ **DIRETTIVO** Legione B.N. Juve vende tessere L. 3500, sciarpe L. 7500, ultrafoto e adesivi L. 1500, fotocolor L. 2500. **Giuseppe Foderaro, v. Brigata Garibaldi 2, Tortona, (Al).**

☐ **AUGURIAMO** buon campionato alla Torres e rinnoviamo i saluti ai fan di Sassari. **S.G.C.R.N. v. delle Lattiere 2, Cagliari.**

Praticano il calcetto e si sono affermati nel primo torneo Under 18 organizzato dalla FIGC Lega Dilettanti del Foro Italico. Sono i componenti dell'Associazione Sportiva Culturale Montesacro rione Cinquina. In alto: **l'allenatore Quinzi, Anelli, Lelli, Dominici, Faraglia, Valenti e il massaggiatore Bartoccioni.** Accosciati: **l' accompagnatore Cuccagna, Millanta, Quattrini, A. Jannini, I. Jannini, Giuliani e la mascotte Angelo Quinzi. Ai ragazzi del rione Cinquina vanno i nostri più affettuosi complimenti**

Ecco i «Diavoli Rossi» dell'US Lagaccio di Genova, specializzati nell'aggiudicarsi i tornei a sette che si disputano in Riviera. In piedi da sinistra: **Carta, La Corte, Vinci, Iacono.** Accosciati: **Trapani, Callipo e Malerba**

MANDATECI LA FOTO DELLA VOSTRA SQUADRA

Per aderire alle tante (e appassionate) richieste dei lettori, pubblichiamo nella «Palestra» le fotografie delle squadre che stanno a cuore ai nostri amici, sempre che si riferiscano a formazioni dilettantistiche, giovanili, di tornei per ragazzi e amatori eccetera. Per affrettare la pubblicazione, utilizzate il bollino speciale della «Palestra» (non fotocopiato): più bollini inviate, prima pubblicheremo la vostra foto.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

☐ **ULTRA** granata scambia fototifo specie fan di Toro di tutta Italia. Umberto Manassero, c.so Unione Sovietica 155, Torino.

☐ **ROXY** Boys confermiamo gemellaggio tifosi Lazio, viola, Sassari. **Commando Roxy, v. Rockfeller 86, Cagliari.**

☐ **CERCO** iscrizione ultra viola. **Pasquale Salvatore, v. Firenze 54, Napoli.**

☐ **SALUTIAMO** Ultra Bari. **C.U.C.N. Girls, v. Albanese 99, Lecce.**

☐ **TIFOSI** giallorossi del Veneto contattate l'associazione italiana Roma club. **Antonello Antonutti, v. Adua I, Verona.**

☐ **BRN** Roma aprono iscrizioni. **Flavio Dante, v. Oreste Tommasini 6, Roma.**

☐ **CHIEDO** tessera Fighters Juve e materiale del gruppo. **Severo Visini, v. Beltramino da Vossa 12, Clusone, (Bg).**

☐ **SALUTIAMO** tifosi del Napoli augurando scudetto. **Club Cesena-sempre, curva sud stadio Manuzzi, Cesena, (Fo).**

☐ **GIALLOROSSO** cerca corrispondenza con amici romanisti. **Antonino Amato, v. Matteotti 12, Santena, (To).**

☐ **JUVENTINO** scambia ultramateriale. **Gianni Lardizzone, v. Buonarroti 13 Michelino (To).**

Stranieri

☐ **SPERO** di ricevere corrispondenza da giovani italiani. **Marcos Bryla, Av. do Rio Bonito 529 ap. 201/Bn 04776, San Paolo (Brasile).**

☐ **COLLEZIONISTA** di posters, illustrazioni e articoli sul calcio, rumeno li scambia con altri italiani specie Rossi, Altobelli, Conti, Gentile, Cabrini. **Romanciuc Mihai, str. Aleea Podul Giurgiului, n. 1 bl. 14, sc. 5 ap. 158, Bucarest (Romania).**

☐ **RAGAZZO** collezionista di distintivi metallici li scambia con idee sul calcio. **Manuel Arteaga Hernandez, Munoz 64, piso 3, 35009 Laws Palmas, Puerto de la Luz, Canarias (Spagna).**

☐ **AUGURIAMO** fortuna alla Fiorentina e salutiamo Collettivo viola. **Brigada Azul Universitaria, Oviedo, (Spagna).**

☐ **SCAMBIO** idee con appassionati di calcio. **Van Dael Terrj, 79 Avenue des Pagodes, 1020 Bruxelles, (Belgio).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale con amici di tutto il Mondo specie con ragazzi di Roma, Bologna, Napoli e Imperia. **Wanderlei dos Santos, rua Minas Gerais 362, Pitangueiras Est, San Paolo, 14/750 (Brasile).**

☐ **17enne** milanista cerca amici rossoneri per ricevere sciarpe in raso foulard e iscrizione alle Brigate Rossonere. **Sergio Jotti, Vergaertstraat 54, Sluiskil 4541 Bk, (Olanda).**

☐ **TIFOSO** di calcio e dell'Italia chiedo di ricevere da ragazzi italiani alcuni posters di squadre e calciatori noti, auguri azzurri. **Teodorescu Costi, str. Podul Giurgiului 8, I. 5, sc. B ap. 101, sect. 5, Bucarest, (Romania).**

☐ **POSSEGGO** souvenir del calcio polacco e dei paesi dell'est che scambio con altri italiani assieme alle idee. **Janusz Gniadek al. Piastow 4 m. 7, Pl 70-325 Szczecin, (Polonia).**

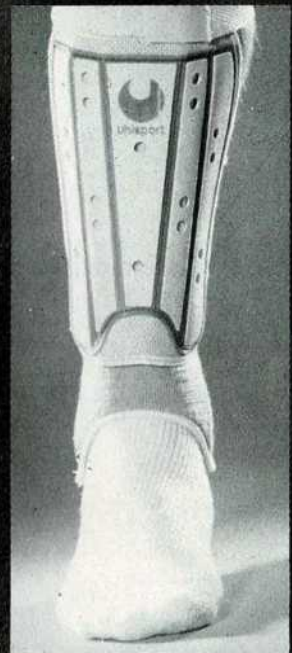
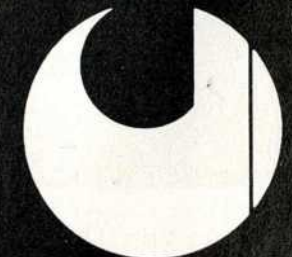
☐ **ULTRA** Boy Gijon scambia idee e materiale con fan italiani. **Alfonso Ruben Uruena Valdes, c/Fernandez Ladreda 94 3-C, Gijon, (Spagna).**

☐ **VENTENNE** con hobbies sportivi, fotografici e musicali scambia idee con amici italiani. **Peter Vriri, P.O. Box 1431, Sunyani, West Africa, (Ghana).**

☐ **RAGAZZO** brasiliano lettore del Guerino scambia maglie, cartoline di stadi, ultrafoto, riviste, posters e gagliardetti, scrivere in italiano, francese, inglese o tedesco. **Eduardo dos Santos, Praca Carlos Gomez 37, 12200 S. José dos Campo, Sp. (Brasile).**

☐ **APPASSIONATO** del calcio italiano scambia idee e materiale. **Daniel Frigurà, str. Aleea Podul Giurgiului I, bl. 14, sc. 8, ap. 244, sect. 5, Bucarest, (Romania).**

☐ **INVIATEMI** foto e autografi di calciatori serie A italiana e vi manderò quelli polacchi. **Tomasz Kopaczewski, 80-161 Gdansk, ul. Beethovena 123, (Polonia).**

di **Elio Domeniconi**

Bacchin a Borgomanero

La panca dei sogni

RICORDATE Roberto Bacchin? Dopo due anni è tornato a sorridere. Perché è tornato nel mondo del calcio. Ora fa l'allenatore del Borgomanero. È una squadra di dilettanti, ma a Bacchin va bene lo stesso. L'importante è che abbia potuto tornare nel suo ambiente. Temeva di dover fare l'assicuratore per tutta la vita. Quando ha esordito in Coppa Italia contro il Gravellona e ha vinto per 2-0, ha commentato felice: *«Un'emozione così non l'avevo provata nemmeno all'esordio in Serie A»*. Per capire la storia, bisogna rifarsi a due estati fa. Dopo una lunga carriera cominciata con il Belluno nel '72 e proseguita con Rimini, Torino, Novara, Foggia, Bari, Udinese e Catanzaro, Bacchin era felice perché poteva finalmente giocare in Serie A. Poi la disgrazia, sul litorale calabrese: *«Al mattino avevamo sostenuto l'ultimo allenamento della stagione al quale era seguito il rompete le righe. Dopo un lungo torneo eravamo finalmente in vacanza. Con Edy Bivi e altri compagni decidemmo di recarci al mare per fare una nuotata. Entrai in acqua: il fondo, sabbioso, non era profondo. Mentre mi tuffavo, vidi una grossa onda venirmi incontro. Ebbi un attimo di paura e d'istinto, cercai di ripararmi la testa. Così finii per cadere e di insaccarmi sulla sabbia. Sentii un dolore lancinante alla schiena e le gambe che non si muovevano»*. All'ospedale di Catanzaro, la diagnosi dei medici fu terribile: lesione alla colonna vertebrale. C'era il rischio di rimanere paralizzato. Cominciò così un lungo calvario nei centri ospedalieri di Messina, San Pellegrino e Novara. Con tanta volontà e l'assistenza della moglie Bacchin ce l'ha fatta. *«Di punto in bianco mi trovai a dover costruire un nuovo tipo di vita. Mi trasferii a Novara, dove continuai la rieducazione. A disposizione avevo molto tempo libero e così mi iscrissi al corso di allenatore di terza categoria a Torino. Era il febbraio dell'84. Superai l'esame. All'inizio dell'estate sono andato a Coverciano a prendere anche il diploma di seconda categoria. Il calcio mi mancava terribilmente, non solo quello della domenica, ma soprattutto lo spogliatoio: stare con i compagni e preparare la partita, vivere i momenti che precedono l'incontro, la vigilia, gli allenamenti, gli odori di queste quattro mura»*. Era entrato a far parte di un'agenzia assicurativa che opera nel ramo calcistico, ma quel calcio legato all'assicurazione non poteva bastargli. Così quando a luglio ha ricevuto la telefonata del commendator Margaroli, il presidente del Borgomanero, una delle più blasonate società dilettantistiche (nel 1960 fu anche Campione d'Italia della categoria), si è sentito rinascere. E ha cominciato a lavorare con grande entusiasmo: *«La mia è un'avventura in un mondo da scoprire giorno per giorno. Non ho mai guidato una squadra e all'esordio mi ritrovo a guidare una formazione che ha per obiettivo la promozione. Ma questo breve periodo mi ha fatto capire l'altra faccia del pallone, quello fatto di decine e decine di piccoli problemi. Forse è più vero e più genuino»*. Ma naturalmente Roberto Bacchin, 30 anni, spera di tornare un giorno nel grande calcio, quello che ha dovuto lasciare due anni fa per un tuffo maledetto sulla sabbia. Intanto vuole riportare il Borgomanero nell'Interregionale per partire con il piede giusto. □

Marcello Lippi

In esilio per amore

SULLA PANCHINA del Pontedera un ex sampdoriano ha sostituito un altro ex sampdoriano. Giorgio Canali, pur avendo un contratto biennale, ha preferito dimettersi per andare ad allenare il Varese. L'ha rimpiazzato Marcello Lippi che non è stato confermato al settore giovanile della Sampdoria. Paolo Mantovani non gli ha rinnovato il contratto e ha chiamato da Bologna Italo Soncini. Lippi era considerato una bandiera della Sampdoria. Era anche il beniamino dei tifosi. I suoi guai a Genova sono cominciati quando si è innamorato follemente di una genoana: Simonetta Barabino. La fanciulla, a onor del vero, era una genoana piuttosto tiepida, ma suo padre Gianni Barabino, che è anche un brillante attore dialettale, è un genoano sfegatato. Ha fondato il Genoa club Grifone, è stato il primo addetto stampa del centro di Coordinamento dei clubs rossoblù ai tempi del leggendario Pippo Spagnolo, ha recitato in Genoa Folies, il musical in chiave rossoblù. Lippi dice giustamente che al cuore non si comanda, secondo i tifosi della Sampdoria invece un sampdoriano non dovrebbe sposare una genoana. Fatto sta che dopo il matrimonio Lippi cadde in disgrazia anche come battitore libero e venne ceduto alla Pistoiese. Siccome aveva ricevuto una certa promessa di tornare a Genova a lavorare nel settore giovanile Mantovani, uomo d'onore, l'ha mantenuta. Ma, scaduto il contratto, non gliel'ha più rinnovato. E così Lippi, che sperava di restare per sempre a Genova, è stato costretto a tornarsene in Toscana (è di Viareggio). Tutto questo perché, secondo l'opinione pubblica sampdoriana, ha avuto il grave torto di sposare la figlia del più acceso tifoso del Genoa. In pratica Lippi ha pagato le «colpe» del suocero.

L'arbitro-prete

Il placido don

AD ANGRI c'è un prete che fa il commissario speciale. E prima faceva anche l'arbitro. Ha raccontato la sua storia a Claudio Beneforti de «La Città» di Firenze, che l'ha scoperto a Coverciano dove si è recato a seguire il corso riservato agli arbitri dell'Interregionale. Don Antonio Palumbo ora è parroco di Angri, ma anche se la diocesi lo impegna molto perché i problemi sono infiniti, non ha mai abbandonato il mondo del calcio e in particolare dell'arbitraggio. *«Il calcio è sempre stato la mia passione, avrei voluto giocare. Il mio sogno era quello di diventare un grande calciatore, invece poi ho deciso di fare l'arbitro. Evidentemente dovevo rimanere "in nero" anche sul campo di gioco. Sapete come mi chiamavano quando arbitravo? Arbitro-caramella. Dicevano che prima delle infuocate partite che dovevo dirigere in Campania io regalavo ai giocatori caramelle e cioccolatini. Era vero solo a metà, non sempre accadeva. Talvolta fin dall'arrivo negli spogliatoi volevo far vedere la mia decisione. Il fatto che fossi un sacerdote non significava niente. Se ero un arbitro pignolo? Sì, molto: non concedevo un calcio di rigore se non ero certo che il fallo ci fosse, nel dubbio lasciavo sempre correre. Ero anche molto severo, i giocatori lo sapevano, nelle partite che ho diretto non sono mai successi incidenti».*

— E i tifosi, i loro... improperi?

«No, non mi davano fastidio le urla dei tifosi. Certo che di contestazioni ne ho avute ma non ci facevo caso, facevo finta di non sentire quegli epiteti. Cosa mi dicevano? Quello che dicono agli arbitri di oggi con la differenza che sapendo che ero un prete non mi chiamavano mai "cornuto", per il resto ho preso anch'io i soliti insulti. Severo ero prima nel giudicare i falli, severo sono oggi come commissario speciale nel giudicare gli arbitri. Dalle tribune osservo ogni loro mossa, come si muovono, come tengono in pugno la partita, poi scrivo tutto nel referto. L'arbitro deve avere in campo la sua personalità, non deve mai diventare un personaggio ma deve sempre farsi rispettare. In Serie A adesso le partite sono dirette da terne formate tutte di arbitri? No comment, mi dispiace, non posso rispondere. Per due motivi. Il primo: devo ubbidire ai miei superiori che chiedono il silenzio. Il secondo: non posso dire bugie. Capito?». Cioè se il presidente dell'AIA Giulio Campanati avesse chiesto consiglio a don Antonio, avrebbe lasciato a fianco degli arbitri i guardialinee. Ma a Coverciano don Antonio cosa ha detto agli arbitri dell'Interregionale? *«I ragazzi si sono stretti attorno, ho dato a loro consigli, ho raccontato le mie esperienze in giacchetta nera. Sono tutti bravi ragazzi, molti faranno carriera, di qualcuno sono certo che sentirete parlarne presto in Serie A».* A tutti il sacerdote ha dato la benedizione: *«Ne avete bisogno...»*, ha spiegato. □

Una tifosa «particolare»

Tanto Gentile

ALLE PARTITE dell'Atalanta si vede spesso Maura Cattaneo, che è considerata la più bella ragazza di San Pellegrino Terme. A Franco Sabatino di «Bergamo-Oggi» ha spiegato: *«Sono qui per vedere... Gentile e per tifare Atalanta»* Il cronista ha insistito: *«Prima Gentile o prima Atalanta?».* E la ragazza, sincera: *«Gentile».* Carmine Gentile è stato definito da tempo l'Alain Delon del calcio italiano. A Verona come a Genova ha sempre fatto strage di cuori, anche perchè al fisico del grande seduttore sa unire la parlantina del futuro avvocato (anche se distratto dal calcio non ha infatti perso la speranza di laurearsi in giurisprudenza). □

REGALATEVI I LIBRI PIÙ BELLI

LA BIBLIOTECA DELLO

La Conti Editore, che pubblica **Autosprint**, il **Guerin Sportivo**, **Motosprint**, **Auto** e **Guerin Sportivo Mese**, le riviste di sport più diffuse in Italia, dal 1983 ha iniziato una collana di volumi, **I libri sprint**, che trattano in forma monografica i grandi personaggi dello sport, scritti da giornalisti del settore, secondo un tipico stile conciso e moderno, e illustrati con una ricchissima documentazione a colori.

calcio-big

CABRINI
Il fidanzato d'Italia
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine. 92 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **18.000**
Prezzo soci club	L. **17.000**

PLATINI
Il calciatore d'oro
a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci

La folgorante carriera di un grande campione, dalla nazionale francese alla Juventus.

112 pagine. 103 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **18.000**
Prezzo soci club	L. **17.000**

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro
a cura di Marco Degl'Innocenti

Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.

112 pagine. 96 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **18.000**
Prezzo soci club	L. **17.000**

CONTI EDITORE

la Juventus

JUVE SUPERSTAR
Lo scudetto n. 21
a cura di Marco Bugamelli, Mimmo Carratelli e Marco Montanari

I momenti più significativi delle vittorie bianconere nel campionato 1983-84 e in Coppa delle Coppe.

160 pagine. 164 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Samarelli.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **18.000**
Prezzo soci club	L. **17.000**

SERIE SPORT

JUVE SUPERSTAR
lo scudetto n. 21
edizione «economica»

I momenti più significativi delle vittorie bianconere nel campionato 1983-84 e in Coppa delle Coppe.

160 pagine. 164 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Samarelli.

Prezzo libreria	L. **10.000**
Prezzo lettori	L. **9.000**
Prezzo soci club	L. **8.000**

SERIE ORO

EUROJUVE
Trent'anni di Coppa dei Campioni
di Salvatore Lo Presti

La storia delle 30 edizioni della Coppa europea più prestigiosa.

192 pagine. 257 fotografie.
Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **27.000**
Prezzo soci club	L. **25.000**

offerta speciale

ai lettori di

compilando la scheda a fianco riprodotta,
viene data la possibilità di acquistare i volumi della collana in offerta speciale.

SPORTIVO

I volumi della collana
i LIBRI **sprint** hanno il formato di cm 21,5 x 29,5.
Le pagine interne sono stampate su carta patinata.
La confezione è in cartonato con rivestimento in imitlin di colore rosso.
La sopracoperta è stampata a colori su carta patinata e plastificata.

La seconda volta di **PIQUET**
a cura di Gianni Cancellieri e Paolo Facchinetti

L'ascesa e i trionfi di un idolo delle piste, due volte campione del mondo di Formula 1 in tre anni.

112 pagine. 225 fotografie.

Prezzo libreria	L. **15.000**
Prezzo lettori	L. **13.000**
Prezzo soci club	L. **12.000**

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve
di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine. 195 fotografie.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**
Prezzo soci club	L. **18.000**

NIKI LAUDA
Il mio mondiale turbo
di Niki Lauda

Una «guida» ai segreti della Formula 1 attraverso la carriera del pilota tre volte iridato.

160 pagine. 150 fotografie. Disegni tecnici.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **24.000**
Prezzo soci club	L. **23.000**

Un grande personaggio, un grande libro. La storia di un mito, il ritratto di un uomo.

120 pagine.
37 fotografie inedite.

ENZO FERRARI
«IL SCERIFFO»
Pensieri, parole, opere e omissioni
di Cesare De Agostini

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **24.000**
Prezzo soci club	L. **23.000**

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - I LIBRI SPRINT - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori e ai soci dei club residenti in Italia.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	PREZZO LETTORI	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
☐ CABRINI	L. 18.000		
☐ PLATINI	L. 18.000		
☐ RUMMENIGGE	L. 18.000		
☐ JUVE SUPERSTAR	L. 18.000		
☐ JUVE SUPERSTAR (serie sport)	L. 9.000		
☐ EUROJUVE	L. 27.000		
☐ PIQUET	L. 13.000		
☐ GILLES VIVO	L. 20.000		
☐ NIKI LAUDA	L. 24.000		
☐ FERRARI «IL SCERIFFO»	L. 24.000		
	TOTALE IMPORTO LIRE		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

N. TESSERA AUTOSPRINT GUERIN SPORTIVO

SECONDO TURNO

Tra Verona e Juve una esce; rischiano Samp, Torino e Milan; Inter tranquilla

Verifica europea

QUANTE, tra le «magnifiche sei» che hanno superato il primo turno delle Coppe, bisseranno il risultato? Dato — purtroppo — per scontato che lo scontro fratricida tra Juventus e Verona toglierà di mezzo una delle due nostre rappresentanti in coppacampioni, per quanto riguarda le altre nostre squadre il sorteggio gli ha riservato avversarie che appaiono largamente alla loro portata.

BENFICA. Alle prese con una crisi che sino ad ora non è riuscita a superare completamente, la squadra allenata da John Mortimore sta vivendo la peggior stagione di tutta la sua storia anche se gli ultimi risultati le hanno fatto risalire alcuni gradini in classifica. Formato da gente espertissima, il Benfica è avversario da prendersi con le molle soprattutto da parte di una squadra che, come la Sampdoria, ha nella gioventù tanto la sua caratteristica principale quanto il suo maggior limite. Da quando Eriksson è partito per Roma l'undici in maglia rossa non si è più ripreso e gli sforzi fatti da Mortimore sino ad ora per ridargli il giusto assetto non hanno dato i risultati sperati. Per portoghesi e genovesi, quindi, il doppio impegno di Coppa si propone come verifica immediata delle loro qualità e delle loro speranze di fare i protagonisti non solo nei rispettivi campionati.

LOKOMOTIV LIPSIA. Come tutte le squadre dell'est europeo, anche questa privilegia la forza fisica e l'impegno agonistico nei confronti della tecnica: indubbiamente, tanto a San Siro quanto e soprattutto in trasferta, le virtù acrobatiche di Virdis ed Hateley, carte vincenti sino ad ora, saranno messe a dura prova per cui, a decidere, potrebbe essere o un «pensatore» come Ray Wilkins oppure una «Grossen Bertha» come Agostino Di Bartolomei le cui bordate a pallone fermo o da fuori area potrebbero risultare indigeste anche ad uno come Hoffmeister.

HAJDUK. È tra le squadre più amate di tutta la Jugoslavia oltre che una delle meglio dotate tecnicamente. Bandiera di una regione — la Dalmazia — che ha sempre amato il calcio, propone in Zlatko Vujovic, capocannoniere della Coppa UEFA, e sin d'ora nel mirino di molte grandi società tra cui Roma e Bordeaux, il suo uomo più rappresentativo. L'Hajduk, però, non è solo Zlatko Vujovic malgrado le sue 40 presenze in nazionale: la formazione di Poklepovic, infatti, è anche Gudelj, Zoran Vujovic, Sliskovic, tutta gente in grado di farsi rispettare ma che un Torino determinato e giustamente caricato da Gigi Radice può — pur se a fatica — superare anche se i novanta minuti finali di questo doppio incontro (che sono poi quelli decisivi) sono programmati in riva all'Adriatico.

LINZER ASK. Delle avversarie delle italiane è senza dubbio la più debole sia per la scarsa consistenza tecnica del calcio austriaco nel suo complesso sia per sue deficienze. Per di più proprio contro l'Inter è difficilissimo possa schierare Hagmayer al cui posto è stato fatto arrivare in gran fretta Gasselich dall'Olanda. Alcuni anni fa il centravanti ex Ajax ed ex Austria Vienna era dei più temibili: lo sarà rimasto? All'undici di Castagner , la cui qualificazione, sulla carta almeno, è quasi certa, la risposta.

s. g.

Una delle ultime formazioni del Linzer. In piedi: **Hagmayer, Wimmer, Dautlinger, Paseka, W. Nagl e K. Nagl.** Accosciati: **Lehmayr, Meister, Höld, Grüneis, Piesinger.** Qui sotto, **i supporters della squadra austriaca**

LE AVVERSARIE DELLE ITALIANE/LINZER ASK

In Coppa Uefa l'Inter affronterà una squadra composta in massima parte di dilettanti. In Austria pensano all'incasso: il risultato, dicono, è scontato...

L'oro del dilettante

di **Stefano Germano** - foto di **Maurizio Borsari**

LINZ. Terza città dell'Austria dopo Vienna e Graz e centro di industrie meccaniche e metallurgiche, Linz è la capitale dell'Austria settentrionale. Due le sue squadre: il Linzer ASK, fondato nel 1908 e vincitore di campionato e Coppa nel 1965, e il Voest Linz, fondato nel 1949 e campione nel 1974. Il Linzer ASK, che è approdato al secondo turno di Coppa UEFA eliminando i cecoslovacchi del Banik Ostrava, vanta una presenza in Coppacampioni (1956-66), una in Coppacoppe (1963-64) e cinque in Coppa UEFA (1969-70, 1977,78, 1980-81, 1984-85, 1985-86). Presidente del club bianconero è Rudolf Trauner, presidente della Camera di Commercio, proprietario di una grossa tipografia ed editore. General manager è Franz Enzenebner, funzionario dell'amministrazione regionale. Gli sponsor della squadra sono due: la Volkskreditbank che garantisce sui centomila scellini l'anno cui ne vanno aggiunti altri ottantamila della Bundeslander-Verscherung, una specie di INPS regionale per un totale di una

ventina di milioni scarsi. Per mantenersi, quindi, il Linzer ASK deve fare parecchi salti mortali anche perché, da queste parti, quando si vendono cinquemila biglietti a partita è già un successo. Nessuna meraviglia, quindi, se l'arrivo dell'Inter è visto soprattutto nell'ottica di un grosso investimento commerciale perché — come dice Enzenebner — *«Pensiamo di riempire il nostro stadio che può contenere 25.000 persone. E se riusciremo a montare in tempo alcune tribune supplementari, la capienza sarà di cinquemila posti in più che siamo certi di vendere!»*. A Linz quindi, come ad Esch, non pensano tanto a come andrà a finire l'avventura della loro squadra in Coppa quanto alla gioia che proverà il cassiere a contare tutti gli scellini che, grazie anche all'aumento del prezzo dei biglietti dalle consuete sette, dodicimila lire a dodici e ventimila rispettivamente. *«La sola cosa che abbiamo in comune con la Jeunesse* — precisa Enzenebner — *è la... fame di soldi perché sul piano tecnico siamo molto più forti dei lussemburghesi anche se loro fanno la Coppa dei Campioni e noi soltanto la Coppa UEFA»*.

PROBLEMI. Anche se i professionisti che vestono il bianconero sono soltanto cinque (il portiere Lindenberer, i centrocampisti Malnowicz, polacco, e Grunels e gli attaccanti Hagmayer e Gasselich) il problema di forse più difficile soluzione è quello dei soldi che quest'anno, col campionato ridotto da 16 a 10 squadre, saranno molti di meno. La scorsa stagione, infatti, il Linzer ASK incassò sugli 800 milioni grazie a circa 75mila presenze ai botteghini: come andrà quest'anno è ancor presto per dirlo anche se, con sei squadre in meno, è facile prevedere una contrazione negli spettatori per cui sarà sempre più difficile trovare il danaro necessario per pagare gli stipendi dei pro (sui 35-40 milioni l'anno) ed i premi di partita che vanno da un minimo di duecentomila ad un massimo di seicentomila lire per vittoria.

UN PO' DI STORIA. Da quando è stato fondato, il Linzer ASK, se da un lato non ha mai vissuto periodi di particolare splendore (il 1965, anno in cui colse l'accoppiata campionato-Coppa è infatti considerato evento straordinario), dall'altro non ha nemmeno mai sofferto il travaglio di molti altri club. Retrocesso soltanto due volte (nel 1953 e nel 1978), ha sempre però addotto la sua presenza nel campionato cadetto al minimo indispensabile (una stagione) per tornare al vertice. Come molte altre squadre austriache, anche il Linzer ASK possiede sue strutture tra le quali un campo di allenamento (lo stadio invece, che divide col Voest Linz, è di proprietà della regione) che serve non solo per la prima squadra ma anche per le altre che vanno dai «pulcini» sino alle riserve. Su tutte le formazioni, sovrintendono Johann Kondert sul piano tecnico e Franz Enzenebner su quello organizzativo-amministrativo.

CHI È KONDERT. Allenatore del Linzer ASK è Johann Kondert, 41 anni, nato a Siedenburger in Romania e fuggito in Austria con la famiglia quando aveva pochi mesi di vita subito dopo la fine della guerra. La prima cittadina dove Kondert abitò fu Wettingsdorf, a una decina di chilometri da Linz e fu proprio nella squadra di Wettingsdorf che cominciò a giocare. Trasferitosi al Linzer ASK a diciotto anni, vestì il bianconero, da attaccante, per cinque stagioni; passato quindi al Kickers di Offenbach in Bundesliga per altri tre campionati, ha chiuso la carriera da centrocampista nella sua vecchia squadra. Come allenatore, Kondert cominciò al St. Magdalena nella stagione 1976-77 e, nella primavera del 1983, è passato al Linzer ASK. Del calcio italiano, ha una sola esperienza diretta con l'Under 23 austriaca che, l'11 giugno 1967, perse a Udine dalla Nazionale di Serie C: *«E io* — ricorda Kondert — *segnai il gol per la mia squadra»*. Mentre era in Germania, l'allenatore del Linzer ASK entrò nel giro della nazionale A senza però approdarvi. Sposato con Gertraute, Johann Kondert ha due figli: Susanna di 13 anni e Wilfried di 6: *«E accanto a loro* — precisa — *passo ogni momento libero della mia giornata»*. Dei prossimi avversari della sua squadra, dice: *«Da quando Prohaska e Schachner sono andati a giocare in Italia, in Austria è aumentato notevolmente l'interesse per tutto quanto capita da voi. Da un paio d'anni a questa parte, poi, l'interesse è cresciuto notevolmente e le vicende del vostro campionato di Serie A trovano un riscontro sempre maggiore. Delle varie squadre, quelle che conosco di più anche perché sono le più note in assoluto, sono la Juventus, il Verona e l'Inter grazie anche alla presenza, in nerazzurro, di un uomo del valore e della fama di Rummenigge, senza dubbio tra i più forti nel mondo. Se dobbiamo credere alla cabala, con le squadre italiane ci è sempre andata abbastanza bene e basterebbe ricordare quando l'Austria Vienna eliminò proprio l'Inter alcuni anni or sono. Cosa faremo noi, è impossibile prevederlo sia perché i nerazzurri, oggi, sono più forti di allora sia perché noi siamo più deboli dei viennesi che ci hanno battuto 3-1 nel recupero. È certo, ad ogni modo, che scen-*

Nel Linzer giocano due fratelli, Kurt (a sinistra) **e Wolfgang Nagl. Sembrano gemelli ma fra i due c'è una differenza di 5 anni**

Felix Gasselich, 30 anni, austriaco dell'Ajax, ora acquistato per 300 milioni dal Linzer (edizioni Panini)

QUESTO IL LINZER

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Hubert WIMMER	23	p
Walter BAUER	20	p
Klaus LINDENBERGER	28	p
Klaus DAUTLINGER	23	d
Christian LEHERMAYR	24	d
Rupert LEHERMAYR	23	d
Kurt NAGL	30	d
Erwin HOLD	29	c
Tadeusz MAINOWICZ	32	c
Karl MEISTER	27	c
Wolfgang NAGL	25	c
Siegfried PASEKA	21	c
Gerald PIESINGER	26	c
Andreas ROTH	21	c
Dietmar GRUNEIS	21	c
Johan GROSS	26	a
Maximilian HAGMAYER	29	a
Rudolf KOSTENBERGER	20	a
Wolfgang WOLLANEK	22	a
Felix GASSELICH	30	a

Allenatore: **Johann KONDERT**

deremo in campo, come facciamo sempre, avendo la vittoria come primo traguardo. Anche se mi riservo qualche... sorpresa, non mi costa nulla anticipare che, contro i nerazzurri, giocheremo secondo i moduli che ormai ci appartengono e che prevedono una difesa decisamente bloccata, un centrocampo il più mobile possibile e molto movimento in attacco. Col Salisburgo, purtroppo si è fatto male Hagmayer (si parla di menisco: n.d.r.) *e per ovviare alla sua assenza ho preso Gasselich, ex dell'Austria Vienna, ex nazionale che era all'Ajax. La cosa più difficile, ad ogni modo, sarà fermare Altobelli e Rummenigge».*

BUSINESS. Se Kondert non si nasconde le molte difficoltà che il doppio scontro con l'Inter propone alla sua squadra, Enzenebner si frega soddisfatto le mani: indipendentemente dal risultato, infatti, quello coi nerazzurri sarà un grosso affare sul piano economico sia perché è facile anticipare che da Milano arriveranno in parecchi sia perché, per una sera, Linz sarà la capitale riconosciuta del calcio austriaco. *«Per noi* — dice il general manager — *l'incontro con i milanesi sarà occasione poco meno che irripetibile per vedere del grande calcio: prevedere il tutto esaurito è il minimo per cui, sul piano finanziario, non abbiamo certamente da lamentarci. Diverso è il discorso dal lato tecnico in quanto, di probabilità di passare il turno, ne abbiamo davvero poche. Ecco, in questo senso avremmo preferito un avversario più debole. E poi, non avendo nulla da perdere, chissà che non riusciamo a realizzare la grande sorpresa!».*

COSÌ IN CAMPO. Se Hagmayer ce la farà a recuperare, molto probabilmente il Linzer ASK schiererà Wimmer (uno dei migliori in assoluto) tra i pali; Lehemayr libero dietro tutti e, nella linea dei terzini, Grüneis a destra, Dautlinger al centro, Paseka a sinistra. A centrocampo, da destra, Piesinger, Wolfi Nagl e suo fratello Kurt con Meister a tornare ed a coprire le falle che eventualmente si aprono; in avanti, infine, Hold a destra e Gasselich, se Halgmayer non riprende, al centro.

s. g.

Tutti gli uomini di Johann Kondert

WIMMER

LEHMAYR

GRÜNEIS

DAUTLINGER

PASEKA

PIESINGER

NAGL W.

NAGL K.

MEISTER

HOLD

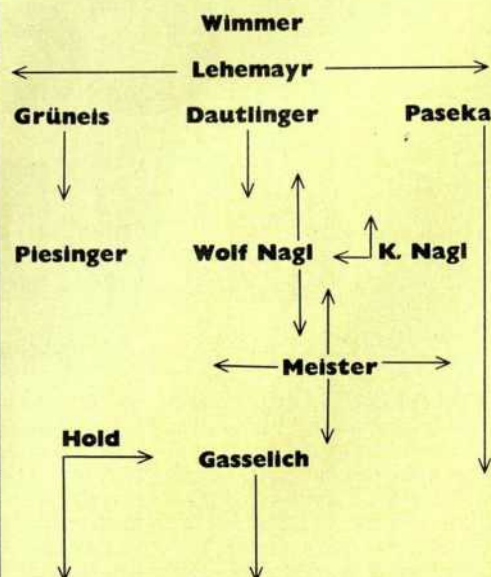
HAGMAYER

KONDERT

KOSTENBERGER

ROTH

BAUER

GROSS

LE AVVERSARIE DELLE ITALIANE/HAJDUK

Tre gioielli nella squadra di Spalato toccata al Torino. Col bomber Vujovic e Gudelj, c'è il funambolo Blaz Sliskovic

Cose da Blaz

di **Zdravko Reic**

SPALATO L'Hajduk si è affacciato quest'anno per la 35. volta sulla scena calcistica europea, ma per la prima volta ha trovato un avversario italiano, il Torino. La tifoseria dei «bianchi» non solo a Spalato ma in tutta la Dalmazia, da tempo desiderava un confronto con un rappresentante del calcio italiano, qui molto conosciuto e stimato, grazie anche alla televisione (RAI e private) che permette, di domenica, di seguire il campionato italiano. Ma c'è di più: tre dei migliori giocatori dell'Hajduk: Frane Matosic prima della guerra e Bernard Vukas nel 1956 vestirono la maglia del Bologna mentre Ivica Surjak militò tre anni fa nell'Udinese, e il migliore allenatore che l'Hajduk abbia mai avuto, Tomislav Ivic, guida con alterna fortuna l'Avellino. Non c'è quindi da stupirsi che il prossimo duello tra l'Hajduk e il Torino già oggi rappresenti per Spalato una grande festa: e di certo i 50.000 posti del nuovo bellissimo stadio del club dalmata, uno dei migliori in Europa, saranno troppo pochi per soddisfare tutti quelli che vorranno assistere al tanto

In alto di fianco: **la rosa dell'Hajduk: Mise, Dalic, Galic, Spanjic, Sisgoreo (massaggiatore), Andriassevic, Milanko, Stimac, Vladislavic** (dietro da sinistra); **Katalinic (allenatore del portieri), Vardovic, Petrinovic, Jerolimov, Pudar, Kalinic, Petrovic, Mrduljas, Tipuric, il vice allenatore Kresic** (al centro); **Miljus, Deveric, Sliskovic, Gudelj, l'allenatore Poklepociv, Zlatko Vujovic, Zoran Vujovic, Vulic, Celic** (seduti). **Ad ospitare il match col Torino sarà il nuovo stadio di Spalato** (a fianco)

atteso confronto. Fondato nel 1911, l'Hajduk compirà 75 anni l'11 febbraio 1986 e vorrebbero coronare questo giubileo con la conquista del decimo titolo di campione, o almeno con l'entrata in finale nella coppa UEFA. I primi due titoli di campione, l'Hajduk li conquistò nel lontano 1927 e nel 1929. Durante la guerra e l'occupazione straniera la squadra dell'Hajduk si diede al completo alla lotta partigiana e il 22 aprile 1944 giocò a Bari una storica partita: davanti a 50.000 spettatori-soldati i «bianchi» rappresentanti della nuova Jugoslavia del Maresciallo Tito affrontarono la nazionale inglese che vinse 7-2 nel debutto non solo dell'Hajduk ma della Jugoslavia calcistica, mentre in Europa rombavano ancora i cannoni. Dopo la guerra, l'Hajduk conquistò altri sette scudetti e altrettante coppe del Maresciallo Tito di cui cinque consecutive. La popolarità della squadra spalatina in Dalmazia e in Jugoslavia si può paragonare a quella della Juventus in Italia: l'Hajduk ha tifosi in tutte le repubbliche e regioni autonome del Paese, e i confronti con i grandi rivali — Stella Rossa, Partizan, Dinamo Zagabria — sono derby che fanno faville. Nelle Coppe europee, l'Hajduk ha giocato 14 volte (4 Coppe dei Campioni, 5 Coppe delle Coppe, 4 Coppe UEFA e una Coppa delle Fiere).

FORNITORE. Negli ultimi 10 anni, l'Hajduk è la squadra che ha dato il maggior numero dei giocatori alla nazionale jugoslava e, nello stesso tempo, è uno dei più grandi esportatori di giocatori in Europa. Tra i campioni che vestirono la sua maglia e quella della nazionale e che ora difendono i colori di squadre straniere ci sono: Peruzovic (Anderlecht), Pesic (Fenerbahce), Simovic (Galatasaray), Primorac (Lilla), Cukrov (Tolone), Jerkovic (Lu-

Tutti gli uomini di Stanko Poklepovic

IVAN PUDAR

ZORAN VARDOVIC

BRANKO MILJUS

IVAN GUDELJ

IVE JEROLIMOV

IOSKO SPANIC

STIPE ANDRIASSEVIC

BLAZ SLISKOVIC

ZORAN VUJOVIC

ALOSCIA ASTANOVIC

ZORAN VULIC

DRAGO CELIC

ZLATKO VUJOVIC

STEPAN DEVERIC

Vujovic, il bomber che può gelare il Torino

Banana Split

SPALATO. Sino a qualche mese fa, Zlatko Vujovic era dato come sicuro partente per Bordeaux il cui presidente gli aveva fatto firmare un precontratto. Adesso, però, non è più tanto certo di andare in Francia e la ragione la spiega lui stesso: *«Ho ricevuto* — dice — *alcune offerte dall'Italia e non è escluso che le accetti. Da Avellino? No, anche se mi piacerebbe tanto tornare con Ivic che è un grande tecnico, ma dalla Roma il cui presidente ha detto che i soldi non sono un problema. Già a fine anno sarò libero ma penso che deciderò solo a fine stagione e chissà che proprio le due partite con il Torino non fissino il mio futuro...».* Velocissimo — una folgore! — sul campo, nella vita privata Zlatko Vujovic è completamente diverso: metodico, non fuma e non beve e tutta la sua vita scorre tra il campo e casa sua dove lo aspettano la moglie Kristina e il piccolo Zlatko jr. di tre anni. Nato in Montenegro il 28 agosto 1958, ha un gemello — Zoran — che è più vecchio di lui di 12 minuti e che gli somiglia talmente che solo la loro madre è in grado di distinguerli senza dover far ricorso... al numero della maglia! Che è l'11 per Zlatko ed il 9 per Zoran. Zlatko Vujovic è considerato un vero pericolo pubblico da parte di tutti i difensori avversari che infatti, per fermarlo, non vanno certamente per il sottile come dimostrano i molti lividi che ne «decorano» le gambe. *«Un po' tutti* — dice mostrandoli — *quando vedono che non ce la fanno a fermarmi ricorrono alle maniere forti anche se, in questo... giochino eccellono i vigliacchi, i più pavidi. Un giocatore veramente corretto, infatti, non userebbe mai questi mezzi perché sa che un intervento cattivo può interrompere una carriera, e questo è un vero e proprio crimine perché sarebbe come se, ad un operaio, tagliassero una mano. Al di là e al di sopra del calciatore, infatti, esiste l'uomo ed è l'uomo che va sempre difeso e rispettato».*

Vinko Sale

Hajduk

segue

gano), Cop (Sturm Graz). Anche molte delle stelle più luminose del calcio europeo del passato, come Oblak, Buljan, Surjak, Muzunic, Zungul sono nate in questa squadra e la storia si può dire continui visto che, di quelli di oggi, i fratelli Zlatko e Zoran Vujovic, Jerolimov, Kalinic, Petrinovic sono già stati «prenotati» da formazioni straniere. La punta di diamante dell'Hajduk è Zlatko Vujovic 27 anni e 40 volte nazionale, capocannoniere nella scorsa stagione con 25 reti. In 219 partite giocate con la maglia bianca ha messo a segno 88 reti (0,40 per partita). Nel primo turno della Coppa UEFA, contro il Metz, Vujovic ha segnato sei delle sette reti dell'Hajduk e, per il momento, è il primo cannoniere tra i giocatori di Coppe Europee. Se Zlatko Vujovic è il più prezioso fra i gioielli dell'Hajduk Blaz Sliskovic è sicuramente il giocatore più amato dal pubblico: funambolo che sembra un brasiliano, è capace di vincere da solo una partita. Sliskovic è il vero idolo dei tifosi che gli perdonano tutto, compresa la vita un po' movimentata... Pur essendo l'anima del gioco dell'Hajduk, in nazionale ha giocato solo 21 partite perché il CT Milutinovic (e prima di lui Veselinovic e Miljanic) non hanno mai saputo aspettare la maturazione di un giocatore a momenti svogliato e dormiglione come lui. Terzo calciatore di fama internazionale è sicuramente Ivan Gudelj, unico giocatore capace di farsi valere come difensore, centrocampista, e mezzapunta. E non bisogna sottovalutare il suo potentissimo tiro che, se centrato, diventa imparabile.

PREVISIONI. In occasione dell'incontro con il Torino, l'Hajduk dovrebbe presentarsi in formazione completa in quanto ci sarà senza dubbio Sliskovic, assente in campionato con l'Osijek (che infatti ha vinto), per squalifica mentre anche per Gudelj, infortunatosi ad una spalla giocando con la nazionale contro la Germania Est, le possibilità di un recupero completo sono notevolissime. E con tutti i suoi uomini al meglio, i bianchi di Spalato scenderanno in campo con notevoli possibilità di rendere ardua l'impresa ai granata sia a Torino, sia, soprattutto, in casa.

z. r.

Miljus gloriosus

SPALATO. Con quaranta presenze (e undici gol) in nazionale, Zlatko Vujovic è senza dubbio il giocatore più rappresentativo dell'Hajduk nelle cui file, ad ogni modo, militano anche altri nazionali quali Pudar (1 presenza), Miljus (6), Jerolimov (7), Gudelj (30 e 3 gol), Zoran Vujovic (24), Sliskovic (21).

Ivan PUDAR (portiere). Alto 1,90, ha debuttato in prima squadra a 18 anni contro l'Amburgo. Idolo dei tifosi che di lui ammirano soprattutto il coraggio, possiede mani d'acciaio e, salvo che non perda la necessaria concentrazione, è virtualmente imbattibile sia tra i pali sia nelle uscite.

Branko MILJUS (terzino destro). Nato nel Montenegro, è uno che, della sua razza, ha ereditato tutto, sopra ogni altra cosa il grande cuore che mette in ogni sua attività. Non molto alto ma rapidissimo, sa spingersi in avanti con notevoli risultati.

Milan PETROVIC (terzino sinistro). Calmo, saggio, colonna della difesa, la sua specialità sono i lanci lunghi a cercare gli attaccanti. Il più modesto di tutti, ma anche uno dei più redditizi.

Ivan KALINIC (stopper). È un gigante di 1,86 che è rientrato dall'Osjiek dove veniva utilizzato, con scarsi risultati, da terzino di fascia mentre è al centro che le sue qualità rifulgono maggiormente.

Vatro PETRINOVIC (libero). Ancor più alto di Kalinic (1,91) si integra perfettamente con lui nel presidiare il centro della difesa.

Ive JEROLIMOV (stopper). Ex nazionale, è lui pure un gigante (1,89) imbattibile sui palloni alti. Grande colpitore di testa, sa farsi rispettare anche nei tiri, soprattutto quando li scaglia da lontano.

Stipe ANDRIASSEVIC (centrocampista). È il cucciolo della compagnia: a 18 anni è ancora tutto da scoprire soprattutto a livello internazionale. È comunque dotatissimo sul piano della classe pure.

Aloscia ASTANOVIC (centrocampista). Grande talento, appare destinato a raccogliere l'eredità di Surjak. È un regista in grado di distribuire al meglio il gioco della sua squadra.

Ivan GUDELJ (centrocampista). È una delle colonne dell'Hajduk e della nazionale. Gioca all'inglese con grande velocità di base ed immediatezza di passaggi. Sa interpretare ugualmente bene tanto la parte di costruttore del gioco della propria squadra quanto di distruttore di quello degli avversari.

Zoran VUJOVIC (centrocampista). Anche se la sua «qualifica» è di centrocampista, il meno noto dei due gemelli Vujovic è in grado di esprimersi al meglio in ogni zona del campo e in ogni ruolo, da difensore puro ad attaccante pericoloso.

Drago CELIC (centrocampista). Come tutti i giovani, è privo di esperienza internazionale: rappresenta comunque la continuità della scuola dell'Hajduk.

Zoran VULIC (centrocampista). È un enigma tutto da scoprire: ha iniziato da ala poi è divenuto terzino e oggi è tornato in avanti. È in grado di creare il caos negli avversari.

Blaz SLISKOVIC (attaccante). Sembra un brasiliano e del calcio conosce tutto: certi suoi duetti con Zlatko Vujovic sono uno spettacolo per chi va allo stadio e un incubo per i difensori avversari.

Zlatko VUJOVIC (attaccante). È il re dei tifosi dell'Hajduk oltre che il top scorer delle coppe di quest'anno. Rapido come un lampo, preciso come un computer è ugualmente pericoloso di testa e di piede. Rende di più con la sua squadra di club che con la nazionale.

V. S.

QUESTO L'HAJDUK

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Ivan PUDAR	24	p
Zoran VARDOVIC	23	p
Branko MILJUS	25	d
Milan PETROVIC	27	d
Ivan GUDELJ	25	d
Ivica KALINIC	29	d
Vatro PETRINOVIC	26	d
Ive JEROLIMOV	27	d
Iosko SPANIC	19	d
Jerko TIPURIC	25	d
Stipe ANDRIASSEVIC	18	c
Zoran VUJOVIC	27	c
Aloscia ASTANOVIC	20	c
Zoran VULIC	24	c
Drago CELIC	23	c
Zlatko VUJOVIC	27	a
Stepan DEVERIC	24	a
Blaz SLISKOVIC	26	a

Allenatore: Stanko POKLEPOVIC

STANKO POKLEPOVIC

Giocano così

TOMISLAV IVIC, oggi all'Avellino, negli anni in cui ha lavorato all'Hajduk ha ottenuto risultati di difficile riscontro da altre parti. Tre scudetti (e un secondo posto) più quattro Coppe sono bottino che pochi riescono a raggiungere. Ma c'è di più: nei cinque anni che Ivic ha allenato le squadre juniores dell'Hajduk, ha «creato» 25 giocatori che poi hanno fatto carriera tra i professionisti e quindici dei quali hanno vestito la maglia della nazionale. *«Dei miei ragazzi di allora* — ricorda — *sono rimasti il portiere Pudar, i due Vujovic, Gudelj, Miljus e Vulic che non hanno mai cambiato maglia più Kalinic e Petrinovic che sono tornati a Spalato quest'anno rispettivamente dall'Osijek e dall'Iskra. Poi, dei ragazzi che erano nella juniores quando io allenavo la prima squadra, oggi nella rosa dell'Hajduk ci sono anche Andriassevic, Spanic e Celic».*

— Lei manca dall'Hajduk da ormai sei anni ma è chiaro che dei prossimi avversari del Torino sa tutto: quali sono le caratteristiche principali della sua ex squadra?

«Prima di tutto direi che sono tutti bravi ragazzi cresciuti nella maggior parte alla scuola dell'Hajduk e, quindi, una specie di famiglia. Poi, una specie di famiglia che intende il calcio allo stesso modo: gran pressing, gioco a zona e contropiede».

— Contro questo Hajduk, quindi, disco rosso per i granata...

«La risposta invece, e non è diplomazia, è cinquanta per cento di probabilità a testa col Torino che si fa preferire sul piano dell'esperienza ma con l'Hajduk che è squadra che, grazie al suo potenziale complessivo, può vincere tutto».

— Quali le caratteristiche più importanti dei suoi ex allievi?

«Possesso dei fondamentali di base, grande fantasia, tecnica sopraffina in quasi tutti».

— Questi sono i pregi; e i difetti?

«Propensione a privilegiare il gioco a scapito del risultato, manovre per linee orizzontali».

— Zlatko Vujovic è senza dubbio il giocatore dell'Hajduk più famoso oltre che il migliore: chi le ricorda dei molti campioni che ha avuto alle sue dipendenze?

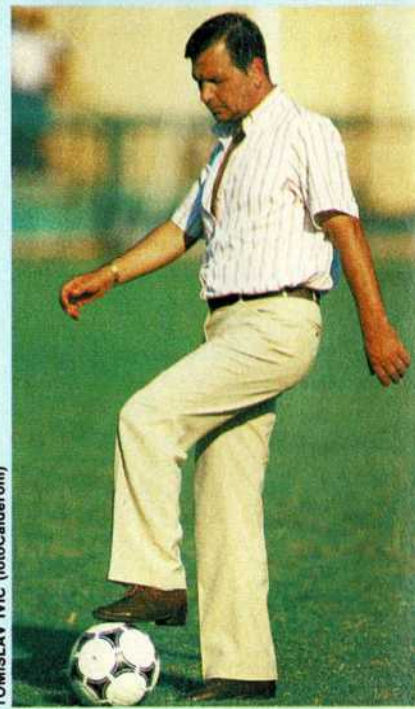
«Nessuno perché è migliore di tutti. E poi, come tutti i goleador di razza, possiede un fiuto particolare per il gol».

— E gli altri?

«Bè gli altri: Zoran Vujovic, ad esempio, è ottimo centrocampista che, con me, ha anche giocato per un poco da punta. Poi l'ho fatto tornare indietro e non mi sono sbagliato. Poi c'è Gudelj che, nel '78 in Giappone, fu considerato uno dei tre migliori juniores del mondo assieme a Maradona e Diaz. Quest'anno, poi, il ritorno dei giganti Kalinic e Petrinovic fanno della difesa dell'Hajduk un muro assolutamente invalicabile sui palloni alti».

— Come gioca l'Hajduk?

«Fondamentalmente a zona anche se sa modificare le marcature in individuali soprattutto in difesa; centrocampo in continuo movimento e attacco a due oppure tre punte: le fisse sono Sliskovic e Zlatko Vujovic; quella di complemento è Gudelj oppure Sliskovic».

Stefano Germano

TOMISLAV IVIC (fotoCalderoni)

Quattro pareri

Turno al lotto

Ivan GUDELJ: *«Il Torino è un ostacolo terribile ma proprio per questo i nostri spettatori riempiranno lo stadio. E con il loro aiuto riusciremo ad aggiudicarci la qualificazione».*

Zlatko VUJOVIC: *«È un'occasione unica per affermarci anche in campo internazionale. Se a Torino incassiamo meno di due gol ce la facciamo: ne sono sicuro».*

Blaz SLISKOVIC: *«Temevo il Torino e il Torino ci è stato dato; che brutto cliente! Superare il turno sarà dura».*

Stanko POCLEPOVIC: *«Anche se non gode della fama di altre squadre come la Roma, l'Inter o la Juve, il Torino è formazione per i buongustai del calcio. Fortunatamente giocheremo in casa il match di ritorno: certo che eliminare gli italiani non sarà facile».* □

Un campo inviolabile, un tifo d'inferno: Eriksson, ex trainer dei portoghesi, mette subito in guardia la Samp

La Luz che acceca

di **Francesco Ufficiale** - foto di **Guido Zucchi**

ROMA. Anche se il «suo» Benfica era diverso negli uomini e nel gioco da quello che affronterà la Sampdoria nel secondo turno della Coppa delle Coppe, Sven Goran Eriksson è forse la persona più qualificata per svelare i segreti dello squadrone di Lisbona, in una sorta di «amarcord» dai contenuti e dagli accenti lusitani. D'altra parte la capitale portoghese, dopo Goteborg e prima di Roma, rappresenta una tappa fondamentale nella carriera del tecnico svedese: *«Arrivai in riva all'Atlantico* — esordisce — *subito dopo aver vinto, con il Goteborg, la coppa UEFA del 1982, proprio alla vigilia del Mundial spagnolo. Quel successo, per certi versi sorprendente, aveva consentito a me ed a molti dei miei giocatori di ottenere quella notorietà in campo internazionale che prima non avevamo e che ci consentì di venire richiesti da diverse società europee».* A casa Eriksson vennero a bussare i dirigenti del Benfica: *«Proprio così. Per la società biancorossa, la stagione 1981-82 si era chiusa con un vero e proprio fallimento. Perso lo scudetto, persa la coppa del Portogallo, cacciato il tecnico ungherese Lajos Baroti, il Benfica doveva operare in qualche modo una svolta tecnica che potesse riportarlo al vertice del football portoghese. Trovai quindi un ambiente per nulla tranquillo. Il Benfica* — continua — *è, insieme allo Sporting ed al Porto, la più grande squadra del Portogallo. Però, a differenza delle altre due formazioni, è l'unica ad aver vinto qualcosa di veramente importante* (due Coppe dei Campioni: n.d.r.) *anche in campo europeo. Ora, se un club con la tradizione che ha il Benfica, a fine annata non porta a casa nemmeno un titolo, i suoi tifosi, che sono sparsi in tutto il Portogallo, tanto è vero che, in qualsiasi campo si rechi a giocare, si trovano sempre dei suoi appassionati fans, non si può dire che sprizzino soddisfazione da tutti i pori».*

L'INTERVISTA. Oltre ai naturali problemi dovuti alla lingua ed al cambiamento di abitudini, così sostanzialmente diverse dalla Svezia al Portogallo, quali furono le maggiori difficoltà che incontrò al suo arrivo a Lisbona? *«Sicuramente d'ambiente, e per ambiente intendo quell'insieme composto da dirigenti, stampa e tifosi. In Svezia, il calcio ha ancora strutture semiprofessionistiche mentre all'ombra della torre di Belem, ho capito cosa significasse operare nel calcio professionistico: si è sempre sotto pressione e si deve rispondere del proprio operato, oltre che al presidente ed ai consiglieri del club, anche ad una figura che qui in Italia non esiste: il socio. Il Benfica ne ha circa 100 mila, che pagano fior di "escudos" per sostenere la società sia dal punto di vista finanziario sia in quello strettamente sportivo, assistendo ai match casalinghi in gran numero».*

— In quest'ottica, il Benfica è economicamente molto solido?

«In Portogallo è la società più ricca ma, ora che ho conosciuto la struttura societaria delle squadre italiane, posso dire che qui, finanziariamente, il Benfica non sarebbe tra le più forti, nonostante possa contare su un capitale immobile come l'"Estadio da Luz" di sua proprietà, che all'inizio di questa stagione ha portato la sua capienza ad oltre 120 mila posti».

— Parliamo un attimo del suo inserimento nell'ambito del club benfichista che, come abbiamo appena visto, al momento del suo arrivo voleva riscattarsi...

«Devo dire che non ho avuto problemi e la fortuna mi ha certamente aiutato, in quanto iniziai il campionato nel migliore dei modi, vincendo le prime undici gare del torneo. Di fronte a questo ruolino di marcia, ebbi subito i tifosi dalla mia parte e ciò mi permise di lavorare in serenità attuando i miei metodi d'allenamento senza che qualcuno me li potesse contestare. D'altra parte, quando si vince, va tutto bene e difficilmente fioccano le critiche. E noi, quell'anno, vincemmo quasi tutto: accoppiata campionato-coppa, finale di Coppa Uefa ed ancora uno scudetto nella stagione seguente».

EUSEBIO. Il «grande» Benfica; quello — tanto per intenderci — dell'inizio degli Anni sessanta, si identifica nelle gesta di un solo giocatore: Eusebio, che è tuttora vice-allenatore del club del presidente Fernando Martins: *«Insieme ad Antonio Oliveira che tutti conoscono come Toni, l'excapitano del Benfica e della Nazionale portoghese, era uno*

segue

In alto da sinistra **la rosa del Benfica e Eriksson assieme a Liedholm: lo svedese era il tecnico della squadra di Lisbona quando questa affrontò nei quarti della Coppa Coppe 1983 la Roma di Liedholm, eliminandola.** A fianco: **una immagine sintomatica del «calore» con cui il Benfica è sostenuto dai propri fans. L'«Estadio da Luz», il campo di gioco della «regina» del Portogallo, è capace di 120 mila posti. Secondo Eriksson è una fortuna che la Samp debba giocare il primo incontro a Lisbona; non avrebbe avuto scampo se il sorteggio avesse previsto il contrario**

dei miei più stretti collaboratori. Il Benfica deve tantissimo ad Eusebio che, nell'ambito della società biancorossa, è considerato una vera e propria istituzione: leale come uomo, al di fuori del campo di gioco, come calciatore ancora oggi ha mantenuto intatto il tiro preciso e violento ne sa qualcosa il portiere Bento che, quando viene allenato da Eusebio, passa un brutto quarto d'ora».

GLI UOMINI. Alcuni dei giocatori che Eriksson incontrò quando giunse in Portogallo e con i quali condivise molti dei successi benfichisti, fanno parte della formazione che si misurerà con la Sampdoria: *«I pilastri del Benfica d'oggi* — ricorda il tecnico svedese — *sono il vecchio ma ancora validissimo portiere Bento che a 37 anni compiuti, è capace di ottimi interventi; Carlos Manuel centrocampista molto tecnico e sicuramente l'elemento migliore della squadra e la punta Diamantino, che, come modo di muoversi, ricorda molto Bruno Conti. Nel "mio" Benfica, avevo inizialmente uno straniero, lo jugoslavo Zoran Filipovic, che i tifosi romanisti ricordano benissimo per essere stato autore di una rete nell'incontro di ritorno tra Benfica e Roma*

QUESTO IL BENFICA

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Manuel BENTO	38	p
José DELGADO	31	p
Barras NENO	23	p
Minervino PIETRA	31	d
Antonio OLIVEIRA	27	d
Antonio BASTOS LOPES	32	d
Alvaro MONTEIRO	24	d
Samuel QUINA	19	d
Antonio VELOSO	28	d
NELO	27	d
Carlos PEREIRA	23	d
José Luis SILVA	27	c
Adelino NUNES	25	c
Carlos Manuel SANTOS	27	c
Sheu HAN	32	c
Paulo PADINHA	23	c
Tamagnini NENE	36	a
Michael MANNICHE	26	a
Diamantino MIRANDA	26	a
Jorge SILVA	26	a
VANDO	22	a
José Raul AGUAS	25	a

Allenatore: **John MORTIMORE**

Qui a lato, da sinistra: **Nené, Sheu e Pereira, alcuni degli uomini più forti del Benfica.** In alto **il portiere Bento, 37 anni: lo allena personalmente il mitico Eusebio**

nella Coppa UEFA del 1983. Sempre nell'83, ma in gennaio, a lui affiancai Glenn Peter Stromberg, elemento che conoscevo a fondo, per averlo avuto con me al Goteborg. Ora il Benfica si affida ad un solo straniero, il danese Michael Manniche, che fui io stesso a far acquistare quando seppi che Filipovic aveva siglato un contratto con il Boavista. Il ventiseienne attaccante proveniva dal Hvidovre Copenhagen e all'epoca in cui lo contattai per portarlo al Benfica, era un vero e proprio talento; una punta che, in fatto di gol, la sa lunga come dimostrano le 17 reti segnate nella passata stagione, secondo nella classifica marcatori dietro alla "Scarpa d'Oro" Gomes del Porto. In questi anni, i biancorossi hanno perso tre elementi di spicco, come Chalana, passato al Bordeaux, Alves, il giocatore che anche con 40 gradi all'ombra indossava un paio di guanti neri, ed Humberto Coelho, al quale un grave infortunio ha troncato la carriera».

SOLO LA COPPA. Per il Benfica, il campionato non è iniziato nel migliore dei modi: lo svantaggio sullo Sporting e sui campioni in carica del Porto ha già assunto delle proporzioni che, in Portogallo, difficilmente permettono un recupero. L'allenatore Mortimore, succeduto quest'anno sulla panchina benfichista al tedesco Csernai, ha ancora grossi problemi di gioco: *«L'inizio del torneo —* osserva Eriksson *— non è stato certamente quello che si attendevano i tifosi e, a questo punto, è assai probabile che il Benfica rivolga tutte le sue attenzioni e la sua concentrazione alla Coppa delle Coppe, per poter dare ai tifosi qualche soddisfazione. Anche la Sampdoria ha i suoi problemi. Il Benfica è tecnicamente forte, la Sampdoria è tatticamente ben disposta in campo. I genovesi, però, hanno il grosso vantaggio di giocare la prima gara fuori casa: se avessero dovuto scendere all'"Estadio da Luz" per il ritorno, anziché per l'andata, sicuramente se ne sarebbero viste delle belle! Sul proprio campo e con il sostegno del pubblico amico, infatti, il Benfica è capace di ribaltare qualsiasi risultato».*

Francesco Ufficiale

Non ha più Chalana, Stromberg, Filipovic e Alves, sbanda in campionato, ma in campo europeo è un'altra cosa

Salta in coppa

LISBONA. Da quando è stato fondato, il 28 febbraio 1904, il Benfica è sempre stato una delle squadre più amate e famose del Portogallo: nessun altro club lusitano, infatti, ha vinto tanto e dappertutto come quello della capitale. Polisportiva che estrinseca la sua attività in tutte le direzioni, è comunque dal calcio che ha ottenuto il massimo dei successi: inizialmente su scala locale ed in seguito, a partire dagli Anni Trenta e Quaranta, anche in campo internazionale. Il Benfica, sino ad ora, ha vinto la bellezza di 26 scudetti, 19 Coppe del Portogallo, 2 Coppe dei Campioni e 1 Coppa Latina il che spiega perché, in 31 anni, la squadra in maglia rossa abbia partecipato 19 volte alla Coppa dei Campioni, 4 alla Coppa delle Coppe ed altrettante alla Coppa UEFA. Per di più, nel campionato di Prima Divisione, non è mai andato sotto il quarto posto in classifica e questa... onta l'ha conosciuta soltanto due volte.

TENTATIVI. Per quanto il Benfica sia squadra i cui successi hanno rari riscontri nel mondo, Sporting e Porto hanno tentato in varie occasioni di togliergli questa supremazia riuscendovi però abbastanza di rado, l'ultima volta lo scorso anno ad opera del Porto: sarà così anche al termine della presente stagione? L'inizio del campionato attuale fa pensare che ciò sia possibile anche perché, malgrado tutti i tentativi effettuati dall'allenatore Mortimore, la squadra non è riuscita, sino ad ora almeno, ad esprimersi come vorrebbero i suoi tifosi e come pretenderebbero le sue tradizioni.

John Mortimore, la squadra non è riuscita, sino ad ora almeno, ad esprimersi come vorrebbero i suoi tifosi e come pretenderebbero le sue tradizioni.

TENTATIVI. John Mortimore, il tecnico inglese che ha preso il posto del tedesco Pal Csernai, le ha tentate un po' tutte alternando gli atleti a sua disposizione ma senza riuscire ad ottenere i risultati sperati per la semplice ragione che gli uomini che ne vestono la maglia oggi sono tecnicamente molto inferiori agli assi passati: Chalana, Stromberg, Filipovic, Alves e così via. E senza giocatori di valore, i risultati non arrivano! Già un anno fa i tifosi del Benfica non erano rimasti soddisfatti del piazzamento finale (terzo posto con 43 punti; 18 vittorie, 7 pareggi e 5 sconfitte con 65 gol attivi e 28 passivi a 12 lunghezze dal Porto campione): come andrà a finire questa volta se gli uomini di Mortimore non si riprenderanno come tutti auspicano? Le sconfitte subite con Porto (prevedibile) e Guimaraes (una mezza sorpresa) e l'incredibile pareggio casalingo con il Setubal nella parte iniziale della stagione hanno messo sul chi vive tanto i dirigenti quanto i tifosi: e quando quest'anno il Benfica vince — si sostiene a Lisbona — è più per il fascino che esercita sugli avversari il suo glorioso passato che per le capacità tecniche degli uomini che ne vestono oggi la maglia.

Rui Aguas (a sinistra) e Michael Manniche. Quest'ultimo, danese, è l'unico straniero del Benfica. Lo fece comprare Eriksson

TRASFORMAZIONE. Basta però che il Benfica passi dagli impegni di campionato a quelli di Coppa perché la squadra si trasformi e torni ad interpretare quel ruolo di leader a livello europeo che solo pochi anni fa le era assolutamente congeniale. Perché tutto questo? Prima di tutto perché i suoi «vecchi leoni» (solo tre giocatori della prima squadra hanno meno di 25 anni), appena annusano odore di battaglia sfoderano di nuovo le unghie e poi perché tutti sanno che una buona stagione in Coppa può largamente ripagare tutti i passi falsi compiuti durante il campionato. Su questo piano, quindi, la Sampdoria è avvisata: contro il Benfica se la dovrà vedere con un avversario che non lascerà nulla di intentato per aggiudicarsi l'intera posta in palio e che, soprattutto, cercherà di farlo sfruttando al meglio la sua arma migliore, la forza dell'attacco anche perché questo è il solo modo per occultare, almeno o in parte, la debolezza complessiva della difesa. E a proposito di difesa, non sarà male che Bersellini ordini ai suoi di tenerla continuamente sotto pressione se non vuole che la sua si trovi ad affrontare tre attaccanti in più.

GLI UOMINI. In porta gioca Bento, vecchia volpe, agile, elastico, coraggioso, peccato sia avanti negli anni. I terzini sono Pietra (ma a volte gli vien preferito Veloso) a destra ed Alvaro a sinistra: il primo è marcatore assiduo; il secondo si spinge di più in avanti. A centro area agiscono Samuel come libero e l'aggressivo Oliveira da stopper mentre i centrocampisti dai quali Mortimore sceglie i quattro da mandare in campo sono: Bastos Lopes, che non ha più lo smalto dei suoi anni verdi ma che è sempre ottimo incontrista; Nunes, un combattente che però non possiede la classe dei benfichisti di un tempo; Josè Luis; Carlos Manuel, un vero e proprio jolly, il migliore di tutti; Sheu, grande coordinatore del gioco in questa zona del terreno oltre che giocatore di limpida classe; Diamantino, ambidestro, fratello di Josè Luis, veloce, opportunista, buon tiratore. Questi, infine, gli attaccanti: Manniche, danese in notevole progresso tecnico, grande fisico, ottimo nel gioco aereo; Nene, senza dubbio la bandiera del Benfica di oggi e goleador per elezione: Vando, brasiliano giocoliere che però non riesce a rispettare geometrie e tattiche; Rui Aguas, figlio d'arte (il padre è il famoso Josè Aguas del Benfica Anni Sessanta) e promessa divenuta realtà; Simoes che, dopo essere stato solo omonimo dell'altro Simoes, ne è divenuto anche emulo.

Manuel Martinos De Sà

Con Frenzel e Löwe è stata grande. Oggi ha quattro nazionali e un tecnico che predica velocità. Contro il Milan si affiderà al suo micidiale contropiede

A tutto vapore

di **Ivan Zazzaroni** - foto di **Guido Zucchi**

LIPSIA. Ancora oggi si nascondono dietro professioni che non esercitano. Continuano a dichiararsi calciatori dilettanti, ma in realtà sono professionisti della miglior specie, cioè seri e mal pagati, gente che gioca anche in Europa, anche contro il Milan, per meno di dieci milioni l'anno. È la Germania difficile, quella dell'Est, che li costringe a fingersi elettromontatori, operai specializzati o, come nel caso del centravanti Leitzke, montatori di riscaldamenti centrali. Nella tristezza evidente di Lipsia, magnifica città, seicentomila abitanti e ordine dappertutto, lavorano col pallone tutti i santi giorni, sviluppando i canoni più puri del calcio dell'Europa orientale sotto la guida di maestri come Horst Scherbaum, Manfred Pfeifer, Heinz Joerk, Harro Miller e come quest'ultimo Hans-Ulrich Thomale, quarant'anni, di Maissen, eccellente infarinatura, una carriera preparata con Jena e Wismut Aue, ovvero: poche soddisfazioni — almeno per il momento — e molta teoria.

Il nuovo Lok. In alto, da sinistra: **Richter, Treske, Kuntzler (ora fuori rosa), Kreer, Lindner;** al centro: **l'allenatore Hans-Ulrich Thomale, il manager Fichtner, Schöne, Liebers, Zötsche, Edmond, Marschall, l'assistant-coach Böhme, il massaggiatore Filipiak.** Seduti: **Altmann, Bredow, Müller, Hoffmeister, Kischko, Moldt e Baum. Il solo assente è Leitzke, prelevato dallo Chemie Lipsia. Il Lokomotive è fra i club meno politicizzati della Germania Est, non ha mai vinto il titolo nazionale, ma vanta comunque sessanta presenze nelle manifestazioni calcistiche continentali.**
Nella pagina accanto: **l'attaccante Peter Schöne, ala possente, dotato di una eccellente progressione**

CONTROPIEDE. Thomale è un uomo gentile per forza, un piccoletto che possiede il carisma di tutti i piccoletti che comandano. Ha già messo sotto gli italiani, cinque anni fa, quando come secondo di Hans Meyer nel Carl Zeiss sconfisse proprio la Roma di Liedholm e Tessari. E ha voglia di ripetersi *(«anche se le due partite favoriscono il Milan»)*. Considera attraente il nostro calcio e si specchia spesso negli occhi del suo presidente, il giovane Giessner, ex calciatore e — come lui — già uscito vincitore dal confronto con gli italiani (per l'esattezza undici anni fa, quando fu il Torino di Giagnoni, Pulici, Sala e Graziani a essere cancellato dal Lok di Löwe, Frenzel e, appunto, Giessner). Benché tutti non siano d'accordo sulla qualità del suo lavoro, Thomale va avanti predicando velocità e esaltando solo la manovra di una difesa pratica e robusta che fornisce ben tre elementi alla nazionale: il portiere Müller, il marcatore Kreer e il fluidificante Zötsche. V'è da dire però che, essendo alla guida del Lokomotive da appena tre mesi, non ha ancora potuto trasferire le sue idee ai «Löwen», i leoni; ma di sicuro ha fatto capire come intende il

segue

Così nel primo turno di Coppa

Coleraine (Irl.) - LOKOMOTIVE LIPSIA 1-1 (al 2' Wade (C) e al 67' Liebers)

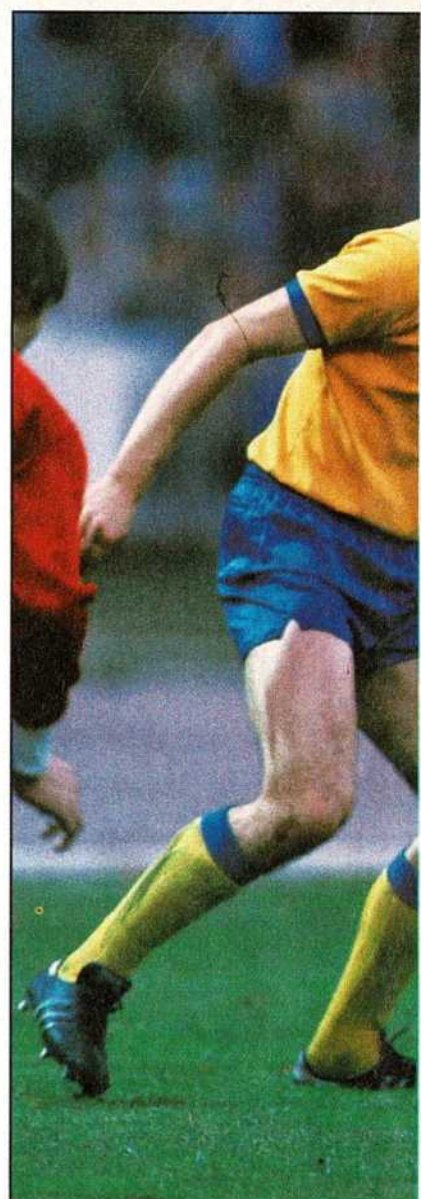
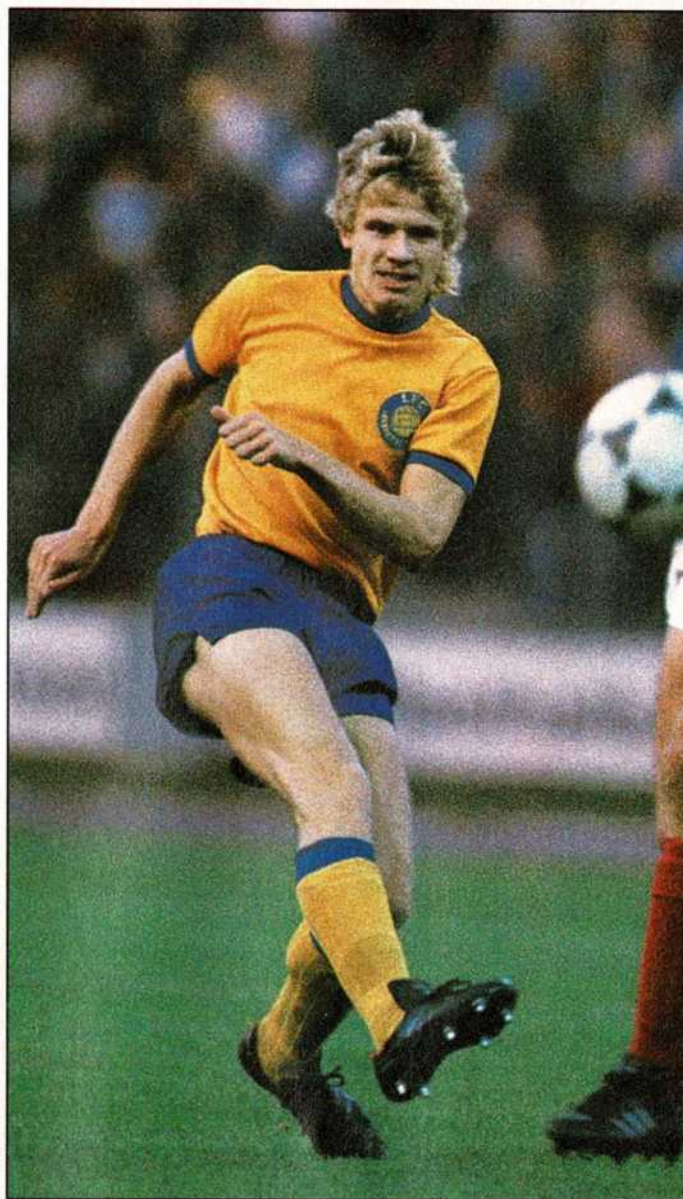
LOKOMOTIVE - Coleraine 5-0 (al 10' Leitzke, al 33' Kuhn, al 34' Baum, al 44' Liebers e all'83' Richter)

1/16 di finale COPPA UEFA 1986
A.C. MILAN
1.FC LOK LEIPZIG

calcio e quale gioco vuole proporre ai diecimila fedelissimi del Bruno-Plache-Stadion: *«Un gioco che si fonda sull'aggressività, aggressività dalla quale non può prescindere, e sulla rapidità nell'applicazione di pochi ma semplici schemi».* Come dire: attenzione, Milan, ecco una squadra irrispettosa che necessita di poche geometrie per mettere in difficoltà anche complessi più attrezzati sul piano tecnico.

FERROVIA. Legate in qualche modo alle origini del Lokomotive, le Ferrovie tedesche orientali lo sono davvero. Inizialmente si parlò di «Rotation», poi di Sport Club Lipsia e nel '67 di Lokomotive. In ventidue anni di storia, il Lok è retrocesso una sola volta, nel 68/69, e una sola volta, nel 66/67, è giunto secondo in Prima Divisione; ha ottenuto sei terzi posti, conquistato tre Coppe, nel 57, 76 e 81, ed è approdato alla semifinale di Coppa Uefa nel 73/74, dopo aver superato Torino, Wolverhampton, Fortuna Dusseldorf e Ipswich. Di presenze nelle manifestazioni europee ne ha collezionate sessanta (14 in Coppa delle Coppe e le restanti nella Coppa delle Fiere-Uefa). E si può tranquillamente dire che il suo periodo di maggiore fulgore sia stato il primissimo, quello segnato da Henning Frenzel, capocannoniere del Lok di tutti i tempi con 152 successi personali, e Wolfram Löwe, attaccante il cui splendore attende ancora di essere rinnovato. Il Lokomotive ha dunque vissuto intensamente la sua primavera calcistica, ritagliandosi uno spazio, seppure modesto, in Europa, perché è giunto maturo sulla ribalta continentale.

COME GIOCA. Luciano Tessari, allenatore in seconda del Milan, da noi ribattezzato Tess Hari — quale principe delle spie da calcio d'Italia e fors'anche d'Europa —, dice di essere rimasto impressionato dal potenziale del Lokomotive visto al Georgi-Dimitroff-Stadion di Erfurt. Gli

segue

Fra i tedeschi orientali c'è un terzino goleador

Il pericolo Zötsche

MÜLLER. Legato a una idea canonica del ruolo, si dimostra sempre diligente, pratico e preciso. È il capitano della nazionale del suo Paese e per questo anche il giocatore più rappresentativo del Lokomotive. Le sue qualità di base sono eccellenti e gli consentono di esprimersi su valori elevati tanto fra i pali quanto nelle uscite.

KREER. Altro nazionale. È l'elemento più ecclettico del reparto difensivo e, dopo Treske, il secondo marcatore della formazione allenata da Thomale.

BAUM. Sviluppa una buona velocità e una grinta inossidabile. È il libero di ruolo, un giocatore decisamente importante in fase di copertura, ma di peso irrilevante al momento di impostare le azioni. Organizza con intelligenza la difesa; difesa che marca a uomo e che sa applicare a dovere il meccanismo del fuorigioco.

TRESKE. Ha ruvidezza di piede, ma tatticamente sa essere perfetto. Un difensore completo, portato a sacrificarsi.

ZÖTSCHE. È il terzo nazionale della compagnia. Un lungagnone abile nel gioco aereo e quindi pericolosissimo quando decide di portarsi all'attacco. Capace di sdoppiarsi senza riserve, va tenuto d'occhio. Naturalmente, a sinistra, sa anche fare buona guardia.

LIEBERS. È il meneur de jeu del Lokomotive, l'uomo che ispira il contropiede, un universale difficilmente contenibile. Anch'egli fa parte della nazionale del citì Stange. Agisce a sinistra.

BREDOW. Un mediano che ama partire dalla destra, al punto che potrebbe essere scambiato per laterale. In genere costruisce azioni veloci ma ordinate, cercando Leitzke e SchÖne.

ALTMANN. Secondo Walter Weitz della radio di Lipsia, è un centrocampista di quantità, esperto, ma che comunque potrebbe non essere impiegato a tempo pieno contro il Milan: perché attualmente Thomale gli preferisce Lindner.

LEITZKE. È la sola novità proposta quest'anno dal Lok. Un temporeggiatore che riesce a tenere sempre impegnati un paio di avversari. Non particolarmente prolifico in fatto di gol, va a sostenere il centrocampo in fase di costruzione della manovra.

RICHTER. Più che una punta, è una mezzapunta, anche se viene spacciato per attaccante. È in una delle sue stagioni meno significative, perciò potrebbe trovare poco spazio nei due incontri di Coppa.

KÜHN. Brevilineo, rapido, è l'attaccante ideale per il modulo impostato da Thomale, ma non attraversa un buon periodo di forma fisica.

Uno per uno, i leoni di Lipsia

RENÉ MÜLLER

RONALD KREER

FRANK BAUM

ANDREAS TRESKE

UWE ZÖTSCHE

MATTHIAS LIEBERS

WOLFGANG ALTMANN

HANS RICHTER

DIETER KÜHN

RAINER HOFFMEISTER

UWE BREDOW

FRANK EDMOND

MATTHIAS LINDNER

LUTZ MOLDT

HANS-JÖRG LEITZKE

PETER SCHÖNE

L'ALLENATORE THOMALE

IL PRESIDENTE GIESSNER

A sinistra: **lo stopper Treske, spesso impiegato da Thomale sulla fascia destra.** Sopra: **Lindner, motorino centrale**

HOFFMEISTER. Chiuso da Müller, ha avuto poche opportunità di mostrare il proprio valore.

EDMOND. Giovanissimo, sta crescendo vistosamente e nel caso in cui l'allenatore del Lok optasse, a San Siro, per una partita esclusivamente difensiva, potrebbe essere inserito addirittura come terzo marcatore.

LINDNER. Giocatore esperto, che va al sodo, possiede una buona visione di gioco e un bel tiro dalla lunga distanza.

MOLDT. Imposta con assoluta proprietà tecnica e difende con grinta: un centrocampista equilibrato, ordinato, alla Wilkins.

SCHÖNE. Quando parte in contropiede è irresistibile e conclude quasi sempre la sua azione con un cross basso. Non gli si chiedono uscite in bello stile, ma gioco. Tanto gioco. □

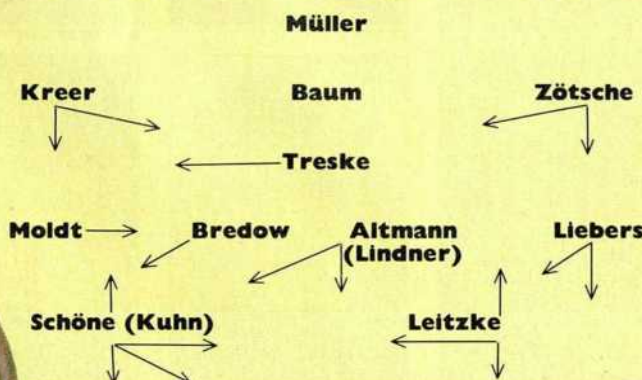
Sopra: **Schöne lanciato in contropiede.** Sotto: **il selezionatore della nazionale tedesca orientale, Bernd Stange, osserva lo schieramento del Lokomotive, squadra che segue con molto interesse**

Tutti gli uomini di Hans-Ulrich Thomale

FC LOKOMOTIVE LIPSIA, 7039 Lipsia, Connewitzer Strasse 19. Tel. 85747. Germania Est. Stadio: **Bruno-Plache-Stadion** (22.000 posti). Con il Milan giocherà al **Zentral Stadium** (95.000 posti) - colori sociali: **giallo e blu** - presidente: **Peter Giessner.** Allenatore: **Hans-Ulrich Thomale** - allenatore in seconda: **Gunter Böhme** - manager: **Wolfgang Fichtner** - medico sociale: **Eberhard Fleischer**

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	ALTEZZA E PESO		PROVENIENZA	PROFESSIONE
Rainer HOFFMEISTER	P	22- 9-1963	1,84	80	Lokomotive	Elettricista
René MÜLLER	P	11- 2-1959	1,80	72	Lokomotive	Elettricista
Frank BAUM	D	30- 1-1956	1,79	76	Lokomotive	Elettricista
Ronald KREER	D	10-11-1959	1,75	68	Lokomotive	Elettricista
Frank EDMOND	D	23-12-1966	1,89	74	Lokomotive	Studente
Andreas TRESKE	D	26-12-1957	1,80	76	Lokomotive	Elettricista
Uwe ZÖTSCHE	D	15- 9-1960	1,84	84	Lokomotive	Stud. Ingegneria
Wolfgang ALTMANN	C	22- 9-1952	1,79	73	Lokomotive	Operaio spec. edile
Uwe BREDOW	C	22- 8-1961	1,74	65	Lokomotive	Stud. Ed. Fisica
Matthias LIEBERS	C	22-11-1958	1,80	77	Lokomotive	Elettricista
Matthias LINDNER	C	5-10-1965	1,80	73	Lokomotive	Elettricista
Lutz MOLDT	C	19- 9-1952	1,79	70	Lokomotive	Elettricista
Dieter KÜHN	A	4- 7-1956	1,75	71	Lokomotive	St. Ed. Fisica
Hans-Jörg LEITZKE	A	27-12-1960	1,78	74	Chemie Lip.	Montatore
Olaf MARSCHALL	A	19- 3-1966	1,83	80	Lokomotive	Studente
Hans RICHTER	A	14- 9-1959	1,80	82	Lokomotive	Ingegnere meccanico
Peter SCHÖNE	A	26- 9-1958	1,84	80	Lokomotive	Macchinista civile

Marschall è gravemente infortunato e quindi non recuperabile per le due partite di Coppa.

Il Lokomotive gioca così

vogliamo credere: anche se non abbiamo capito bene se l'impressione destata in lui dagli uomini di Thomale sia stata negativa o positiva. Questa, comunque, l'analisi, la sintesi del vice Liedholm: *«Difesa teutonica nei terzini laterali e svelta nei centrali, con Kreer più eclettico degli altri, Baum e Treske forti e abili anche nel gioco sulle fasce: nel complesso un reparto che sa marcare molto bene a uomo, che sa mettere gli avversari in fuorigioco e i centrocampisti in condizione di proporsi all'attacco. Il centrocampo è formato anche da cinque giocatori. Certo, il centravanti Leitzke resta spesso isolato, ma sono gli schemi di questa squadra che prevedono il "buco" in mezzo».* Tessari, diciamolo, ha fatto molto bene a seguire il Lok in trasferta prima di vederlo all'opera a Lipsia: la partita col Rot-Weiss gli ha infatti permesso di osservare come i prossimi avversari del Milan sanno e possono difendersi se pressati e insomma ha anticipato ciò che dovrebbe avvenire al Meazza il 23. Sempre che il Milan si ricordi di essere di una forza crudele, volitiva, romantica.

REALTÀ. Quale sia la realtà del calcio tedesco orientale è difficile scoprire. Tutto, da questa parti, è avvolto da un'ovatta impenetrabile. A domande seguono domande e se hai un po' di fortuna vieni a sapere che il presidente Giessner, come tutti i presidenti di club, è scelto per meriti diciamo sportivi da una commissione, lo Statsekretariat für Sport, alla quale — ovviamente — risponde in prima persona dei risultati della squadra. E intuisci perfino che questa sorta di direttorio gestisce il calcio della Oberliga con criteri tutti suoi e con una severità a volte ingiustificata. Figlie del sistema sono allora le promozioni e le bocciature che il calcio tedesco orientale riceve in Coppa senza una logica apparente ed è la mancanza di continuità sofferta dal fussball.

Ivan Zazzaroni

FRANCIA

(B.M.) 15. GIORNATA: **Paris S.G.-Nantes 2-1; Bordeaux-Lilla 1-1; Lens-Tolone 1-1; Nancy-Rennes 0-0; Le Havre-Monaco 1-1; Auxerre-Metz 2-1; Nizza-Strasburgo 5-1; Brest-Sochaux 3-1; Marsiglia-Bastia 0-0; Laval-Tolosa 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	**28**	15	13	2	0	34	12
Bordeaux	**21**	15	9	3	3	27	18
Nantes	**20**	15	8	4	3	18	10
Lens	**18**	15	7	4	4	31	18
Nancy	**18**	15	8	2	5	23	19
Laval	**16**	15	5	6	4	20	15
Nizza	**16**	15	5	6	4	17	17
Monaco	**16**	15	4	8	3	16	16
Auxerre	**15**	15	5	5	5	16	16
Metz	**14**	15	4	6	5	19	13
Tolosa	**14**	15	7	0	8	26	23
Brest	**14**	15	6	2	7	17	19
Rennes	**13**	15	5	3	7	18	21
Tolone	**13**	15	4	5	6	17	20
Lilla	**13**	15	5	3	7	17	24
Bastia	**12**	15	4	4	7	13	26
Le Havre	**10**	15	3	4	8	15	23
Sochaux	**10**	15	3	4	8	19	28
Marsiglia	**10**	15	2	6	7	13	22
Strasburgo	**9**	15	3	3	9	11	27

MARCATORI. **10 reti:** Reinders (Bordeaux); **9 reti:** Odjani (Laval), Rocheteau (Paris S.G.); **8 reti:** Marcico (Tolosa).

INGHILTERRA

(V.B.) Dodicesimo en plein (e record del Tottenham battuto) per il Reading, capolista della Terza Divisione, che ha infilato un'altra vittoria contro il Newport battuto 2-0: e adesso, sulle rive del Tamigi, vogliono continuare! Passando dalla Football League alla Football Association, prende sempre più piede l'ipotesi che la nazionale britannica sarà espulsa dai prossimi Europei salvo che non garantisca che la squadra non sarà seguita dai tifosi, eventualità poco meno che impossibile e che chiama direttamente in causa il governo alle prese con ben altri e più importanti problemi. Per quanto riguarda il campionato, mentre Manchester United (2-0 al Queens Park Rangers con gol di Hughes al 30' e Olsen al 53') e Liverpool (1-0 al Southampton, McMahon al 10') continuano imperterriti, cade l'Everton (Sheedy al 57') sul campo del Chelsea (Dixon, che vuole la nazionale, al 6' e Speedie al 42'). In questa partita sono stati sbagliati due rigori ad opera di Spackman (Chelsea) e Sharp (Everton) mentre Southall, portiere dei campioni e della nazionale gallese, è stato espulso per somma di ammonizioni. Rinviato Tottenham-Birmingham in seguito agli incidenti che hanno messo sottosopra il quartiere londinese.

PRIMA DIVISIONE

12. GIORNATA: **Aston Villa-Nottingham Forest 1-2; Chelsea-Everton 2-1; Ipswich-Newcastle 2-2; Leicester-West Bromwich Albion 2-2; Liverpool-Southampton 1-0; Manchester United-Queens Park Rangers 2-0; Oxford-Luton 1-1; Sheffield Wednesday-Coventry 2-2; Watford-Manchester City 3-2; West Ham-Arsenal 0-0; Tottenham-Birmingham rinviata.** RECUPERO: **Coventry-Leicester 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd.	**34**	12	11	1	0	30	4
Liverpool	**24**	12	7	3	2	27	13
Chelsea	**24**	12	7	3	2	17	11
Arsenal	**21**	12	6	3	3	15	12
Sheffield	**21**	12	6	3	3	19	20
Everton	**20**	12	6	2	4	21	14
Watford	**19**	12	6	1	5	26	21
Newcastle	**19**	12	5	4	3	20	18
Queens Park R.	**18**	12	6	0	6	15	17
Tottenham	**17**	11	5	2	4	23	13
West Ham	**17**	12	4	5	3	19	15
Nottingham F.	**16**	12	5	1	6	18	18
Birmingham	**16**	11	5	1	5	10	16
Luton	**15**	12	3	6	3	15	16
Coventry	**14**	12	3	5	4	18	16
Aston Villa	**14**	12	3	5	4	16	15
Southampton	**11**	12	2	5	5	13	14
Oxford	**11**	13	2	5	6	18	26
Leicester	**11**	13	2	5	6	14	27
Manchester C.	**9**	12	2	3	7	12	22
Ipswich	**8**	12	2	2	8	7	20
W. Bromwich A.	**3**	12	0	3	9	10	34

MARCATORI. **10 reti:** McAvenie (West Ham); **9 reti:** Hughes (Manchester United); **7 reti:** Linecker (Everton), Rush (Liverpool), Bannister (Queens Park Rangers).

SECONDA DIVISIONE

12. GIORNATA: **Carlisle-Norvich 0-4; Crystal Palace-Oldham 3-2; Grimsby-Sheffield United 0-1; Leeds United-Middlesbrough 1-0; Millwall-Blackburn 0-1; Portsmouth-Charlton 1-0; Shrewsbury-Huddersfield 3-0; Stoke-Brighton 1-1; Sunderland-Hull 1-1; Wimbledon-Fulham 1-0; Bradford-Barnsley 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portsmouth	**29**	12	9	2	1	23	16
Blackburn	**24**	12	7	3	2	17	10
Oldham	**23**	12	7	2	3	21	14
Wimbledon	**23**	12	7	2	3	12	10
Brighton	**21**	12	6	3	3	20	11
Charlton	**20**	11	6	2	3	18	13
Norwich	**18**	12	5	3	4	21	15
Crystal Palace	**18**	12	5	3	4	18	17
Huddersfield	**17**	12	4	5	3	16	15
Sheffield Utd.	**17**	12	4	5	3	16	15
Barnsley	**16**	12	4	4	4	11	10
Leeds	**16**	12	4	4	4	15	19
Hull	**14**	12	3	5	4	18	17
Fulham	**13**	11	4	1	6	10	12
Bradford	**12**	10	4	0	6	13	16
Stoke	**12**	12	2	6	4	13	16
Grimsby	**11**	12	2	5	5	14	16
Millwall	**11**	11	3	2	6	13	16
Shrewsbury	**10**	12	2	4	6	15	19
Middlesbrough	**10**	11	2	4	5	4	11
Sunderland	**9**	11	2	3	6	9	18
Carlisle	**5**	11	1	2	8	8	29

MARCATORI. **8 reti:** Morgan (Portsmouth).

MILK CUP

2. TURNO (ritorno): **Aston Villa*-Exter 8-1; Chelsea*-Mansfield 2-0; Coventry*-Chester 7-2; Leicester-Derby* 1-1; Manchester United*-Crystal Palace 1-0; Norwich*-Preston 2-1; Stoke*-Wrexham 1-0; Port Vale-West Bromwich Albion* 2-2; Arsenal*-Hereford 2-1 (d.t.s.); Barnsely-Newcastle* 1-1; Birmingham*-Bristol Rovers 2-1; Blackburn-Wimbledon* 2-1; Bolton-Nottingham Forest* 0-3; Bornemouth-Everton* 0-2; Bradford-Brighton* 0-2; Darlington-Ipswich* 1-4; Huddersfield-Shrewsbury* 0-2; Hull-Queens Park Rangers* 1-5; Luton*-Sheffield United 3-1; Manchester City*-Bury 2-1; Northampton-Oxford* 0-2; Notts County-Fulham* 2-4 (d.t.s.); Southampton*-Millwall 0-0 (d.t.s.: Southampton qualificato 5-4 ai rigori); Swansea-West Ham* 2-3; Swindon*-Sunderland 3-1 (d.t.s.), Walsall-Leeds* 0-3; Watford*Crewe 3-2; York-Grimsby* 2-3.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

EIRE

LEAGUE CUP

(S.C.) 3. TURNO: **Athlone-St. Patrick's 1-1; Bohemians-Sligo 2-1; Bray-Drogheda 1-0; Cobh-Limerick 0-3; Dundalk-Shamrock 1-1; Finn Harps-Shelbourne 1-2; Longford-EMFA 3-1; Newcastle-Cork City 1-1; Monaghan-Home Farm 1-2; UCD-Derry 0-0**

LEINSTER SENIOR CUP

Shamrock Rov-Longford 5-1.

IRLANDA DEL NORD

GOLD CUP

(S.C.) 5. TURNO: **Ballymena-Crusaders 5-1; Bangor-Coleraine 3-1; Carrick-Ards 0-2; Distillery-Cliftonville 3-2; Glenavon-Newry 2-2; Larne-Glentoran 1-2; Linfield-Portadown 7-0.**

SCOZIA

(V.B.) 10. GIORNATA: Celtic-Hearts 0-1; Clydebank-Motherweel 1-1; Dundee United-Rangers 1-1; Hibernian-Aberdeen 1-1; St. Mirren-Dundee 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**14**	10	5	4	1	20	8
Celtic	**14**	9	6	2	1	17	5
Rangers	**14**	10	6	2	2	16	8
St. Mirren	**11**	10	5	1	4	17	15
Dundee Utd.	**9**	9	3	3	3	9	9
Dundee	**9**	10	4	1	5	9	15
Clydebank	**8**	10	3	2	9	10	14
Hearts	**8**	10	3	2	5	11	18
Hibernian	**6**	10	2	2	6	13	20
Motherwell	**5**	10	1	3	6	7	17

MARCATORI. **7 reti:** McClair (Celtic); **6 reti:** Steir (St. Mirren), McCoist (Rangers); **5 reti:** Cowan (Hibernian), Stark e McDougall (Aberdeen), Williamson (Rangers), Dury (Hibernian), Robertson (Hearts).

SKOL CUP

Semifinali (ritorno): **Aberdeen*-Dundee United 1-0, Rangers-Hibernian* 1-0.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

LUSSEMBURGO

(G.S.) 6. GIORNATA: **Grevenmacher-Hesperange 5-0; Jeunesse-Spora 2-1; Aris-Red Boys 2-4; Alliance-Stade 3-2; Niedercorn-Union 2-2; Beggen-Eischen 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beggen	**11**	6	5	1	0	22	5
Union	**9**	6	4	1	1	18	7
Grevenmacher	**9**	6	4	1	1	16	5
Alliance	**8**	6	3	2	0	12	12
Spora	**7**	6	3	1	2	14	10
Hesperange	**6**	6	2	2	2	6	10
Niedercorn	**6**	6	2	2	2	7	9
Jeunesse	**6**	6	2	2	2	9	9
Eischen	**4**	6	2	0	4	8	15
Red Boys	**4**	6	1	2	3	8	16
Aris	**1**	6	0	1	5	4	14
Stade	**1**	6	0	1	5	4	18

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 8. GIORNATA: **Dukla Praga-Lokomotiva Kosice 1-2; ZVL Zilina-Dukla Banska Bystrica 1-1; TJ Vitkovice-RH Cheb 2-0; Dinamo Ceske Budejovice-Sparta Praga 0-0; Spartak Trnava-Tatran Presov 2-3; Dunajska Streda-Banik Ostrava 1-0; Sigma Olomuc-Slavia Praga 1-0; Bohemians-Inter Bratislava 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olomuc	**13**	8	5	3	0	19	5
Vitkovice	**12**	8	5	2	1	10	7
Dukla P.	**10**	8	4	2	2	16	9
Sparta	**9**	8	4	1	3	15	6
Boheminas	**9**	8	3	3	2	17	12
Slavia	**9**	8	3	3	2	5	7
Dukla B.B.	**8**	8	2	4	2	11	11
Zilina	**8**	8	3	2	3	7	8
Cheb	**7**	8	3	1	4	12	10
Lok. Kosice	**7**	8	3	1	4	7	11
Presov	**7**	8	3	1	4	7	11
D. Streda	**7**	8	3	1	4	6	18
Spartak Trnava	**6**	8	3	0	5	8	11
C. Budejovice	**6**	8	2	2	4	8	14
Banik Ostrava	**5**	8	2	1	5	10	11
Slovan	**5**	8	2	1	5	4	11

MARCATORI. **7 reti:** Lauda (Olomuc).

IL CHARLEROI, che è all'ultimo posto nella classifica del campionato belga, per rinforzarsi ha acquistato il senegalese Baba Tourè e il finlandese Ari Hielm, detto «Zico», che militava nell'Ilves

GERMANIA OVEST

(S.B.). Dopo la passeggiata di metà settimana nel recupero con l'Hannover (6-0, gol di Augenthaler, Nachtweih, Hartmann due, Plugler e Winklhofer), il Bauern subisce un tremendo kappaò a Bochum: 3-0, tripletta di Kuntz al 10', 60' e 90', proprio mentre il Werder Brema, ancora privo di Rudi Voller, subisce la stessa sorte a Kaiserslautern (Brehme al 7' e al 49': c'è però una deviazione di Okudera e Thomas Allofs al 67') per cui, ad approfittare, è il Borussia di Moenchengladbach che, in vantaggio a Francoforte dopo quattro minuti con Crieks, viene raggiunto da Sievers al 27'.

11. GIORNATA: **Borussia Dortmund-Bayer Leverkusen 1-1; Kaiserslautern-Werder Brema 3-0; Colonia-Saarbruecken 3-1; Bochum-Bayern 3-0; Norimberga-Hannover 3-3; Amburgo-Bayer Uerdingen 3-0; Eintracht Francoforte-Borussia Moenchengladbach 1-1; Waldhof Mannheim-Stoccarda 5-3; Fortuna Dusserdorf-Schalke 04; 1-1.** Recuperi: **Bayern-Hannover 6-0, Amburgo-Bayer Leverkusen 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	**17**	11	7	3	1	30	15
Borussia M.	**15**	11	6	3	2	24	14
Kaiserslautern	**14**	11	6	2	3	21	13
Bayern	**14**	11	6	2	3	20	13
Waldhof M.	**14**	11	5	4	2	20	15
Stoccarda	**13**	11	6	1	4	25	15
Bayer L.	**13**	11	5	3	3	20	14
Amburgo	**12**	11	5	2	4	20	13
Colonia	**11**	11	3	5	3	17	19
Bochum	**10**	11	5	0	6	23	22
Eintracht F.	**10**	11	2	6	3	10	15
Bayer U.	**10**	11	4	2	5	16	27
Norimberga	**8**	11	3	2	6	18	20
Schalke 04	**8**	11	3	2	6	13	19
Borussia D.	**8**	11	2	4	5	16	25
Hannover 96	**8**	11	2	4	5	19	33
Fortuna D.	**7**	11	3	1	7	19	29
Saarbucken	**6**	11	1	4	6	11	21

MARCATORI. **10 reti:** Kuntz (Bochum), Remark (Waldhof Mannheim), Allgoewer (Stoccarda); **8 reti:** Voeller (Werder Brema), Thomas Allofs (Kaiserslautern).

GERMANIA EST

(W.M.) 7. GIORNATA: **Rot Weiss Erfurt-Lokomotiv Lipsia 2-0; Carl Zeiss Jena-Wismut Ave 4-1; Dinamo Berlino-Karl Marx Stadt 2-0; Vorwaerts Francoforte-Magdeburgo 1-1; Stahl Riesa-Union Berlino 3-2; Stahl Brandeburgo-Dinamo Dresda 2-1; Sachsenring Zwickau-Hansa Rostock 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Dresda	**12**	7	6	0	1	18	8
Dinamo Berlino	**11**	7	5	1	1	11	7
Carl Zeiss Jena	**9**	7	3	3	1	13	5
Rot Weiss	**9**	7	2	5	0	12	8
Stahl Riesa	**8**	7	3	2	2	11	10
Union Berlino	**7**	7	3	1	3	8	8
Brandeburgo	**7**	7	3	1	3	7	8
Lipsia	**6**	7	2	2	3	7	6
Sachsenring	**6**	7	1	4	2	11	13
Hansa Rostock	**5**	7	1	3	3	10	13
Karl Marx Stadt	**5**	7	1	3	3	6	9
Magdeburgo	**5**	7	1	3	3	12	16
Wismut Aue	**5**	7	1	3	3	8	13
Vormaerts	**3**	7	0	3	4	5	13

COPPA

(S.B.) 2. TURNO: **Aktiviste S.P.-Lokomotiv Lipsia* 0-9; Chemie Boelhen*-Stahl Barndenburg 3-0; Energie Kottbus-Rot Weiss Erfurt* 0-5; Schiffhart H.R.*-Wismut Aue 4-2; Motor F.E.-Hansa Rostock* 0-1; Dynamo Eisleben-Magdeburgo* 3-3 (d.t.s.: Magdeburgo qualificato 7-5 ai rigori); Fortshritt-Karl Marx Stadt* 1-1; Wismut Gera-Carl Zeiss Jena* 1-4; Rotation Berlin-Union Berlin* 1-4; Motor Grimma-Dynamo Dresda* 2-7; Vorwaerts Stralsund*-Sachsenrig Zwickau 4-2; Motor Suhl-Dynamo Berlino* 2-3; Dynamo Dresda Ris.*-Dynamo Berlino Ris. 2-0; Chemie Boelhen Ris.*-Rot Weiss Erfurt Ris. 4-1; Motor Nordhasen*-Carl Zeiss Jena Ris. 3-1; Union Berlin Ris.*-Dyamo Schwerin 2-1.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

● **FRANZ BECKENBAUER** ha prolungato di due anni il contratto che lo lega alla Federazione tedesca per cui resterà alla guida della nazionale sino al 1988 invece che al 1986

Errata Corrige

Le diciture relative alle foto di pagina 76 («Tutti gli uomini di Stanko Poklepovic») vanno lette come segue: Ivan Pudar, Zoran Vardovic, Branko Miljus, Ivan Gudelj *(prima fila da sinistra)*; Ive Jerolimov, Zoran Vujovic, Stipe Andriassevic, Ivo Dalic *(seconda fila)*; Blaz Sliskovic, Zoran Vulic, Aloscia Astanovic, Drago Celic *(terza fila)*.

UNGHERIA

(I.H.) 13. GIORNATA: **Ujpesti Dozsa-Honved Budapest 2-3; Ferencvaros-Vasas 1-0; Pecs-Csepel 2-1; Siofok-Raba Eto 0-0; Zalaegerszeg-Debrecen 2-3; Haladas Szombathely-Bekescsaba 0-1; Volan-Videoton 0-0; MTK VM-Tatabanya 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	**21**	13	9	3	1	23	9
Pecs	**18**	13	8	2	3	25	12
MTK	**15**	13	6	3	4	18	15
Ferencvaros	**15**	13	6	3	4	17	16
Tatabanya	**14**	13	4	6	3	13	12
Raba Eto	**13**	13	3	7	3	22	19
Zalaegerszeg	**13**	13	3	7	3	22	20
Haladas	**13**	13	5	3	5	17	17
Debrecen	**13**	13	4	5	4	15	19
Bekescsaba	**12**	13	4	4	5	16	17
Vasas	**12**	13	4	4	5	18	20
Videoton	**12**	13	3	6	4	12	15
Ujpesti Dozsa	**11**	13	4	3	6	17	21
Volan	**11**	13	3	5	5	16	22
Siofok	**9**	13	3	3	7	14	19
Csepel	**6**	13	3	0	10	10	22

MARCATORI. **12 reti:** Detari (Honved); **9 reti:** Hannich (Raba Eto).

ALBANIA

(P.M.) 5. GIORNATA: **Luftetari-Tomori 5-2; Labinoti-17 Nentori 0-0; Apollonia-Flamurtari 1-0; Naftetari-Lokomotiva 2-2; Shkendija-Vllaznia 0-1; Traktori-Dinamo 1-1; Partizani-Beselidhja 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
17 Nentori	**8**	5	3	2	0	11	3
Dinamo	**8**	5	3	2	0	9	2
Lokomotiva	**7**	5	2	3	0	9	4
Apollonia	**7**	5	3	1	1	8	6
Luftetari	**6**	5	2	2	1	9	7
Flamurtari	**6**	5	2	2	1	6	4
Vllaznia	**5**	5	2	1	2	8	7
Tomori	**5**	5	2	1	2	6	8
Beselidhja	**4**	5	1	2	2	3	3
Naftetari	**4**	5	1	2	2	5	11
Traktori	**3**	5	0	3	2	3	6
Partizani	**3**	5	1	1	3	7	12
Labinoti	**2**	5	0	2	3	3	8
Shkendija	**2**	5	0	2	3	1	7

GRECIA

(T.K.) Cadono tutte le grandi ma la sorpresa maggiore è il kappao casalingo del Panathinaikos di fronte all'Aris che, in vantaggio con Kuis al 48', subisce il pareggio di Rocha al 64'. All'86', ad ogni modo, Nikits mette le cose a posto. Ethnikos felice, Olympiakos in lacrime: i primi, infatti, si sono aggiudicati (Peps al 31'e Batsilinas al 76') il derby del Pireo. Per finire il Paok: le ha prese (e sonore!) dal neopromosso Panserraikos a segno con Jaruseck, Anastasiadis (due volte) e Dimitriu.

6. GIORNATA: **Ethnikos-Olympiakos 2-0; Kalamaria-Apollon 0-0; Giannina-Panachaiki 1-0; Iraklis-Doxa 2-0; Larissa-Panionios 0-0; Ofi-Aek 2-0; Panathinaikos-Aris 1-2; Panserraikos-Paok 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**9**	6	4	1	1	8	2
Larissa	**8**	6	3	2	1	8	2
Panionios	**8**	6	3	2	1	8	6
Giannina	**8**	6	4	0	2	5	5
Aris	**8**	6	3	2	1	8	8
Aek	**7**	6	3	1	2	8	6
Kalamaria	**6**	6	2	2	2	3	3
Ofi	**6**	6	3	0	3	9	9
Doxa	**6**	6	2	2	2	3	4
Olympiakos	**5**	6	2	1	3	8	7
Paok	**5**	6	2	1	3	8	7
Ethnikos	**5**	6	2	1	3	5	6
Panachaiki	**5**	6	2	1	3	5	6
Iraklis	**4**	6	1	2	3	4	5
Panserraikos	**3**	6	1	1	4	7	11
Apollon	**3**	6	0	3	3	1	11

MARCATORI. **4 reti:** Kuis (Aris); **3 reti:** Asterchasi (Aek), Mavrikis (Panionios), Skartados (Paok), Valaoras e Ziogas (Larissa).

FINLANDIA

(R.A.). FINALE 3. POSTO: **TPS-Keps 1-0, 0-1 (d.t.s.: Keps vincente 5-0 ai rigori).**
FINALE 1. POSTO: **Ilves-HJK 1-0, 1-4.**

BULGARIA

(F.U.) 8. GIORNATA: **Slavia-Dunav 1-0; Vitosha-Sliven 3-0; Cherno More-Lokomotiv Plovdiv 0-2; Spartak Pleven-Akademik Svishtov 1-0; Beroe-Spartak Varna 1-0; Etur-Sredets 1-0; Vratsa-Lokomotiv Sofia 1-2; Trakia-Pirin 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beroe	**13**	8	6	1	1	18	9
Sredets	**12**	8	6	0	2	18	9
Lokomotiv P.	**11**	8	5	1	2	18	14
Trakia	**10**	8	4	2	2	22	12
Lokomotiv S.	**9**	8	4	1	3	12	13
Slavia	**9**	8	4	1	3	14	10
Etur	**9**	8	3	3	2	15	12
Spartak V.	**8**	8	4	0	4	9	10
Sliven	**8**	8	3	2	2	12	18
Vitosha	**8**	8	4	0	4	10	9
Vratsa	**7**	8	3	1	4	12	14
Cherno More	**6**	8	3	0	5	14	16
Akademik SV	**5**	8	2	1	5	13	17
Dunav	**5**	8	2	1	5	8	20
Pirin	**4**	8	2	0	6	10	15
Spartak P.	**4**	8	1	2	5	7	15

N.B.: non vengono attribuiti punti alle squadre che pareggiano 0-0.

AUSTRIA

(W.M.) 13. GIORNATA: **Austria Vienna-Admira Wacker 3-1; Eisenstadt-Alpine Donawitz 1-0; Linzer ASK-Voest Linz 1-2; Austria Klagenfurt-Grazer AK 5-2; SSW Innsbruck-Rapid Vienna 1-2; Sturm Graz-Salisburgo AK 2-2. Recupero: Linzer ASK-Austria Vienna 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	**23**	13	10	3	0	51	8
Austria Vienna	**23**	13	11	1	1	38	7
Voest Linz	**14**	13	5	4	4	14	26
Austria Kla.	**13**	13	3	7	3	19	18
Sturm Graz	**13**	13	2	9	2	13	16
Grazer AK	**13**	13	4	5	4	22	26
Innsbruck	**12**	13	4	4	5	22	25
Linzer ASK	**12**	13	4	4	5	15	18
Eisenstadt	**12**	13	3	6	4	10	21
Admira Wacker	**8**	13	2	4	7	15	22
Alpine Don.	**8**	13	2	4	7	17	32
Salisburgo	**5**	13	0	5	8	11	28

URSS

(F.B.). RISULTATI: **Dinamo Kiev-Ska 4-2; Dnepr-Ararat 2-0; Kairat-Spartak 4-4; Metallist-Fakel 1-0; Torpedo Kutaisi-Dinamo Tbilisi 1-0; Chernomorets-Neftchi 1-1; Torpedo Mosca-Zenit 1-3; Shakhtjor-Zalghiris 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**41**	28	17	7	4	53	19
Dnepr	**38**	29	15	8	6	57	27
Spartak	**38**	28	14	10	4	58	21
Dinamo Minsk	**36**	28	14	8	6	33	20
Torpedo Mosca	**32**	28	12	8	8	33	29
Kairat	**28**	28	9	12	7	32	33
Zalghiris	**28**	28	9	10	9	32	39
Zenit	**26**	28	10	6	12	34	31
Metallist	**26**	27	10	6	11	30	38
Ararat	**26**	27	8	10	9	30	31
Dinamo Tbilisi	**25**	28	9	7	12	25	31
Fakel	**24**	29	8	8	13	19	38
Chernomorets	**23**	28	9	5	14	33	53
Neftchi	**23**	28	8	7	13	23	35
Shakhtjor	**23**	27	7	9	11	34	38
Dinamo Mosca	**21**	27	8	5	14	29	44
SKA	**21**	28	7	7	14	32	43
Torpedo Kutaisi	**21**	28	6	9	13	25	42

CIPRO

(T.K.) 2. GIORNATA: **Omonia-Paralimni 2-1; Pezoporikos-Alki 0-0; Aris-Ermis 3-0; Apoel-Salamina 1-0; Epa-Ael 0-0; Apollon-Anortosi 2-3; Apop-Olympiakos 3-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**4**	2	2	0	0	4	1
Apoel	**4**	2	2	0	0	3	1
Olympiakos	**4**	2	2	0	0	7	5
Ael	**3**	2	1	1	0	2	0
Salamina	**2**	2	1	0	1	3	1
Aris	**2**	2	1	0	1	5	4
Paralimni	**2**	2	1	0	1	5	4
Pezoporikos	**2**	2	0	2	0	0	0
Anortosi	**2**	2	1	0	0	3	4
Apollon	**1**	2	0	1	1	2	3
Epa	**1**	2	0	1	1	2	3
Alki	**1**	2	0	1	1	0	2
Ermis	**0**	2	0	0	2	1	5
Apop	**0**	2	0	0	2	3	7

POLONIA

(G.F.S.) 12. GIORNATA: **Legia Varsavia-Gornik Zabrze 4-1; Pogon Stettino-Lechia Danzica 1-0; Ruch Chorzow-Zaglebie Sosnowiec 1-0; Zaglebie Lubin-Motor Lublin 1-0; Stal Mielec Gornik-Walbrazych 0-1; Baltyk Gdynia-Slask Wroclaw 1-1; GKS Katowice-LKS Lodz 1-1; Widzew Lodz-Lech Poznan 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	**19**	12	7	5	0	19	7
Ruch Chorzow	**17**	12	8	1	3	18	13
Gornik Z.	**16**	12	8	0	4	31	11
Legia Varsavia	**16**	12	7	2	3	25	16
Lech Poznan	**14**	12	4	6	2	12	10
Gornik W.	**13**	12	4	5	3	15	17
GKS Katowice	**12**	12	3	6	3	16	15
Lechia Danzica	**11**	12	3	5	4	13	15
Pogon Stettino	**11**	12	3	5	4	13	19
LKS Lodz	**10**	12	3	4	5	14	15
Slask Wroclaw	**10**	12	3	4	5	14	15
Zaglebie S.	**10**	12	4	2	6	12	19
Motor Lublin	**9**	12	2	5	5	10	17
Baltik Gdynia	**9**	12	2	5	5	12	20
Stal Mielec	**8**	12	3	2	7	8	15
Zaglebie L.	**7**	12	2	3	7	5	13

ISLANDA

(L.Z.) 12. GIORNATA: **Vikingur-Thor 1-2; IA-KR 1-3; FH-Trottur 2-0; Valur-Fram 0-0; IBK-Virdir 4-0.**

13. GIORNATA: **FH-Valur 1-2; Trottur-IA 0-1; Thor-Fram 1-0; KR-IBK 0-2; Virdir-Vikingur 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fram	**26**	13	8	2	3	26	18
IA	**26**	13	8	2	3	28	13
Valur	**25**	13	7	4	2	19	10
Thor	**25**	13	8	1	4	21	16
KR	**24**	13	7	3	3	27	20
IBK	**22**	13	7	1	5	22	14
FH	**13**	13	4	1	8	15	24
Virdir	**12**	13	3	3	7	15	28
Trottur	**10**	13	3	1	9	14	26
Vikingur	**3**	13	1	0	12	12	30

NB: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 10. GIORNATA: **Osijek-Partizan 0-1; Velez-Vojvodina 1-0; Sarajevo-Celik 5-0; Pristina-Dinamo Vinkovci 3-2; Sutjeska-Rijeka 1-0; Buducnost-Dinamo Zagabria 1-3; Vardar-Zeljeznicar 4-2; Stella Rossa-Sloboda 2-1; Hajduk-OFK 3-1.**

11. GIORNATA: **Partizan-Hajduk 2-1; Celik-Velez 1-0; Dinamo Vinkovci-Sarajevo 1-1; Rijeka-Pristina 0-1; Zeljeznicar-Buducnost 2-1; Sloboda-Vardar 2-2; Vojvodina-Osijek 1-1; Dinamo Zagabria-Sutjeska 1-1; OFK-Stella Rossa 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**16**	10	6	4	0	15	6
Dinamo U.	**14**	11	6	2	3	17	12
Pristina	**14**	11	7	0	4	11	9
Dinamo Z.	**13**	11	5	3	3	17	11
Stella Rossa	**13**	10	5	3	2	16	10
Hajduk	**12**	11	5	2	4	16	10
Velez	**12**	10	5	2	3	13	8
Sutjeska	**12**	10	5	2	3	13	10
Sarajevo	**11**	11	4	2	4	17	9
Osijek	**11**	11	5	1	5	11	10
Celik	**10**	11	4	2	5	11	16
Vardar	**9**	11	3	3	5	19	23
Zeljeznicar	**9**	11	3	3	5	19	25
Sloboda	**9**	11	4	1	6	16	25
Buducnost	**8**	11	4	0	7	14	15
Rijeka	**8**	11	3	2	6	10	14
OFK	**8**	11	3	2	6	12	22
Vojvodina	**5**	11	2	1	8	10	22

OLANDA

COPPA

(R.B.) 2. TURNO (andata): **Utrecht-Helmond Sport 3-1; Voerendal-Graafschap 0-0; Papendrecht-DWV 2-1; Excelsior-Den Haag 1-3; Eindhoven-RBC 0-1-Willem II 3-2; DHC-Twente 0-1; EHC-NAC 2-7; Rodwit-Heracles 0-2; Enscherde-Herenvee 1-1; Drachten-Volendam 1-6; Groningen-Den Bosch 5-1; Ajax-Sparta 3-0; Vitesse-PSV 0-3; Feyenoord-MVV rinviata.**

Verso Messico 86

Portogallo ciao

LISBONA. Quello che non ti aspetti ossia che il Portogallo, per battere di misura Malta, deve aspettare l'83 quando Gomes, che, il 18 novembre a Parigi riceverà la Scarpa d'Oro, ha battuto per la terza volta Bonello, portiere degli isolani.I lusitani, per continuare a sperare in un posto ai prossimi Mondiali, avrebbero dovuto battere Malta in goleada (6 gol di differenza come minimo!) ed invece hanno vinto con grande fatica al termine di un incontro che ha sottolineato, una volta di più, l'enorme crisi in cui versa attualmente il calcio portoghese. Il Citi Josè Torres ha sbagliato quasi tutto affidandosi a due uomini — Jordao e Jaime Pacheco — al loro rientro dopo una lunga assenza per infortunio e che, quindi, non potevano certamente garantire la necessaria somma di gioco. Nella ripresa, sull'1-0 firmato Gomes, Torres ha cambiato un po' le carte in tavola e la squadra, onestamente, ha impressionato di più, ha premuto maggiormente (17 angoli e due pali alla fine!) ma non ha mai dato l'impressione di poter travolgere gli avversari che, a sette minuti dalla fine, erano addirittura sul 2-2. Poi ci pensava Gomes ma il suo secondo gol non servirà a nulla.

□ **COPENAGHEN.** Solo 0-0 tra Danimarca e Svizzera a Copenaghen e, adesso, per Sepp Piontek la qualificazione diventa molto più difficile. E dire che i 90 minuti contro l'undici dell'architetto Paul Wolfisberg si proponevano come una specie di allenamento che però non c'è stato. Il risultato a reti inviolate, delle squadre in campo, casomai danneggia la Danimarca (che ha sbagliato un rigore con Simonsen) più della Svizzera. Dei tre «italiani» (Berggreen, Elkiaer e Laudrup) il pisano è stato il migliore; lo juventino il peggiore; il veronese, da parte sua, il più... arrabbiato alla fine!

□ **CHRISTCHURCH.** dopo aver perso 5-1 nell'andata, Taiwan ha... bissato la sconfitta (5-0 questa volta) contro la Nuova Zelanda. Sempre per il girone Asia-Oceania, a Tel Aviv l'Australia ha battuto Israele 2-1.

SPAGNA

(G.C.) L'accoppiata Hugo Sanchez-Emilio Butragueno continua a far grande il Real: anche ad Osasuna, infatti, l'undici di Madrid si è aggiudicato i due punti in palio grazie ad una perfetta giocata del «Bravo 85» a vantaggio del messicano che (53') non ha perdonato. In seguito, i madridisti hanno avuto un aiuto dall'arbitro Sanchez Arminio che ha chiuso gli occhi su un intervento di Maceda che meritava il tiro dagli undici metri. Vittoria stentata del Barcellona (ancor privo di Schuster e Archibald) ad Alicante: botta e risposta tra Rojo (11') e Kempes (13') e poi, a un quarto d'ora dalla fine, Marcos dava ai catalani i due punti. Gol e spettacolo, infine, a Bilbao tra Athletic e Valladolid: Chirri (5') e De Andres (9') per i baschi; Jorge (28') e Gail (70') per gli ospiti; Aravena per il Bilbao al 70' e ancora Aravena (ma su autogol) a un minuto dalla fine fissavano il risultato.

7. GIORNATA: **Hercules-Barcellona 1-2; Siviglia-Cadice 3-0; Athletic Bilbao-Valladolid 3-3; Osasuna-Real Madrid 0-1; Atletico Madrid-Celta 3-1; Saragozza-Gijon 0-0; Santander-Real Sociedad 2-0; Espanol-Betis 2-0; Las Palmas-Valencia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**12**	7	5	2	0	14	5
Athl. Bilbao	**11**	7	4	3	0	12	7
Gijon	**10**	7	3	4	0	7	2
Saragozza	**9**	7	3	3	1	8	5
Valladolid	**9**	7	3	3	1	12	8
Siviglia	**8**	7	3	2	2	9	6
Barcellona	**7**	7	2	3	2	8	7
Atl. Madrid	**7**	7	3	1	3	12	12
Real Sociedad	**7**	7	2	3	2	7	9
Santander	**6**	7	2	2	3	7	6
Valencia	**6**	6	3	0	3	8	11
Cadice	**6**	7	2	2	3	5	13
Espanol	**5**	7	2	1	4	9	6
Betis	**5**	6	1	3	2	6	8
Las Palmas	**5**	7	2	1	4	6	12
Hercules	**4**	7	1	2	4	5	7
Osasuna	**4**	7	1	2	4	3	6
Celta	**3**	7	1	2	5	6	14

MARCATORI. **5 reti:** Sixto (Valencia); **4 reti:** Cabrera (Atletico Madrid), Hugo Sanchez (Real Madrid), Jorge (Valladolid).

TURCHIA

(M.D.) 7. GIORNATA: Eskisehirspor-Malatyasport 2-1; Galatasaray-Genclerbirligi 0-0; Ankaragucu-Kocaelispor 3-2; Trabzonspor-Denizlispor 2-0; Bursaspor-Saryer 1-3; Besiktas-Samsunspor 1-1; Sakaryaspor-Kayserispor 2-0; Rizespor-Fenerbahce 1-1; Zonguladakspor-Altay 3-2. Riposava: **Orduspor.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eskisehirspor	**11**	7	5	1	1	17	8
Galatasaray	**10**	7	3	4	0	8	3
Ankaragucu	**9**	6	3	3	0	12	7
Trabzonspor	**9**	7	3	3	1	7	2
Sariyer	**9**	7	3	3	1	7	3
Samsunspor	**8**	7	3	2	2	16	8
Besiktas	**8**	6	2	4	0	5	1
Genclerbirligi	**8**	6	2	4	0	10	8
Sakaryaspor	**8**	7	3	2	2	10	12
Fenerbahce	**6**	5	1	4	0	6	5
Rizespor	**6**	7	2	2	3	5	10
Malatyaspor	**5**	6	1	3	2	9	8
Denizlispor	**5**	7	2	1	4	10	12
Orduspor	**4**	6	1	2	3	4	8
Kocaelispor	**4**	7	1	2	4	5	12
Zonguldak	**4**	7	1	2	4	6	15
Kayserispor	**3**	7	0	3	4	4	11
Altay	**2**	7	0	2	5	7	12

SVIZZERA

COPPA

(M.Z.) 1. TURNO (andata): **Basilea *-Vernier 6-0; Chaux de Fonds *-St. Blaise 8-0; Chiasso-Lengnau * 1-3; Chenois-Youngs Boys * 2-3 (d.t.s.); S. Gallo *-Bellinzona 3-0; Aarau *-Breganzona 3-0; Neuchatel Xamax-Locarno * 1-2; Winterthur *-Lugano 7-2; Wettingen *-Altstatten 6-0; Lucerna *-Dubendorf 4-1; Losanna *-Martigny 8-2; Sion *-Yuerdon 6-1; Kreuzlingen-Granges * 2-3 (d.t.s.); Aarberg-Vevey * 0-4; SC Zugo-Servette * 1-2; Grassopphers *-Zurigo 5-3 (d.t.s.).**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

DANIMARCA

(S.G.) 25. GIORNATA: **Bronshoj-Ikast 5-1; B 93-Esbjerg 0-2; Vejle-Frem 1-2; Herfoelge-Kastrup 0-0; Naestved-B 1903 3-1; Hvidovre-OB 0-1; Lingby-Koege 0-1; AGF-Broendby 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Broendby	**37**	25	14	9	2	42	20
AGF	**32**	25	13	6	6	44	20
Vejle	**30**	25	11	8	6	36	30
Lingby	**29**	25	11	7	7	37	27
Naestved	**29**	25	13	3	9	42	33
Kastrup	**28**	25	11	6	8	31	27
OB	**26**	25	11	4	10	41	37
B 1903	**25**	25	9	8	8	39	38
Herfoelge	**25**	25	8	9	8	37	32
Bronshoj	**25**	25	10	5	10	37	41
Esbjerg	**25**	25	8	9	8	40	34
Frem	**24**	25	10	4	11	36	42
Ikast	**20**	25	7	6	12	39	46
Hvidovre	**19**	25	7	5	13	24	33
B 93	**13**	25	4	5	16	21	42
Koege	**13**	25	5	3	17	15	60

NORVEGIA

(H.S.) 22. GIORNATA: **Brann-Mjoendalen 1-3; Bryne-Viking 2-0; Molde-Moss 1-1; Rosemborg-Lillestroem 1-0; Star-EIK 6-1; Vaalerengen-Kongsvinger 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	**33**	22	15	3	4	43	22
Lillestroem	**32**	22	12	8	2	39	11
Vaalerengen	**24**	22	9	6	7	44	31
Kongsvinger	**24**	22	9	6	7	33	34
Mjoendalen	**22**	22	9	4	9	40	31
Start	**21**	2	9	3	10	40	44
Viking	**21**	22	8	5	9	28	36
Molde	**21**	22	7	7	8	25	33
Bryne	**20**	22	6	8	8	34	29
Moss	**19**	22	7	5	10	29	34
Brann	**19**	22	8	3	11	26	34
EIK	**8**	22	2	4	16	15	57

● **IL ROSENBORG** si è laureato campione per la quarta volta.

COPPA

Semifinali (ripetizione): Faaberg-Vaalerengen * 1-4.

NB: con l'asterisco la squadra qualificata.

BRASILE

SAN PAOLO - 2. TURNO

(G.L.) 12. GIORNATA: **Ponte Preta-Inter Limeira 1-3; Nooeste-Santos 3-1; Marilia-Sao Paulo 0-2; Palmeiras-Corinthians 3-0; Portuguesa-XV di Piracicaba 0-0; Paulista-Santo Andre 1-0; Guarani-Comercial 2-1; Ferroviaria-Juventus 2-0; Botafogo-America 1-1; XV di Jaù-Sao Bento 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sau Paulo	**16**	11	6	4	1	19	5
Juventus	**14**	11	6	2	3	12	7
Ferroviaria	**14**	11	6	2	3	12	7
Paulista	**14**	11	5	4	2	9	8
Guarani	**13**	11	5	3	3	13	12
Santos	**13**	11	5	3	3	11	11
Inter Limeira	**12**	11	5	2	4	15	9
America	**12**	10	5	2	3	9	11
XV Piracicaba	**12**	10	2	8	0	8	3
Palmeiras	**11**	11	3	5	3	6	4
Portuguesa	**11**	11	3	5	3	7	8
Noroeste	**10**	11	4	2	5	8	8
Ponte Preta	**10**	11	3	4	4	9	8
Santo Andrè	**10**	11	3	4	4	7	9
Corinthians	**9**	11	2	5	4	6	11
Botafogo	**8**	11	2	4	5	11	12
Sao Bento	**8**	11	2	4	5	6	10
Comercial	**8**	11	2	4	5	7	15
XV di Jaù	**7**	11	2	3	6	9	18
Marilia	**6**	11	1	4	6	7	14

RIO GRANDE DO SUL - 1. TURNO

10. GIORNATA: **Gremio-Esportivo 3-0; Gaucho-Inter P. Alegre 1-1; Aimore-Brasil 0-0; Riograndense-Inter S. Maria 1-1. Pelotas-Santa Cruz 2-1; Novo Hamburgo-Sao Borja 4-2; Caxias-Juventude 0-1.**

11. GIORNATA: **Inter P. Alegre-Pelotas 3-1; Juventude-Gremio 1-3; Gaucho-Caxias 0-2; Santa Cruz-Sao Borja 0-1; Esportivo-Riograndense 2-0; Brasil-Novo Hamburgo 0-2; Inter S. Maria-Aimore rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gremio	**20**	11	9	2	0	26	7
Inter P. Alegre	**17**	11	7	3	1	18	8
Novo Hamburgo	**14**	11	5	4	2	16	10
Caxias	**12**	11	4	4	3	12	10
Inter S. Maria	**12**	10	3	6	1	7	6
Esportivo	**12**	11	3	6	2	5	6
Pelotas	**11**	11	4	3	4	12	12
Brasil	**11**	11	4	3	4	10	11
Juventude	**8**	11	3	2	6	9	13
Santa Cruz	**8**	10	2	4	4	7	8
Sao Borja	**8**	11	2	4	5	5	9
Aimore	**6**	9	2	2	5	6	10
Gaucho	**6**	11	2	2	7	7	17
Riograndense	**6**	11	1	4	6	10	15

MINAS GERAIS - 2. TURNO

3. GIORNATA: **Nacional-Democrata SI 1-1; America-Cruzeiro 1-1; Guarani-Atletico Mineiro 0-0; Villa Nova-Uberaba 1-1. Uberlandia-XV de Novembro 1-1; Tupi-Democrata GV 0-0; Fabril-Valerio 0-0.**

4. GIORNATA: **Tupi-XV de Novembro 1-1; Democrata SI-Cruzeiro 0-0; Atletico Mineiro-Uberaba 2-2; Valerio-Guarani 3-1; Democrata Gv-Fabril 2-0; Nacional-America e Villa Nova-Uberlandia rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Mineiro	**6**	4	2	2	0	6	2
Cruzeiro	**6**	4	2	2	0	4	2
Uberlandia	**5**	3	2	1	0	5	1
Uberaba	**5**	4	1	3	0	5	4
Villa Nova	**4**	3	1	2	0	2	1
Valerio	**4**	4	1	2	1	6	5
Democrata Sl.	**4**	4	1	2	1	3	4
Democrata Gv	**3**	4	1	1	2	3	3
America	**3**	3	0	3	0	5	5
Tupi	**3**	4	0	3	1	2	4
XV de Novembro	**3**	4	0	3	1	2	4
Nacional	**2**	3	0	2	1	1	2
Fabril	**2**	3	0	2	2	2	5
Guarani	**2**	4	0	2	2	1	5

RIO DE JANEIRO - 1. TURNO

11. GIORNATA: **Goytacaz-Volta Redonda 1-1; Bangu-Botafogo 2-0; America-Fluminense 0-1; Olaria-Americano 3-1; Flamengo-Vasco da Gama 0-4; Bonsucesso-Portuguesa 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**19**	11	8	3	0	13	3
Vasco da Gama	**17**	11	6	5	0	20	6
Bangu	**16**	11	6	4	1	20	8
Flamengo	**14**	11	5	4	2	12	6
Botafogo	**11**	11	4	3	4	6	6
Portuguesa	**9**	11	4	1	6	6	17
America	**9**	11	3	3	5	8	8
Olaria	**9**	11	3	3	5	10	12
Volta Redonda	**9**	11	3	3	5	10	14
Americano	**9**	11	3	3	5	8	13
Goytacaz	**7**	11	2	3	6	12	13
Bonsucesso	**3**	11	0	3	8	3	23

N.B.: Il Fluminense, vincitore della Taca Guanabara è già qualificato alle finali del campionato.

ECUADOR

OTTAGONALE FINALE

1. GIORNATA: **U. Catolica-Esm. Petrolero 3-0; 9 de Octubre-Dep. Quito 3-1; LDU Portoviejo-Barcelona 0-2; Filanbanco-Nacional rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**4**	1	1	0	0	2	0
Filanbanco	**3**	0	0	0	0	0	0
U. Catolica	**2**	1	1	0	0	3	0
9 de Octubre	**2**	1	1	0	0	3	1
Dep. Quito	**1**	1	0	0	1	1	3
Nacional	**0**	0	0	0	0	0	0
Esmeraldas P.	**0**	1	0	0	1	0	3
LDU Portoviejo	**0**	1	0	0	1	0	2

NB: Filanbanco 3 punti di bonus; Barcelona 2; Dep. Quito 1.

Libertadores alla finale

AMERICA E ARGENTINOS JRS. Sono le finaliste della Coppa Libertadores: la squadra di Buenos Aires ha guadagnato il diritto ad incontrare quella di Cali battendo per 2-1 l'Independiente allo stadio di Avellaneda. I marcatori sono stati: Videla e Castro per l'Argentinos Juniors e Percudani per l'Independiente. Le due finali sono previste per il 17 e il 22 prossimi rispettivamente a Buenos Aire, stadio del Velez, e a Cali. Un eventuale spareggio sarà giocato il 24 ad Asuncion.

ARGENTINA

PRIMERA DIVISION

(J.L.) 15. GIORNATA: **Talleres (C)-Newell's O.B. 0-0; Chacarita-Velez 0-2; River-Gimnasia y Esgrima 2-0; Independiente-Dep. Espanol 0-1; Argentinos Jrs-Boca 1-0; S. Lorenzo-Ferrocarril 2-0; Estudiantes-Platense 2-1; Union-Temperley 1-1; Huracan-Instituto 1-1. Riposava: Racing (CBA).**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	**23**	14	10	3	1	26	7
Dep. Espanol	**20**	14	8	4	2	18	10
Argentinos Jrs	**20**	14	8	4	2	12	11
Boca	**17**	14	6	5	3	27	18
Talleres	**17**	14	5	7	2	17	9
Newell's O.B.	**16**	15	5	6	4	15	14
San Lorenzo	**15**	14	6	3	5	16	14
Instituto	**15**	14	5	5	4	16	12
Ferrocarril	**14**	14	3	8	3	14	13
Union	**14**	15	4	6	5	13	14
Independiente	**13**	14	6	1	7	11	13
G.Y. Esgrima	**13**	14	4	5	5	10	17
Temperley	**13**	14	3	7	4	18	20
Estudiantes	**13**	14	5	3	6	10	12
Platense	**12**	14	3	6	5	13	17
Racing (CBA)	**11**	14	2	7	5	14	15
Velez	**11**	15	3	5	7	13	21
Huracan	**8**	15	1	6	8	11	21
Chacarita	**5**	14	1	3	10	5	21

VENEZUELA

15. GIORNATA: **Tachira-Atl. Zamora 1-0; San Cristobal-Caracas 2-3; Estudiantes-Dep. Italia 3-1; Mineros-Nacional 2-0; Portoguesa-UCV rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zamora	**19**	15	7	5	3	19	6
Nacional	**19**	15	7	5	3	15	17
Tachira	**18**	15	8	2	5	22	9
San Cristobal	**17**	15	6	5	4	16	14
Estudiantes	**17**	15	5	7	3	17	12
Mineros	**16**	15	6	4	5	10	9
Portoguesa	**12**	14	4	4	6	11	16
Dep. Italia	**11**	15	2	7	6	11	16
Caracas	**10**	15	3	4	8	6	10
UCV	**9**	14	3	3	8	4	8

PERÙ

7. GIORNATA: **Ut Cajamarca-ADT Tarma 2-0; Dep. Municipal-Espartanos 0-0; Mannucci-Sport Boys 1-0; Universitario-Alfonso Ugarte 4-0; Sporting Cristal-Deportivo Junin 1-1; Bolognesi-Alianza 0-0; Mariano Melgar-Octavio Espinosa 3-0; CN Iquidos-La Joya 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
UT Cajamarca	**14**	7	7	0	0	17	5
Dep. Municipal	**11**	7	4	3	0	9	4
Carlos Mannucci	**10**	7	3	4	0	10	3
Alianza	**8**	7	3	2	2	7	5
La Joya	**8**	7	3	2	2	11	9
Espartanos	**8**	7	3	2	2	12	4
Universitario	**8**	6	4	0	2	11	6
Ad Tarma	**7**	7	3	1	3	5	8
Sport Boys	**6**	7	1	4	2	3	4
Sp. Cristal	**6**	6	2	2	2	9	10
CN Iquidos	**6**	7	2	2	3	8	8
Mariano Melgar	**5**	7	1	3	3	10	10
0. Espinosa	**4**	7	2	2	3	5	11
Bolognesi	**4**	7	1	2	4	7	11
Dep. Junin	**4**	7	1	2	4	4	7
A. Ugarte	**1**	7	0	1	6	1	31

COLOMBIA

22. GIORNATA: **Santa Fe-Junior 1-0; Caldas-Millonarios 2-4; Quindio-America 2-2; Dep. Cali-Tolima 1-0; Bucarmanga-Nacional 1-0; U. Magdalena-Pereira 4-1; Medellin-Cucuta rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V'	N	P	F	S
Dep. Cali	**33**	22	12	9	1	31	15
America	**31**	22	13	5	4	33	17
Nacional	**26**	22	11	4	7	28	26
U. Magdalena	**25**	23	8	9	6	32	23
Quindio	**23**	22	8	7	7	22	27
Millonaros	**23**	22	8	7	7	32	34
Tolima	**22**	22	7	8	7	19	18
Bucaramanga	**22**	22	9	4	9	32	33
Pereira	**21**	22	7	7	8	32	25
Medellin	**19**	21	8	3	10	27	28
Caldas	**18**	23	6	6	11	16	31
Junior	**18**	22	7	4	11	25	27
Santa Fe	**15**	22	6	3	13	22	37
Cucuta	**12**	21	4	4	13	21	37

URUGUAY

CAMPEONATO DE PRIMERA

12. GIORNATA: **Penarol-Rampla Jus. 0-1; Huracan Buceo-Cerro 3-0; Nacional-Bella Vista 1-1; Central Espanol-Sud America 0-0; River-Progreso 1-1; Danubio-Wanderers 0-1.** Riposa: **Defendor.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro	**14**	11	5	4	2	14	12
Danubio	**13**	11	5	3	3	23	13
Rampla Jus.	**13**	11	5	3	3	12	7
Huracan B.	**13**	11	5	3	3	15	13
Penarol	**12**	10	4	4	2	13	7
Wanderers	**12**	11	4	4	3	8	6
C. Espanol	**11**	11	3	5	3	10	11
Progreso	**11**	11	3	5	3	12	10
River	**10**	11	2	6	3	10	10
Defensor	**9**	11	3	3	5	8	15
Nacional	**9**	10	3	3	4	7	13
Bella Vista	**8**	11	2	4	5	15	21
Sud America	**7**	12	2	3	7	14	20

PARAGUAY

6. GIORNATA: **Guarani-Sol America 2-1; Cerro Porteno-Olimpia 2-1; San Lorenzo-Nacional 1-1; Colegiales-River 1-2; Libertad-Sp. Luqueno 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	**10**	6	5	0	1	9	5
Cerro Porteno	**10**	6	4	2	0	6	2
River	**8**	6	4	0	2	7	7
Olimpia	**7**	6	3	1	2	8	5
San Lorenzo	**7**	6	2	3	1	5	3
Colegiales	**6**	6	3	0	3	7	7
Sp. Luqueno	**5**	6	2	1	3	6	6
Libertad	**4**	6	1	2	3	6	8
Nacional	**3**	6	1	1	4	6	9
Sol de America	**0**	6	0	0	6	3	11

AUSTRALIA

NORTHERN DIV.

(P.B.) Elimination Final: **Sidney Olympic-St. George 1-0.**
Qualifyrin Final: **Sidney Croatia-Marconi 2-1.**
Minor Semi Final: **Marconi-Sidney Olympic 3-3 (d.t.s.: Marconi qualificato 7-6 ai rigori).**
Major Semi Final: **Sidney City-Sidney Croatia 1-0.**
Preliminary Final: **Marconi-Sidney Croatia 1-0.**

SOUTHERN DIV.

Elimination Final: **Preston-Melbourne Croatia 2-1.**
Qualifying Final: **Brunswick Juventus-Heidelberg 2-1.**
Minor Semi Final: **Preston-Heidelberg 2-0.**
Major Semi Final: **Brunswick Juventus-South Melbourne 1-0.**
Proliminary Final: **Preston-South Melbourne 4-4 (d.t.s.: Preston qualificato 5-4 ai rigori).**

NUOVA ZELANDA

(P.B.) 21. GIORNATA: **Manurewa-Papatoetoe 1-0; University-Mount Wellington 0-0; Gisborne City-Miramar 2-0; W.D.U.-Napier 1-0; Christchurch United-Nelson 1-0; Dunedin City-North Shore 2-0.** Recupero: **Miramar-Papatoetoe 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
W.D.U.	**40**	21	12	4	5	50	33
Gisborne City	**38**	21	11	5	5	40	24
North Shore	**37**	20	11	4	5	45	28
Mount Wellington	**31**	21	8	7	6	36	26
Dunedin City	**29**	21	8	5	8	34	36
Nelson	**29**	21	9	2	10	31	42
Miramar	**27**	20	7	6	7	32	29
Christchurch Utd.	**27**	21	8	3	10	24	25
Papatoetoe	**25**	21	8	1	12	35	36
University	**24**	20	7	3	10	25	43
Menurewa	**24**	21	6	6	9	28	48
Napier City	**16**	20	4	4	12	31	41

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA

Quarti: **Napier*-Mount Wellington 3-2; Christchurc United*-Rangers 2-0; Nelson-W.D.U* 1-2; North Shore*-Papatoetoe 4-2 (d.t.s.).**

Guerra contro calcio

Salta Siria-Iraq?

È IN DUBBIO la disputa di Siria-Iraq, incontro valido per il terzo turno della Zona Asiatica delle eliminatorie della Coppa del Mondo 1986, decisivo per l'ammissione alla fase finale: chi vince infatti stacca il biglietto per il Messico. La federazione irachena ha presentato una serie di obiezioni alla FIFA, riguardanti il luogo del match, che l'opporrà alla Siria a Damasco il 29 ottobre prossimo. Di ritorno da Zurigo, dove ha partecipato alla riunione congiunta dei rappresentanti delle federazioni irachena e siriana per fissare luogo e data delle due partite, Mouaied Al Badri, vice-Presidente della federazione irachena, ha esposto le principali opposizioni sollevate dall'Iraq: innanzitutto, l'assenza di relazioni diplomatiche tra i due paesi dal 1971, quindi il sostegno della Siria all'Iran, impegnato nella sanguinosa guerra contro l'Iraq, e la presenza a Damasco di numerosi iraniani ostili all'Iraq che rappresentano un pericolo per l'incolumità dei giocatori e dei supporter iracheni. A questo proposito, il dirigente iracheno ha dichiarato che, se dovesse accadere una eventuale «tragedia» tendente a colpire la sua squadra, tutte le responsabilità ricadranno sulla FIFA.

f. u.

ALGERIA

6. GIORNATA: **Aïn Beida-USMH 2-1; Aïn Lila-EP Sétif 0-3; Collo-Boufarik 1-0; Chlef-Tlemcen 2-0; Guelma-Belcourt 0-1; MP Oran-Annaba 3-1; JH Djazair-JE Tizi Ouzou 0-1; MAHD-Bel Abbes 1-2; Mascara-Relizane, Bordj Menaiel-ASC Oran rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
JE Tizi Ouzou	**18**	6	6	0	0	21	1
Belcourt	**16**	6	5	0	1	8	2
MP Oran	**15**	6	4	1	1	11	3
Aïn Beida	**15**	6	4	1	1	7	3
Boufarik	**13**	6	2	3	1	8	4
USMH	**12**	6	3	0	3	6	7
Bel Abbes	**12**	6	3	0	3	8	12
Relizane	**12**	5	3	1	1	9	6
Annaba	**11**	6	2	1	3	6	7
MAHD	**11**	6	2	1	3	6	7
Tlemcen	**11**	6	2	1	3	5	9
Chlef	**11**	6	2	1	3	6	8
Guelma	**10**	6	1	2	3	3	9
EP Setif	**10**	5	2	1	2	9	2
Aïn Milla	**10**	6	2	0	4	2	14
Collo	**10**	6	2	0	4	3	7
JH Djazaïr	**8**	6	1	1	4	6	7
Bordj Menajel	**8**	5	0	3	2	6	9
Mascara	**6**	4	1	0	3	4	10
ASC Oran	**5**	5	0	0	5	2	9

N.B.: In Algeria, Marocco, Tunisia tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

● **IL KADIOGO** ha vinto il torneo organizzato nel Burkina-Faso per festeggiare il secondo anniversario dell'indipendenza battendo i nigeriani del Sahel, i Dragons del Benin, gli egiziani dell'Arab Contractors e, in finale, gli algerini del Mascara.

EGITTO

1. GIORNATA: **Arab Contractors-Mehalla 3-2; Mansoura-National 0-0; El Masry-Plastic 1-0; Union Recreation-Toursana 1-2; Menia-Ismail 0-0; Zamalek-Suez rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arab C.	**2**	1	1	0	0	3	2
El Masry	**2**	1	1	0	0	1	0
Toursana	**2**	1	1	0	0	2	1
Mansoura	**1**	1	0	1	0	0	0
National	**1**	1	0	1	0	0	0
Menia	**1**	1	0	1	0	0	0
Ismail	**1**	1	0	1	0	0	0
Mehalla	**0**	1	0	0	1	2	3
Plastic	**0**	1	0	0	1	0	1
Union Recreation	**0**	1	0	0	1	1	2
Zamalek	**0**	0	0	0	0	0	0
Suez	**0**	0	0	0	0	0	0

COPPA DEI CAMPIONI

Quarti di finale: **Zamalek (Eg.)*-Vital'O (Bur) 0-1, 5-2; AS Bilina (Zai.)*-Mascara (Alg.) 0-0, 3-0; US Gorée (Sen.)*-Black Rinhos (Zim.) 0-2, 3-0; Kaloum Stars (Gui.)-Far* (Mar.) 0-3, 3-0 (d.t.s.: Far qualificato 3-1 ai rigori).**

COPPA DELLE COPPE

Quarti di finale: **El Nasr* (Lib.)-Kampala City Council (Ug.) 0-1, 1-0 (d.t.s.: El Nasr qualificato 4-2 ai rigori); Leopards (Ken.)*-Ashanti Kotoko (Gha.) 0-2, 2-0 (d.t.s.: Leopards qualificato 5-4 ai rigori); National (Eg.)*-Dragons de l'Oueme (Ben.) 1-1, 4-0; Leventis Utd. (Nig.)*-Jeanne d'Arc (Sen.) 1-0, 1-0.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

Coppa d'Africa per Nazioni

Le magnifiche otto

NEL SEGNO di un'enorme vitalità, il calcio africano sta svolgendo un'attività assolutamente frenetica. Oltre alle qualificazioni per il «Mundial», giunte alla fase decisiva con Tunisia ed Algeria, Marocco e Libia che si giocheranno i due posti che la FIFA ha messo a disposizione dell'Africa, il 1985 ha visto anche lo svolgimento delle eliminatorie per la Coppa d'Africa per Nazioni, la cui fase finale si disputerà in Egitto dal 7 al 21 marzo 1986. La terra delle Piramidi torna così ad ospitare la fase decisiva della manifestazione a distanza di 12 anni (l'ultima volta fu nel 1974 ed allora a prevalere fu lo Zaire) ed insieme al Camerum (campione in carica) ed all'Egitto (Paese organizzatore), qualificati d'ufficio, sono riuscite a raggiungere le finali altre sei squadre, che hanno dovuto superare tre turni eliminatori. Il sorteggio dei gironi ha dato il seguente esito: nel Gruppo A, che verrà giocato al Cairo, si affronteranno Egitto, Costa d'Avorio, Mozambico e Senegal; nel Gruppo B, che sarà di scena ad Alessandria, giocheranno Camerun, Algeria, Marocco e Zambia.

f. u.

TURNO PRELIMINARE: Zimbabwe-Swaziland 3-0, 5-1; Uganda-Tanzania 1-0, 1-3; Maurizio-Mozambico 0-0, 0-3; Somalia-Kenya 1-0, 0-1 (3-4 rig.); Zaire-Gabon 2-0, 1-1; Liberia-Mauritania 3-1, 0-3; Gambia-Sierra Leone 3-2, 0-2; Mali-Benin 1-0, 2-2.
SECONDO TURNO: Congo-Zaire 2-5, 0-0; Marocco-Sierra Leone (Marocco qualificato per squalifica della Sierra Leone); Algeria-Mauritania 4-0, 1-1; Costa d'Avorio-Mali 6-0, 1-1; Sudan-Kenya (Sudan qualificato per forfait del Kenya) Madagascar-Zimbabwe 0-1, 2-5; Malawi-Mozambico 1-1, 1-1 (Mozambico rig.); Nigeria-Tanzania, (Nigeria qualificata per forfait della Tanzania); Libia-Tunisia 2-0, 0-1; Zambia-Etiopia (Zambia qualificato per forfait dell'Etiopia), Togo-Senegal 0-1, 1-1; Ghana-Guinea 1-1, 4-1.
TERZO TURNO: Zimbabwe-Senegal 1-0, 0-3; Libia-Mozambico 2-1, 1-2 (3-4 rig.); Costa d'Avorio-Ghana 2-0, 0-0; Nigeria-Zambia 0-0, 0-1; Kenya-Algeria 0-0, 0-3; Marocco-Zaire 1-0, 0-0.

● **IL PIÙ IMPORTANTE** torneo dell'Africa Centrale e Meridionale, l'East and Central African Soccer Challenge Cup», si svolgerà ad Harara dal 6 ottobre con la partecipazione delle seguenti nazionali: Zimbabwe, Tanzania, Kenya, Uganda, Somalia, Malawi, Zambia, Zanzibar, cui potrebbero aggiungersi all'ultimo momento Etiopia e Sudan, regolarmente invitate ma ancora indecise. Le squadre saranno divise in due gruppi e al atermine della prima fase, prima e seconda disputeranno le semifinali incrociate ad Harare e Hulawayo il 16 ottobre; le due perdenti si incontreranno il 19 ad Harare per il terzo posto; le vincenti, il giorno dopo nella stessa città, su disputeranno il titolo.

● **L'INVINCIBLE ELEVEN**, campione della Liberia, si è aggiudicato il torneo a otto squadre organizzato per festeggiare il 138 anniversario dell'indipendenza dello stato africano. In seguito, la stessa squadra ha pareggiato per 1-1 con gli Hearts of Oak, campioni del Ghana.

Athlone e Shamrock si candidano a vincere un torneo dimezzato

Corsa a due

DUBLINO. Per la prima volta nella sua storia, il campionato irlandese si presenta con due divisioni di dodici squadre. Nella prima, sei sono di Dublino; decisamente troppe per una città che non le può mantenere. Il perché di questa suddivisione va ricercata soprattutto nelle difficoltà economiche in cui si dibatte il calcio di questo Paese per cui il primo traguardo per tutte è il ridimensionamento dei costi. Alla luce di questa situazione è dunque facile prevedere che la prossima stagione calcistica ben difficilmente offrirà spettacoli di alto contenuto tecnico. Uno dei vari spunti interessanti appare il tentativo dei Shamrock Rovers, campioni due stagioni or sono; campioni e vincitori della Coppa l'anno scorso, di infilare il terzo scudetto consecutivo, impresa che, nel passato, è riuscita solo al Cork e al Waterford. Dopo aver perso, nel breve volgere di due stagioni, Buckley e Campbell andati a Waregem e Santander e Jacko McDonagh, tesserato per il Nimes, il Shamrock, per sostituirli, ha incaricato il confermatissimo manager Jim McLaughlin di assicurarsi Paul Doolin, ex Bohemians, e Fran Hitchcock, lo scorso anno nell'Home Farm. Uno dei fattori più salienti del periodo che ha preceduto l'inizio delle ostilità è stato l'avvicendamento di ben cinque (su dodici!) allenatori e, tra tutti, il più noto è senza dubbio Turlough O'Connor che, dopo aver vinto due titoli con l'Athlone, è andato a cercar fortuna al Dundalk dove continuano a rimpiangere Jim McLaughlin. Ed è proprio il Dundalk rinforzatissimo di O'Connor la squadra che molti danno per favorita con lo stesso Shamrock.

Sean Creedon

Il calendario

1. GIORNATA. **(20 ottobre):** Athlone Town-Cork City; Bohemians-St. Patrick's Ath.; Limerick City-Shamrock Rovers; Shelbourne-Dundalk; U.C.D.-Galway Utd.; Waterford Utd.-Home Farm.

2. GIORNATA. **(27 ottobre):** Cork City-Shelbourne; Dundalk-Limerick City; Galway Utd.-Waterford Utd.; Home Farm-Athlone Town; Shamrock Rovers-Bohemians; St. Patrick's Ath.-U.C.D.

3. GIORNATA. **(3 novembre):** Athlone Town-Shelbourne; Bohemians-Dundalk; Home Farm-Galway Utd.; Limerick City-Cork City; U.C.D.-Shamrock Rovers; Waterford Utd.-St. Patrick's Ath.

4. GIORNATA. **(1 novembre):** Cork City-Bohemians; Dundalk-U.C.D.; Galway Utd.-Athlone Town; Shamrock Rovers-Waterford Utd.; Shelbourne-Limerick City; St. Patrick's Ath.-Home Farm.

5. GIORNATA: **(17 novembre):** Athlone Town-Limerick City; Bohemians-Shelbourne; Galway Utd.-St. Patrick's Ath.; Home Farm-Shamrock Rovers; U.C.D.-Cork City; Waterford Utd.-Dundalk.

6. GIORNATA. **(24 novembre):** Cork City-Waterford Utd.; Dundalk-Home Farm; Limerick City-Bohemians; Shamrock Rovers-Galway Utd.; Shelbourne-U.C.D.; St. Patrick's Ath.-Athlone Town.

7. GIORNATA. **(1 dicembre):** Athlone Town-Bohemians; Galway Utd.-Dundalk; Home Farm-Cork City; St. Patrick's Ath.-Shamrock Rovers; U.C.D.-Limerick City; Waterford Utd.-Shelbourne.

8. GIORNATA. **(8 dicembre):** Bohemians-U.C.D.; Cork City-Galway Utd.; Dundalk-St. Patrick's Ath.; Limerick City-Waterford Utd.; Shamrock Rovers-Athlone Town; Shelbourne-Home Farm.

9. GIORNATA. **(15 dicembre):** Athlone Town-U.C.D.; Galway Utd.-Shelbourne; Home Farm-Limerick City; Shamrock Rovers-Dundalk; St. Patrick's Ath.-Cork City; Waterford Utd.-Bohemians.

10. GIORNATA. (22 dicembre): Dundalk-Athlone Town; Bohemians-Home Farm; Cork City-Shamrock Rovers; Limerick City-Galway Utd.; Shelbourne-St. Patrick's Ath.; U.C.D.-Waterford Utd.

11. GIORNATA. **(29 dicembre):** Dundalk-Cork City; Galway Utd.-Bohemians; Home Farm-U.C.D; Shamrock Rovers-Shelbourne; St. Patrick's Ath.-Limerick City; Waterford Utd.-Athlone Town.

12. GIORNATA. **(5 gennaio):** Athlone Town-Waterford Utd.; Bohemians-Galway Utd.; Cork City-Dundalk; Limerick City-St. Patrick's Ath.; Shelbourne-Shamrock Rovers; U.C.D.-Home Farm.

13. GIORNATA. **(12 gennaio):** Cork City-Athlone Town; Dundalk-Shelbourne; Galway Utd.-U.C.D.; Home Farm-Waterford Utd.; Shamrock Rovers-Limerick City; St. Patrick's Ath.-Bohemians.

14. GIORNATA. **(1C gennaio):** Athlone Town-Home Farm; Bohemians-Shamrock Rovers; Limerick City-Dundalk; Shelbourne-Cork City; U.C.D.-St. Patrick's Ath.; Waterford Utd.-Galway Utd.

15. GIORNATA. **(26 gennaio):** Cork City-Limerick City; Dundalk-Bohemians; Galway Utd.-Home Farm; Shamrock Rovers-U.C.D.; Shelbourne-Athlone Town; St. Patrick's Ath.-Waterford Utd.

16. GIORNATA. **(9 febbraio):** Athlone Town-Galway Utd.; Bohemians-Cork City; Home Farm-St. Patrick's Ath.; Limerick City-Shelbourne; U.C.D-Dundalk; Waterford Utd.-Shamrock Rovers.

17. GIORNATA. **(16 febbraio):** Corck City-U.C.D.; Dundalk-Waterford Utd.; Limerick City-Athlone Town; Shamrock Rovers-Home Farm; Shelbourne-Bohemians; St. Patrick's Ath.-Galway Utd.

18. GIORNATA. **(2 marzo):** Athlone Town-St. Patrick's Ath.; Bohemians-Limerick City; Galway Utd.-Shamrock Rovers; Home Farm-Dundalk; U.C.D.-Shelbourne; Waterford Utd.-Cork City.

19. GIORNATA. **(9 marzo):** Bohemians-Athlone Town; Corck City-Home Farm; Dundalk-Galway Utd.; Limerick City-U.C.D.; Shamrock Rovers-St. Patrick's Ath.; Shelbourne-Waterford Utd.

20. GIORNATA. **(23 marzo):** Athlone Town-Shamrock Rovers; Galway Utd.-Cork City; Home Farm-Shelbourne; St. Patrick's Ath.-Dundalk; U.C.D.-Bohemians; Waterford Utd.-Limerick City.

21. GIORNATA. **(30 marzo):** Bohemians-Waterford Utd.; Cork City-St. Patrick's Ath.; Dundalk-Shamrock Rovers; Limerick City-Home Farm; Shelbourne-Galway Utd.; U.C.D.-Athlone Tow.

22. GIORNATA. **(6 aprile):** Athlone Town-Dundalk; Galway Utd.-Limerick City; Home Farm-Bohemians; Shamrock Rovers-Cork City; St. Patrick's Ath.-Shelbourne; Waterford Utd.-U.C.D.

In testa alla classifica (assieme a Brescia, Cesena e Samb) ecco spuntare la grande favorita della vigilia grazie ai gol di Garlini

Arriva la Lazio

di **Alfio Tofanelli**

POKER senza il... morto. Il quartetto di testa è infatti vivo e vegeto, segna con frequenza (Cesena e Lazio) oppure col contagocce (Brescia e Samb) ma evidenzia in ogni caso chiarezza di intenti e sicurezza di passo. È un quartetto, fra l'altro, ben assortito perché vi troviamo due pronosticate della vigilia (Lazio e Cesena) una splendida revelazione (Samb) e la matricola di lusso (Brescia) che è immancabile negli avvii cadetti. La Triestina abbandona lo scettro del comando, ma forse è solo un fatto temporaneo. L'Ascoli le si affianca in seconda posizione col rammarico di non aver fatto fuori il Vicenza e aver perso l'occasione, ghiottissima, per andare in vetta. Dopo sei giornate, comunque, i valori stanno venendo a galla. Anche il Genoa, grazie a Policano che ha permesso al 90' di non capitolare di fronte alle «rondinelle» di Pasinato, è in chiara riemersione. E intanto approda finalmente al successo la Cremonese, che crea così i presupposti per un perentorio rilancio.

PRIMATTRICI. Chiedono imperiosamente strada Cesena e Lazio. I romagnoli, come scrivevamo sette giorni fa, sorprendono solo chi non è esperto in cose cadette. In realtà questa squadra era stata abilmente costruita a Milanofiori da Adriano Buffoni, che nel finale della scorsa stagione le aveva preso le misure, individuandone i lati deboli. Oggi che il mister ha sapientemente miscelato giovani in rampa di lancio (Agostini, Angelini, Leoni) con anziani di risaputa sostanza (Bogoni, Sala, Gibellini) ecco una formazione duttile, amante del gioco, abile nella costruzione e prolifica in fatto di gol. Il campionato riserva certamente un posto di preminenza a questo Cesena. Cosa si può dire della Lazio? È la squadra che, con i romagnoli e il Brescia, finora ha vinto di più (quattro volte), che è implacabile sul campo amico e deve solo migliorare il suo rendimento in trasferta. Gigi Simoni, esperto in promozioni, troverà certamente il modulo tattico «ad hoc» anche per vincere fuori, specialmente se riuscirà a far esprimere Garlini, suo implacabile «match-winner», anche in contropiede. Intanto è una Lazio che sembra aver definitivamente ritrovato quella serenità ambientale che è presupposto primario dei suoi successi casalinghi. Ritrovata la serenità interna, sta rigenerandosi anche l'entusiasmo del pubblico, che è tornato ad affollare l'«Olimpico» come ai bei giorni. E anche questo è un fatto altamente positivo che potrebbe a gioco lungo divenire forza trainante verso la promozione.

INSEGUIMENTO. Dietro le prime quattro c'è la solita, agguerritissima muta di inseguitori. L'Ascoli è scivolato sul terreno amico contro il fresco Vicenza, ma ha frecce al suo arco da scagliare in ogni momento. La Triestina ha fatto capitombolo all'«Olimpico», ma la sconfitta rientrava nella logica degli scontri diretti fra «big». Per di più la Triestina versione anti-Lazio doveva fare a meno di De Falco e Cerone, assenze non certo da poco per uno scacchiere che ormai non può prescindere dai suoi uomini-cardine. Contro il Genoa, domenica prossima, gli alabardati hanno la possibilità di riscattare le due ultime gare e al tempo stesso riguadagnare posizioni improvvisamente perdute. Proprio contro il Genoa che cerca di sbucare fuori dal gruppone affidandosi alla validità di un collettivo che Burgnich sta costruendo con certosina pazienza in attesa della prevedibile espolosione del suo «bomber» di razza, Gigi Marulla. Il resto è in altalena. Bravo il Bologna capace di carpire un punto al Monza che aveva fatto colpaccio pieno ad Empoli, complimenti al Vicenza in grado

Garlini a sinistra, foto La Verde) **spinge la Lazio: altri due gol ed è capocannoniere della Serie B.** Nell'altra pagina: **vola il Cesena, ecco l'1-0 su rigore di Gibellini contro il Palermo** (fotoPress)

di far soffrire l'Ascoli, elogiabile il Catania che ha battuto il Catanzaro in attesa dei rinforzi difensivi già acquistati (Onofri e Canuti). Finalmente in ripresa il Perugia, che sembra aver definitivamente scacciato l'incubo della crisi, alleluja per la Cremonese che è tornata a sorridere dopo un avvio semplicemente catastrofico. Dulcis in fundo la sagra del gol nel derby toscano fra Empoli e Arezzo. Improvvisamente colpiti da benessere, gli azzurri di Salvemini hanno prodotto gol e spettacolo soffrendo solo nel finale il perentorio e disperato ritorno dell'Arezzo che sta inguaiando nel fondo della classifica dove supera solo il Campobasso che ha urgente bisogno di correre ai ripari se vuole salvare una stagione in chiara avvisaglia di dramma. Nel frattempo è stato esonerato l'allenatore Mazzia: per evitare la retrocessione si provano tutte le strade. □

LA PAGELLA

Per un refuso tipografico sull'ultimo numero non è stato pubblicato il voto dell'arbitro Vecchiatini (6) per la partita Empoli-Monza.

Il «caso»/Cagliari

Naufraghi a Riva

CAGLIARI. La sconfitta casalinga subita dalla Samb propone al Cagliari una scivolata verso il basso che non era assolutamente prevista. Il fatto è che la B riacciuffatta grazie al «pasticcio brutto» fra Padova e Taranto sembrava aver dischiuso ai sardi una possibile stagione di grandeur, confortata da una campagna acquisti di primaria levatura. Oggi invece sta succedendo qualcosa di poco chiaro dietro le quinte della società rossoblù. Si parla di un presidente in crisi economica, di qualche coda in margine al «pasticcio» di cui sopra che non avrebbe nitidi contorni. La rottura fra Moi e Galligani, manager assunto nella fase finale dello scorso torneo, sembrerebbe derivata proprio da incomprensioni di conduzione societaria. In mezzo a tanta confusa alternanza di situazioni che si stanno cristallizzando c'è Gigi Riva che si sente un pesce fuor d'acqua. Proprio lui che dovrebbe rappresentare il carisma della squadra è in realtà un tantino costretto ai margini. Eppure se ci sono stati meriti nell'attivo prodotto dalla campagna acquisti-vendite dell'estate il merito è proprio attribuibile a Riva e allo stesso Galligani, che con Gigi fissò e sviluppò il programma di quei giorni.

CRISI. Il Cagliari attuale sembra in preda ad una crisi economica con futuro molto nebuloso. I giocatori — stando ai «si dice» che provengono dall'isola — sarebbero in arretrato di qualche spettanza e così si spiegherebbe un certo malcontento generale che neppure l'assidua opera del «mister», Renzo Ulivieri, riesce a camuffare adeguatamente. La batosta interna subita dalla Samb acuirà certamente questi malesseri. E intanto arriva la difficile trasferta di Cesena, in casa di una delle quattro capolista del campionato. E pensare che la gente di fede, sull'isola, sperava in un campionato d'assoluto rilancio come la fama di alcuni acquisti (Occhipinti, Montesano, Bergamaschi, Casale, Pulga) lasciava supporre. Maniche rimboccate e animo, comunque: niente è perduto, dopo appena sei giornate di campionato. Ma forse occorre una bella «risciacquata» in famiglia di certi panni non proprio immacolati...

a. t.

13 ottobre 1985 / 6. giornata del girone di andata

RISULTATI

Ascoli-Vicenza	1-1
Cagliari-Samb	0-1
Catania-Catanzaro	1-0
Cesena-Palermo	1-0
Cremonese-Pescara	2-0
Empoli-Arezzo	3-2
Genoa-Brescia	1-1
Lazio-Triestina	2-1
Monza-Bologna	0-0
Perugia-Campob.	2-1

PROSSIMO TURNO
(20 ottobre, ore 14,30)

Arezzo-Monza
Brescia-Cremonese
Campobasso-Catania
Catanzaro-Bologna
Cesena-Cagliari
Palermo-Ascoli
Pescara-Empoli
Samb-Perugia
Triestina-Genoa
Vicenza-Lazio

MARCATORI

5 RETI: Garlini (Lazio, 1 rigore);

4 RETI: Cinello (Triestina, 1);

3 RETI: Ugolotti (Arezzo, 1), Barbuti (Ascoli), Gritti (Brescia), Gibellini (Cesena, 3), Lucchetti (Vicenza);

2 RETI: Trifunovic (1) e Iachini (Ascoli), De Vecchi (2) e Pradella (Bologna), Borghi (1), Pellegrini e Puzone (Catania), Gregori (Catanzaro), Traini (1) e Agostini (Cesena), Della Monica, Gori e Zennaro (Empoli), De Vitis (Palermo), De Martino (1) e Rebonato (Pescara), Annoni e Di Nicola (Sambenedettese)

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Brescia	**9**	6	2	0	0	2	1	1	+1	7	3
Cesena	**9**	6	3	0	0	1	1	1	=	11	7
Samb	**9**	6	1	2	0	2	1	0	=	6	3
Lazio	**9**	6	4	0	0	0	1	1	−1	9	4
Ascoli	**8**	6	2	1	0	1	1	1	−1	12	4
Triestina	**8**	6	2	1	0	1	1	1	−1	6	4
Genoa	**7**	6	2	1	0	0	2	1	−2	7	4
Vicenza	**6**	6	1	1	0	1	1	2	−2	6	6
Bologna	**6**	6	2	1	0	0	1	2	−3	6	6
Empoli	**6**	6	1	1	1	0	3	0	−3	6	6
Catania	**6**	6	2	0	1	0	2	1	−3	7	9
Pescara	**5**	6	2	1	0	0	0	3	−4	7	8
Catanzaro	**5**	6	1	1	1	0	2	1	−4	5	7
Monza	**5**	6	1	1	2	1	0	1	−5	2	3
Cagliari	**5**	6	2	1	1	0	0	2	−5	2	6
Palermo	**4**	6	1	1	0	0	1	3	−4	4	7
Cremonese	**4**	6	1	2	0	0	0	3	−5	4	5
Perugia	**4**	6	1	1	2	0	1	1	−6	5	10
Arezzo	**3**	6	0	2	0	0	1	3	−5	8	12
Campobasso	**2**	6	0	2	1	0	0	3	−7	4	10

Ascoli-Vicenza 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Vincenzi al 21'; 2. tempo 0-1: Lucchetti.

Ascoli: Corti (6), Destro (6), Cimmino (6), Iachini (6,5), Perrone (6), Giovanelli (6,5), Bonomi (5,5), Pasinato (5,5), Vincenzi (6,5), Incocciati (5,5), Trifunovic (6,5). 12. Muraro, 13. Dell'Oglio, 14. Marchetti, 15. Agostini (n.g.), 16. Scarafoni (n.g.).

Allenatore: Boskov (6).

Vicenza: Mattiazzo (6), Bertozzi (6), Pasciullo (6,5), Montani (6), Mazzeni (6), Mascheroni (7), Savino (5,5), Fortunato (6), Lucchetti (7), Nicolini (5,5), Rondon (7). 12. Maiani, 13. Messersi (n.g.), 14. Schincaglia, 15. Mosconi, 16. Pallavicini (n.g.).

Allenatore: Giorgis (7).

Arbitro: Pellicanò di Regggio Calabria (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Scarafoni per Vincenzi al 20', Agostini per Giovanelli al 25', Pallavicini per Pasciullo al 35', Messersi per Rondon al 42'.

Cagliari-Samb 0-1

Marcatori: 2. tempo 0-1: Annoni al 30'.

Cagliari: Sorrentino (5,5), Marchi (7), Davin (6), Occhipinti (5), Chinellato (5), Venturi (7), Montesano (7), Pulga (5), De Rosa (5), Casale (5), Bergamaschi (5). 12. Pappalardo, 13. Giacomelli, 14. Vignoli, 15. Bernardini (6), 16. Branca (n.g.).

Allenatore: Ulivieri (5).

Sambenedettese: Braglia (7), Petrangeli (6), Schio (6), Annoni (7), Cagni (6), Ferrari (7), Di Fabio (6), Ranieri (6), Fattori (5), Manfrin (6), Di Nicola (5). 12. Mattolini, 13. Nobile (n.g.), 14. Bronzini, 15. Galassi (6), 16. Ginelli.

Allenatore: Vitali (7).

Arbitro: Baldi di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bernardini per Casale al 1', Galassi per Di Fabio al 26', Branca per Pulga al 32', Nobile per Manfrin al 38'.

Catania-Catanzaro 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Pellegrini al 23'.

Catania: Marigo (6,5), Longobardo (6), Maggiora (5,5), Polenta (6), De Simone (7,5), Picci (6,5), Puzone (6), Pellegrini (6,5), Borghi (7), Braglia (6,5), Luvanor (6,5). 12. Onorati, 13. Mandressi (6,5), 14. Picone (6), 15. Garaffa, 16. Breve.

Allenatore: Rambone (6,5).

Catanzaro: Di Fusco (6,5), Logozzo (6), Gregori (6), Masi (6), Benetti (6), Jacobelli (5), Pedrazzini (6), Piccioni (6,5), Cozzella (7), Brondi (7), Pala (6). 12. Ceriello, 13. Guida (6), Surro (6), 15. Soda, 16. Borriello.

Allenatore: Santin (6).

Arbitro: Gava di Conegliano Veneto (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mandressi per Puzone e Picone per Maggiora al 5', Guida per Pala al 25', Surro per Gregori al 32'.

Cesena-Palermo 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Gibellini su rigore al 22'

Cesena: Borin (6), Cuttone (6), Cotroneo (7), Sala (6,5), Pancheri (7), Leoni (7,5), Agostini (7,5), Sanguin (n.g.), Barozzi (6), Angelini (6,5), Gibellini(6,5). 12. Dadina, 13. Nardi, 14. Martini, 15. Perrotti (6), 16. Traini (n.g.).

Allenatore: Buffoni (7).

Palermo: Paleari (6), Benedetti (7), Falcetta (5,5), Guerini (6), Bigliardi (6), Ranieri (6), De Biasi (5,5), Majo (5,5), Sorbello (5,5), Cecilli (5), Maiellaro (6,5). 12. Longo, 13. Pallach, 14. Piga (6), 15. Ronco (6), 16. De Vitis.

Allenatore: Angelillo (6,5).

Arbitro: Fabbricatore di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Perrotti per Sanguin al 25', Ronco per Cecilli al 30; 2. tempo: Piga per Majo all'8, Traini per Gibellini al 35'.

Cremonese-Pescara 2-0

Marcatori: 2. tempo 2-0: Mazzoni al 29', autorete di Rossi al 36'.

Cremonese: Rampulla (7), Garzilli (6), Gualco (6), Mazzoni (6,5), Montorfano (6,5), Citterio (6), Viganò (7), Bencina (6,5), Nicoletti (7), Finardi (6), Lombardo (6,5). 12. Violini, 13. Merlo, 14. Pelosi (n.g.), 15. Correnti (n.g.), 16. Recaldini.

Allenatore: Mondonico (6,5).

Pescara: Rossi (5), Ronzani (6,5), Benini (6), Bosco (6,5), Loseto (6), Acerbis (6,5), Gasperini (6), De Rosa (6,5), De Martino (6), Roselli (6,5), Rebonato (6,5). 12. Turi, 13. Carrera (n.g.), 14. Berlinghieri (n.g.), 15. Berardi, 16. Bergodi.

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: Tubertini di Bologna (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuno; 2. tempo: Carrera per Loseto al 19', Pelosi per Lombardo al 25', Correnti per Pelosi e Berlinghieri per Ronzani al 33'.

Empoli-Arezzo 3-2

Marcatori: 1. tempo 1-0: Gori al 25'; 2. tempo 2-2: Gori al 5', Della Monica al 31', Ermini al 37', Raggi al 45'.

Empoli: Drago (6), Vertova (6,5), Gelain (6), Della Scala (6), Gori (7), Salvadori (6), Cecconi (6), Urbano (7), Della Monica (8), Casaroli (6,5), Zennaro (6,5). 12. Calattini, 13. Cardelli, 14. Calonaci (6), 15. Tramontano, 16. Caruso (6).

Allenatore: Salvemini (7).

Arezzo: Orsi (6), Minoia (6,5), Butti (n.g.), Gozzoli (6,5), Sasso (5,5), Pozza (5,5), Ugolotti (6), Ermini (6,5), Neri (6), Mangoni (6), Esposito (6). 12. Carbonari, 13. Di Mauro, 14. Tei (6), 15. Raggi (6,5), 16. Ferrara.

Allenatore: Russo (6).

Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Tei per Butti al 17'; 2. tempo: Raggi per Neri al 22', Calonaci per Cecconi al 30', Caruso per Zennaro al 38'.

Genoa-Brescia 1-1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Bonometti al 30', Policano al 45'.

Genoa: Cervone (6), Torrente (5,5), Trevisan (6), Boscolo (6), Faccenda (6,5), Policano (6,5), Guerra (6), Mileti (6), Marulla (6,5), Mauti (6,5), Butti (6,5). 12. Favaro, 13. Eranio (n.g.), 14. Ferraris (n.g.), 15. Signorelli, 16. Spallarossa.

Allenatore: Burgnich (6,5).

Brescia: Aliboni (6), Chiodini (5,5), Giorgi (6), Bonometti (6,5), Paolinelli (6), Gentilini (6), Gobbo (6,5), Zoratto (6,5), Gritti (6,5), Maritozzi (6), De Giorgis (6,5). 12. Belletta, 13. Rossi, 14. Chierici (n.g.), 15. Mozzini, 16. Mariani (n.g.).

Allenatore: Pasinato (7).

Arbitro: Esposito di Torre del Greco (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Chierici per Maritozzi al 12', Eranio per Boscolo al 25', Mariani per De Giorgis al 27', Ferraris per Torrente al 35'

Lazio-Triestina 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Garlini al 37', Di Giovanni al 43'; 2. tempo 1-0; Garlini al 28'.

Lazio: Malgioglio (6,5), Podavini (6), Calisti (6), Galbiati (7), Calcaterra (6,5), Magnocavallo (6,5), Poli (6), Vinazzani (6); Fiorini (6,5), Caso (7), Garlini (8). 12. Jelpo, 13. Spinozzi, 14. Filisetti, 15. Fonte (6), 16. Dell'Anno (n.g.).

Allenatore: Simoni (7).

Triestina: Bistazzoni (7), Bagnato (5), Chiarenza (6), Dal Prà (6,5), Costantini (5,5), Menichini (6), Di Giovanni (6), Strappa (6,5), Cinello (6), Romano (5,5), Braghin (6). 12. Gandini, 13. Salvadè (n.g.), 14. Scaglia (6), 15. Orlando, 16. Zanin.

Allenatore: Ferrari (6,5).

Arbitro: Leni di Perugia (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fonte per Vinazzani all'8', Scaglia per Di Giovanni al 15', Salvadè per Braghin al 33', Dall'Anno per Poli al 43'.

Monza-Bologna 0-0

Monza: Torresin (6,5), Saltarelli (6,5), Gasparini (6), Catto (6), Spollon (6,5), Fontanini (6), Lorini (n.g.), Crusco (6), Ambu (6), Antonelli (6,5), Papais (6). 12. Pinato; 13. Laureri (6), 14. Bolis (6,5), 15. Tacconi; 16. Casiraghi.

Allenatore: Magni (6).

Bologna: Zinetti (6,5), Luppi (6), Quaggiotto (5,5), Bellotto (6), Ottoni (6,5), Nicolini (6,5), Marocchino (6), De Vecchi (5,5), Marronaro (6), Gazzaneo (7), Marocchi (6). 12. Cavalieri, 13. Lancini (6,5), 14. Milanesi, 15. Fida, 16. Pradella (n.g.).

Allenatore: Mazzone (6).

Arbitro: Ongaro di Rovigo (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Bolis per Lorini al 10', Laureri per Fontanini al 39'; 2. tempo: Lancini per Bellotto al 19', Pradella per Marronaro al 23'.

Perugia-Campob. 2-1

Marcatori: 1. tempo 2-0: Massi al 9', Brunetti al 29'; 2. tempo 0-1: Lupo al 14'.

Perugia: Pazzaglia (5), Brunetti (6), Benedetti (6), Allievi (5,5), Rondini (6), Tesser (5), Massi (5,5), Novellino (6,5), Cuoghi (5), De Stefanis (6), Pagliari (5). 12. Vinti, 13.. Nofri, 14. Gori (n.g.), 15. Amenta, 16. Piermarini (n.g.).

Allenatore: Giacomini (6).

Campobasso: Bianchi (6), Parpigli (5), Della Pietra (5), Maestripieri (6), Argentesi (5), Lupo (6), Maragliulo (6), Pivotto (6), Bonesso (5,5), Goretti (5,5), Perrone (6). 12. Nunziata, 13. Di Risio, 14. Evangelisti, 15. Caruso, 16. Boito.

Allenatore: Mazzia (6).

Arbitro: Da Pozzo di Monza (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gori per Pagliari al 24', Piermarini per Massi al 43'.

È la prima compagine pugliese allenata da Pelagalli la rivelazione d'avvio

Di prima Martina

RIEMERGONO, dopo un inizio disastroso o quasi, Padova, Piacenza, Pordenone, Cesenatico, Potenza, Teramo; conferme per Prato, Barletta, Cavese, Monopoli, Juve Stabia, Ischia; crac per Ancona, Varese, Derthona, Civitanovese; è già crisi a Terni, Francavilla, Foligno; continua le tormentata vicenda del Ravenna che, con queste sue deludentissime prestazioni, rischia di falsare un campionato. Una squadra comunque si distingue tra le 108 della categoria: è il Martina Franca di Ambrogio Pelagalli, quarantacinquenne allenatore dei pugliesi dopo esperienze più o meno felici a Tortona, Cerreto Guidi, Crema. Pelagalli, ex mediano di Milan, Atalanta, Roma degli anni Sessanta, è sulla breccia delle panchine del 1977. Dopo tanti inutili tentativi di sfondare ora ci riprova in Puglia. L'inizio di campionato non poteva essere più felice. Il suo Martina, fatto di gente esperta come De Comite, Tripepi, l'imbattuto portiere Petrullo, e di tanti e validi giovani, vedi Villirillo, Monteleone, Presicci, cannoniere della compagnia, Montanaro, Prete, Viccari, tanto per dire, è l'unica squadra dell'intera categoria a punteggio pieno. Non ha mai subito gol; ne ha sempre segnati. Dicono giochi all'insegna del massimo profilo con il minimo sforzo, ed i risultati, tre vittorie per uno a zero, una per due a zero (con il Foligno), lo starebbero a dimostrare. In ogni caso è chiaro che alla base di queste quattro affermazioni sta un tessuto organizzativo di gioco solido e funzionale. Il Martina, inserito nel contesto di un girone dove avrebbero dovuto dettare legge altre squadre, vedi Francavilla, Foligno, Teramo, Civitanovese, Giulianova, è l'autentica rivelazione di questa prima fase del torneo.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di andata): **Fano-Rondinella 1-1; Legnano-Reggiana 0-0; Modena-Carrarese 1-1; Padova-Ancona 1-0; Parma-Pavia 2-0; Sanremese-Prato 1-2; Spal-Rimini 1-1; Trento-Virescit 2-1; Varese-Piacenza 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	7	4	3	1	0	7	3
Parma	6	4	2	2	0	8	1
Modena	6	4	2	2	0	6	3
Trento	5	4	2	1	1	3	2
Ancona	4	4	2	0	2	8	3
Piacenza	4	4	2	0	2	5	5
Virescit	4	4	2	0	2	5	5
Varese	4	4	1	2	1	4	4
Carrarese	4	4	1	2	1	3	3
Padova	4	4	2	0	2	3	3
Spal	4	4	1	2	1	4	5
Reggiana	4	4	1	2	1	3	5
Fano	4	4	1	2	1	3	6
Legnano	3	4	1	1	2	1	2
Rimini	3	4	1	1	2	4	6
Pavia	3	4	1	1	2	2	4
Rondinella	2	4	0	2	2	2	5
Sanremese	1	4	0	1	3	1	6

PROSSIMO TURNO (20 ottobre ore 14,30): **Ancona-Legnano; Carrarese-Padova; Pavia-Sanremese; Piacenza-Trento; Prato-Fano; Reggiana-Rimini; Rondinella-Varese; Spal-Modena; Virescit-Parma.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bosaglia (Legnano), Mussi (Parma), Albi (Reggiana); Esposito (Prato), Nardecchia (Piacenza), Re (Pavia), Lomanno (Trento), Ruffini (Padova), Rossi (Parma), De Gradi (Piacenza), Petricone (Rondinella).** Arbitro: **Acri di Novi Ligure.**

MARCATORI. **3 reti:** Mochi (Ancona), Zannoni (Parma, 2 rigori); **2 reti:** Quagliozzi (Ancona,), Frutti (Modena), Pozzi (Pavia, 1), Madonna (Piacenza), Ceccarini (Reggiana), Saveriano (Rimini), Ravot (Varese), Filosofi e Brambilla (Virescit), Righetti e Rossi (Parma), Ceccarini (Prato), Fasolo (Rondinella, 2), Perinelli (Spal), Paraluppi (Trento).

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di andata): **Brindisi-Taranto 0-0; Campania-Cavese 1-1; Casarano-Monopoli 0-1; Casertana-Barletta 0-0; Cosenza-Benevento 1-0; Foggia-Ternana 2-0; Livorno-Licata 1-1; Salernitana-Siena 0-0; Sorrento-Messina 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monopoli	6	4	3	0	1	7	3
Barletta	6	4	2	2	0	3	0
Cosenza	6	4	2	2	0	3	1
Licata	5	4	2	1	1	6	3
Cavese	5	4	2	1	1	4	2
Messina	5	4	1	3	0	3	1
Foggia	5	4	2	1	1	5	5
Livorno	4	4	0	4	0	2	2
Casertana	4	4	1	2	1	1	1
Taranto	4	4	1	2	1	1	1
Brindisi	4	4	1	2	1	4	5
Campania	3	4	0	3	1	3	4
Casarano	3	4	1	1	2	2	3
Salernitana	3	4	1	1	2	3	5
Sorrento	3	4	0	3	1	1	3
Siena	3	4	1	1	2	2	5
Benevento	2	4	0	2	2	2	4
Ternana	1	4	0	1	3	2	6

PROSSIMO TURNO (20 ottobre ore 14,30): **Barletta-Cosenza; Benevento-Campania; Licata-Brindisi; Messina-Casertana; Monopoli-Sorrento; Salernitana-Livorno; Siena-Foggia; Taranto-Casarano; Ternana-Cavese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mancini (Monopoli), Gargiulo (Campania), Caputi (Taranto), Accardi (Cavese) Vichi (Siena), Bellopede (Messina), Urban (Cavese), Ruotolo (Sorrento), Romano (Licata), Armenise (Foggia), Sampino (Sorrento).** Arbitro: **Pucci di Firenze.**

MARCATORI. **4 reti:** Di Michele (Monopoli); **2 reti:** Romiti (Barletta); Pecchi (Benevento, 1 rigore), Rovani e Urban (Cavese) Tivelli (Cosenza), Modica e Romano (Licata), Lombardi (Salernitana), Mauro (Foggia), Brandolini (Livorno, 2).

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di andata): Alessandria-Carbonia 2-0; Civitavecchia-Lodigiani 0-0; Entella-Pistoiese 1-1; Lucchese-Derthona 1-0; Massese-Cairese 2-0; Pontedera-Spezia 0-0; Savona-Torres 0-0; Sorso-Asti 1-2; Vogherese-Montevarchi 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	6	4	2	2	0	4	0
Alessandria	6	4	2	2	0	4	1
Entella	6	4	2	2	0	4	1
Lucchese	5	4	2	1	1	5	2
Pistoiese	5	4	2	1	1	4	2
Derthona	4	4	2	0	2	5	3
Massese	4	4	1	2	1	4	4
Vogherese	4	4	1	2	1	4	4
Civitavecchia	4	4	0	4	0	3	3
Torres	4	4	0	4	0	1	1
Carbonia	4	4	1	2	1	3	4
Lodigiani	4	4	1	2	1	3	4
Savona	4	4	1	2	1	2	4
Montevarchi	3	4	0	3	1	3	4
Cairese	3	4	0	3	1	2	4
Asti	3	4	1	1	2	2	5
Pontedera	2	4	0	2	2	1	5
Sorso	1	4	0	1	3	2	5

PROSSIMO TURNO (20 ottobre ore 14,30): **Asti-Entella; Cairese-Vogherese; Carbonia-Torres; Derthona-Savona; Lodigiani-Massese; Montevarchi-Pontedera; Pistoiese-Lucchese; Sorso-Civitavecchia; Spezia-Alessandria.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Marchisio (Spezia), Corradi (Vogherese), Gabriele (Lodigiani), Magagnini (Alessandria), Cariola (Torres), Di Prete (Pistoiese), Pires (Sorso), Padovani (Asti), Sannino (Vogherese), Ilari (Massese), Mainardi (Pontedera).** Arbitro: **Lattuada di Legnano.**

MARCATORI. **3 reti:** Seveso (Vogherese), Tamalio (Civitavecchia, 1 rigore), Pitino (Spezia); **2 reti:** Manueli (Alessandria), Cenci (Derthona), Antonucci e D'Agostino (Entella), Cardillo (Lodigiani, 1), Gabbriellini (Lucchese, 1), Ilari (Massese).

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di andata): **Centese-Novara 0-0: Fanfulla-Orceana 0-0; Giorgione-Pievigina 1-0; Leffe-Mantova 0-1; Omegna-Pordenone 0-3; Ospitaletto-Pergocrema 1-1; Pro Vercelli-Mestre 1-1; Treviso-Montebelluna 1-0; Venezia-Pro Patria 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mantova	6	4	2	2	0	8	3
Pordenone	6	4	2	2	0	5	1
Treviso	6	4	3	0	1	4	1
Pergocrema	5	4	1	3	0	4	2
Orceana	5	4	1	3	0	3	1
Giorgione	5	4	1	3	0	4	3
Pro Patria	4	4	2	0	2	5	4
Montebelluna	4	4	1	2	1	2	1
Venezia	4	4	2	0	2	6	6
Centese	4	4	0	4	0	2	2
Fanfulla	4	4	1	2	1	5	7
Ospitaletto	3	4	1	1	2	4	5
Pievigina	3	4	0	3	1	2	3
Novara	3	4	0	3	1	1	2
Leffe	3	4	1	1	2	3	5
Mestre	3	4	0	3	1	3	5
Omegna	2	4	0	2	2	1	5
Pro Vercelli	2	4	0	2	2	1	7

PROSSIMO TURNO (20 ottobre ore 14,30): **Mantova-Ospitaletto; Mestre-Centese; Montebelluna-Giorgione; Novara-Venezia; Orceana-Pro Vercelli; Pergocrema-Omegna; Pievigina-Treviso; Pordenone-Leffe; Pro Patria-Fanfulla.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Santucci (Novara), Nodale (Mantova), Casagrande (Treviso), Gallina (Venezia), Lunghi (Pergocrema), Di Sarno (Ospitaletto), Benetti (Pordenone), Cerrone (Pergocrema), Speggiorin (Mestre), Avanzi (Mantova), Curti (P. Patria).** Arbitro: **Tedeschi di Bologna.**

MARCATORI. **4 reti:** Sandri (Venezia); **3 reti:** Franca (Pordenone, 1 rigore); **2 reti:** Colombi (Fanfulla, 2), Mutti e Bertani (Mantova), Cerrone e Di Stefano (Pergocrema), Pistis (P. Patria).

GIRONE C

RISULTATI (4. giornata di andata: **Aesernia-Maceratese 1-0; Cesenatico-Sassuolo 2-0; Civitanovese-Teramo 0-3; Forlì-Ravenna 4-0; Francavilla-Matera 0-1; Galatina-Jesi 1-1; Giulianova-Angizia 1-1; Martina-Andria 1-0; Potenza-Foligno 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Martina	8	4	4	0	0	5	0
Matera	7	4	3	1	0	6	1
Teramo	6	4	3	0	1	9	3
Jesi	6	4	2	2	0	7	3
Cesenatico	6	4	3	0	1	7	4
Maceratese	5	4	2	1	1	8	4
Forlì	5	4	2	1	1	6	3
Angizia	5	4	2	1	1	5	2
Potenza	5	4	2	1	1	3	2
Giulianova	4	4	1	2	1	5	5
Aesernia	4	4	2	0	2	3	3
Civitanovese	3	4	1	1	2	7	7
Galatina	3	4	0	3	1	2	5
Sassuolo	3	4	1	1	2	1	5
Andria	1	4	0	1	3	1	4
Foligno	1	4	0	1	3	1	6
Francavilla	0	4	0	0	4	2	7
Ravenna	0	4	0	0	4	1	15

PROSSIMO TURNO (20 ottobre ore 14,30): **Andria-Potenza; Angizia-Martina; Civitanovese-Galatina; Foligno-Francavilla; Forlì-Jesi; Matera-Cesenatico; Ravenna-Aesernia; Sassuolo-Maceratese; Teramo-Giulianova.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mattarollo (Matera), Scatena (Angizia), De Canio (Matera), Salvatori (Teramo), Vinti (Jesi), Solfrini (Teramo), De Patre (Giulianova), Presicci (Martina), Rossi (Cesenatico), Villirillo (Martina), Farneti (Forlì).** Arbitro: **Trentalange di Torino.**

MARCATORI. **5 reti:** Pistillo (Civitanovese, 3 rigori); **4 reti:** Pagliari (Maceratese), Rossi (Cesenatico), Pepe (Matera); **3 reti:** Farneti (Forlì), Genovasi (Jesi), Zappasodi (Maceratese); **2 reti:** D'Alessandro 1. (Angizia), Guadalupi (Galatina), Alessandroni (Giulianova), Tripepi (1) e Presicci (Martina), Da Re (1), Del Pelo, Pierleoni e Solfrini (Teramo).

GIRONE D

RISULTATI (4. giornata di andata): **Afragolese-Turris 1-0; Akragas-Siracusa 1-1; Ercolanese-Canicatti 1-0; Ischia-Paganese 1-0; Nissa-Trapani 0-1; Nocerina-Frosinone 0-0; Nola-Gladiator 4-0; Pro Cisterna-Juve Stabia 1-1; Reggina-Rende 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siracusa	6	4	2	2	0	9	5
Juve Stabia	6	4	2	2	0	5	2
Ischia	6	4	2	2	0	4	1
Nola	5	4	2	1	1	9	5
Frosinone	5	4	2	1	1	5	3
Rende	5	4	1	3	0	3	2
Nocerina	5	4	1	3	0	1	0
Canicatti	4	4	2	0	2	6	4
Trapani	4	4	1	2	1	3	3
Ercolanese	4	4	1	2	1	2	3
Reggina	4	4	1	2	1	1	2
Turris	3	4	1	1	2	4	3
Nissa	3	4	1	1	2	4	3
Paganese	3	4	1	1	2	1	2
Akragas	3	4	1	1	2	5	8
Gladiator	3	4	1	1	2	3	6
Afragolese	2	4	1	0	3	2	6
Pro Cisterna	1	4	0	1	3	2	9

PROSSIMO TURNO (20 ottobre ore 14,30): **Canicatti-Nola; Frosinone-Reggina; Gladiator-Ischia; Juve Stabia-Akragas; Nocerina-Nissa; Rende-Afragolese; Siracusa-Pro Cisterna; Trapani-Paganese; Turris-Ercolanese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Barbieri (Trapani), Boggia (Frosinone), Venneri (Rende), Regina (Siracusa), Tarantino (Nissa), Furlano (Frosinone), Parisi (Nola), Zanutto (Juve Stabia), Angora (Nola), Marina (Akragas), D'Angelo (Ercolanese).** Arbitro: **Benazzoli di Bassano del Grappa.**

MARCATORI. **6 reti:** Angora (Nola); **4 reti:** Prima (Juve Stabia, 1 rigore); **3 reti:** Barone (Canicatti), Sapio (Frosinone), Russo (Siracusa); **2 reti:** Moncado (Canicatti), Basile (Akragas), Zappalà (Nissa), Germano (1) e Salmone (Siracusa), Gaudenzi (Turris, 1).

INTERREGIONALE/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata): **Acqui-Casale 1-2; Albese-Albenga 1-1; Andora-Juve Domo 2-2; Iris Borgoticino-Biellese 1-0; Ivrea-Imperia 0-1; Maros St. Vincent-Pinerolo 0-0; Moncalieri-Aosta 0-1; Pegliese-Cuneo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale	**7**	4	3	1	0	7	1
Imperia	**6**	4	3	0	1	4	2
Juve Domo	**5**	4	1	3	0	8	4
Biellese	**5**	4	2	1	1	6	2
Pinerolo	**5**	4	2	1	1	6	4
Cuneo	**5**	4	1	3	0	5	4
Acqui	**5**	4	2	1	1	3	2
Ivrea	**5**	4	2	1	1	2	1
Maros St. Vincent	**4**	4	1	2	1	1	2
Albese	**4**	4	1	2	1	4	6
Iris Borgoticino	**3**	4	1	1	2	5	7
Andora	**3**	4	0	3	1	3	6
Albenga	**2**	4	0	2	2	1	3
Pegliese	**2**	4	0	2	2	1	3
Aosta	**2**	4	1	0	3	1	6
Moncalieri	**1**	4	0	1	3	1	5

PROSSIMO TURNO (20 ottobre): **Albenga-Iris Borgoticino; Albese-Ivrea; Aosta-Andora; Biellese-Cuneo; Casale-Maros St. Vincent; Imperia-Moncalieri; Juve Domo-Acqui; Pinerolo-Pegliese.**

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata): **Gallaratese-Solbiatese 0-1; Hard Sondrio-Intim Helen 0-1; Lecco-Abbiategrasso 1-1; Oltrepo-Castanese 1-0; Pro Palazzolo-Brembillese 1-1; S. Angelo-Pro Sesto 0-2; Seregno-Pro Lissone 0-0; Vigevano-Romanese 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Sesto	**8**	4	4	0	0	9	1
Brembillese	**6**	4	2	2	0	6	2
Oltrepo	**6**	4	2	2	0	2	0
Intim Helen	**5**	4	2	1	1	3	1
Pro Palazzolo	**5**	4	1	3	0	4	3
Romanese	**5**	4	2	1	1	3	3
Castanese	**4**	4	2	0	2	3	3
Solbiatese	**4**	4	1	2	1	1	1
Lecco	**3**	4	1	1	2	3	3
Abbiategrasso	**3**	4	1	1	2	3	4
Pro Lissone	**3**	4	1	1	2	3	5
Seregno	**3**	4	1	1	2	1	3
S. Angelo	**3**	4	0	3	1	2	4
Vigevano	**3**	4	1	1	2	4	7
Hard Sondrio	**2**	4	1	0	3	1	5
Gallaratese	**1**	4	0	1	3	3	6

PROSSIMO TURNO (20 ottobre): **Abbiategrasso-Pro Sesto; Brembillese-Oltrepo; Castanese-Vigevano; Hard Sondrio-Gallaratese; Intim-Seregno; Pro Lissone-S. Angelo; Romanese-Pro Palazzolo; Vigevano-Lecco.**

GIRONE C

RISULTATI (4. giornata): **Benacense-Pescantina 0-1; Cittadella-Bassano 1-1; Conegliano-Opitergina 0-2; Fontanafredda-Tombolo 1-1; Gorizia-Vittorio Veneto 2-2; Manzanese-Trivignano 2-0; Merano-Chievo 0-1; Valdagno-Rovereto 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	**6**	4	2	2	0	8	2
Chievo	**6**	4	2	2	0	6	2
Opitergina	**6**	4	2	2	0	5	2
Cittadella	**5**	4	2	1	1	7	6
Tombolo	**5**	4	1	3	0	5	4
Fontanafredda	**5**	4	1	3	0	4	3
Bassano	**5**	4	2	1	1	3	2
Pescantina	**5**	4	1	3	0	3	2
Manzanese	**4**	4	1	2	1	3	2
Benacense	**3**	4	1	1	2	3	3
Gorizia	**3**	4	0	3	1	3	4
Merano	**3**	4	1	1	2	3	5
Conegliano	**2**	3	0	2	1	2	4
Vittorio Veneto	**2**	4	0	2	2	4	8
Rovereto	**2**	4	0	2	2	3	8
Trivignano	**0**	3	0	0	3	0	5

PROSSIMO TURNO: (20 ottobre) **Bassano-Benacense; Chievo-Fontanafredda; Opitergina-Valdagno; Pescantina-Merano; Rovereto-Conegliano; Tombolo-Cittadella; Trivignano-Gorizia; Vittorio Veneto-Manzanese.**

GIRONE D

RISULTATI (4. giornata): **Fiorenzuola-Castiglione 0-2; Jesolo-Monselice 1-0; Miranese-Contarina 0-2; Roteglia-Finale 1-1; Suzzara-Carpi 2-1; Rovigo-Colorno 1-1; San Lazzaro-Mirandolese 0-1; Unionclodia-Mira 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Suzzara	**7**	4	3	1	0	7	2
Contarina	**6**	4	2	2	0	14	2
Finale	**6**	4	2	2	0	6	3
Carpi	**5**	4	2	1	1	7	4
Castiglione	**5**	4	2	1	1	5	3
Colorno	**5**	4	1	3	0	5	3
Mira	**5**	4	2	1	1	6	5
Fiorenzuola	**4**	4	1	2	1	11	5
Rovigo	**4**	4	1	2	1	3	4
Monselice	**3**	4	1	1	2	5	4
Roteglia	**3**	4	0	3	1	4	5
Unionclodia	**3**	4	0	3	1	3	4
Jesolo	**3**	4	1	1	2	4	8
Miranese	**2**	4	0	2	2	2	6
Mirandolese	**2**	4	1	0	3	2	23
S. Lazzaro	**1**	4	0	1	3	1	4

PROSSIMO TURNO (20 ottobre): **Carpi-Finale; Castiglione-Unionclodia; Colorno-Mira; Contarina-Jesolo; Mirandolese-Suzzara; Miranese-Fiorenzuola; Monselice-Rotaglia; San Lazzaro-Rovigo.**

GIRONE E

RISULTATI (4. giornata): **Cecina-Rapallo 2-0; Certaldo-Cerretese 1-1; Cuoio Pelli-Big Blu Castellina 2-0; M.T. Spezia-Sarzanese 1-1; Pietrasanta-Poggibonsi 1-0; Sammargheritese-Rosignano 1-1; Vaianese-Viareggio 1-0; Vinci-Castelfiorentino 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pietrasanta	**6**	4	3	0	1	6	2
M.T. Spezia	**6**	4	2	2	0	6	3
Big B. Castellina	**5**	4	2	1	1	7	4
Cecina	**5**	4	2	1	1	6	3
Cuoio Pelli	**5**	4	2	1	1	3	2
Sarzanese	**5**	4	2	1	1	4	4
Viareggio	**4**	4	2	0	2	3	2
Castelfiorentino	**4**	4	1	2	1	3	3
Rosignano	**4**	4	0	4	0	3	3
Vinci	**4**	4	1	2	1	4	6
Poggibonsi	**3**	3	1	1	1	1	1
Cerretese	**3**	4	0	3	1	3	4
Certaldo	**3**	4	0	3	1	2	3
Vaianese	**3**	4	1	1	2	1	3
Sammargher.	**1**	3	0	1	2	1	4
Rapallo	**1**	4	0	1	3	0	6

PROSSIMO TURNO (20 ottobre): **Big Blu Castellina-M.T. Spezia; Castelfiorentino-Poggibonsi; Cerretese-Sammargheritese; Cuoio Pelli-Pietrasanta; Rapallo-Sarzanese; Rosignano-Cecina; Vaianese-Certaldo; Viareggio-Vinci.**

GIRONE F

RISULTATI (4. giornata): **Elettrocarbonium-Assisi 2-0; Nocera Umbra-Gubbio 0-2; Osimana-Città di Castello 1-0; Riccione-Falconarese 2-0; Russi-Vadese 1-1; Santarcangiolese-Senigallia 1-1; Tiberis-Vis Pesaro 0-2; Urbino-Cattolica 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vis Pesaro	**7**	4	3	1	0	5	0
Elettrocarbonium	**7**	4	3	1	0	8	4
Gubbio	**6**	4	3	0	1	11	2
Vadese	**6**	4	2	2	0	3	1
Riccione	**5**	4	2	1	1	7	3
Città di Castello	**5**	4	2	1	1	5	2
Osimana	**5**	4	2	1	1	4	2
Russi	**4**	4	0	4	0	4	4
Urbino	**4**	4	1	2	1	3	3
Santarcang.	**4**	4	1	2	1	3	5
Assisi	**3**	4	0	3	1	1	3
Cattolica	**3**	4	1	1	2	1	3
Senigallia	**3**	4	1	1	2	2	6
Falconarese	**2**	3	0	2	2	4	7
Tiberos	**0**	4	0	0	4	0	10
***Nocera Umbra**	**1**	4	0	0	4	1	7

* Un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (20 ottobre): **Assisi-Città di Castello; Gubbio-Cattolica; Riccione-Elettrocarbonium; Russi-Santarcangiolese; Senigallia-Falconarese; Tiberis-Urbino; Vadese-Nocera Umbra; Vis Pesaro-Osimana.**

GIRONE G

RISULTATI (4. giornata): **Cynthia-Forio 1-1; Fondi-Viribus Unitis 1-0; Frattese-Ariano 0-3; Marcianise-Almas Roma 3-1; Ostiamare-Velletri 3-0; Spes Omi Roma-Latina 0-0; Tivoli-Formi 0-0; Tuscania-L'Aquila 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marcianise	**7**	4	3	1	0	7	1
Ostiamare	**5**	4	2	1	1	11	4
Latina	**5**	4	1	3	0	6	2
Cynthia	**5**	4	2	1	1	8	6
Tivoli	**5**	4	1	3	0	3	2
Tuscania	**5**	4	2	1	1	3	2
Fondi	**5**	4	2	1	1	2	2
Ariano	**4**	4	1	2	1	4	2
L'Aquila	**4**	4	1	2	1	3	1
Forio	**4**	4	1	2	1	6	5
Virbus Unitis	**4**	4	1	2	1	3	2
Formia	**4**	4	0	4	0	3	3
Almas Roma	**3**	4	1	1	2	7	11
Spes Omi Roma	**2**	4	0	2	2	0	3
Velletri	**1**	4	0	1	3	1	10
Frattese	**1**	4	0	1	3	0	11

PROSSIMO TURNO (20 ottobre): **Almas Roma-Ostiamare; Ariano-L'Aquila; Forio-Marcianise; Formia-Tuscania; Latina-Cynthia; Tivoli-Spes Omi Roma; Viribus Unitis-Frattese; Velletri-Fondi.**

GIRONE H

RISULTATI (4. giornata): **Chieti-Tolentino 1-0; Fermana-Rosetana 2-2; Manfredonia-Lucera 0-0; Monturanese-Lanciano 1-0; Pennese-Tollo 0-1. Pineto-Canosa 1-0; Val di Sangro-Tortoreto 1-1; Vasto-Porto S. Elpidio 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	**6**	4	2	2	0	4	2
Monturanese	**6**	4	2	2	0	3	1
Pineto	**6**	4	3	0	1	3	2
Lanciano	**5**	4	2	1	1	4	2
Tortoreto	**5**	4	1	3	0	4	3
Tollo	**5**	4	2	1	1	3	2
Vasto	**4**	4	1	2	1	3	2
Lucera	**4**	4	1	2	1	3	3
Manfredonia	**4**	4	1	2	1	2	2
Tolentino	**4**	4	1	2	1	2	2
Porto S. Elpidio	**4**	4	2	0	2	4	5
Pennese	**3**	4	1	1	2	2	3
Val di Sangro	**3**	4	0	3	1	2	3
Canosa	**2**	4	1	0	3	2	4
Rosetana	**2**	4	0	2	2	2	4
Fermana	**1**	4	0	1	3	5	8

PROSSIMO TURNO (20 ottobre): **Canosa-Val di Sangro; Fermana-Monturanese; Lanciano-Manfredonia; Lucera-Pennese; Porto S. Elpidio-Tolentino; Rosetana-Vasto; Tollo-Chieti; Tortoreto-Pineto.**

GIRONE I

RISULTATI (4. giornata): **Acerrana-Battipagliese 0-0; Giugliano-Real Gragnano 1-2; Nuova Vibonese-Paolana 2-0; Rifo Sud-Solofra 0-0; Sambiase-Vigor Lamezia 1-1; Savoia-Caivanese 1-0; Sarnese-Pomigliano 2-1; Siderno-Palmese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigor Lamezia	**7**	4	3	1	0	7	2
Battipagliese	**7**	4	3	1	0	6	2
Siderno	**6**	4	2	2	0	3	1
Palmese	**5**	4	2	1	1	4	2
Sarnese	**5**	4	1	3	0	4	3
Savoia	**5**	4	2	1	1	4	3
Rifo Sud	**5**	4	1	3	0	3	2
Nuova Viborese	**4**	4	1	2	1	4	3
Real Gragnano	**4**	4	1	2	1	4	4
Sambiase	**4**	4	1	2	1	2	2
Pomigliano	**3**	4	1	1	2	3	4
Paolana	**3**	4	1	1	2	3	5
Solofra	**2**	4	0	2	2	2	4
Caivanese	**2**	4	0	2	2	0	2
Acerrana	**2**	4	0	2	2	1	4
***Giugliano**	**3**	4	0	0	4	2	9

* tre punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (20 ottobre): **Acerrana-Giugliano; Battipagliese-Savoia; Palmese-Nuova Vibonese; Paolana-Sambiase; Pomigliano-Caivanese; Real Gragnano-Rifo Sud; Solofra-Sarnese; Vigor Lamezia-Siderno.**

GIRONE L

RISULTATI (4. giornata): **Acri-Ostuni 2-0; Crotone-Morrone 2-2; Lavello-Castrovillari 0-0; Mesagne-Fasano 1-1; Policoro-Cariatese 0-1; Pro Matera-Bisceglie 0-1; Toma Maglie-Matino 0-0; Trani-Corato 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Matino	**7**	4	3	1	0	6	1
Trani	**6**	4	2	2	0	5	2
Bisceglie	**6**	4	3	0	1	4	1
Morrone	**6**	4	2	2	0	4	2
Corato	**6**	4	2	2	0	3	1
Acri	**5**	4	2	1	1	7	3
Fasano	**5**	4	1	3	0	4	1
Castrovillari	**5**	4	1	3	0	4	2
Toma Maglie	**4**	4	0	4	0	1	1
Pro Matera	**3**	4	1	1	2	7	7
Mesagne	**3**	4	0	3	1	3	4
Cariatese	**3**	4	1	1	2	1	3
Crotone	**2**	4	0	2	2	3	6
Ostuni	**2**	4	0	2	2	0	3
Lavello	**1**	4	0	1	3	2	9
Policoro	**0**	4	0	0	4	0	8

PROSSIMO TURNO (20 ottobre): **Bisceglie-Crotone; Cariatese-Mesagne; Castrovillari-Pro Matera; Corato-Toma Maglie; Fasano-Trani; Matino-Acri; Morrone-Policoro; Ostuni-Lavello.**

GIRONE M

RISULTATI (4 . giornata): **Alcamo-Acireale n.d.; Bagheria-Sciacca 1-0; Giarre-Paternò 3-0; Mascalucia-Scicli 1-1; Mazara-Niscemi 1-0; Modica-Favara 2-1; Nuova Igea-Enna 2-2; Ragusa-Castelvetrano 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giarre	**8**	4	4	0	0	7	1
Bagheria	**6**	4	2	2	0	3	1
Nuova Igea	**5**	4	1	3	0	7	6
Mazara	**5**	4	2	1	1	4	3
Favara	**5**	4	2	1	1	3	2
Acireale	**4**	3	1	2	0	4	2
Modica	**4**	4	1	2	1	6	6
Enna	**4**	4	1	2	1	5	5
Mascalucia	**4**	4	0	4	0	2	2
Paternò	**4**	4	1	2	1	4	6
Scicli	**3**	4	1	1	2	5	5
Castelvetrano	**3**	4	1	1	2	4	4
Alcamo	**2**	3	0	2	1	2	4
Sciacca	**2**	4	1	0	3	3	5
Ragusa	**2**	4	0	2	2	2	5
Niscemi	**1**	4	0	1	3	2	6

PROSSIMO TURNO (20 ottobre): **Acireale-Bagheria; Castelvetrano-Giarre; Enna-Ragusa; Favara-Nuova Igea; Modica-Alcamo; Niscemi-Scicli; Paternò-Mazara; Sciacca-Mascalucia.**

GIRONE N

RISULTATI (4. giornata): **Fersulcis-San Marco 0-3; Fertilia-Alghero 2-2; Guspini-Pirri 2-1; Macomer-Sennori 1-2; Olbia-Ilvarsenal 2-0; Ozierese-Gialeto 0-0; Porto Torres-Nuorese 2-0; Tharros-Tempio 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tharros	**7**	4	3	1	0	10	3
Olbia	**7**	4	3	1	0	5	1
San Marco	**6**	4	2	2	0	7	1
Porto Torres	**6**	4	2	2	0	5	2
Macomer	**4**	4	1	2	1	5	4
Guspini	**4**	4	2	0	2	5	5
Sennori	**4**	4	2	0	2	5	5
Tempio	**4**	4	1	2	1	5	5
Alghero	**4**	4	1	2	1	4	4
Ozierese	**4**	4	1	2	1	4	5
Fertilia	**3**	4	0	3	1	4	5
Ilvarsenal	**3**	4	0	3	1	1	3
Fersulcis	**3**	4	1	1	2	4	7
Gialeto	**2**	4	0	2	2	1	5
Nuorese*	**1**	4	0	2	2	1	5
Pirri	**1**	4	0	1	3	4	10

*Un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (20 ottobre): **Alghero-Olbia; Gialeto-Fertilia; Ilvarsenal-Guspini; Nuorese-Fersulcis; Pirri-Macomer; Porto Torres-Tharros; San Marco-Sennori; Tempio-Ozierese.**

A cornice del nostro sempre più ambito «Guerinetto» i sei protagonisti che se lo sono meritato nel corso del campionato 1984-85. Da sinistra in basso in senso orario: **Bertoli, De Rocco, Bernardi, Nannini, Guerra e Bruselli**

PALLAVOLO/LA NOTTE DELLE STELLE

Alla sua decima edizione, il Guerin Volley torna in Emilia: a Modena. La nostra festa terrà a battesimo anche il nuovo e tanto atteso palasport modenese

I magnifici 6

di **Pier Paolo Cioni** - foto **Borsari**

DOPO la parentesi marchigiana di Senigallia dell'anno scorso, il nostro Trofeo — sempre più prestigioso — è tornato a recitare il suo ultimo atto, quello della premiazione, in Emilia-Romagna, da sempre terra pallavolistica per vocazione. Di scena questa volta la città della Ghirlandina: Modena. Il famoso capoluogo, noto nel mondo soprattutto per la Ferrari, ha voluto con insistenza questo nostro epilogo per inserirlo nelle manifestazioni previste per l'inaugurazione del nuovo e tanto atteso Palasport. E così il «giallo» dell'impianto più bramato d'Italia (dato il valore delle formazioni modenesi) ha avuto un lieto fine e il «delitto» sportivo non ha avuto luogo. Infatti, grazie ai suoi potenziali 5600 posti a sedere questo palasport potrà garantire un futuro economico solido e non più soltanto dipendente dalla volontà di alcuni appassionati incalliti, Giuseppe Panini in primis. Per festeggiare degnamente questo importante e felice momento per lo sport modenese, abbiamo accettato di buon grado di portare loro la nostra serata dopo che la richiesta è arrivata dal gruppo pallavolistico Panini e dal Comune di Modena per mano del suo

Pallavolo

segue

assessore allo sport Ermanno Montagnini, tifoso incallito di volley.

LA FESTA. Se per la città della Ghirlandina questo momento è particolarmente felice e importante, la gioia è condivisa — nella sua globalità — anche da noi. Infatti, l'attuale edizione del Guerin Volley porta sul suo pettorale il numero dieci. Siamo arrivati alla decima edizione. Per usare un riferimento agonistico, abbiamo conquistato la stella. Un traguardo quindi molto importante che attesta la validità della pallavolo verso il nostro giornale. Del resto questa premiazione ha ormai assunto definitivamente la caratteristica di galà. Molto spesso abbiamo voluto invadere discoteche o altri locali pubblici per stare il più possibile vicino agli appassionati, ai tifosi, cioè a quelli che possono e potranno sostenere concretamente questa disciplina sportiva. In questa occasione ci sarà una prima veste pubblica, la platea del nuovo impianto sportivo di via Divisione Acqui, e uno privato, il noto ristorante Fini, che consacreranno i migliori atleti della stagione passata.

ALBO D'ORO. Senza nascondere una certa soddisfazione scorriamo velocemente ma attentamente l'albo d'oro. E qui con ancora più gioia notiamo l'elenco dei giocatori che l'hanno composto. Quasi sempre il nostro premio ha portato molta fortuna ad atleti che poco dopo si sono consacrati campioni e che, hanno iscritto il loro nome a caratteri cubitali nelle pagine felici della storia della nostra pallavolo: dal primo vincitore Innocenti dell'allora indomito Cus Pisa dell'ancora bravissimo allenatore pisano Claudio Piazza, all'ultima coppia leader dell'A1 maschile formata da Bertoli e De Rocco. Ma prima di questi due confini che delimitano il passato e il presente, meritano particolare menzione atleti come il piemontese Gianni Lanfranco e il friulano Franco Bertoli che guidano appaiati la nostra classifica con tre «Guerini» a testa. E tanti altri come il cecoslovacco Koudelka, che portò la gioia dello scudetto a Catania, il ravennate Recine che guidava la corsara formazione adriatica, il modenese Dall'Olio in arte volleistica «Pupo», il funambolico regista coreano Kim Ho-Chul della doppietta tricolore parmigiana della Santal, il cecoslovacco Tomas, il polacco Wojtowicz e — per finire — l'italo-canadese De Rocco. Quest'ultimo, autentica bandiera del pubblico bolognese e uno dei primi responsabili dell'inatteso successo in campionato della Mapier. Poi tanti, tanti altri. Ma non bisogna dimenticare il settore femminile che ha al suo attivo quattro edizioni di meno e che ha nella simpaticissima e bravissima giocatrice romagnola della Teodora Ravenna, Liliana Bernardi la sua mattatrice. Infatti, su sei anni di vita la giocatrice ha vinto ben quattro Trofei. Un vero record che la pone in testa alla nostra classifica attuale generale.

L'OGGI. Dopo alcuni anni di assestamento, la manifestazione ha assunto un suo aspetto ben definito con la partecipazione di ben trentuno atleti premiati. Tanti saranno i pallavolisti che raccoglieranno i meritati applausi domenica 20 ottobre a Modena. Oltre a questo più che discreto gruppo di giocatori, verranno consegnati anche tre riconoscimenti denominati «Amici della pallavolo»: alla presidentessa della Teodora Ravenna, Alfa Garavini, all'allenatore della Nazionale maschile juniores vice-campione del Mondo Alexander Skiba e all'assessore allo sport del Comune di Modena, Ermanno Montagnini.

DE ROCCO - BERTOLI. Mai come quest'anno le nostre classifiche hanno subito continui mutamenti al vertice e sono stati il termometro fedele e obiettivo del campionato, senza dubbio il più equi-

IL PALASPORT DI MODENA

Il bilancio agli Europei olandesi

Ma le donne sì

CON UNA SOLA vittoria su sette incontri (3-0 con la Grecia) e con un insoddisfacente sesto posto, si è conclusa l'avventura europea della nostra Nazionale maschile. Nazionale che doveva invece, secondo tutti i pronostici della vigilia, recitare un ruolo di primo piano e confermare tutte quelle belle prestazioni internazionali degli ultimi anni. Quasi tutti gli addetti ai lavori del resto avevano scommesso su una medaglia per l'Italia, così come nessuno aveva messo in discussione la strapotere sovietico, prontamente confermato. Decisamente migliore il bottino conquistato dalle nostre azzurre che si sono piazzate quinte assolute dopo aver battuto due nazionali dell'est europeo del calibro di Ungheria e Romania. Anche per loro rimane un po' di rimpianto perché, molto probabilmente con un'altra guida tecnica e preparazione, la squadra avrebbe potuto arrivare a questo appuntamento in Olanda con maggiore competitività. Resta il fatto positivo che, per la prima volta, le nostre ragazze sono riuscite ad entrare nel lotto dell'élite continentale. Del resto era anche la prima volta che la nostra Nazionale si corazzava degnamente con le migliori atlete del nostro Paese facendo riferimento al blocco super-campione d'Italia e vice-leader d'Europa della Teodora Ravenna.

FUTURO. Anche se non è il caso di gridare alla catastrofe, il futuro delle nostre compagini in casacca azzurra non è molto roseo. Soprattutto per i riflessi negativi che porteranno sul campionato. Sarà in particolare il panorama maschile molto vario e complesso. Con questa mancata diretta qualificazione ai prossimi Mondiali parigini, il torneo che andrà fra poco ad iniziare dovrà operare una sosta forzata proprio nel momento più delicato: quello dell'inizio dei play-off scudetto. Infatti i nostri baldi pallavolisti dovranno prendere parte, a fine aprile al girone ateniese di qualificazione in cui sarà indispensabile entrare nelle prime tre per staccare il biglietto per Parigi. E l'anno prossimo di nuovo una prova di ammissione per gli Europei di Bruxelles. Insomma, tante Forche Caudine per non imboccare il viale del tramonto e per dimostrare, ciò di cui siamo convinti, che questo triste momento è solo il frutto di un episodio scaturito da un eccesso di presunzione e di qualche scelta. Per il futuro comunque non sarà auspicabile il ritorno ai lunghi collegiali bensì a qualche raduno infracampionato e a qualche diradamento degli impegni, magari creando qualche selezione di più. □

librato dell'intera breve storia del volley italiano. Alla fine, per il terzo anno consecutivo, la palma del migliore in campo maschile non ha trovato un solo padrone. Dopo una lunga rincorsa il gigante della Mapier ha raggiunto in vetta alla classifica «mano di pietra» Bertoli. Al riguardo il simpaticissimo italo-canadese dice: *«Sono molto contento e ancora di più stimolato a migliorarmi. La mia soddisfazione diventa ancora maggiore se penso che sono il primo giocatore americano ad entrare in questa speciale classifica di merito».*

ARBITRI. Dopo un digiuno che durava dai tempi di Borgato, è tornato alla ribalta un altro arbitro toscano: Mario Bruselli da Pisa. A parte il patavino Catanzaro nell'ormai lontano 77-78, la nostra graduatoria ha sempre premiato direttori di gara toscani e marchigiani. In tutti i casi il nostro premio ha portato fortuna. Anche in questo caso specifico, auguriamo a Bruselli lo stesso futuro dei suoi predecessori. Del resto, non lo scopriamo noi, a Bruselli le armi per diventare un ottimo Internazionale non gli mancano.

MEMORIAL ANDERLINI. Come abbiamo accennato, la nostra serata si inserisce nelle manifestazioni per l'inaugurazione del nuovo Palasport. Per onorare nel migliore dei modi questo importante battesimo, il Comune, il Comitato provinciale Fipav e la Panini hanno organizzato un quadrangolare internazionale che si terrà a Modena sabato 19 e domenica 20 ottobre. Per il momento ha aderito a questo impegno, oltre ai gialloblù padroni di casa, il Mladost Zagabria. Non ancora sicurissime le presenze delle nazionali di Argentina e di Francia. Questo torneo detto 1° Città di Modena è stato dedicato alla memoria dell'uomo che più di ogni altro ha arricchito con la sua bravura la pallavolo modenese, emiliana e nazionale: Franco Anderlini. Per questa ragione gli organizzatori hanno voluto che questo significativo week-end agonistico prendesse il nome di «Memorial Franco Anderlini». E questo affinché il ricordo del «Prof» non vada perso.

p.p.c.

L'albo d'oro del Guerin Volley

Maschile

1. EDIZIONE (campionato 1975-76) - **PANINI MODENA**
Trofeo Paoletti al miglior giocatore di Serie A
1. Innocenti (Cus Pisa), 2. Bendandi (Giaiotti Ravenna), 3. Nassi (Paoletti Catania)

2. EDIZIONE (campionato 1976-77) - **FEDERLAZIO ROMA**
Trofeo Klippan al miglior giocatore di Serie A
1. Lanfranco (Klippan Torino), 2. Mrankov (Cus Siena), 3. Ambroziak (Milan Gonzaga Milano) e Innocenti (Cus Pisa)

3. EDIZIONE (campionato 1977-78) - **PAOLETTI CATANIA**
Trofeo Superga al miglior giocatore di Serie A1
1. Koudelka (Paoletti Catania), 2. Dall'Olio (Panini Modena), 3. Mattioli (Federlazio Roma)
Classifiche di rendimento Klippan per la Serie A1
Giocatori: 1. Koudelka (Paoletti Catania), 2. Zarzycki (Dermatrophine Padova), 3. Greco (Paoletti Catania)
Allenatori: 1. Pittera (Paoletti Catania), 2. Prandi (Klippan Torino), 3. Paolo Guidetti (Edilcuoghi Sassuolo)
Arbitri: 1. Catanzaro (Padova, 2. Nicoletto (Padova), 3. Picchi (Firenze)
Battute sbagliate: 1. Edilcuoghi Sassuolo, 2. Paoletti Catania, 3. Edilmar Cesenatico
Trofeo Chianti Putto al miglior giocatore di Serie A2
1. Pilotti (Jacorossi Alessandria), 2. Giuliani (Isea Falconara), 3. Zuppiroli (Sadepan Bologna)

4. EDIZIONE (campionato 1978-79) - **KLIPPAN TORINO**
Trofeo Superga al miglior giocatore di Serie A1
1. Recine (Grond Plast Ravenna), 2. Lanfranco (Klippan Torino), 3. Negri (Edilcuoghi Sassuolo)
Classifiche di rendimento Klippan per la Serie A1
1. Lanfranco (Klippan Torino), 2. Recine (Grand Plast Ravenna), 3. Negri (Edilcuoghi Sassuolo)
Battute sbagliate: 1. Bologna, 2. Panini Modena, 3. Grond Plast Ravenna
Classifiche di rendimento Mazzei per la Serie A1
Arbitri: 1. Borgato (Pistoia), 2. Picchi (Firenze), 3. Gaspari (Ancona)
Allenatori: 1. Paolo Guidetti (Panini Modena), 2. Adriano Guidetti (Edilcuoghi Sassuolo), 3. Prandi (Klippan Torino)

5. EDIZIONE (campionato 1979-80) - **KLIPPAN TORINO**
Trofeo Superga al miglior giocatore di Serie A1
1. Lanfranco (Klippan Torino), 2. Da Silva (Paoletti Catania), 3. Sibani (Panini Modena)
Classifiche di rendimento Mazzei per la Serie A1
Giocatori: 1. Lanfranco (Klippan Torino), 2. Da Silva (Paoletti Catania), 3. Sibani (Panini Modena)
Classifiche di rendimento Klippan per la Serie A1
Allenatori: 1. Prandi (Klippan Torino), 2. Piazza (Veice Parma), 3. Feltri-Nassi (Paoletti Catania)
Arbitri: 1. Borgato (Pistoia), 2. Picchi (Firenze), 3. Nicoletto (Padova) e Suprani (Ravenna)
Battute sbagliate: 1. Panini Modena, 2. Klippan Torino, 3. Edilcuoghi Sassuolo

6. EDIZIONE (campionato 1980-81) - **ROBE DI KAPPA TORINO**
Oscar delle stampe Polenghi Lombardo per la Serie A1
Giocatori: 1. Bertoli (Robe di Kappa Torino), 2. Dall'Olio (Panini Modena), 3. Greco (Torre Tabita Catania)
Trofeo Superga al miglior giocatore di Serie A1
1. Bertoli (Robe di Kappa Torino), 2. Dall'Olio (Polenghi Lombardo Milano), 3. Greco (Torre Tabita Catania)

7. EDIZIONE (campionato 1981-82) - **SANTAL PARMA**
Trofeo Superga al miglior giocatore di Serie A1
1. Bertoli (Robe di Kappa Torino), 2. Di Bernardo (Edilcuoghi Sassuolo), 3. Kim Ho-Chul (Santal Parma)
Classifiche di rendimento per la Serie A1
Allenatori: 1. Piazza (Santal Parma), 2. Prandi (Robe di Kappa Torino), 3. Giovenzana (Edilcuoghi Sassuolo)
Arbitri: Gelli (Ancona), 2. Borgato (Pistoia), 3. Bondioli (Bologna)
Premio Speciale al miglior allenatore giovane della serie A1
Rodolfo Giovenzana (Edilcuoghi Sassuolo)
Esordienti in Serie A1: Andrea Lucchetta (Panini Modena)

8. EDIZIONE (campionato 1982-83) - **SANTAL PARMA**
Trofeo al miglior giocatore di Serie A1
1. Dall'Olio (Casio Milano) e Kim Ho-Chul (Santal Parma), 2. Lanfranco (Santal Parma), 3. Hevland (Kappa Torino)
Classifiche di rendimento per la Serie A1
Giocatori per ruolo
Schiacciatori: Stelio De Rocco (Bartolini Trasporti Bologna)
Opposti all'alzatore: Mauro di Bernardo (Edilcuoghi Sassuolo)
Alzatori: Kim Ho-Cluh (Santal Parma)
Centrali: Gianni Lanfranco (Santal Parma)
Allenatori: 1. Piazza (Santal Parma), 2. Prandi (Kappa Torino), 3. Nannini (Casio Milano)
Arbitri: 1. Borgato (Pistoia), 2. Bruselli (Pisa), 3. Paulini (Udine)
Esordienti in Serie A1: Fabio Vullo (Kappa Torino)

9. EDIZIONE (campionato 1983-84) - **KAPPA TORINO**
Trofeo al miglior giocatore di Serie A1
1. Tomas (Kutiba Isea) e Wojtowicz (Edilcuoghi Sassuolo), 2. Bertoli (Panini Modena), 3. Ho-Chul (Santal Parma) e Dall'Olio (Bartolini Trasporti Bologna).
Classifiche di rendimento per la Serie A1
Allenatori: 1. Prandi (Kappa Torino), 2. Piazza (Santal Parma), 3. Nannini (Panini Modena)
Arbitri: 1. Gaspari (Ancona), 2. Gelli (Ancona), 3. Morselli (Modena)
Sestetto ideale: Dall'Olio (Bartolini Trasporti Bologna), Bertoli (Panini Modena), Wojtowicz (Edilcuoghi Sassuolo), De Rocco (Bartolini Trasporti Bologna), Recine (Panini Modena), Lanfranco (Santal Parma).
Esordienti in Serie A1: Francesco Lombardi (Kutiba Isea Falconara)
Miglior giocatore di Serie A2: Kantor (Latte Tre Valli Jesi)

10. EDIZIONE (campionato 84-85) - **MAPIER BOLOGNA**
Trofeo al miglior giocatore di Serie A1
1. Bertoli (Panini Modena) e De Rocco (Mapier Bologna), 2. Gustafsson (CUS Torino) e Venturi (Mapier Bologna)
Classifiche di rendimento per la Serie A1
Allenatori: 1. Nannini (Panini Modena), 2. Zanetti (Mapier Bologna), 3. Prandi (CUS Torino)
Arbitri: 1. Bruselli (Pisa), 2. Suprani (Ravenna), 3. Gelli (Ancona).
Sestetto ideale: Wojtowicz (Santal Parma), Hoag (Codyeco S. Croce), Venturi (Mapier Bologna), Bertoli (Panini Modena), De Rocco (Mapier Bologna), Quiroga (Panini Modena)
Esordienti in Serie A1: Galli (Ener-mix Milano)
Miglior giocatore di Serie A2: Lindberg (Treviso).

Femminile

1. EDIZIONE (campionato 1979-80) - **ALIDEA CATANIA**
Classifiche di rendimento per la Serie A1
Allenatori: Pizzo (Alidea Catania), 2. Federzoni (Nelsen Reggio Emilia), 3. Giacobbe (Cecina)
Arbitri: 1. Guerrini (Brescia), 2. Bondioli (Bologna), 3. Paradiso (Bari) e Solinas (Genova)

2. EDIZIONE (campionato 1980-81) - **DIANA DOCKS RAVENNA**
Trofeo Mec Sport alla migliore giocatrice di Serie A1
1. Mifkova (Mec Sport Bergamo), 2. Forestelli (Burro Giglio Reggio Emilia), 3. Campbell (Nelsen Reggio Emilia)

3. EDIZIONE (campionato 1981-82) - **DIANA DOCKS RAVENNA**
Trofeo alla migliore giocatrice di Serie A1
1. Bernardi (Diana Docks Ravenna), 2. Campbell (Nelsen Reggio Emilia), 3. Popa (Victor Village Bari)
Esordienti in Serie A1: Benelli (Teodora Ravenna)

4. EDIZIONE (campionato 1982-83) - **TEODORA RAVENNA**
Trofeo alla migliore giocatrice di Serie A1
1. Bernardi (Teodora Ravenna), 2. Stanzani (CIV Modena), 3. Chudy (Lynx Parma)
Premio speciale al miglior allenatore della Serie A1
Guerra (Teodora Ravenna)
Esordienti in Serie A1: Zambelli (Teodora Ravenna)

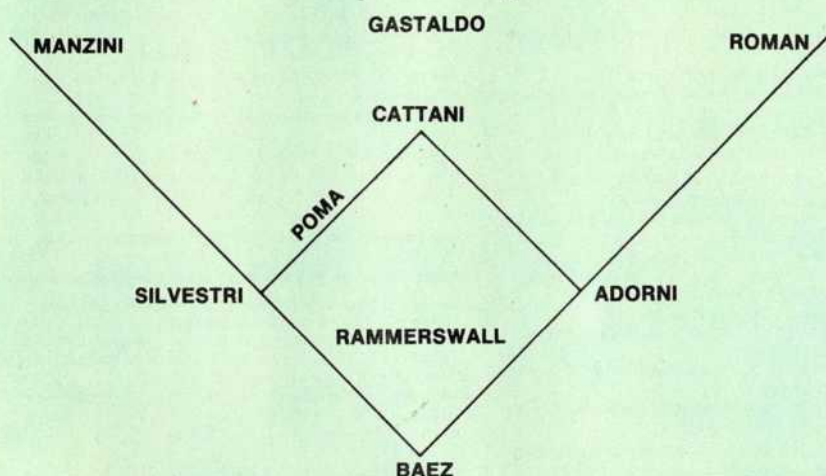
5. EDIZIONE (campionato 1983-84) - **TEODORA RAVENNA**
Trofeo alla migliore giocatrice di Serie A1
1. Bernardi (Teodora Ravenna), 2. D. Pizzo (Libertas Caltagirone) e Keough (Gefran Cassano d'Adda), 3. Turretta (CIV Modena) e Campbell (Nelsen Reggio Emilia)
Classifiche di rendimento per la Serie A1
Sestetto ideale: Byun (Giorgio Grati Ancona), Campbell (Nelsen Reggio Emilia), Flamigni (Teodora Ravenna), Keough (Gefran Cassano d'Adda), Bernardi (Teodora Ravenna), Turetta (CIV Modena)
Esordienti in Serie A1: Coghi (Lynx Parma)
Migliore giocatrice in Serie A2: Pudioli (GSO S. Lazzaro)

6. EDIZIONE (campionato 1984-85) - **TEODORA RAVENNA**
Trofeo alla migliore giocatrice di Serie A1
1. Bernardi (Teodora Ravenna), 2. Weishoff (VBC Cassano d'Adda), 3. Turetta (CIV Modena)
Classifiche di rendimento per la Serie A1
Sestetto ideale: Bernardi (Teodora Ravenna), Weishoff (VBC Cassano d'Adda), Vollertsen (Nelsen Reggio Emilia), Turetta (CIV Modena), Benelli (Teodora Ravenna), Flamigni (Teodora Ravenna)
Esordienti in Serie A1: Viapiano (Nelsen Reggio Emilia)
Miglior allenatore in Serie A1: Guerra (Teodora Ravenna)
Miglior giocatrice in Serie A2: Pudioli (GSO S. Lazzaro).

Singolare scambio di titoli: la squadra di Parma strappa lo scudetto alla BeCa e i bolognesi conquistano il titolo europeo vinto l'anno prima dai parmigiani

I ragazzi della via Emilia

di **Stefano Germano**

PARMA, BOLOGNA, RIMINI: i pimi tre posti nella classifica finale del campionato sono andati a World Vision, BeCa e Dal Colle a conferma di una superiorità emiliana che, per una volta ancora, non è stata assolutamente scalfita nemmeno da quella Fais sulla quale, a Grosseto, hanno investito pacchi di dollari e che, una volta ancora, ha fallito clamorosamente la prova per cui non sarà male che chi è nella stanza dei bottoni riveda qualcosa nella programmazione dell'attività e nella scelta degli uomini. In sede di presentazione della nuova stagione, la prima del... new deal o del dopo Beneck, era stato facile anticipare in bolognesi e parmigiani due delle più titolate candidate al tricolore anche se, una volta di più, la BeCa aveva dato dimostrazione di imprevidenza assicurandosi Pat Doumouchelle a liste scadute e, quindi, senza poterne provare le qualità sino in fondo. E sono stati soprattutto gli errori difensivi del terzabase canadese

Questi i campioni

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Wim RAMMERSWAAL	28	L
Massimo FOCHI	21	L
Roberto MARI	25	L
Mauro MELASSI	18	L
Fulvio VALLE	19	L
Stefano BATTILANI	20	L
Jesse BAEZ	28	R
Lodovico ASTORRI	18	R
Roberto PELOSI	22	R
Fabrizio ADORNI	22	I
Claudio CATTANI	32	I
Claudio CORRADI	27	I
Massimo MELASSI	18	I
Gianguido POMA	23	I
Angelo ROSSI	21	I
Raffaello SILVESTRI	25	I
Edoardo GASTALDO	27	E
Stefano MANZINI	26	E
Norberto ROMAN	28	E
Lorenzo BELLANOVA	21	E

Allenatore: **Sal VARRIALE**

I migliori della stagione

BATTITORI
Greg ZUNINO (BeCa) MB 454
Don MAZZILLI (Dal Colle) MB 453
Tom COLBURN (Fiorentina) MB 431
PUNTI BATTUTI A CASA
Roberto BIANCHI (BeCa) 102
Don MAZZILLI (Dal Colle) 100
Pat DOUMOUCHELLE (BeCa) 90
FUORICAMPO
Don MAZZILLI (Dal Colle) 33
Roberto Bianchi (BeCa) 26
Norbert ROMAN (World Vision) e
Tom COLBURN (Fiorentina) 25
LANCIATORI
media PGL
Richard OLSEN (Fais) 1.87
Massimo FOCHI (World Vision) 2.29
Mike TALARICO (BeCa) 2.33
STRIKE OUT
Mike PAGNOZZI (Aran) 272
Wim RAMMERSWAAL (World Vision) 237
Michael MOLL (Goodrich) 206
STRIKE OUT/PARTITA
Mike PAGNOZZI (Aran) 13.09
Wim RAMMERSWAAL (World Vision) 11.78
Massimo FOCHI (World Vision) 10.12

a negare il secondo titolo consecutivo alla formazione di Luciani (dimissionario subito dopo la fine del campionato) cui, peraltro, è andata ugualmente bene in quanto i bolognesi si sono laureati campioni d'Europa per club succedendo proprio alla World Vision sul più alto gradino del podio continentale. Con ogni probabilità quindi, ove la BeCa fosse stata più attenta e tempestiva, ora in via San Felice si potrebbe festeggiare una stagione davvero senza precedenti con scudetto bissato a dodici mesi di distanza e Coppa dei Campioni per un'accoppiata che è pur sempre il massimo traguardo cui un club possa aspirare.

PASSO INDIETRO. Dopo la burrasca che, all'inizio dell'anno aveva scosso sin dalle fondamenta il fragile edificio del baseball italiano, la Federazione — alla ricerca di una nuova immagine e di una maggiore credibilità — ha cercato di mettere un po' d'ordine allineando come prima cosa gli oriundi e gli stranieri e diminuendoli a due per squadra. Nessuna meraviglia, quindi, se il livello tecnico complessivo è diminuito e se, soprattutto nella partita del sabato pomeriggio, gli sbadigli e la noia sono stati molti di più dei momenti interessanti. In altri termini, se si sperava di progredire ci si è sbagliati in pieno giacchè, al contrario, il livello medio degli incontri ha riportato indietro di una ventina d'anni l'orologio del baseball italiano. E questo, sinceramente, non è certamente servito ad uno sport che, proprio sul piano della pubblicità, mostra i suoi limiti più evidenti. Eliminata la distinzione tra oriundi e stranieri in campionato, i primi sono scomparsi anche dalla nazionale che, agli Europei in Olanda, si è piazzata seconda, ma dopo aver ceduto ai padroni di casa tutti e cinque gli incontri giocati. Che il titolo continentale andasse agli «orange» era assolutamente scontato; che però gli azzurri non si rivelassero mai competitivi non era nemmeno immaginabile!. □

La classifica finale

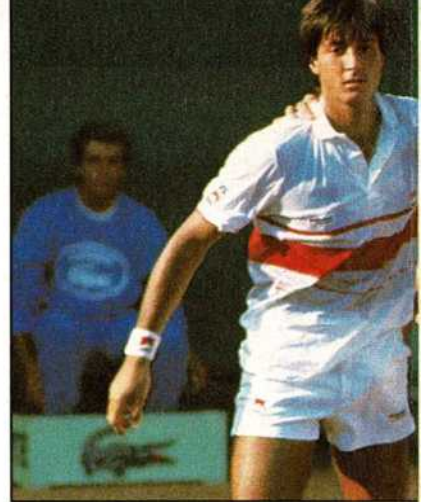
SQUADRA	G	V	P	%
World Vision	66	51	15	772
Be.Ca.	66	50	16	757
Dal Colle	66	48	18	727
Fais	66	48	18	727
Nettuno	66	44	22	667
Fiorentina	66	29	37	439
Aran	66	28	38	424
Banca Subalpina	66	24	42	364
Amati	66	24	42	364
Goodrich	66	19	47	287
Solemar	66	19	47	287
Wuber	66	12	54	182

Sprint vincente della World Vision (in alto) **che si è aggiudicata lo scudetto strappandolo alla BeCa** (a lato, fotoDiamanti) **che, da parte sua, ha vinto la Coppa dei Campioni, trofeo che l'anno scorso fu appannaggio della squadra di Parma**

COPPA DAVIS/L'ITALIA RESTA NELLA POULE A

Graziati dal sorteggio e dalle riserve cilene, gli azzurri salvano l'appuntamento di Cagliari. Ma il prossimo anno?

Non è più tempo di set bello

di **Gaio Fratini** - foto di **Angelo Tonelli**

1981: primo spareggio con la Corea del Sud per non retrocedere in B. Gli eroi stanchi della Coppa Davis conquistata a Santiago del Cile vogliono allontanare antichi spettri di vago sapore calcistico. Non c'è Edmondo Fabbri a visionare l'incontro, ma l'anima gentile del poeta di Cesenatico Marino Moretti. Furono partitelle «scritte col lapis» e gli azzurri passeggiarono sullo sfondo di una autunnale campagna da gite in bicicletta e da tennis amatoriale. Però un fatto è certo: i tennisti coreani, al contrario dei cileni, erano «i migliori» del loro agonistico mondo, degli onesti giocatori da campionato italiano di serie C a squadre. Il tennis italiano sembrava già in irreversibile crisi, ma spesso a salvarlo in Davis bastava che Adriano recitasse a memoria le grandi, teatrali performances del '76 e che Barazzutti, tra i primi quindici del mondo intorno al '75, sostituisse le sempre meno probabili pennellate d'artista con il dannato agonismo del suo gioco alla morte. Cominciarono discorsi e inchiestine sul dopo-Panatta e dunque su chi, forgiato alla scuola di Formia, avesse testa e potenziale tecnico per rilevare sul campo l'irriducibile «soldatino d'Italia». Andammo per funghi, di «assoluti» in «assoluti». Corrado, nauseato di vincerli ogni volta lui, passò il testimone a Francesco Cancellotti. Galgani, dopo la stramaledetta Corea, cominciò a parlare del duo Bottazzi-Cancellotti. Il milanese, dopo qualche tentativo di fuga, fu ringhiottito, e per sempre, dal gruppo dei mediocri.

La squadra italiana di Davis (sopra) **che ha battuto il Cile a Cagliari.** Da sinistra: **con Adriano Panatta sono schierati Ocleppo, Claudio Panatta, Cancellotti, Canè e Cierro.** In alto: **il doppio composto dai «cari nemici» Panatta e Ocleppo che ha avviato la vittoria sui cileni. Per la stagione '86 il tennis azzurro, in Coppa Davis, sarà chiamato ad impegni più severi**

CANCELLOTTI. Il perugino (cresciuto nel mio amato Club Bonfigli) cominciò invece a macinare un razionale, intelligente, non cieco, non ostruzionistico gioco da fondo campo, riuscendo a spostare oltre le linee avversari più stilisticamente dotati, e finendoli, poi, con un dritto dalla devastante naturalezza. I campi rossi, la lentezza di molti courts, dettero a Francesco iniziale ragione. Corsi a Napoli, nell'83, a complimentarmi col neo-campione italiano. Ma non fui alieno, su queste colonne, da alcune riserve. Dove andrà Cancellotti con questa indotta mentalità formiana di colpitore solo d'incontro? Ampliai e rimotivai tali riserve rivedendolo vincitore, nel settembre '84, al mio «club de chevet», il Bonfigli. No, Francesco non potrà mai acquisire, in campo internazionale, l'ombra dell'ombra di quel carisma che appartenne per un buon lustro ad Adriano. Ma, valutandone poi le sue reali possibilità di gioco, lo colsi fragile di carattere, allergico alle storiche rimonte barazzuttiane, capace anche di buttar via una partita su un terreno a lui ostile (e sto parlando di ambiente, non di fatidica «erba»!). Nell'84 con una saggia quanto parsimoniosa programmazione, Francesco era entrato tra i primi 30 del mondo: sfuggiva i più impegnativi eventi e i tornei satelliti gli offrivano punti preziosi. Anomalie del computer: Cancellotti quella classifica non la valeva affatto. Gli avevano insegnato (a Formia?) di disdegnare l'erba di Wimbledon. Cancellotti sull'erba del più prestigioso torneo del mondo è difficile che passi un turno.

PANATTA. Quel gentile visconte dimezzato che porta il nome di Panatta, imperatore di nome ma non di fatto (come invece, universalmente, lo fu Adriano), Claudio, mi spiego, sull'erba la sua fine partita di schermidore la gioca e ancora un paio di turni li può superare, come l'Ocleppo integro di due stagioni fa. La nostra Federazione — entro adesso nel dolente merito — ha sempre rimosso l'idea d'un tennis italiano forte nell'erba e dunque sul veloce. Come poi, se nel '76, non avessimo vinto gli inglesi, in Davis,

segue

Coppa Davis

segue

proprio sull'erba. Oh, adorato figliol prodigo d'un Ocleppo! Gianni adesso è dilaniato dalle furie d'una classifica che lo spinge sempre più lontano dalla prima centuria, ma il piemontese, se un merito indiscusso lo ha, è quello di aver sempre snobbato Formia e di essere fuggito all'alba dal ritiro gestito per tre lustri da Belardinelli. Quella vecchia e anacronistica scuola, così favorevole all'attività nazionale, autarchica, locale, non offrì mai avventure alternative, invito a qualificarsi nell'erba di Wimbledon, come riuscì a quello sconosciuto di McEnroe a 17 anni (dalla qualificazione alle semifinali) e il luglio scorso al cileno Acuna che dalle qualificazioni è arrivato ai quarti. L'erbivoro Acuna non era previsto a Cagliari. Poiché Galgani e Adriano avevano scelto «il rosso lento», sarebbero scesi in campo, a fare azzurro tenebra, i singolaristi Gildemeister e Rebolledo, con l'alternativa in doppio di Prajoux.

RISERVE. L'Italia dunque ha giocato con le riserve del Cile, battendo un Fernandez 270° del mondo che avrebbe potuto vincere solo palleggiando contro un accademico maestro del Centro Tecnico di Riano, e un gigantesco doppista, Queirolo, dai piedi d'argilla, forse da riciclare nella «pelota basca» o nel «pallone elastico» di Acqui Terme. Al fianco di un medio doppista nostrano (un Fioroni del mio club Bonfigli, per intenderci), Acuna avrebbe fatto suo l'incontro con gli ormai «separati in casa» Ocleppo-Panatta. E così sarebbe dipeso da Claudio la permanenza in A. Una bella perduta occasione per il neo-campione italiano di trasformarsi, dopo Barazzutti, in salvatore della patria tennistica, nove anni dopo la Davis conquistata da Adriano, «il soldatino d'Italia», Bertolucci e la riserva Zugarelli. In quella mitica insalatiera il nome del capitano Nicola Pietrangeli non c'è. L'insalatiera gli fu strappata di mano. Il due volte campione del Roland Garros, il semifinalista di Wimbledon, il leggendario combattente sull'erba australiana e su quella di Forest Hills contro i più grandi superdilettanti degli Anni Sessanta non fa più parte del misterioso mondo di questa F.I.T. Lo hanno cacciato, dopo una patetica congiura che ho più volte qui descritto, pochi mesi dopo la vittoria in Cile. A Cagliari, viste le numerose defezioni cilene, il tennis italiano è stato graziato ancora una volta. A Londra sta avvenendo il sorteggio per la stagione '86. Siamo davanti a queste sconfortanti prospettive: ospitare Usa, Cecoslovacchia, Australia o India: giocare fuori con la Svezia; effettuare un altro sorteggio per stabilire il campo probabilmente contro Paraguay, Ecuador, la Germania Ovest di un certo Becker...

VICOLO CIECO. Una salvezza in extremis, come quella di Cagliari, è prevista anche per il 1986. Il dopo-Panatta dell'80 si è trasformato in un dopo-Cancellotti. Francesco è precipitato a 23 anni dal trentesimo posto a oltre il settantesimo. Claudio deve fare qualche punto di fine stagione per mantenersi nel tennis dei bravi partner, tra il sessantesimo e l'ottantesimo posto. Diverte, ha un bel repertorio di colpi, rivela scherma d'autore, ma a vincere incontri importanti «campa caval che l'erba cresce». A proposito di erba: con un programma serio, qualche torneo sul verde, una preparazione anticipata in India, magari la costruzione a Riano di un court in erba (che non era impresa impossibile, con tutto quello che costa il Centro, in opere e maestri da ferrovia locale), l'India poteva essere battuta. E invece siamo andati a Calcutta con una assurda mentalità perdente! Dice un proverbio: «il tennis può morire, ma l'erba di Wimbledon mai!». Compresa, Adriano, l'antifona? Ora, tornati da Cagliari, i nostri giocatori saranno travolti dalle lusinghe degli ingaggi di club per giocare «la fratricida» serie A a squadre. Fin quando non si troveranno ragazzi capaci di affrontare i rischi delle eccelse competizioni, rientrare nel giro della Davis e dell'alta classifica mondiale sarà un sogno.

g. f.

Trentacinquenne, ex bandiera del basket varesino, lo statunitense Bob Morse (sotto, fotoDiamanti) **ha tagliato il prestigioso traguardo dei novemila punti in dieci campionati in Italia.** In basso, **la «rosa» della DiVarese partita col passo giusto**

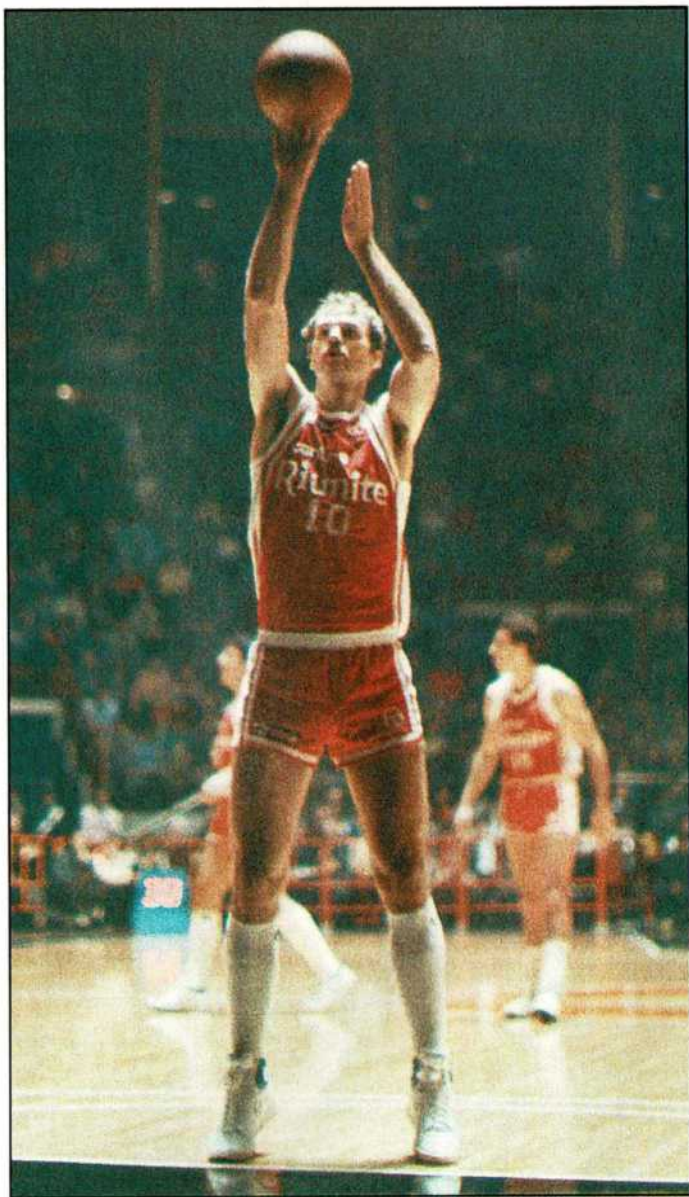
BASKET/IL CAMPIONATO

Quattro squadre a punteggio pieno Reggio Calabria approda tra le «grandi»

Profumo di Viola

di **Luigi Vespignani**

PROFUMA di... Viola il campionato. La generosa gente del meridione, che ha scoperto in tempi recentissimi la poesia della palla nel paniere, ha trovato a Reggio Calabria i suoi alfieri. La società sportiva che il giudice Giuseppe Viola, arcinoto nel mondo della magistratura italiana, ha voluto intestare alla propria famiglia, sta bruciando le tappe. Da squadretta locale, seminascosta nel profondo Sud, si è trasformata in breve in uno squadrone d'avanguardia. Una autentica escalation: nell'83 la promozione in A2, l'anno scorso il gran balzo verso il mondo-spettacolo della A1; del «basket del Duemila», come si è soliti dire oggi, grazie ai balzi prodigiosi del nostro movimento cestistico. È fresca fresca la vittoria della Viola su quella Granarolo che non nasconde, malgrado tutto, le aspirazioni (o le velleità, fate voi) di scudetto. Un successo col cuore in gola, ma inequivocabile, che regala una pennellata di novità alla geografia della pallacanestro italiana. Il grande basket non è più una roccaforte inespugnabile di qualche regione del Centronord (Lombardia, Triveneto, Emilia-Romagna, Marche, Lazio, Toscana), ma un movimento che si stende a macchia d'olio e che tocca la Puglia, e la Campania per scendere sino alla ringalluzzita Calabria.

PIANGE E RIDE. Vittima della baldanza sudista la Granarolo, ultima in classifica senza niente all'attivo e con quattro punti da recuperare a gente come Simac, Berloni, Arexons e Di Varese, che punta dritto al tricolore. A Bologna la platea della Virtus piange e ride. Piange perché la strada si annuncia sempre più in salita e perché il distacco dalle altre «grandi» non è più un fiumiciattolo ma un oceano. Ride perché, finalmente, le «V nere» ritengono di aver trovato l'uomo giusto da mettere al posto giusto. Se non nasceranno problemi improvvisi, la Granarolo avrà fin da domenica prossima il suo pivot titolare: è Joe C. Meriweather, un professionista di trentadue anni dal curriculum ricco e prestigioso.

Non è un Moses Malone o un Jabbar; ma non è neppure, per fortuna, un Jim Smith, uomo retto e dabbene, col quale però è improponibile un legame con un basket dignitoso. Virtus ultima con 4 punti di ritardo: ma forse che la Simac non aveva altrettanti punti di ritardo l'anno scorso quando, verso la fine del girone di andata, chiamò in Italia Sua Maestà JB Carroll? E forse che non vinse con facilità disarmante lo scudetto tricolore?

RIENTRI. È tornata sulla scena la Mobilgirgi, industria che coraggiosamente subentrò alla grande Ignis degli scudetti, delle Coppe europee e intercontinenta-

Basket

segue

li. È tornata, ma nel Sud, a Caserta, per alzare, come la Viola, il livello del basket meridionale. È tornato anche Charles Yelverton, l'ex uomo-mitraglia varesino: ha sposato una ragazza di casa nostra e ha automaticamente ottenuto la cittadinanza italiana. La Federbasket lo ha accolto a braccia aperte ma in maniera strana. Gli ha detto: *«Gioca pure come un italiano, ma dalla serie D in giù»*. Uno stravagante "bentornato". Ma il personaggio del giorno è più che mai Bob Morse, che avendo scavalcato il muro dei 9000 punti in campionato resta anni-luce davanti a tutti.

l. v.

SERIE A1

Risultati (2. giornata): Simac MI-Pall. Livorno 86-64; Bancoroma-Scavolini PS 78-74; DiVarese-Mobilgirgi CE 91-82; P. Viola RC-Granarolo BO 81-77; Benetton TV-Stefanel TS 68-67; Mù Lat NA-Arexons Cantù 60-75; Cantine Riunite RE-Silverstone BS 92-80; Marr Rimini-Berloni TO 74-88.

Classifica: Berloni, Arexons, DiVarese, Simac 4; Scavolini, Mobilgirgi, Marr, Stefanel, Bancoroma, P. Viola, Benetton, Cantine Riunite 2; Mù Lat, Granarolo, Silverstone, Livorno 0.

Prossimo turno (domenica 20 ottobre): Scavolini-DiVarese; Berloni-Mù Lat; Mobilgirgi-Simac; Arexons-Cantine Riunite; Granarolo-Marr; Silverstone-Benetton; Pall. Livorno-Bancoroma; P. Viola-Stefanel.

SERIE A2

Risultati (2. giornata): Libertas LI-Filanto Desio 95-88; Yoga BO-Jollycolombani FO 84-63; Fabriano-Sangiorgese Porto S. Giorgio 69-60; Giomo VE-Sebastiani RI 87-90; Rivestoni BR-Fantoni UD 104-111; Liberti FI-Mister Day SI 69-66; Annabella PV-Pepper Mestre 75-74; Segafredo GO-Fermi PG 96-90.

Classifica: Fantoni, Fabriano, Sebastiani, Libertas 4; Jollycolombani, Sangiorgese, Rivestoni, Filanto, Yoga, Liberti, Annabella, Segafredo 2; Giomo, Fermi, Mister Day, Pepper 0.

Prossimo turno (domenica 20 ottobre): Fantoni-Liberti; Jollycolombani-Libertas, Sangiorgese-Annabella; Mister Day-Segafredo; Fermi Fabriano; Sebastiani-Rivestoni; Pepper-Yoga; Filanto-Giomo.

SERIE A1 FEMMINILE

GIRONE A. Risultati (3. giornata): Gragnano-Primigi Vicenza 49-73; Omsa Faenza-Frozzi Ferrara 56-57; Ibici Busto-Sidis Ancona 50-88; Lanerossi Schio-Deborah Milano 64-67.

Classifica: Primigi, Deborah 6; Lanerossi, Sidis, Frozzi 4; Omsa, Ibici, Gragnano 0.

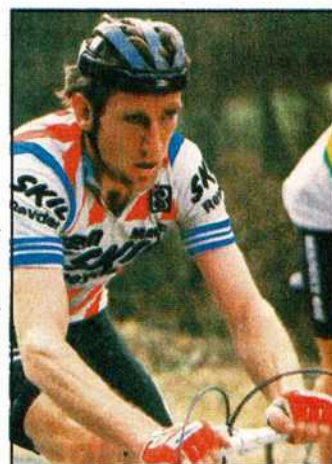
GIRONE B. Risultati (3. giornata): Spaghetti Express Sesto-Comense 67-63; Carisparmio Avellino-Starter Parma 60-73; Bata Viterbo-Latte Carso Trieste 67-64; Despar Pescara-Unimoto Cesena 77-79.

Classifica: Spaghetti Express, Bata 6; Comense, Unimoto 4; Starter, Latte Carso 2 Carisparmio, Despar 0.

□ **Hockey su ghiaccio.** *Risultati Serie A* (1. giornata): Varese Renault-Auronzo 6-2; Scania Prinoth Gardena-De Longhi Cortina 8-6; Lancia Merano-Euro Tv Asiago 11-4; Fassa-Dival Bolzano 6-14; Stile Caldaie Alleghe-Brunico 6-2. *Risultati* (2. giornata): Dival Bolzano-Lancia Merano 8-4; Brunico-Fassa 3-5; Auronzo-Scania Prinoth Gardena 4-6; Varese Renault-Euro TV Asiago 1-4; Sile Caldaie Alleghe-De Longhi Cortina 9-1.
Classifica: Dival, Sile Caldaie, Scania Prinoth 4; Lancia, Renault, Fassa, Euro TV 2; Brunico, Auronzo, De Longhi 0.

□ **Ginnastica ritmica.** La Bulgaria ha vinto a Valladolid, in Spagna, il titolo mondiale a squadre; nella gara individuale, successo della bulgara Diliana Guergueieva. Mediocri i risultati delle azzurre.

1. Maratona Stiassi e 11. Camminata non competitiva il 27 ottobre prossimo da Marzabotto a Calderara (Bologna)

CHARLES MOTTET (fotoMiroir)

SEAN KELLY (fotoMiroir)

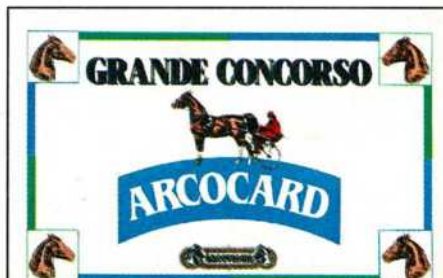
Ciclismo/Piemonte e Lombardia

Gli ultimi fuochi

Clarles Mottet e Sean Kelly, imponendosi rispettivamente nel Giro del Piemonte e nel giro della Lombardia, hanno vinto le corse conclusive della stagione 1985. Charles Mottet, ventiduenne di Valence nel Sud della Francia, è l'alfiere della Renault da quando i noti guai fisici hanno impedito a Laurent Fignon di continuare a correre. Professionista dal 1983, ha cominciato come pistard. Quest'anno aveva già al suo attivo le vittorie nel Giro dell'Alto Var, in una tappa della Parigi-Nizza, in due del Tour dell'Avvenire e nel GP delle Nazioni a cronometro. Sean Kelly, irlandese, ventotto anni, si mise in luce per la prima volta proprio nel Giro di Lombardia, ma dilettanti, nel 1976. Nel 1983 aveva vinto il suo primo Giro di Lombardia da professionista. Il 1984 è stato per lui l'anno d'oro: trentadue successi, tra cui la Parigi-Roubaix e la Liegi-Bastogne-Liegi. «Solo» diciotto le vittorie di questa stagione, chiusa però alla grande sul traguardo del Vigorelli di Milano e con la conquista allo... sprint del mondiale a punti «Super-prestige» davanti all'australiano Phil Anderson. Poca fortuna per gli italiani che a Novara hanno racimolato un quarto posto e a Milano solo un sesto. Vittoria di fine stagione anche per l'azzurra Maria Canins, che sul traguardo della Madonna del Ghisallo (Como) si è imposta per la diciottesima volta nel 1985. □

Ippica/Concorso Arcoveggio

Trotta la fortuna

La prospettiva è allettante: passare un pomeriggio all'aria aperta, avere la possibilità di vincere un po' di soldi e, se tutto va come deve andare, partire con destinazione New York, Canarie, Parigi, Londra, Kenya o Maldive. Questo grazie ad «Arcocard», un grande concorso lanciato dalla Cesenate Corse al Trotto (la società che gestisce l'ippodromo di Bologna) che si rivolge agli appassionati di sempre e a quelli che si avvicinano per la prima volta al mondo dell'ippica. Partecipare è semplice, basta ritirare la tesserina all'Arcoveggio di Bologna e farla vidimare all'ingresso tutte le volte che si decide di frequentare l'ippodromo. Il prossimo 22 dicembre, poi, si tireranno le somme, e fra chi avrà totalizzato un certo numero di presenze (almeno cinque) saranno estratti gli stupendi viaggi e altri ricchi premi. Quindi buona fortuna. □

☐ **Motociclismo.** Assegnati i titoli tricolori dopo l'ultima prova del campionato italiano svoltasi a Roma. Ecco i nuovi campioni. Classe 500: Franco Uncini (Suzuki). Classe 250: Fausto Ricci (Honda). Classe 125: Ezio Gianola (Garelli). Classe 80: Casanova (Lusuardi). Formula uno: Virginio Ferrari (Ducati).

☐ **Tennistavolo.** *Risultati Serie A1* (2. giornata): Centroscarpa-Grosseto 4-3; Maxicono-Parma-Ragusa 4-1; Settebello-Sass Arezzo 1-4; S. Elpidio-Polenghi Sorrento rinviata.
Classifica: Centroscarpa, Sass 4; Polenghi, Maxicono, Grosseto 2; Vita, Ragusa, Settebello 0.

☐ **Hockey su pista.** *Risultati Serie A1* (3. giornata): Fortemarmi-Maglificio Anna Vercelli 0-1; Follonica-Despar 2-1; Fin Reda Lodi-CGC Viareggio 4-3; Benini Modena-Zoppas 1-9; Novara-Castiglione 3-3; Ibex Roller Monza-Schneider Bassano 6-6; Trissino-Altea Monza 3-3. *Classifica:* Maglificio Anna 6; Schneider, Altea 5; Castiglione, Fin Paola, Follonica 4; Despar, Ibex, Novara, Trissino 3; Zoppas 2; Benini CGC, Fortemarmi 0. *Risultati Serie A2* (3. giornata): Sporting Viareggio-Estel Mobili Thiene 2-1; Laverda Breganze-Matera 6-1; Grosseto-H. Viareggio 4-4; Giovinazzo-Marzotto Valdagno 7-3; Tricolore-Prato 3-7; Montebello-Villa d'oro 7-4; Prato Goriziana-Seregno 9-3. *Classifica:* Sporting 6; H. Viareggio 5; Prato Goriziana, Prato, Giovinazzo, Estek Mobil 4; Grosseto 3; Matera, Laverda, Villaoro 2; Tricolore, Seregno, Marzotto 0.

☐ **Hockey su prato.** *Risultati Serie A1* (2. giornata): Lazio 59-HC Roma 0-1; Cassa Rurale Roma-Amsicora Cagliari 2-3; Cus Torino-Cus Bologna 1-0; Radio Blu Villafranca-Villar Perosa 1-3; Pilot Pen-Spei Leasing 0-1. *Classifica:* Amsicora 4; HC Roma, Spei Leasing, Villar Perosa 3; Cus Bologna, Cus Torino 2; Radio Blu, Pilot Pen, Lazio 59 1; Cassa Rurale 0.
Risultati Serie A2-Girone Nord (2. giornata): Cus Genova-Rovigo 0-0; Benevento-Cus Padova 2-1; Moncalvese-Bignozzi 0-0; Novara-Somma Lombardo 0-0; Cernusco-Pagine Gialle 2-0. *Classifica:* Somma Lombardo 4; Benvenuta, Cernusco 3; Novara, Moncalvese, Cus Padova 2; Pagine Gialle, Cus Genova, Rovigo 1, Bignozzi 0.
Risultati Serie A2-Girone Sud (2. giornata): Cus Cagliari-Cus Catania 1-1; Johannes-Campagnano 1-0; Amatori Cagliari-S. Vito 0-1; Potenza Picena-Gladiators 0-0; Libertas Roma-Immobiliare Coda 2-1. *Classifica:* S. Vito 4; Cus Cagliari, Johannes, Gladiators, Libertas 3; Cus Catania 2; Potenza, Campagnano 1; Coda, Amatori 0.

☐ **Atletica.** La bulgara Ludmila Andonova, detentrice del record mondiale di salto in alto femminile con 2,07 metri, è stata squalificata a vita dalla Federazione intenazionale per essere risultata positiva al controllo antidoping in occasione del meeting di Londra del 19 luglio scorso.

☐ **Baseball.** Inizierà il 13 aprile 1986 il prossimo campionato che vedrà la riduzione da 3 a 2 stranieri per ogni squadra.

Diretto da Erio Stecchezzini, l'Interregionale torna in edicola con un nuovo inserto dedicato alla Promozione

Anche il poster dell'Inter nell'ultimo numero del mensile «Inter Club» diretto da Valberto Miliani

Rugby

Il derby al Rovigo

Non si è ancora sopita la polemica sulle squalifiche inflitte dal giudice sportivo a giocatori che hanno disertato il primo raduno azzurro, che il C.T. Marco Bollesan chiama a raccolta un'altra trentina di azzurrabili, in vista dell'incontro a Mosca del 10 novembre. Come il precedente, il raduno è infrasettimanale (mercoledì a Rovigo, ore 20,30) ed è inutile nascondersi che l'adunata è accompagnata da una certa curiosità: ci si chiede, cioè, se ci saranno ancora defezioni e come reagirà, in tal caso, l'ente giudicante. Il fatto che la maggior parte dei convocati risieda in zona (o quasi), dovrebbe limitare i danni. Intanto nel settore del campionato, confermata la certezza per Petrarca, Benetton e Scavolini, si va facendo aspra la lotta per la conquista dei restanti posti nella poule scudetto, i soli in grado di concedere la sicurezza assoluta. A questo momento la formazione più delle altre in grado d raggiungere lo scopo ci sembra il Deltalat Rovigo, che domenica è andato a vincere proprio a Padova (10-7) nel più tradizionale dei derby. Ma anche Parma e Amatori Milano appaiono incamminate sulla strada giusta per ottenere l'accesso alla poule scudetto, senza con questo trascurare il Brescia. Nel girone B, il solo Fracasso San Donà dimostra una compattezza rassicurante, mentre non si riescono ad avere chiare indicazioni da Amatori Catania, Casale e Calvisano.
Risultati Girone A (5. giornata): Petrarca Padova-Deltalat Rovigo 7-10; Parma-Casone Noceto 35-4; Brunelleschi Brescia-Amatori Milano 9-16; Imeva Benevento-Demafil Piacenza 12-28.
Classifica: Petrarca, Deltalat 8; Brunelleschi, Parma, Demafil 6; Amatori Milano 4; Imeva 2; Casone 0.
Risultati Girone B (5. giornata): Scavolini L'Aquila-Amatori Catania 25-3; Rolly Gò Roma-Benetton Treviso 19-21; Maa Milano-Eurobags Casale 30-16; Fracasso San Donà-Doko Calvisano 21-16. *Classifica:* Scavolini, Benetton 10; Fracasso 5; Maa, Doko, Eurobags 4; Amatori Catania 2; Rolly Gò 1.

Giuseppe Tognetti

Pallamano

Ed è subito Cividin

I campioni d'Italia del Cividin, alla quarta giornata, sono già in testa da soli. I giuliani hanno superato in classifica la Bavaria Rovereto costretta alla resa a Bressanone nel finale di una gara tirata e spettacolare da un'ottima Gasser Speck. La squadra di Angeli, pur sconfitta, ha ribadito la legittimità della sua posizione in classifica. Il Cividin si è sbarazzato in scioltezza del Fininvest (nuova sponsorizzazione) Teramo. Per l'occasione ha ritrovato il miglior Pischianz che nelle ultime giornate sembrava appannato. E, infatti, la squadra triestina nel recupero di metà settimana ha subito la baldanza della Fabbri Rimini e solo nel finale è riuscita a limitare i danni pareggiando. Un campanello d'allarme è suonato pure per il Champion di Scafati, costretto al pareggio, sempre nel recupero, dall'Acqua Fabia Gaeta. Il mezzo scivolone è stato poi riscattato a Bolzano contro la Loacker, con Krivokapic prim'attore. Il campionato non si smentisce e si conferma incerto ed equilibrato. L'impresa della giornata è stata compiuta dal G.H. D'Aragona Conversano, che si è preso il lusso di espugnare il campo di Bologna. La Filomarket ha subito riscattato l'insuccesso di Conversano domando il Milland e la Cottodomus ha conquistato il terzo successo con la Fabbri.
Risultati Serie A (4. giornata): Forze Armate-Ortigia Siracusa 17-30; Cottodomus Rubiera-Fabbri Rimini 27-23; Filomarket Imola-Milan Volksbank 28-23; Acqua Fabia Gaeta-Marianelli S. Giorgio a Cremano 25-21; Jomsa Parimor Sarema Bologna-G.H. D'Aragona Conversano 29-31; Loacker Bolzano-Champion Scafati 21-24; Cividin Trieste-Fininvest Teramo 27-13; Gasser Speck Bressanone-Bavaria Rovereto 19-17. *Recuperi:* Fabbri-Cividin 21-21; Champion-Acqua Fabia 25-25. *Classifica:* Cividin 7; Bavaria, Cottodomus, Filomarket, Champion 6. Acqua Fabia 5; Gasser Speck, Ortigia, Conversano 4; Jomsa, Parimor Sarema 3; Loacker, Milland, Fininvest, Marianelli 2; Fabbri 1; Forze Armate 0 (Gasser e D'Aragona una partita in meno).

Luigi De Simone

Automobilismo

Alboreto fa il bis

Mentre è in discussione il calendario della prossima stagione di Formula uno, il team del TG2 Sport sta per confermare i propri... piloti. Michele Alboreto dovrebbe rimanese per il 1986 alla guida della sua «Rosso 27», per se con qualche modifica che interesserà sia il titolo sia il taglio della trasmissione. Il Campionato mondiale 1986 avrà ancora tra i suoi commentatori Clay Regazzoni, che tornerà ad affiancare Mario Poltronieri nelle telecronache dei Gran Premi con commenti tecnici dettati dalla sua personale e diretta esperienza. □

Amaduzzi

Domenica nel mondo

Con comprensibile orgoglio domenica sera alle 20 Guido Oddo ha annunciato in apertura di trasmissione che «Domenica Sprint» sarebbe stata vista anche fuori dell'Italia: dalla Grecia all'Argentina, dal Brasile alla Polonia e ad altri paesi europei e sudamericani è il giusto premio per un programma stringato e completo sulla giornata di campionato che la scorsa settimana, nella hit parade delle trasmissioni sportive è risultato secondo solo all'ormai popolarissimo Novantesimo Minuto. □

Nuove professioni/Showmen, telecronisti, conduttori

L'altra faccia del campione

VENERDÌ, Junior che canta e balla a «Premiatissima». Sabato, Gigi Riva e Dino Zoff che fanno show a «Fantastico». Domenica, Alberto Cova che va a «Domenica In» e gli Abbagnale da Costanzo. Poi, Maradona che si appresta a fare il suo debutto sulle scene televisive. Da Canale 5 Johnny Dorelli avvisa che ogni puntata del suo programma di varietà ospiterà un personaggio dello sport per contrastare un Pippo Baudo propenso ad infiorare di atleti le sue trasmissioni. Tutto questo mentre Serena fa sapere che da giovedì farà il disc jockey per una emittente radiofonica torinese. Sport e spettacolo sono sempre andati a braccetto: Serena ha un illustre predecessore in Gigi Riva che nei primi Anni 70 teneva con Mita Medici una rubrica musicale; e il cantautore Junior arriva dopo Beppe Savoldi o Galderisi. L'elemento nuovo è che la presenza di campione dello sport in veste di showmen televisivi (siano essi «ospiti» o conduttori di programmi), da fatto sporadico si è trasformata in abitudine consolidata. *«I campioni di oggi* — spiega Baudo — *sono preparati e disinvolti, sanno stare sulla scena anche fuori dal campo»*. Le conferme a questa tesi sono sotto gli occhi di tutti ormai giorno dopo giorno. Tralasciando il «frivolo» e annotando solo gli interventi televisivi «seri» dei campioni, la lista diventa ugualmente lunga. «Record», condotto su Canale 5 dall'ex saltatore in alto Giacomo Crosa, ha come punto di forza il Bettega rapito a Tito Stagno e già portagonista di «Caccia al 13». «Eurocalcio» su Euro TV è brillantemente pilotato da Sandro Mazzola e dall'ex arbitro Gino Menicucci. Il «Processo» della Rete Tre vede Ricky Albertosi come braccio destro di Biscardi mentre a Milano Oscar Damiani è la disinvolta «spalla» di Dezan. Il contenitore «Sportsette» della Rete Due vive di campioni: Alboreto è l'anima di «Rosso 27», Platini è l'inimitabile «Numero 10» mentre sulla rampa di lancio c'è già Bearzot che ci intratterrà sui mondiali; argomento, questo, per il quale Biscardi ha già prenotato a giugno Gigi Riva. Su Telemontecarlo da alcuni anni Fabio Capello commenta con felice competenza le partite internazionali di calcio, da due stagioni Clay Regazzoni affianca Poltronieri nelle cronache dei GP, su Italia Uno l'ex pilota di F. 1 Andrea de Adamich ha allestito la miglior trasmissione motoristica di tutto il panorama televisivo mentre sempre sulla stessa rete il coach Dan Peterson si rivela in assoluto il più eccitante telecronista commentando basket, baseball e football americano. In TV in veste di commentatori o conduttori di programmi sono apparsi anche Novella Calligaris, Mabel Bocchi e Beppe Dossena.

IL RISCHIO. Il boom del telecampione è iniziato un paio d'anni fa e non accenna ad esaurirsi. Anzi, più passa il tempo e più aumenta il numero dei videoassi. La loro popolarità unita alla disinvoltura tipica della gente di spettacolo e soprattutto alla naturale competenza, hanno indubbiamente elevato il livello qualitativo di molti programmi: le loro considerazioni non sono mai banali, e dunque contribuiscono anche ad aumentare il tasso conoscitivo degli sportivi seduti. Oltre a ciò, la loro presenza televisiva contribuisce a smitizzare, a umanizzare personaggi che la fantasia popolare spesso identifica con supermen. **p. f.**

IL PIPPO NAZIONALE

Venerdì, Rai Due, ore 22,55

Arriva Marciano!

IN ATTESA che venga realizzata la terza serie di «Facce piene di pugni» godiamoci la seconda edizione della riuscitissima rubrica di Gianni Minà. L'appuntamento per la seconda puntata è come al solito venerdì alle 22,55 su RAI DUE. Un orario che in precedenza non ha penalizzato più di tanto il programma, se si pensa che l'anno scorso s'è registrato un'audience altissima, vantata da pochissime trasmissioni serali. Dopo aver ripercorso la carriera, la vita di Joe Luis (dalla vittoria contro Schemling, a quelle contro Bylly Conn, Tony Galento e Jersey Joe Walcott, fino all'infausto rientro con Ezzard Charles) venerdì rivedremo l'affascinante storia di Rocky Marciano, l'impareggiabile carriera di un pugile che ha ispirato tanti film. Una carriera punteggiata da successi, da vittorie prima del limite. Rivivremo inoltre le sfide più importanti: quelle con Patterson e Johansson. «Facce piene di pugni», una trasmissione realizzata con la consulenza di Roberto Fazi, prevede sei puntate. □

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

da giovedì 17 a mercoledì 23 ottobre 1985

Giovedì 17

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
22,40 Sportsette. Pugilato: Italia-Jugoslavia dilettanti da Forlì. Prima dell'incontro un'inchiesta sui cento anni in Italia del trotto.

☐ ITALIA UNO

23,00 Basket NBA. Boston Celtics - Los Angeles Lakers, playoff.

☐ EURO TV

23,20 Football australiano.

☐ TELECAPODISTRIA

22,10 Il pazzo mondo dello sport.

Venerdì 18

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
22,55 Facce piene di pugni. Storie di campioni del ring di Gianni Minà.

☐ ITALIA UNO

22,30 I migliori. Terzini sinistri: Nilton Santos (quarta puntata).

☐ EURO-TV

22,20 Eurocalcio. Con Sandro Mazzola, Gino Menicucci e Elio Corno.

Sabato 19

☐ RAI UNO

14,30 Sabato Sport. Ciclismo: Trofei del centenario: cronometro individuale Firenze-Pistoia.
18,40 Alpinismo. Spedizione italiana al K2 nord 1983 (seconda puntata).

☐ RAI DUE

13,15 Automobilismo. Gran Premio del Sud Africa di Formula uno da Kyalami.
17,35 Pallacanestro. Un tempo di una partita di Serie A1.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
23,00 Pugilato. Murphy-Mutti, per il titolo mondiale dei pesi massimi leggeri, da Montecarlo.

☐ RAI TRE

14,55 Calcio. Torneo internazionale giovanile «under 18» da Alassio: Italia-Belgio.

☐ CANALE 5

18,00 Record. Settimanale sportivo condotto da Roberto Bettega e Giacomo Crosa.
23,50 La grande boxe.

☐ ITALIA UNO

14,15 Americanball.
23,30 Grand Prix. Settimanale di automobilismo: pista, strada, rally.

☐ TELEMONTECARLO

13,30 Automobilismo. Gran premio del Sud Africa di Formula uno da Kyalami.

☐ EURO-TV

14,00 Eurocalcio (replica).
15,00 Football australiano (replica).
16,00 Baseball. Campionato nazionale.
16,30 Catch. Campionato mondiale.

☐ TELE ELEFANTE

22,20 O.K. motori.

☐ TELECAPODISTRIA

17,00 Basket. Campionato Jugoslavo.

Domenica 20

☐ RAI UNO

13,55 Radiocorriere Toto Tv. Quiz a premi condotto da Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14,20 Notizie sportive.
15,45 Notizie sportive.
18,20 90. minuto.
18,50 Calcio. Sintesi di un incontro di Serie A.
22,00 La domenica sportiva.

☐ RAI DUE

16,55 Diretta Sport. Ippica: Milano Jockey Club (galoppo). Karting: Coppa delle regioni da S. Giuseppe Romagna.
17,50 Calcio. Sintesi di un incontro di Serie B.
18,40 TG2 Gol flash.
20,00 Domenica Sprint.

☐ RAI TRE

15,30 Atletica leggera. Campionato italiano maratona da Carpi.
16,15 Pallanuoto. Coppa delle Coppe da Pescara.
19,20 Sport Regione.
20,30 Domenica Gol.
22,30 Calcio. Sintesi di un incontro di Serie A.

☐ CANALE 5

22,30 Anteprima di Jonathan.

☐ ITALIA UNO

13,00 Grand Prix (replica).
17,00 Domenica sport. Avvenimenti sportivi internazionali.

☐ TELECAPODISTRIA

16,00 Calcio. Campionato jugoslavo.

☐ TELE-ELEFANTE

19,50 Rotociclo.

Lunedì 21

☐ RAI UNO

16,30 Lunedì sport.

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE

16,00 Calcio. Serie A e B.
19,30 Sport regione del lunedì.
22,10 IL processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

☐ CANALE 5

22,30 Jonathan Dimensione Avventura. Conduce Ambrogio Fogar.
23,30 Golf.

☐ TELECAPODISTRIA

19,50 Pallavolo.
20,30 Lunedì sport.

☐ TELEMONTECARLO

21,45 Pugilato. Murphy-Mutti, per il titolo mondiale dei pesi massimi leggeri, da Montecarlo.

Martedì 22

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ CANALE 5

23,20 La storia della Juventus.

☐ EURO TV

22,30 Catch. Campionato mondiale.

☐ TELEMONTECARLO

22,00 Rugby Time.
22,45 Pallamano.

☐ TELECAPODISTRIA

19,50 Pallamano.

Mercoledì 23

☐ RAI UNO

22,15 Mercoledì sport. Calcio: secondo turno delle coppe europee.

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
TGnotte Calcio. Coppa Europee.

☐ ITALIA UNO

23,00 Football americano.

☐ EURO TV

23,30 Baseball.

☐ TELEMONTECARLO

20,20 Calcio. Un incontro delle Coppe Europee.

☐ TELECAPODISTRIA

20,30 Calcio. Coppe Europee.

GUERIN SPORTIVO
Il settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXIII N. 42 (562)
16-22 ottobre 1985
Direttore responsabile
ITALO CUCCI

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 3.500.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.M.B.H. - Bereich-Einzelverkauf-Postfah 900-128 Welser Strasse 10-5000 Koeln 90 (Porz); **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc. 45/45 - 39th. Street, Long Island City, N.Y. 11104; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria** 70,00; **Belgio** 90; **Canada** 4; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 89; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco** 22,00; **Spagna** 360,00; **Svizzera** 6,50; **Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 6,25; **Malta** 64.

di **Gianni de Felice**

GRAVE SENTENZA DELL'UEFA DOPO I FATTACCI DI ATENE

Sordillo, difendi il Torino

STIAMO FACENDO una figuraccia. Su tutto e con tutti. Di fronte agli Stati Uniti, alla cui opinione pubblica ci presentiamo come alleati inaffidabili e ambigui. Di fronte al mondo, per la dimostrata incapacità di tutelare seriamente i nostri beni e i nostri cittadini: che poi significa la nostra dignità. Una nave che batte bandiera italiana, che è territorio italiano, sulla quale lavorano o viaggiano cittadini italiani viene occupata e sequestrata con la minaccia delle armi. È un reato che il codice penale della Repubblica italiana condanna: ma i governanti della Repubblica italiana fanno finta di non ricordarsene e mandano via impuniti i violatori delle sue leggi. Per colmo di improntitudine, facciamo finta di non sapere che sulla nave, cioè sul nostro territorio, è stato trucidato un cittadino americano: e cioè uno straniero che, mettendosi sotto la nostra bandiera, non soltanto aveva accettato le leggi italiane, ma credeva anche — povero illuso! — di essere da esse tutelato. Gli americani intervengono, facendo loro ciò che non abbiamo fatto noi per palese inefficienza e per ancor più imbarazzante convenienza, e ci consegnano esecutori e presunto mandante del delitto. Ma i nostri governanti consentono a quest'ultimo di andarsene. Non so se sia formulabile l'ipotesi di omissione d'atti d'ufficio, ma è certamente documentabile l'omissione di atti di serietà. Il degrado d'immagine arriva ad un livello certamente più basso di quello della manina, ormai famosa, di Riccardo Pazzaglia: siamo al pavimento, se non sotto.

È AUGURABILE che il calcio non segua la stessa strada. Una nostra squadra, il Torino, viene selvaggiamente aggredita alla fine di una partita ad Atene. Un nostro calciatore, Pileggi, viene inseguito, picchiato e preso a calci sotto gli obiettivi di telecamere greche: a malmenarlo non sono sconosciuti tifosi, ma tesserati del Panathinaikos e persone che si trovavano sul campo di Atene sotto la diretta e ufficiale responsabilità di questa società. Un altro calciatore italiano, Dossena, riporta una lesione personale — rottura del timpano — per effetto di un pugno sferratogli da un calciatore greco non in azione di gioco, ma a partita conclusa. E tutto questo si conclude non con la espulsione del Panathinaikos dalle coppe europee per qualche stagione, ma con la risibile multa di centocinquanta milioni e l'ancora più buffonesca squalifica del presidente. Cioè: con una presa in giro. Non so se questi siano i metodi giusti per combattere la violenza e il teppismo nel calcio: una crociata nella quale l'Uefa si definisce — a parole — impegnata. Ma posso sostenere con assoluta certezza che:

1) il signor Vautrot è un arbitro incapace di mantenere la disciplina su un campo fino al rientro delle squadre negli spogliatoi e di riferirne compiutamente nel rapporto di gara;
2) il commissario di campo inviato dall'Uefa per la gara Panathinaikos-Torino o è un cieco, o è un cretino o è un disonesto;
3) l'Uefa non ha alcuna voglia di riportare disciplina nel calcio, ma cerca soltanto di galleggiare su meschini calcoli di convenienza «politica».

Adesso occorrerebbe che qualcuno, a difesa della dignità del calcio italiano e della incolumità delle sue squadre, dicesse chiaramente queste cose ai massimi livelli dell'Uefa. La persona più adatta a farlo sarebbe Federico Sordillo, membro del comitato esecutivo dell'Uefa. Ma lo farà? O dopo gli «schiaffi» sul mare, noi italiani dobbiamo tenerci anche gli schiaffi (senza virgolette) sui campi di calcio e stare zitti?

IL «CORRIERE DELLO SPORT» ha acutamente osservato nei giorni scorsi che la Lega professionistica di Serie A e Serie B è scesa ad un pericoloso livello di anarchia e ingovernabilità. «Mai tanti contrasti»: diceva un suo titolo. La diagnosi del quotidiano sportivo romano è corretta. Ma forse bisognerebbe corredarla di una breve analisi e tentare una prognosi. La Lega di Milano schiamazza per due ragioni. La prima è che il suo presidente Matarrese ha imprudentemente formulato promesse che non poteva mantenere. La seconda è che sul malcontento dovuto al mancato rispetto di tali promesse sta facendo leva la «politica» della Federazione per mettere k.o. Matarrese, rivale rampante di Federico Sordillo. Per rendersene conto, basta osservare che il più acceso oppositore del barese Matarrese è diventato il leccese Jurlano, dopo che la Federazione ha destinato a Lecce la gara internazionale Italia-Norvegia. Ora, su questa «politica» federale ci sarebbe qualcosa da dire. Matarrese ha sbagliato, sia nel promettere cose che non dipendevano soltanto da lui, sia nel muovere un intempestivo — ancorché motivato — attacco a Sordillo nel luglio scorso. Ma ora si sbaglierebbe se, per «distruggere» Matarrese, si alimentasse una situazione di ingovernabilità nel più delicato settore del calcio italiano. Perché la responsabilità finale sarebbe sempre ricondotta alla Federazione, colpevole prima di aver permesso per due anni a Matarrese di fare un cumulo di sciocchezze, e poi di avere assistito inerte alla «spaccatura» di un settore. È una situazione da considerare con molta attenzione, perché neanche la Federazione vive un momento sereno: il segretario generale Borgogno è per l'ennesima (e forse definitiva) volta sul punto di lasciare, il comitato tecnico rischia di perdere il professor Aldo Molino chiamato un anno fa a rimpiazzare il dimissionario avvocato Tommaso Pesce, la gestione della Nazionale si fa sempre più complicata e difficile, un pretore di Lecce sta indagando sul sovraffollamento di Italia-Norvegia organizzata dalla FIGC, le «sparate» di Cestani rivelano che le inquietudini della Serie C sono tutt'altro che sopite.

PRENDI LA BICICLETTA e vai. Era il titolo di un famoso libro di diffusione ciclistica, potrebbe essere il cordiale invito ad Agostino Omini presidente della Federciclo. Ma non lo è, perché la «politica» del ciclismo non interessa a nessuno. In qualsiasi altra disciplina una stagione fallimentare, come è stata quella del ciclismo italiano nel 1985, provocherebbe accuse, difese, processi, richieste di rinnovamento, analisi delle cause. Nel ciclismo, no. In quest'anno abbiamo ottenuto una sola vittoria: Argentin nella Liegi-Bastogne-Liegi. Poi abbiamo perso tutti i grandi Giri a tappe, tutte le altre «classiche» ed i mondiali. Ma i giornali continuano a gingillarsi con titoli di pura e complice evasione come: «Dove sei Saronni?», «Che fine hai fatto Moser?», «Argentin, t'aspettiamo». E via spereggiando. Ma nessuno dice apertamente che quest'anno in Europa tutti sono stati più bravi di noi. E nessuno spiega perché anche nonno Zoetemelk viene a battere, in un mondiale giocato in casa, i nostri baldi pedalatori che — dopo essersi abbondantemente mostrati in TV tappezzati di etichette pubblicitarie — prendono la bicicletta, ma non vanno.